

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

**Doc. CCXX**  
**n. 1**

## RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E SU  
EVENTUALI AGGIORNAMENTI DEL CRONO-PROGRAM-  
MA DEL GRANDE PROGETTO POMPEI

(Aggiornata al 30 giugno 2014)

*(Articolo 1, comma 1, lettera f-bis), del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112)*

**Presentata dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo**  
**(FRANCESCHINI)**

—————  
**Comunicata alla Presidenza il 15 ottobre 2014**  
—————



**INDICE**

PREMESSA .....	<i>Pag.</i>	5
<i>Executive summary</i> .....	»	7
I. Il grande progetto Pompei finanziato dalla Commissione europea .....	»	12
II. L'intervento del Governo e del Parlamento nel 2013 ...	»	24
III. La situazione nel gennaio 2014 .....	»	27
IV. La transizione verso la nuova <i>governance</i> del grande progetto Pompei .....	»	32
V. Le scelte operative nel I semestre 2014 .....	»	36
VI. La situazione al 30 giugno 2014 .....	»	47
VII. Le misure varate dal Governo nella primavera 2014 ...	»	53
VIII. Il cronoprogramma 2014-2015 .....	»	55
ELENCO ALLEGATI .....	»	58
ALLEGATI .....	»	59



## PREMESSA

La presente Relazione, la prima su quanto si sta realizzando presso il Sito archeologico di Pompei, trova il proprio fondamento giuridico nella scelta operata dal Governo con il decreto legge nr. 91 dell'8 agosto 2013, poi condivisa dal Legislatore, che lo ha convertito nella legge nr. 112 del 7 ottobre 2013, con la quale - all'articolo 1, comma 1, lettera f *bis* - è stata prevista una informativa semestrale al Parlamento da parte del Direttore generale di progetto (d'ora in avanti DGP) del Grande Progetto Pompei (d'ora in avanti GPP).

La mera illustrazione delle attività svolte dall'insediamento del DGP, avvenuto il 20 gennaio 2014, non coglierebbe, invero, appieno lo spirito di questa previsione normativa, evidentemente finalizzata a fornire al Legislatore un periodico elemento di conoscenza per le consequenziali valutazioni, in relazione a un'iniziativa definita e cantierata 36 mesi orsono.

La situazione esistente, infatti, apparirebbe difficilmente comprensibile, in sé considerata e anche in relazione ai compiti, ai poteri e alle responsabilità affidati al DGP, se non si valutasse la fotografia caratterizzante gli accadimenti succedutisi in questi 3 anni: da qui questo documento che vuole anche fornire un utile contributo di chiarezza a fronte delle analisi periodicamente elaborate da alcuni quotidiani.

In tale prospettiva, al fine di assicurare la necessaria nitidezza a questa immagine, le pagine che seguono sono orientate a fornire uno spaccato obiettivo della quotidianità operativa e delle sue difficoltà, proprio a partire dalla lettura degli atti di seguito analiticamente presentati, nell'intento di fornire elementi utili al Legislatore per assumere le decisioni necessarie.

Senza questa chiarezza di metodo e di merito, avviata con l'Autorità politica fin dalle prime giornate di lavoro, e che ha come unico obiettivo quello della attualizzazione realistica e non ultradimensionata della questione, il GPP non potrebbe conseguire neppure quegli obiettivi residuali che, individuati a gennaio 2014, sono ora perseguiti con la doverosa determinazione.

Non si tratta, né lo si vuole, di suscitare allarmismi o strumentalizzazioni, aggiungendosi, così, alle tante opinioni, anche qualificate, che hanno trovato spazio sui media.

Questa Relazione intende, invero, delineare quegli aspetti della vita ordinaria del Sito archeologico che, ieri, oggi e, verosimilmente, domani, senza un chiaro cambiamento di paradigma, continueranno a frenarne la fruizione e la valorizzazione e insieme allo sviluppo dell'area circostante.

Se le tonalità possono apparire irrituali sotto il profilo burocratico, questa prospezione della trama e dell'ordito di cui si compone, in modo inequivocabile, la quotidianità del Sito vale a lumeggiare quegli aspetti disfunzionali non solo organizzativi, ma anche ambientali, comportamentali, nel complesso - si potrebbe dire - culturali, che, in combinazioni talora casuali e conseguenti, contribuiscono a consolidare nell'immaginario collettivo l'impossibilità di una alternativa a una situazione stratificata, percepita, tra l'altro, come afferente a pochi beneficiari a danno dei molti.

Ciò potrà risultare utile nel contrastare le riserve mentali e i luoghi comuni che, assai più

di ogni altra criticità gestionale, incidono sulla prospettiva futura del GPP, dacché, senza questa chiara e condivisa assunzione di responsabilità a ogni livello - rifuggendo da particolarismi e singole rendite di posizione - non vi è una credibile via di uscita da questa situazione. Che vi può essere solo se vi è piena consapevolezza, anche per evitare che si possa offuscare - per far sì che nulla, o poco, cambi - quella linea che separa nettamente la "cura" dalla "malattia".

La situazione rinvenuta, infatti, a distanza di circa 30 mesi dal finanziamento del GPP, deve essere valutata, anche in relazione alle tipicità strutturali della stessa, sotto due profili: uno interno, quale risultante della sommatoria di difficoltà gestionali, che si sono affastellate per anni anche grazie all'attendismo passivo e all'auto-referenzialità, mentre numerosi investimenti sfociavano ripetutamente in interventi interrotti, non completati o inutilizzati; l'altro esterno, ove aleggia il sentore di influssi perniciosi delle organizzazioni criminali anche ben oltre l'effettivo impatto - sulle persone e sull'area degli scavi (e, di riflesso, sul GPP in quanto tale) - che, per quanto è dato conoscere, è stato a oggi possibile attribuire a tale specifica "presenza", finendo così con l'accollare uno *status quo*, percepito come immutabile, a cause distorsive esogene, per ciò stesso giustificative delle carenze interne.

L'esperienza quotidiana vissuta in queste prime settimane ha, inoltre, evidenziato l'asimmetria tra la nuova *governance* e chi è stato attore o anche solo spettatore di tale situazione: antagonismi spesso indiretti, tacite interazioni o, talora, addirittura inconsapevoli comportamenti, ispirati a una anti-storica chiusura verso l'esterno, finiscono facilmente per rafforzare la flessibile quanto pervicace capacità di mimesi di chi vorrebbe continuare a beneficiare della condizione, nonostante gli sforzi della grande maggioranza dei dipendenti della Soprintendenza Speciale per i beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia (d'ora in avanti, SAPES).

Da qui, una prima evidenza: un DGP e un Soprintendente per quanto animati dalla volontà di incidere sulla situazione, nonché una novella normativa per quanto evoluta e straordinaria non possono bastare in ragione della diversificazione degli scenari di confronto; servono, piuttosto, metodologie e processi differenziati, coordinati e contestuali, così come sono necessarie qualificate risorse umane ed economiche per affrontare la sfida di rendere effettivamente produttiva l'assegnazione di M€ 105 assicurata dalla Commissione Europea, in termini non solamente finanziari, nei ristretti limiti in cui ciò è ancora possibile, bensì di investimento complessivo per il futuro.

## EXECUTIVE SUMMARY

Il "Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" del 26 gennaio 2012, è stato varato dall'art. 2 del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34 e, poi, finanziato dalla Commissione Europea con la Decisione comunitaria n. C(2012)2154, quale Grande Progetto Comunitario, a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn).

Il GPP, in particolare, si articola in 5 Piani, ognuno declinato nelle seguenti azioni specifiche:

1. Piano della conoscenza, per un controvalore di 8,2 Meuro;
2. Piano delle opere, a progettualità avanzata e da progettare, per un totale di 55 interventi e un controvalore di 85 Meuro;
3. Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione, per un controvalore di 7 Meuro;
4. Piano della sicurezza, per un controvalore di 2 Meuro;
5. Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building, per un controvalore di 2,8 Meuro.

Così come riportato nelle varie relazioni presentate dal Direttore generale di progetto, nel febbraio u.s. lo stato di attuazione del Grande Progetto Pompei era sintetizzabile come segue:

1. spesa effettiva inferiore a € 600.000;
2. un Piano della conoscenza con due gare in corso per una base d'asta complessiva pari all'intero appostamento; relativamente all'intervento più significativo, considerata anche la complessità delle scelte seguite per impostare la procedura di evidenza pubblica, le relative risultanze avrebbero potuto forse risultare utili per il prossimo periodo di programmazione comunitaria e non per elaborare, come affermato fin dalla presentazione del GPP, gli "interventi da progettare" del Piano delle opere;
3. un Piano della sicurezza per il quale emergeva la necessità di trovare nuovi contenuti, dopo la copertura del progetto videosorveglianza con risorse PON Sicurezza;
4. un Piano della fruizione/comunicazione privo di progettazione;
5. un Piano del rafforzamento tecnologico e di capacity building in fase di progressivo avanzamento, con la gara per la realizzazione del Sistema Informativo avviata;
6. un Piano delle opere che registrava 5 cantieri aperti (di cui uno concluso ma con collaudo in corso), ulteriori 9 gare in corso, una situazione progettuale riferita agli altri interventi da ridefinire sostanzialmente;
7. proiezioni della spesa effettiva ammessa a rendicontazione al 31 dicembre 2015, relativamente al il Piano delle opere, intorno ai 20 M€ che, in relazione alle azioni acceleratorie proposte, veniva inizialmente stimata incrementabile del 30%, con il rischio di un disimpegno complessivo di circa 60/65 M€ - considerando la rendicontabilità dei soli interventi integralmente conclusi, fatti salvi incrementi derivanti dal completamento di lotti funzionali.

Al 30 giugno 2014, lo stato di avanzamento del Grande Progetto è il seguente:

1. la spesa effettiva è pari a € 1.274.136;
2. il Piano della conoscenza è avviato al completamento, con un cantiere aperto e una gara in corso (per questo intervento valgono tuttora le considerazioni anzidette);
3. le progettualità relative al Piano della sicurezza, riveduto, sono in fase di completamento, con l'avvio delle gare previsto nel prossimo autunno;
4. si sta procedendo alla redazione dei progetti per completare il Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione;
5. il Piano del rafforzamento tecnologico e di capacity building è prossimo alla saturazione della disponibilità finanziaria appostata, con la gara del Sistema Informativo ancora in corso;
6. per il Piano delle opere:
  - a. sono state aggiudicate 10 gare con il consequenziale avvio dei cantieri, per M€ 15.1 di spesa effettiva al netto dei ribassi, con:
    - (1) 2 cantieri chiusi, ma con collaudo da eseguire, anche per il rischio sismico;
    - (2) 8 cantieri in corso, che presentano una tempistica della fase esecutiva compatibile con quella del GPP, con tre rilevanti eccezioni, per le quali la durata dei lavori mette a rischio il rispetto delle scadenze; per un importo complessivo di M€ 8,5 circa;
  - b. sono in corso 6 procedure di evidenza pubblica, per un totale di base di gara di circa M€ 16,9, con:
    - (1) 2 gare per le quali il TAR Campania ha concesso la sospensiva dell'aggiudicazione definitiva, con rinvio nel merito al 22 ottobre 2014, e con una di queste - per un importo di gara di circa M€ 5,5 - che prevede una durata del cantiere non più compatibile con la tempistica GPP;
    - (2) 2 gare nelle quali l'aggiudicazione definitiva non è ancora divenuta efficace - con una durata lavori tuttora compatibile con la tempistica del GPP;
    - (3) 2 gare che sono nella fase di valutazione delle offerte e che presentano una durata lavori ancora compatibile con la tempistica del GPP, sempre se non sorgano problematiche nelle procedure di gara;
  - c. vi sono 26 interventi in fase di progettazione, dei quali:
    - (1) 10 (più uno accorpato) sono in uno stato di avanzata definizione, con l'avvio delle procedure di evidenza pubblica previsto nel prossimo autunno e una durata lavori che per taluni, al netto di complicazioni in fase di gara, sono compatibili con le scadenze GPP;
    - (2) 9 sono in revisione/aggiornamento degli elaborati rinvenuti, per sette dei quali l'avvio della procedura di evidenza pubblica è ipotizzabile nel c.a., dopo la risoluzione di alcune interferenze con altri interventi già avviati, e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP;
    - (3) 4 (più due accorpate) sono in una fase iniziale e potranno essere completati e, eventualmente, banditi nel corso del 2015, con tempi di realizzazione non compatibili con le attuali scadenze del GPP;
  - d. vi sono 4 nuove attività progettuali già in corso nell'ambito dell'iniziativa "Italia per Pompei", con l'avvio delle procedure di gara previsto nel prossimo autunno e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP, per un importo intorno a M€ 3,3;

Nel I semestre di operatività si è inciso sulla situazione di partenza con le seguenti azioni:

1. organizzare all'interno della SAPES un "Ufficio attività di vigilanza", competente in tema di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico, avente anche il compito di erogare la formazione *on the job* nello specifico settore;
2. rivedere l'intera progettualità originaria, procedendo, prelieve verifiche tecniche, a ulteriori accorpamenti di interventi che, per la sostanziale somiglianza delle attività, avrebbero altrimenti portato o alla duplicazione di approntamenti progettuali o a ulteriori allungamenti dei tempi a causa delle risultanti consequenzialità operative;
3. ideare nell'ambito del Piano delle opere una nuova linea operativa basata su un significativo intervento integrativo di Invitalia, denominata "Italia per Pompei", in sostituzione di quegli interventi originari che non presentavano una traccia significativa di alcuna progettualità utile, per 26 interventi e una spesa effettiva attesa stimata in 15 M€; di fatto, però, il contributo integrativo è stato limitato a soli 4 progetti aggiuntivi;
4. prevedere la realizzazione di una "scheda progetto" preliminare all'avvio della progettazione, per incardinare esattamente sia le risorse disponibili e quelle eventualmente da richiedere a Invitalia o all'esterno, sia la tempistica, in modo da consentire un monitoraggio adeguato della situazione;
5. standardizzare le fasi procedurali post-progettuali, al fine di meglio definire la tempistica dei vari passaggi preliminari alla pubblicazione dei bandi di gara, così da facilitare i RUP nell'approntamento e nel rispetto dei cronoprogrammi;
6. dare precise indicazioni ai RUP affinché, pur nell'ambito dell'autonomia operativa loro attribuita, organizzino le attività dei rispettivi team di progettazione in modo da accelerare i tempi della fase progettuale (ricorrendo quando possibile al c.d. "progetto preliminare con definitivo in corso d'opera" e al "definitivo per beni culturali"), e adottino, ove tecnicamente possibile, strategie di gara semplificate, limitando, per la partecipazione alle procedure di gara, la previsione del cd. "ulteriore requisito" (art. 253, comma 30, del Codice dei contratti pubblici) in capo agli operatori economici concorrenti, al fine di scongiurare defatiganti contraddittori - forieri di contenzioso - con le imprese partecipanti;
7. proporre la reingegnerizzazione del sostegno di Invitalia, passando dalla logica *pull* sino ad allora seguita a quella *push*.

Ciò ha comportato una certa accelerazione, invero limitata, stante l'attuale saturazione della capacità produttiva della SAPES, anche dalla necessità di dare avvio alla progettazione prioritaria degli interventi per la messa in sicurezza del Sito, secondo le indicazioni emerse nel corso delle riunioni dello Steering Committee, pur in carenza di documentazione propedeutica effettivamente utilizzabile.

Nel II semestre si darà corso a ulteriori azioni di accelerazione delle opere che l'attuale *governance* porterà a gara, focalizzate sul ruolo dei RUP, mentre resta da quantificare il risultato aggiuntivo complessivo sulla spesa effettiva, non essendo ancora stato esattamente definito il contributo di Invitalia per svolgere le funzioni di centrale di committenza e per l'incremento del supporto progettuale, peraltro richiesto sin dal

mese di marzo u.s. per supportare l'iniziativa "Italia per Pompei"; parte di tali azioni, peraltro, sono anche indirizzate a elevare il tasso di effettività della spesa:

1. conferma della limitazione alla sistematica prescrizione dell'"ulteriore requisito", con conseguente massimizzazione del ricorso alle certificazioni SOA (art. 90 del Codice e artt. 64 e 104 del Regolamento);
2. prevedere, nella redazione della documentazione progettuale, dell'esecuzione delle lavorazioni con l'impiego delle maestranze su più turni, al fine di estendere l'orario di lavoro dall'alba al tramonto, per un valore minimo nell'arco di un anno solare di circa 9 ore giornaliere e massimo di circa 15 ore giornaliere, al fine di comprimere - laddove tecnicamente possibile e utile - i tempi complessivi di completamento dei lavori, eventualmente prendendo in considerazione anche la possibilità di ricorso al lavoro in orario festivo e notturno (previa compatibilità con la turnazione del personale di custodia del sito archeologico, nonché previ accorgimenti di sicurezza e tecnico-organizzativi per tali condizioni operative, quali ad esempio: adeguati sistemi di illuminazione artificiale, presidi di sicurezza aggiuntivi, etc.);
3. ricorrere, compatibilmente con gli importi di gara, alla procedura negoziata di cui all'art. 204 del Codice dei contratti pubblici;
4. ricorrere, quando consentito dalla tipologia di gara, al seggio di gara composto dal RUP, quale Presidente del seggio, e da due o più assistenti ausiliari, in luogo della Commissione giudicatrice (art. 84 del Codice dei contratti pubblici);
5. valorizzare la possibilità offerta dall'art. 154, comma 6, del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici, che consente, nel capitolato speciale, di disporre la consegna dei lavori in più fasi (c.d. rilasci di cantiere frazionati), quando la natura o l'importanza dei lavori o dell'opera lo richiedano, anche al fine di abbattere i tempi morti nella consegna dei cantieri;
6. massimizzare il ricorso al collaudo in corso d'opera, come previsto dagli artt. 141, comma 7, del Codice dei contratti pubblici, e 251 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici, per le opere di particolare complessità e per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, anche per agevolare il completamento di lotti funzionali;
7. utilizzare la previsione normativa di cui all'art. 145, comma 9, del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici, al fine di prevedere nei contratti un premio per l'esecutore per ogni giorno di anticipo rispetto alla data prevista di ultimazione dei lavori, purché ciò sia utile ai fini della rendicontabilità della spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015.

In sintesi, il quadro previsionale proposto nel febbraio u.s. è stato confermato da questi primi mesi di lavoro, con la necessità, dopo la riprogrammazione degli interventi tra i 55 per i quali è risultata inesistente qualsivoglia ipotesi di elaborato progettuale, di calendarizzare su più adeguate basi temporali l'attuazione del GPP.

In tale prospettiva, e pur avuto presente il lieve miglioramento tendenziale registratosi, sarà necessario attendere gli sviluppi del prossimo semestre prima di poter fornire valutazioni pienamente attendibili sull'esito del Grande Progetto. Fattori condizionanti saranno l'auspicato ampliamento del ruolo di Invitalia, in termini di progettazione e di centrale di committenza, e la reale efficacia incrementale che potrebbe derivare dalla costituzione della Segreteria Tecnica del Soprintendente SAPES, prevista dal D.L. 83/2014, senza sottacere l'incidenza di eventuali contenziosi amministrativi e, ai fini

della spesa effettiva, l'entità dei residui provenienti dai considerevoli ribassi degli importi di aggiudicazione rispetto a quelli posti a base d'asta.

L'obiettivo da conseguire entro il 31 dicembre 2015, in un'ottica di credibilità e fattibilità da porre a base della futura programmazione, potrebbe essere il completamento di tutta l'attività progettuale, a saturare la disponibilità finanziaria di 105 M€.

## IL GRANDE PROGETTO POMPEI FINANZIATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Il GPP nasce da una decisione del Governo che ha varato<sup>1</sup> un "Programma straordinario e urgente di interventi conservativi, di prevenzione, manutenzione e restauro nell'area archeologica di Pompei"<sup>2</sup>, un tessuto urbano composto da 242.000 mq di superfici murarie, 20.000 mq di intonaci, 17.000 mq di dipinti, 12.000 mq di superficie di pavimenti, 20.000 mq di copertura, per un complesso areale di 66 ettari, dei quali circa 44 sono costituiti da scavi, mentre la restante parte è composta dall'antica città non ancora scavata e da strutture recenti, servizi e logistica.

**Immagine nr. 1:** Dimensionamento dell'area interessata dal GPP.



Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.

Si tratta del "Progetto Pompei per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" del 26 gennaio 2012<sup>3</sup>, poi finanziato il 29 marzo successivo con M€ 105 dalla

<sup>1</sup> Art. 2 del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34.

<sup>2</sup> Nel 2010 il Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici aveva approvato le "Linee guida per la conservazione del patrimonio archeologico", auspicando che le soprintendenze archeologiche, a partire da quelle di Roma e Pompei, "...si dotino di strumenti metodologici e operativi che consentano di arrivare alla formulazione di un piano di conservazione preventiva e programmata...". Nel giugno del 2011, il Consiglio ha approvato tale "Programma Straordinario".

<sup>3</sup> Consultabile, con il relativo cronoprogramma attuativo, all'indirizzo [http://www.beniculturali.gov.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1336630992600\\_GP\\_Pompei\\_definitivo\\_CE\\_gen\\_2012.pdf](http://www.beniculturali.gov.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1336630992600_GP_Pompei_definitivo_CE_gen_2012.pdf).

Decisione comunitaria n. C(2012)2154, quale Grande Progetto Comunitario<sup>4</sup>, a valere su risorse del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 (POIn)<sup>5</sup>.

Il GPP, in particolare, si articola in 5 Piani, ognuno declinato nelle seguenti azioni specifiche<sup>6</sup>:

1. Piano della conoscenza, con interventi di rilievo, indagine e diagnosi, individuazione analitica dei fabbisogni (criticità, problemi strutturali e di restauro) per tutte le *insulae*. Un'azione, quindi, di indagine sistematica e di rilievo degli edifici, tesa a valorizzare nuove tecnologie diagnostiche e a fornire dati analitici sullo stato di conservazione e sulle problematiche di ognuno di essi, sistematizzando le informazioni in una banca dati, quale presupposto tecnico e scientifico per l'attuazione della metodologia della "conservazione programmata", anche oltre la conclusione del Progetto Pompei. Un intervento completato dall'esecuzione di studi e indagini diagnostiche per la progettazione degli interventi destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico;
2. Piano delle opere a progettualità avanzata e da progettare. In particolare:
  - a. le prime consistevano nella realizzazione di 39 progetti (già redatti e tratti dal c.d. Parco Progetti della Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, d'ora in avanti SANP)<sup>7</sup>, relativi a lavori di mitigazione del rischio idrogeologico, messa in sicurezza, restauro architettonico e restauro degli apparati decorativi, sull'intera area scavata e sui terreni demaniali al confine;
  - b. le seconde<sup>8</sup> erano lavori di messa in sicurezza, restauro architettonico e/o degli apparati decorativi rilevati dalle indagini e dai rilievi svolti mediante il Piano della conoscenza, su aree complementari a quelle degli interventi delle opere con progettualità avanzata<sup>9</sup>.

<sup>4</sup> Si tratta di una scelta operativa della Commissione Europea - ex art. 39 del Regolamento CE 1083/2006 - grazie alla quale si ha:

- la possibilità di una gestione finanziaria più flessibile, non soggetta alla periodicità intermedia delle perenzioni finanziarie che condiziona la gestione dei Programmi della politica comunitaria;
- uno standing istituzionale superiore;
- il coinvolgimento diretto della Commissione Europea sia nella predisposizione sia nella attuazione dell'operazione;
- una maggiore attenzione agli obiettivi di efficacia ed efficienza, nonché di tracciabilità, pubblicità trasparenza della spesa.

<sup>5</sup> Consultabile all'indirizzo [http://www.dps.tesoro.it/documentazione/QSN/docs/PO/In%20adozione/POIN\\_Attrattori\\_Deciso.pdf](http://www.dps.tesoro.it/documentazione/QSN/docs/PO/In%20adozione/POIN_Attrattori_Deciso.pdf).

<sup>6</sup> "... messe in opera secondo un cronogramma specifico (...) che risponde alle esigenze di integrazione, consequenzialità e coordinamento del Progetto...", vds. pagina 54, Appendice II, del "Progetto Pompei" (*supra*, nota nr. 3).

<sup>7</sup> Di cui 15 progetti preliminari, 15 progetti definitivi, 9 progetti esecutivi, 3 dei quali definiti "di immediata cantierabilità", vds. da pagina 59 a 62 del Progetto Pompei (*supra*, nota nr. 3).

<sup>8</sup> Queste avrebbero dovuto essere "...definite grazie alla realizzazione progressiva del Piano della Conoscenza. Il Progetto finanzia, quindi, a partire dal 2012, interventi di progettazione, messa in sicurezza, conservazione e restauro, individuati progressivamente.", vds. pagina 63 del Progetto Pompei (*supra*, nota nr. 3). Ciò non è stato realizzato, in relazione ai ritardi registrati nella messa a bando del Piano della conoscenza - Linea 1.

<sup>9</sup> Al 31 dicembre 2013 erano stati individuati 16 interventi.

In particolare, la Direzione generale per le antichità, nella riunione del 5 gennaio 2012, fu incaricata dal Gruppo di Coordinamento Operativo costituito presso il Segretariato generale del MiBACT (d'ora in avanti, GdCo)<sup>10</sup>, di effettuare, con il supporto dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (d'ora in avanti, Invitalia), una ricognizione sulla situazione delle progettazioni relative ai primi 39 interventi individuati dalla SANP nel proprio "Parco progetti" per essere eligibili nel GPP, al fine di verificare il livello di cantierabilità degli stessi e di organizzare le necessarie attività di aggiornamento e sviluppo. In tale prospettiva, acquista, quindi, un particolare rilievo la *Relazione a consuntivo - 21 marzo 2014* approntata dal Direttore generale per le antichità, anche nella sua qualità di Soprintendente avocante della SAPES (in allegato nr. 1)<sup>11</sup>;

3. *Piano per la fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione*, con lavori di recupero e qualificazione degli ingressi dell'area archeologica; valorizzazione dei percorsi, delle aree verdi e dei punti di osservazione sul paesaggio archeologico dall'esterno del circuito murario antico; sistemazione e/o sostituzione di infissi, portoni, cancelli e recinzioni; ampliamento dei percorsi di visita e allestimento di ambienti domestici, anche ricostruiti, per la rappresentazione dello stile di vita pompeiano; miglioramento della segnaletica, dell'informazione e della promozione dell'area archeologica;
4. *Piano della sicurezza*, con lavori per il rafforzamento e l'estensione del sistema di videosorveglianza anche attraverso la realizzazione di interventi per il miglioramento di sale operative e della loro interconnessione, insieme con il potenziamento e messa in sicurezza degli impianti;
5. *Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building*, con l'adeguamento delle dotazioni e delle attrezzature tecnologiche funzionali alle indagini e al monitoraggio del Sito e delle sue strutture, insieme con il miglioramento delle capacità gestionali, organizzative, operative e delle competenze tecniche delle professionalità interne alla SANP.

Per ognuno di tali Piani veniva appostata una quota parte del finanziamento complessivo, indicata nella sottostante tabella.

---

<sup>10</sup> Presieduto dal Segretario generale del MiBACT - e composto da un rappresentante del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS), dal Direttore generale per le antichità, dall'Amministratore Delegato di Invitalia o loro delegati, dal Soprintendente e da altro personale della SANP, dopo che la Commissione Europea aveva ritenuto ammissibile la richiesta di finanziamento del GPP - ha svolto funzioni operative decisionali, di coordinamento e di monitoraggio nell'ambito delle varie azioni del GPP e tra i vari soggetti coinvolti.

<sup>11</sup> Estesa in relazione al periodo di avocazione, dal 20 dicembre 2013, data di cessazione dell'incarico dell'ultimo Soprintendente SANP, sino al 5 marzo 2014, data di assunzione dell'incarico del primo e attuale Soprintendente SAPES.

**Immagine nr. 2 : Il piano finanziario del GPP.**

Piani esecutivi	Azioni	Costo	
Piano della conoscenza	Rilievi, indagini, verifiche e progettazione nuove opere	8.200.000	8.200.000
	Opere con progettualità avanzata	47.000.000	85.000.000
Piano delle opere	Opere da progettare	38.000.000	
	Piano per la fruizione e della comunicazione	Adeguamento servizi al pubblico	5.000.000
Promozione e comunicazione		2.000.000	
Piano della sicurezza	Telesorveglianza	700.000	2.000.000
	Sicurezza impianti	1.300.000	
Piano di rafforzamento e di capacity building	Adeguamento tecnologico SANP	1.000.000	2.800.000
	Rafforzamento capacità SANP	1.800.000	
<b>Totale Progetto</b>		<b>105.000.000</b>	

Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.

Sono scelte operative sulle quali vi è l'attenzione dell'UNESCO, dopo la sottoscrizione a Parigi, nel novembre 2011, dell'accordo che recepisce le Raccomandazioni formulate al termine di una missione condotta da esperti dell'International Council of Monuments and Sites (ICOMOS) e della stessa UNESCO nelle aree archeologiche vesuviane, tra dicembre 2010 e gennaio 2011: il GPP si è così arricchito di un Piano di gestione capace di garantire la protezione e la valorizzazione del Sito (esteso a Ercolano e Torre Annunziata - Oplontis), cioè di un modello valido e adeguato di *governance* pilota da estendere ai beni culturali di tutte le regioni del mondo<sup>12</sup>.

In sintesi, l'intervento varato nel 2012 è visualizzabile come un sistema organico di operazioni di messa in sicurezza e di restauro dell'area archeologica, secondo la metodologia della "conservazione programmata", finalizzate ad arrestare e recuperare gli effetti dei fenomeni di ammaloramento degli edifici, degli apparati architettonici e di quelli decorativi, a contenere il rischio idrogeologico e a migliorare la sicurezza e la fruizione generale del sito, realizzando una cornice programmatica di forte spessore che potesse essere di riferimento anche per gli interventi finanziati con risorse della SANP e per tutte le proposte di *sponsorship* nazionali ed estere, con una complessità e una rilevanza evidenziate da tutte le Autorità di Governo intervenute alla conferenza di presentazione.

<sup>12</sup> Consultabile all'indirizzo [www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=373](http://www.unesco.beniculturali.it/getFile.php?id=373).

Il 25 novembre 2013 è stato, poi, sottoscritto il protocollo d'intesa per il Piano di gestione sito UNESCO, che prevede l'ampliamento della zona di rispetto intorno al sito e indica alcune regole di gestione del territorio compatibili, secondo quanto richiesto dall'organizzazione internazionale.

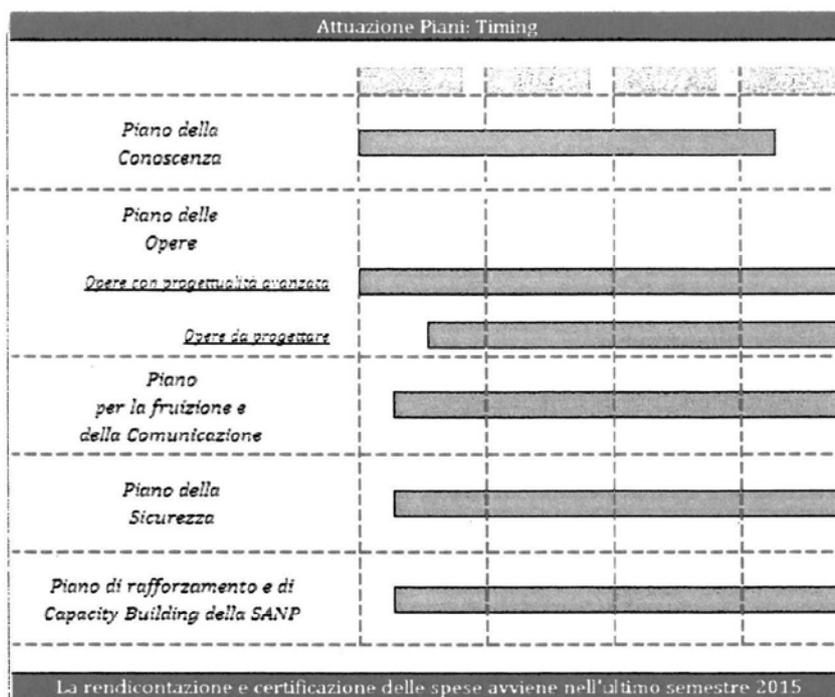
In tal modo, la Regione, la Provincia e tutti i Comuni firmatari, nonché le Comunità locali, residenti all'interno o vicino all'area UNESCO e alla sua zona cuscinetto, potranno collaborare con il Ministero a implementare il Piano di gestione e concorreranno, ciascuno nell'ambito della propria competenza, a garantire nel tempo l'integrità dei valori che hanno consentito l'iscrizione del sito quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Un intervento, quindi, costruito partendo dal bagaglio conoscitivo e progettuale della SANP, e, in particolare:

1. dal "Piano per Pompei 1999-2006", cioè la ricognizione complessiva e la realizzazione della Carta dello stato di conservazione medio delle strutture (2006);
2. dalla "Carta di monitoraggio del rischio 2010-2011";
3. dal "Programma di interventi ordinari di conservazione e restauro e interventi urgenti a seguito di eventi dannosi", che aveva permesso di individuare la seguente matrice di priorità:
  - priorità (1), messa in sicurezza delle *Regiones*;
  - priorità (2), realizzazione immediata degli interventi di consolidamento e restauro a progettualità avanzata;
  - priorità (3), adeguamento del sistema di videosorveglianza;
  - priorità (4), realizzazione degli interventi di restauro funzionali all'apertura al pubblico di nuove *domus*, per arricchire il percorso di visita;
  - priorità (5), restauro edifici demaniali per allestimento uffici e servizi;
  - priorità (6), avvio delle azioni del Piano della conoscenza e definizione di un cronoprogramma realizzativo.

L'insieme delle priorità individuate, e le esigenze di consequenzialità realizzative, portarono alla definizione del crono-programma indicato nella tabella seguente.

**Immagine nr. 3 :** Attività esecutive del GPP.  
Cronoprogramma attuativo.



Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.

Merita qui aprire uno spaccato sul Piano delle opere, non solo perché – come si desume dall'immagine nr. 2 – è quello ove sono state appostate le risorse finanziarie più

significative, ma, soprattutto, perché deve necessariamente scontare la tempistica non comprimibile, prevista dalla legislazione nazionale in tema di procedure ad evidenza pubblica.

Giova in particolare sottolineare come, sin dalla presentazione iniziale del GPP, venissero indicati solo in 6, sui 39 previsti, gli interventi a progettualità avanzata per i quali si riteneva possibile avviare con immediatezza le relative procedure di evidenza pubblica, prevedendosi la pubblicazione dei relativi bandi nel corso dello stesso mese di aprile, come emerge dall'immagine seguente.

**Immagine nr. 4:** Piano delle opere del GPP.  
Cronoprogramma iniziale per l'anno 2012.  
Il primo gruppo di bandi da pubblicare.

#### *Bandi di marzo-aprile 2012*

- 1) Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine con l'area di scavo (indagini già in corso)
- 2) Restauro architettonico strutturale della Casa di Sirico
- 3) Restauro e consolidamento delle strutture della Casa del Marinaio
- 4) Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri
- 5) Restauro architettonico e messa in sicurezza della Casa delle Pareti Rosse
- 6) Restauro architettonico strutturale della Casa del Criptoportico in Pompei scavi

Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.

Di fatto, però, già nel corso di una successiva audizione parlamentare<sup>13</sup>, al di là della evidenza di un lieve ritardo<sup>14</sup>, venne presentato un aggiornamento del cronoprogramma

<sup>13</sup> In particolare, venne comunicato che "... a metà ottobre saranno pronti nuovi bandi, per i quali verrà impiegata la piattaforma informatica predisposta di recente. Per tali bandi sarà utilizzata la procedura della cosiddetta gara aperta senza prequalifica, per abbattere alcuni tempi morti. Le opere che saranno interessate riguarderanno il consolidamento idrogeologico del terrapieno dell'isola dove si è verificato il crollo del 2010, per il quale si è effettivamente registrato un ritardo date le difficoltà delle indagini geoarcheologiche, nonché il restauro di due domus analogamente oggetto di recenti crolli. Saranno altresì compiute analisi del degrado di tutte le nove regiones di Pompei, per tre delle quali sono stati quasi completati i rilievi e potrà iniziare la messa in sicurezza. Al riguardo, saranno realizzati interventi previsionali con tecniche consolidate, onde evitare altri crolli. I bandi per le tre regiones già esaminate saranno pubblicati entro fine anno, separatamente rispetto agli altri in quanto per le restanti Regioni non sono stati completati i rilievi e le analisi...". Audizione del Segretario generale del MiBACT avanti la 7<sup>a</sup> Commissione Permanente del Senato "Istruzione pubblica, Beni culturali", 26 settembre 2012 (consultabile all'indirizzo <http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=679206>).

<sup>14</sup> In realtà, per l'intervento nr. 1 "Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine con l'area di scavo, *Regiones* III e IX" è stato possibile pubblicare il bando di gara il 9 novembre 2012, per giungere alla aggiudicazione definitiva il 12 febbraio 2014.

per i successivi bandi da pubblicare sul Piano delle opere, come presentato nelle seguenti immagini.

**Immagine nr. 5:** Piano delle opere del GPP.

Cronoprogramma iniziale per l'anno 2012.

La previsione dei successivi gruppi di bandi da pubblicare.

Bandi entro luglio 2012	Bandi entro dicembre 2012
1) Lavori di messa in sicurezza della Regio VI 2) Lavori di restauro in sicurezza della Regio VII 3) Lavori di restauro decorativo e architettonico – strutturale degli edifici della Regio VIII 4) Lavori dimessa in sicurezza della Regio VIII	1) Lavori di messa in sicurezza della Regio I 2) Lavori dimessa in sicurezza della Regio II 3) Lavori dimessa in sicurezza della Regio III 4) Lavori dimessa in sicurezza delle Regioni IV - V 5) Lavori dimessa in sicurezza della Regio IX 6) Restauro edifici demaniali e allestimento

Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.

Tuttavia, la necessità di un aggiornamento del cronoprogramma iniziale, come per il Piano delle opere, non venne indicata per gli altri interventi, per i quali, invero, nella stessa sede parlamentare, venne rappresentato come “... nel frattempo, sono in corso di implementazione anche gli altri Piani del Grande progetto Pompei e che, entro ottobre, tutta la rendicontazione sarà trasmessa all’Unione europea, benché i finanziamenti non siano ancora pervenuti e le spese vive siano state perciò sostenute dalla soprintendenza speciale ...”, con una particolare attenzione per quel Piano della conoscenza – articolato “...su due livelli, di cui il primo riguarda i fronti aperti. Si tratta, delle aree più pericolose in quanto non ancora scavate ed oggetto quindi di molte infiltrazioni. ... In proposito si riferisce che il capitolato è già pronto e i bandi partiranno entro la fine dell’anno...” – che costituisce una delle attività strategiche per il successo del GPP, insieme con quella della realizzazione del cd. sistema informativo<sup>15</sup>.

In proposito, appare opportuno, qui, connotare quella che è una evidenza certamente già apprezzata. Il GPP aveva, e ha, altri compiti e altri obiettivi rispetto a quelli di stretta competenza della SANP/SAPES, fondandosi su una metodologia:

1. di elaborazione e gestione del processo progettuale e della realizzazione dei lavori fortemente innovativa;
2. scientifica di conservazione ampiamente condivisa e sperimentata basata su un sistema programmato e integrato di conoscenza e restauro.

Non è casuale, quindi, che nel Piano delle opere del GPP non fosse preso in considerazione, ad esempio, il superamento di una delle più gravi problematiche infrastrutturali del Sito, quella della demolizione del cd. archeomostro<sup>16</sup>, poiché “... inclusa nella programmazione 2012 ...”<sup>17</sup> delle risorse ordinarie della SANP, che, nel frattempo, proprio per sostenere l’impatto del GPP, era stata rafforzata con l’assunzione di 8 architetti, 13 archeologi e 1 funzionario amministrativo, operativi dal gennaio 2012.

<sup>15</sup> Destinato a “... razionalizzare le conoscenze su Pompei, attualmente frammentate in quanto provenienti da fonti assai diversificate. È invece indispensabile che tutti i dati siano registrati e schedati in modo ordinato, onde consentire una conoscenza adeguata dello stato di degrado .... un lavoro concettualmente finito, cui farà seguito a breve la attribuzione in appalto del sistema informativo...” (supra, nota nr. 13).

<sup>16</sup> Cfr. Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-05711, XVI Legislatura, pubblicato il 27 luglio 2011, Seduta n. 588.

<sup>17</sup> Vds. audizione citata (supra, nota nr. 13).

Sempre in tale contesto, non devono nemmeno risultare fuorvianti, ai fini della corretta comprensione delle finalità e degli obiettivi del GPP, la dimensione economica, M€ 105, e la complessità della situazione sulla quale il progetto nel suo insieme deve intervenire: non vi era e non vi è, infatti, alcuna sovrapposizione o interferenza con le competenze esclusive della SANP, come venne ricordato nel corso della presentazione del GPP, e ciò anche al di là della nota impossibilità di utilizzare i finanziamenti comunitari al posto di risorse ordinarie nazionali. Siffatta impostazione, apertamente indicata nella legge nr. 112/2013, veniva infatti enunciata con chiarezza sin dalla presentazione iniziale del GPP, quando addirittura l'organo attuatore del GPP coincideva con la SANP stessa.

**Immagine nr. 6 :** Il GPP e i compiti della SANP.



*Fonte: MiBACT, Conferenza stampa di presentazione del GPP, Napoli, 5 aprile 2012.*

In capo alla SANP permanevano, dunque (così come permangono oggi alla SAPES), i compiti di ordinaria gestione del Sito. Un impegno che aveva fin lì assorbito rilevanti risorse finanziarie, come evidenziato nel corso dell'audizione prima indicata, tenuto conto che "... nel 2011 sono stati spesi 572 mila euro per la manutenzione dell'area e 5,2 milioni di euro per interventi di somma urgenza. Nel 2012 invece, sono stati spesi finora circa 2 milioni per la manutenzione e 1,1 milioni (suddivisi sugli esercizi finanziari 2011-2012) per manutenzione diffusa (dopo, n.d.r.) e 2,8 milioni di euro per il 2007, quando la Sovrintendenza era ancora autonoma, nonché 4,5 milioni nel 2008 e 5,3 milioni nel 2009 quando la Sovrintendenza era stata accorpata con quella di Napoli ...".

### **In particolare, il supporto di Invitalia.**

Il 6 ottobre 2011, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione territoriale siglavano l'“Accordo istituzionale per l'attuazione del progetto operativo 2011-2015 finalizzato alla tutela e valorizzazione dell'area archeologica di Pompei” (in allegato nr. 2), che, tra l'altro, prevede la possibilità di avvalersi - mediante convenzione - di Invitalia, quale struttura tecnica per l'attuazione delle principali componenti del Progetto Pompei, per le seguenti attività:

1. il completamento alla progettazione e il supporto all'attuazione delle opere;
2. la definizione dell'analisi economico-finanziaria;

3. il supporto tecnico per l'attuazione dei diversi piani in cui si articola (in allegato nr. 3, la nota informativa delle attività svolte da Invitalia con il quadro riassuntivo degli impegni).

La Convenzione, poi sottoscritta il successivo 18 ottobre (in allegato nr. 4) prevede le seguenti linee di intervento:

1. gestione integrale della piattaforma telematica *e-procurement* per la trattazione delle gare;
2. supporto legale nelle diverse fasi, dall'approntamento del bando di gara e dei capitolati annessi al sostegno delle commissioni di gara e della Stazione appaltante in fase di redazione dei contratti e per l'impostazione dell'eventuale contenzioso;
3. supporto alla progettazione (per i primi cantieri, il supporto si è esteso alla fase esecutiva), con un contributo quali-quantitativo di unità tecniche, di cui una parte residenziali a Pompei (da aprile 2013);
4. assistenza tecnica dell'Ufficio legale per la redazione dei bandi;
5. supporto tecnico-specialistico, *on call*.

### **In particolare, il Protocollo di legalità.**

Il GPP si avvale dell'Intesa interistituzionale legalità e sicurezza del 20 gennaio 2012, sottoscritta dal Ministro della Coesione, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministro dell'Interno, dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Presidente dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici per la sicurezza degli appalti (in allegato nr. 5), cui sono seguite le firme del Protocollo di legalità del 5 aprile 2012 e del Protocollo operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario del 6 febbraio 2013 (rispettivamente, in allegato nr. 6 e nr. 7), quali misure operative destinate a prevenire e contrastare possibili tentativi di infiltrazioni della criminalità e a garantire la trasparenza, attraverso:

1. una rete di monitoraggio sulla filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi incluse quelle di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti;
2. la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere.

Presso la Prefettura di Napoli è stato così istituito il "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei" (d'ora in avanti, GdL) coordinato da un Prefetto, con due linee di intervento:

1. un'opera di costante affiancamento della Stazione appaltante, realizzata collaborando nella predisposizione dei bandi di gara e dei relativi contratti, anche mediante l'inserimento di clausole e condizioni finalizzate a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché monitorando le procedure di gara anche allo scopo di evitare forme di concorrenza sleale. L'esame preventivo di tutta la documentazione di gara prodotta dalla Stazione appaltante per ogni bando - in particolare, la corrispondenza con la disciplina vigente, nonché con le previsioni del Protocollo -

viene seguito dal monitoraggio delle procedure di gara dopo l'aggiudicazione provvisoria, delle offerte e degli atti di gara<sup>18</sup>;

2. il monitoraggio della corretta realizzazione delle opere – anche suggerendo, a tal fine, l'attivazione del potere prefettizio di accesso ai cantieri e l'intervento del Gruppo interforze – attraverso una piattaforma informatica<sup>19</sup>, che consente di rilevare eventuali anomalie e di analizzarle, procedendo ad approfondimenti volti ad acquisire ulteriori elementi utili all'individuazione degli effettivi titolari e la verifica dell'eventuale esistenza di cointeressenze nella conduzione delle imprese impegnate nei lavori da parte di soggetti direttamente o indirettamente legati ad associazioni criminali. Si tratta, quindi, di un rilevante patrimonio informativo a disposizione anche delle Forze di Polizia incaricate di verificare la regolarità degli accessi e delle presenze in cantiere<sup>20</sup>.

Il Segretariato generale del MiBACT ha realizzato la banca dati denominata Sistema informativo della legalità (d'ora in avanti, SiLeg), al fine di:

1. rispondere alle indicazioni dettate dal Protocollo di legalità, attraverso un sistema di monitoraggio costante dei lavori e grazie a misure tese a rendere più stringenti le verifiche antimafia;
2. assicurare il flusso di informazioni relative alla filiera delle imprese e alle verifiche antimafia che la Stazione appaltante deve richiedere alla Prefettura di Napoli prima della stipula di ciascun contratto;
3. monitorare gli accessi ai cantieri;
4. garantire la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere.

Una banca dati che può essere alimentata, per i rispettivi ambiti di competenza, da sole due utenze, quella della Stazione appaltante e quella dell'operatore economico appaltatore, con più sezioni, di cui due di interesse prioritario:

1. la prima, applicativa dell'art. 7 del Protocollo di legalità, dove confluiscono tutti i dati relativi al singolo intervento (progetti, bandi, offerte, contratti, cantieri), compreso il cd. "settimanale di cantiere", il cui popolamento è a carico dell'appaltatore. Questo database integra informazioni dettagliate relative alle opere da realizzare, con l'indicazione della ditta, degli automezzi, dei macchinari e dei dipendenti dell'operatore economico e di tutte le altre imprese della filiera che, nel periodo di riferimento, opereranno all'interno del cantiere;

<sup>18</sup> Il differimento dell'accesso a tali atti, da parte del GdL, al momento dell'aggiudicazione provvisoria, anziché a quello dell'approvazione dell'aggiudicazione, come previsto dall'articolo 13 del Codice dei contratti pubblici, è motivato dall'esigenza che eventuali irregolarità non rilevate o erroneamente valutate dalla commissione giudicatrice possano essere segnalate alla Stazione appaltante, affinché ne tenga conto in sede di approvazione dell'aggiudicazione provvisoria.

<sup>19</sup> Dalla quale si accede: alla banca dati della Direzione investigativa antimafia, per tutti gli esiti degli accessi nei cantieri; allo SDI (Sistema di indagine), gestito dal Dipartimento della P.S., per tutte le segnalazioni sui procedimenti penali e sulle misure di prevenzione personali e patrimoniali, sia in corso che già sfociati in provvedimenti dell'autorità giudiziaria; alla banca dati della Camera di Commercio, industria ed artigianato, per disporre delle opportune visure camerali, la cui analisi consente di storicizzare la posizione dei singoli soci e di conoscere eventuali cointeressenze degli stessi in altre società; al circuito interbancario CBI, per analizzare tutte le movimentazioni bancarie operate sui conti correnti dedicati alle opere del Progetto Pompei.

<sup>20</sup> In tal modo, è resa possibile la verifica in tempo reale della corretta presenza – di maestranze e mezzi – sul cantiere in relazione al "settimanale di cantiere".

2. la seconda, che contiene le anagrafiche relative a tutti i cantieri (database cumulativi relativi a tutto ciò che vi entra, come persone, fornitori, operatori economici, pubblica amministrazione, macchinari e automezzi), da cui possono essere estratti i dati di interesse per singolo contratto.

Meritano, infine, di essere evidenziati due ulteriori profili caratterizzanti questa infrastruttura di garanzia, mutuata da quella utilizzata per altre Grandi Opere (Ponte di Messina, TAV, ...): l'aver esteso il regime delle informazioni antimafia a tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese e a tutti i contratti, indipendentemente dal loro importo; la deroga alla competenza territoriale ai fini del rilascio delle informazioni antimafia, prevedendo che le informazioni stesse debbano essere richieste alla Prefettura di Napoli anche ove riguardino imprese aventi sede legale al di fuori della provincia.

### **In particolare, il Comitato di pilotaggio / Steering Committee**

Con decreto interministeriale del 12 dicembre 2012<sup>21</sup> è stato poi costituito il Comitato di Pilotaggio/*Steering Committee* (da qui in avanti, SC), la cui composizione ricalca sostanzialmente quella del GdCo, con l'aggiunta di rappresentanti di ogni Ministero firmatario e della Commissione Europea e senza la formale partecipazione di Invitalia, comunque normalmente presente alle riunioni, unitamente al DGP, la cui figura non era prevista a quell'epoca.

Lo SC, che costituisce riferimento unitario e di garanzia nei confronti della Commissione Europea, svolge funzioni di coordinamento istituzionale, di indirizzo e di impulso all'attuazione del GPP, di cui assicura il monitoraggio e la valutazione in itinere dello stato di attuazione, attraverso riunioni a cadenza mensile. E' presieduto da un Dirigente del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (DPS).

### **In particolare, altre iniziative: il progetto Open Pompei.**

Si tratta di una progettualità, avviata dal DPS, non ricompresa nel GPP, ma che è stata sviluppata parallelamente e che presenta evidenti utili interferenze da valorizzare.

Il progetto Open Pompei si propone di aprire un canale di comunicazione tra i soggetti emergenti nell'era digitale - innovatori sociali, attivisti, *hackers*, *startupper* - e il Sito, con tre obiettivi:

1. promuovere una cultura della trasparenza, perché senza buone informazioni i cittadini e le comunità in cui vivono non possono prendere buone decisioni, attraverso l'apertura dei dati relativi alle attività che le istituzioni pubbliche locali (e non) hanno avviato sul territorio, per dare a tutti la possibilità di conoscere, organizzarsi e partecipare;

---

21 Consultabile all'indirizzo <http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MIBAC/minisiti/GPP/file/Steering%20Committee%20attuazione%20Grande%20Progetto%20Pompei%20%20I%20relazione%20stato%20avanzamento%20attuazione%20GPP%20-%20ALLEGATI.pdf>, in allegato alla Prima Relazione alla Commissione Europea dello Steering committee sullo stato di avanzamento del GPP.

2. conoscere per capire, attraverso la costruzione di un modello vivo dell'economia e della società campane, costituito da tanti cittadini che, connessi tra loro in rete, possano offrire informazioni, analisi e proposte;
3. valorizzare i nuovi protagonisti dello sviluppo, attraverso l'incentivazione di una nuova generazione e delle nuove strade che sono disponibili (innovazione sociale, attivismo civico, *hacking* degli stili di vita, impresa sociale, ...).

L'obiettivo, dunque, è quello di svolgere un'attività di animazione territoriale volta a entrare in contatto con i protagonisti locali, al fine di conoscere le storie di chi si prende cura della propria terra, costruendo nuovi percorsi della scena sociale ed economica, anche attraverso incontri e riunioni con esponenti istituzionali, per far emergere idee, competenze e capacità sparse sul territorio.

Open Pompei sta inoltre realizzando un'attività di comunicazione e disseminazione attraverso strumenti tipici del web 2.0, al fine non solo di rendere visibile le attività svolte nell'ambito del progetto, ma anche, e, soprattutto, di alimentare una *community* di persone interessate e appassionate alle tematiche trattate, in maniera da renderle non semplici destinatarie di informazioni "pre-confezionate", ma attribuendo loro un ruolo attivo mediante la condivisione - grazie a uno spazio virtuale, (pagina facebook e *account* twitter) - delle rispettive competenze ed esperienze professionali e personali.

### **In particolare, altre iniziative: il concorso "99 ideas for Italy".**

Il concorso internazionale 99ideas for Italy (edizione 2013)<sup>22</sup> è stato promosso dal Ministro per la Coesione Territoriale, in collaborazione con altre Amministrazioni, ed era finalizzato ad attivare la partecipazione della collettività locale, nazionale e internazionale, per la definizione di idee per valorizzare gli attrattori presenti sul territorio italiano, innovare e migliorare il sistema produttivo locale e potenziare la filiera turistico-culturale, con l'obiettivo di rendere l'area di riferimento più attraente, accogliente e vivibile.

La *call* per Pompei doveva mirare, tra l'altro, a favorire le possibili sinergie tra i due grandi attrattori locali - area archeologica e Santuario della Beata Vergine del Rosario - anche mediante l'individuazione di altri luoghi, fattori e *asset* di attrazione locale.

Aperto a tutti i soggetti interessati, in forma singola o associata, anche di provenienza internazionale, ha visto l'individuazione da parte della Commissione di valutazione di 5 idee vincitrici<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> Erano previste tre *call*: una per Reggio Calabria, una per il Sulcis e una per Pompei.

<sup>23</sup> Si tratta di:

- Hub flowers. Un progetto architettonico/paesaggistico per realizzare un parco urbano tematico nella Fossa di Valle, un'area di difficile fruizione e dalla particolare conformazione orografica.
- Rilevazione e visualizzazione d'immagini latenti celate nell' area archeologica. Grazie alle rilevazioni all'infrarosso, una soluzione, quindi, senza alterare lo stato dei luoghi.
- 99 Sedie. Al fine di promuovere l'immagine di Pompei nel mondo attraverso la progettazione e produzione di un oggetto di design *site-specific*: la Sedia Pompei.
- Cammino delle Madri. La rilettura della storia del territorio quale punto di partenza per la costruzione di percorsi di visita insoliti e originali, attraverso azioni di marketing territoriale interattivo.
- Archeofest. Un festival dell'archeologia con incontri, mostre, convegni, dibattiti, presentazioni di studi e pubblicazioni per favorire la sinergia tra città moderna e città antica.

## II

**L'INTERVENTO DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO NEL 2013**

A dodici mesi circa dall'avvio del GPP, il 19 dicembre 2012, la 7<sup>a</sup> Commissione permanente "Istruzione pubblica, beni culturali" del Senato della Repubblica, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulle "Problematiche del sito archeologico di Pompei", intervenne con una Risoluzione<sup>24</sup> con la quale evidenziava come *"... questo massiccio impegno non ha ancora visto dispiegare i suoi effetti concreti benché, nella fase iniziale, non sia stato neanche pienamente implementato l'aspetto della trasparenza, data l'urgenza di provvedere. Inoltre, la scelta di optare per la cosiddetta "procedura aperta con prequalifica" ha richiesto tempi lunghi, così come la decisione di non accorpate in un unico bando gli appalti per le prime cinque domus interessate ma di emanare cinque diversi bandi per le cinque domus, così da evitare di interrompere tutta l'iniziativa nel caso di un eventuale ricorso..."* e impegnava il Governo *"... a verificare la capacità di utilizzo efficace delle risorse, tenuto conto che il problema fino ad ora ha riguardato più la gestione che l'ammontare dei fondi a disposizione e che la data di inizio dei lavori, più volte annunciata, è stata finora sempre rinviata. Ciò, anche in considerazione della necessità di utilizzare tempestivamente, efficacemente e con certezza la somma di 105 milioni di euro derivante dai fondi strutturali europei stanziati per il periodo 2007-2013 ... velocizzando l'avvio dei lavori e rispettando la conclusione nei tempi richiesti dall'Unione europea ..."*.

In tale prospettiva, si colloca l'intervento normativo adottato dal Governo, nel tentativo di superare le difficoltà che stavano frenando l'implementazione del GPP secondo il cronoprogramma iniziale, definito per assicurare il completamento della spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015. Il decreto legge nr. 91/2013, cd. "Valore cultura", convertito dalla legge nr. 112/2013, incide sullo stato di attuazione del GPP con la previsione, tra le altre iniziative, di una modifica radicale della *governance*, con la nomina di un DGP, cui spetta, fra l'altro, definire e approvare i progetti degli interventi, assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori e l'appalto dei servizi e delle forniture, nonché seguire la fase di attuazione ed esecuzione dei relativi contratti. Inoltre, vengono disposte:

1. l'istituzione della Struttura di supporto al DGP e dell'Unità Grande Pompei (d'ora in avanti, UGP), quest'ultima con il compito di pervenire all'approvazione di un Piano strategico per il rilancio economico sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione sito UNESCO<sup>25</sup>, nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'area<sup>26</sup>;

<sup>24</sup> Presentata il 28 dicembre 2012, annunciata nella seduta n. 860 del 16 gennaio 2013, doc. XXIV, N. 54.

<sup>25</sup> Vds. *supra*, nota nr. 12.

<sup>26</sup> La Direzione generale di progetto così costituita utilizza dal mese di maggio 2014 i locali demaniali di Casina Pacifico, sulla quale la SANP, nel corso del 2013, aveva avviato 4 diversi interventi per un importo complessivo pari a euro 108.196,00. Nei primi 4 mesi di attività, il DGP aveva operato presso i locali demaniali di San Paolino.

2. la costituzione della SAPES, mediante la soppressione della SANP, con ciò tornando a una separazione tra le Soprintendenze Archeologiche di Pompei e di Napoli già esistente nel passato.

**In particolare, la nuova *governance*: il Direttore generale di progetto e il Vice Direttore generale vicario del GPP.**

La nomina del DGP e del Vice Direttore generale vicario<sup>27</sup>, annunciata il 9 dicembre 2013, è avvenuta con dPCM del 27 dicembre 2013.

Ferme restando le funzioni, i compiti e le attribuzioni della Soprintendenza competente in ordine alla gestione ordinaria del sito e quale beneficiario degli interventi ordinari e straordinari attuati nell'ambito del GPP, alla nuova *governance* è stata attribuita una serie estremamente articolata di compiti, con una duplice prospettiva.

Da una parte, l'intenzione di perseguire l'accelerazione del GPP, con particolare riguardo al proficuo e intero impiego dei fondi comunitari stanziati: qui si colloca la scelta di assegnare le funzioni di Stazione appaltante alla nuova *governance*, al fine di assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara dirette all'affidamento dei lavori e all'appalto di servizi e delle forniture, in teoria svincolando, da un punto di vista giuridico, la potenzialità realizzativa degli interventi dagli apparati burocratici della SAPES.

Dall'altra, la possibilità di:

1. assicurare la più efficace gestione del servizio di pubblica fruizione e di valorizzazione del Sito, predisponendo la documentazione degli atti di gara;
  2. emanare direttive atte a migliorare l'efficace conduzione del Sito, definendo obiettivi e modalità per assicurare il rafforzamento delle competenze e del contributo del personale della Soprintendenza;
  3. provvedere ad assicurare le condizioni di supporto organizzativo e amministrativo alle attività di tutela e valorizzazione di competenza della Soprintendenza,
- in stretto raccordo con il Soprintendente, che mantiene la competenza sulla gestione ordinaria.

Oltre a questa duplicità prospettica verso l'interno del Sito, il Legislatore ha inteso ricondurre alla figura del DGP le indicate ulteriori competenze, aventi proiezione esterna e concernenti il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal Piano di gestione sito UNESCO.

Tale scelta parte dalla consapevolezza che la valorizzazione e fruizione di uno dei siti archeologici più rilevanti al mondo non può non passare attraverso la collaborazione istituzionale di tutti gli Enti e Organismi pubblici e privati insistenti in un'area geografica il cui mancato sviluppo non è certamente questione recente. Da qui la creazione dell'UGP - al fine di "*...assicurare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune delle amministrazioni pubbliche coinvolte... e la convergenza in un'unica sede decisionale di tutte le modificazioni amministrative necessarie alla realizzazione dei piani, dei progetti e degli interventi strumentali al conseguimento degli obiettivi...*"<sup>28</sup> - che, dal punto di vista

<sup>27</sup> Che manteneva altresì di fatto l'incarico di Direttore regionale del MiBACT per l'Abruzzo.

<sup>28</sup> Una scelta in linea con il Progetto Pompei, che, per vero, era stata proposta anche nel passato (Cfr. ad esempio, la Relazione sulla gestione della Soprintendenza archeologica di Pompei per gli esercizi

amministrativo, si pone come un soggetto atipico, orientato a “mettere d'accordo”, a “coordinare”, a “raccordare” protagonisti istituzionali chiamati tutti insieme a fare la loro parte nella creazione di una piattaforma unica, necessaria per il rilancio di quelle risorse culturali d'area che non possono restare sullo sfondo quale mero presupposto per una occasionale fonte di reddito frammentata e improvvisa.

**In particolare, il supporto alla nuova governance.**

L'intervento normativo ha previsto una *governance* rafforzata dalla costituzione di un supporto al DGP, articolato su due componenti:

1. la Struttura di supporto, dedicata a supportare il DGP nell'assolvimento dei compiti assegnatigli dall'art. 1, comma 1, del decreto legge 91/2013, e composta da:
  - a. un contingente di personale non superiore a 20 unità, proveniente dal MiBACT e da altre Amministrazioni statali, appartenente ai profili tecnico e amministrativo, costituito da esperti in procedure di gare di appalto, in contratti, contabilità appalti, monitoraggio, esecuzione di lavori pubblici, in gestione del personale, in programmazione e gestione di processi e di lavori, in sicurezza del patrimonio culturale, in comunicazione, nonché da architetti, ingegneri, geometri, informatici;
  - b. 5 esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del DGP;
2. l'UGP, la quale è:
  - a. composta da un contingente di personale non superiore a 10 unità, proveniente dalle amministrazioni componenti il Comitato di Gestione (oltre al MiBACT, i Ministeri delle Infrastrutture e dei trasporti e per la coesione territoriale, la Regione Campania, la Provincia di Napoli e i Comuni dell'area);
  - b. orientata alla elaborazione dell'indicato Piano strategico da sottoporre all'approvazione del Comitato di Gestione, assumendo le decisioni relative alla progettazione e alla realizzazione e gestione degli interventi inclusi in detto piano;
  - c. dotata di autonomia amministrativa e contabile per la gestione delle spese di funzionamento dell'Unità stessa e della Struttura di supporto.

## III

## LA SITUAZIONE NEL GENNAIO 2014.

La nuova *governance*, insediatasi il 20 gennaio 2014, presentava all'Autorità di Governo la fotografia dello stato di attuazione del GPP, che era, a 24 mesi dall'avvio, così sintetizzabile:

1. una spesa effettiva, se pur non ancora rendicontata, inferiore ai 600mila euro sui M€ 105, che, come prima indicato, devono essere effettivamente spesi entro il 31 dicembre 2015, alla luce dell'orizzonte temporale imposto dalla chiusura dell'attuale periodo di programmazione comunitaria;

**Immagine nr. 7** : Stato di attuazione del GPP.  
Andamento della spesa effettiva.

SITUAZIONE ECONOMICA (in Meuro)							
ARTICOLAZIONE GPP	PREVISTI	BANDITI	AGGIUDICATI (a)	SPESI	RESIDUI GARE DA IMPIEGARE	PUBBLICABILI ENTRO MARZO 2014	SPESA AL 30 GIUGNO 2015
	Val. ass.	Val. ass.	Val. ass.	Val. ass.		Val. ass.	Val. ass.
P. DELLE OPERE	85	29,6	18,7	0,6	10,9	8 (b)	20 (c)
P. DELLA CONOSCENZA	8,2	0,2				8	5 (c)
P. DELLA SICUREZZA	2 (d)	0,2	0,2			(e)	
P. DELLA CAPACITY BUILDING	2,8	1,4	0,2			2,2 (f)	2,5
P. DELLA FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE	7 (g)						3,0 (g)
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>30,9</b>	<b>19,14</b>	<b>0,6</b>	<b>10,9</b>	<b>18,16</b>	<b>31,5</b>

Fonte : MiBACT, Direzione generale GPP, presentazione del 5 febbraio 2014.

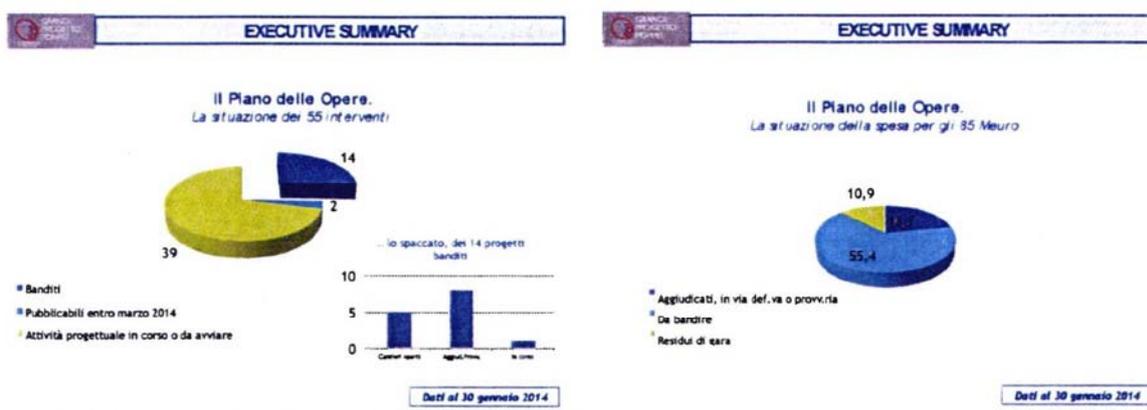
2. un Piano delle opere - con appostati 85 dei M€ 105 del GPP - dove:
  - a. ai 39 interventi del progetto inizialmente approvato ne erano stati aggiunti ulteriori 16, per un totale di 55;
  - b. vi era il rischio di disimpegno per M€ 60-65, atteso che:
    - (1) per il 20% dei suddetti interventi non risultava accertata l'esistenza di alcun elaborato progettuale utilizzabile;
    - (2) vi erano 5 cantieri aperti (1 di questi era stato completato, ma non collaudato) sui 55 interventi previsti, con le procedure di evidenza pubblica per i 5 cantieri attivi che erano:
      - (a) state oggetto di acquisizioni documentali da parte dell'Autorità Giudiziaria;
      - (b) durate tra i 10 e i 18 mesi, evidenziando ribassi di gara - da parte delle due ditte risultate aggiudicatarie - tra il 42 e il 56 per cento;
      - (c) tutte caratterizzate dalla necessità di effettuare la sanatoria della mancata valutazione del rischio sismico, che non venne effettuata prima di procedere alla consegna del cantiere;
    - (3) vi erano ulteriori 9 gare in corso, posto che:
      - (a) per un sesto intervento, la progettazione era stata completata in tempi contenuti e aveva consentito l'avvio della procedura di evidenza

- pubblica nel novembre 2012, con la consegna del cantiere - avvenuta dopo 14 mesi, nel febbraio del 2014 - a una delle due ditte che già operavano nei 5 cantieri attivi (a seguito di un ribasso del 32,86%);
- (b) nel corso del 2013 erano state completate ulteriori 8 progettualità, le cui procedure di evidenza pubblica, avviate tra luglio e dicembre, erano in quel momento ancora in corso (7 erano giunte alla aggiudicazione - 1 definitiva e 6 provvisoria - con ribassi tra il 29 e il 45%);
- c. non risultava essere stato previsto e redatto un Piano generale di coordinamento e sicurezza, né un Piano di monitoraggio ambientale, indispensabili per la corretta gestione dell'insieme dei cantieri e per la fruibilità del sito lavori durante;

### Immagine nr. 8 : Stato di attuazione del GPP.

Piano delle Opere.

Situazione al 30 gennaio 2014.



Fonte : MiBACT, Direzione generale GPP, presentazione del 5 febbraio 2014.

3. gli altri Piani - conoscenza, fruizione/comunicazione, sicurezza, *capacity building* - per i quali erano state spese somme esigue, con situazioni di avanzamento progettuale disallineate rispetto alle informazioni disponibili e al cronoprogramma iniziale.

Un'analisi, quella prodotta nel febbraio 2014, sostanzialmente sovrapponibile alle indicazioni rinvenienti dal sindacato ispettivo svolto poco più di un anno prima dal Parlamento, che nella Risoluzione prima indicata<sup>29</sup> dava conto di come "... *Tutto ciò testimonia che la Soprintendenza non aveva disponibili sufficienti progetti cantierabili e*

<sup>29</sup> *Supra*, nota nr. 24. Nel corso dei lavori della 7<sup>a</sup> Commissione Permanente del Senato della Repubblica, il 7 novembre 2012, veniva evidenziato come "... a fronte delle assicurazioni rese in Commissione dai rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali, non sia stato avviato alcun lavoro, con il rischio che l'approssimarsi della stagione invernale e delle relative piogge comprometta ancor più le sorti del sito, specialmente per quanto attiene al monitoraggio dei muri e al regime delle acque. Stigmatizza altresì che non siano stati ancora spesi i 57 milioni di euro a disposizione della Soprintendenza, che si aggiungono alle risorse comunitarie...". Il documento è consultabile all'indirizzo [http://www.Senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=00683000&pdoc\\_dc&parse=no](http://www.Senato.it/japp/bgt/showdoc/frame.jsp?tipodoc=SommComm&leg=16&id=00683000&pdoc_dc&parse=no).

*appaltabili per il restauro delle domus per cui è stato indispensabile procedere ad una puntuale attività di rilievo e verifica dei dati....”.*

Tale consapevolezza porta peraltro, per principio di concatenazione logica, a evidenziare come questi ritardi e la situazione gestionale della SANP/SAPES, si siano “incrociati” con i ripetuti crolli, a volte, per vero, di assai modesta entità e valore scientifico, ma, comunque, forse maggiormente comprensibili in una attuazione del GPP che fosse riuscita a conseguire i risultati attesi nei tempi dati.

Cedimenti, invero, almeno per come censiti dalla SAPES dal momento della sua costituzione, che hanno riguardato anche aree sulle quali si dovevano e si devono effettuare prospezioni e interventi GPP:

1. dicembre 2013, crollo della parte superiore della parete tra la bottega VII 1, 29 e la casa VII 1, 30; distacco di una piccola porzione d’intonaco affrescato (cm 20x20) della casa V 2, 14; a seguito della scossa di terremoto, distacco di una porzione del rivestimento cementizio del solaio moderno, già ammalorato, della Fullonica di Stephanus (I 6, 7);
2. gennaio 2014, distacco di una porzione di calco in gesso (moderno) dalla porta della *domus* di Popidius Montanus (IX 7, 9) di cui è stato scavato solo il prospetto; distacco di una piccola porzione residuale di intonaco dalla facciata della Casa dei Postumii (VIII 4, 4), con un’iscrizione elettorale dipinta sulla muratura;
3. marzo 2014, caduta di alcune pietre dalla spalletta della volta del 4° arcone al di sotto del Tempio di Venere (Regio VIII), con muratura e volta già puntellate per la presenza di lesioni; crollo del muretto della tomba 24 EN della necropoli di Porta Nocera (h 170, l.350 cm.); caduta muro di una bottega in Via Nola (Regio V, Ins. II);
4. giugno 2014, cedimento, nella Regio VII (i cui lavori di messa in sicurezza sono bloccati, essendo pendente un ricorso al TAR sulla relativa gara), ins. 3, civ. 37, della parte superiore di un pilastro in laterizi dell’ambiente, con crollo della parete sud dopo quello già avvenuto dell’angolo occidentale.

Su questo tema è necessario muovere dal posizionamento di un chiaro discrimine analitico, che va posto affinché vi sia la doverosa definizione dei diversi ambiti di responsabilità, soprattutto alla luce delle cospicue risorse pubbliche investite negli ultimi anni per interventi in urgenza, come visto dianzi<sup>30</sup>, più che per programmate attività di manutenzione, a volte peraltro condotte a seguito di proroghe contrattuali. Ciò anche per limitare, ora, l’operatività di una interpretazione del principio di prevenzione che finisce con il rendere tutto urgente e, quindi, inevitabile, anche quello che avrebbe potuto essere ordinariamente evitato<sup>31</sup>.

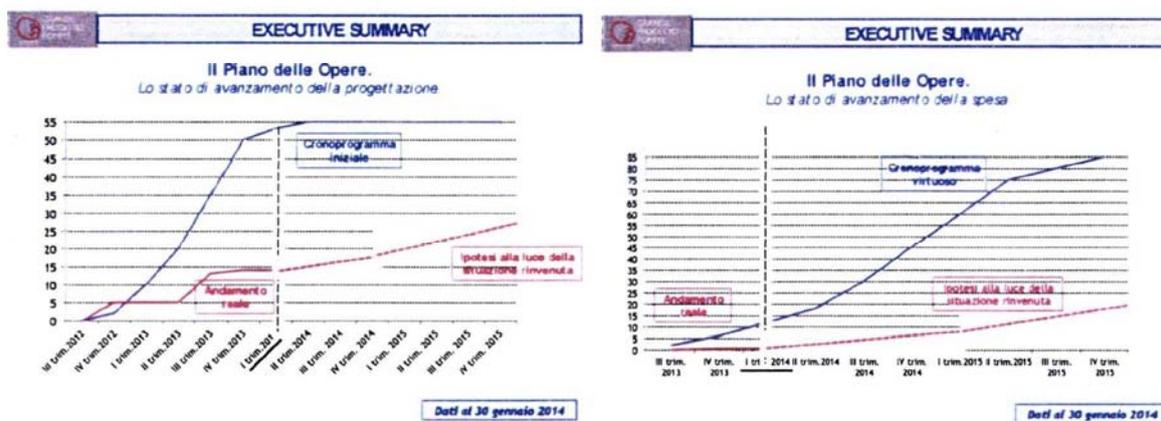
Tra l’altro, l’adozione di tale discrimine e la credibilità di tali analisi risulterebbero preziosi anche sotto l’aspetto comunicativo, per limitare gli effetti negativi della ricerca di sensazionalismo mediatico, che dall’ambito locale si riverberano a livello nazionale e internazionale, finendo per aggravare apoditticamente anche il bilancio dello sforzo posto in essere nella prosecuzione del GPP lungo linee quanto più possibile migliorative, data la situazione di partenza.

<sup>30</sup> Vds. Audizione citata (*supra*, nota nr. 13).

<sup>31</sup> Vds. Relazione sulla gestione della Soprintendenza archeologica di Pompei per gli esercizi finanziari 2001-2002 (*supra*, nota nr. 26), a pagina 53.

Una situazione immediatamente percepibile dalla grafica presentata in quella circostanza, nella quale erano state visualizzate le prospettive reali al 31 dicembre 2015, che rendevano, con chiarezza, la dimensione del disimpegno atteso di risorse comunitarie sul Piano delle opere e, contestualmente, la limitata possibilità per la nuova *governance* di incidere su tale situazione.

**Immagine nr. 9 : Stato di avanzamento del GPP.**  
Situazione al 30 gennaio 2014.



Fonte : MiBACT, Direzione generale GPP, presentazione del 5 febbraio 2014.

Se il dato della spesa offriva una fotografia estremamente limpida, erano altri, però, gli aspetti, in quel momento non ancora percepibili all'esterno, che rendevano più nitida la situazione, anche in una prospettiva evolutiva del GPP:

1. vi erano solo 4 progettazioni in fase avanzata (per realizzare 6 dei 55 interventi previsti), così da rendere ipotizzabile l'avvio di tutte le consequenziali procedure di evidenza pubblica entro l'estate 2014;
2. per un altro intervento (messa in sicurezza *Regiones I - II - III*) veniva stimata una durata del cantiere non coerente con la possibilità di procedere alla spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015 (anche per un solo lotto funzionale, lasciando il resto, se ammesso, alla riprogrammazione nel periodo 2014/2020), atteso che il RUP risultano necessari almeno ulteriori 11 mesi di attività progettuali, all'epoca non ancora avviate;
3. non erano noti ulteriori, significativi avanzamenti di attività progettuali - al di là delle formali indicazioni di RUP e progettisti - che rendessero credibile la possibilità di completare le risorse finanziarie appostate sul Piano delle opere entro il 31 dicembre 2015, tenuto conto che l'intervento più rilevante del Piano della conoscenza, la cd. Linea 1, doveva ancora essere bandito, mentre avrebbe dovuto costituire il fondamento della progettazione da avviare. Da qui la indispensabilità, per una ottimale allocazione delle risorse disponibili, della completa rilettura del GPP - proposta e, poi, avviata dalla attuale *governance* - con l'obiettivo ulteriore di separare i progetti da rinviare a una nuova, eventuale proposta per la programmazione fondi UE 2014-2020, da quelli che potevano essere riarticolati in lotti funzionali, al fine di portarne a spesa effettiva almeno una parte.

Il futuro del Piano delle opere, in particolare, veniva, quindi, prudentemente rappresentato come segue:

1. nel 2014, la conclusione di 2 dei 55 interventi (quello chiuso a fine gennaio - e tuttora in attesa del collaudo - e quello di prevista chiusura nel successivo mese di aprile), con la rendicontazione di una spesa stimabile complessiva prossima ai M€ 4 grazie agli stati di avanzamento degli altri cantieri aperti;
2. nel 2015, la prevedibile chiusura di 12 cantieri, con una spesa effettiva stimabile in M€ 15, con due ulteriori interventi probabilmente completabili (recinzione e illuminazione) se le ultime attività progettuali e le consequenziali procedure di gara (base d'asta di circa M€ 8 complessivi) avessero consentito una "consegna di cantiere" entro l'autunno 2014.

## IV

**LA TRANSIZIONE VERSO LA NUOVA GOVERNANCE  
DEL GRANDE PROGETTO POMPEI**

Alla data di redazione del presente documento, la *governance* duale del Sito archeologico disegnata dal Legislatore non è ancora diventata pienamente operativa<sup>32</sup>, atteso che la Direzione generale del GPP non ha ancora potuto assumere le funzioni di Stazione appaltante, che permangono in capo alla SAPES in attesa del completamento organico della Struttura di supporto e dell'UGP<sup>33</sup>.

Infatti, oltre alla mancata disponibilità dei 5 esperti, la cui nomina è al vaglio dell'Organo di controllo, e della prevista dotazione finanziaria necessaria per il funzionamento, non ancora appostata sul relativo capitolo di bilancio, sono, di fatto, operative appena 15 unità rispetto alle 30 complessivamente previste dalla legge nr. 112/2013. In particolare, furono individuati 27 candidati sulle 41 istanze pervenute da funzionari e dirigenti in possesso dei requisiti richiesti:

1. 13 del MiBACT, 6 dei quali hanno successivamente ritirato la propria disponibilità e 1 deve ancora giungere;
2. 14 provenienti da altre Amministrazioni, dei quali:
  - a. 3 hanno ritirato la loro disponibilità, dopo che era stato originariamente negato il nulla osta;
  - b. per 2 non sono ancora note le determinazioni;
  - c. sono invece presenti le risorse umane provenienti dall'Arma dei Carabinieri (6 unità), dalla Regione Campania (1 unità), dalla ASL di Caserta (1 unità), dal Comune di Ercolano (1 unità).

I motivi sono riconducibili fondamentalmente a due ragioni:

1. mancata previsione di indennità aggiuntive per il personale, che pertanto, ove non abbia la disponibilità di sostegno logistico in zona, dovrebbe sobbarcarsi l'onere aggiuntivo delle spese di alloggio, di vitto e di trasporto, con una conseguenziale, ulteriore, cospicua limitazione del bacino di selezione;
2. mancata concessione del nulla osta da parte di molte delle Amministrazioni di appartenenza diverse dal MiBACT.

Se sulla seconda di queste criticità è, ora, intervenuto il decreto legge nr. 83/2014, che, all'art. 2, comma 2, ha eliminato la necessità di tale concessione da parte delle Amministrazioni di provenienza<sup>34</sup>, la prima rimane un limite per ampliare la platea del

---

<sup>32</sup> Le previsioni iniziali, approvate dal Ministro pro-tempore, la fissavano all'inizio del mese di aprile 2014.

<sup>33</sup> Condizione prevista all'art. 1, commi 2 e 5, del decreto legge nr. 91/2013, convertito in legge nr. 112/2013, nonché all'art. 1, comma 1, e all'art. 5, comma 2, del dPCM 12 febbraio 2014.

<sup>34</sup> Tale previsione ha avuto, per il momento, una efficacia limitata, atteso che sui 5 dinieghi iniziali del nulla osta, in 3 casi hanno cambiato idea i dipendenti interessati, ritirando la propria disponibilità, e per 1 caso si è ancora in attesa della definitiva valutazione dell'Amministrazione di appartenenza.

personale potenzialmente interessato, che, tra l'altro, in assenza di chiare indicazioni, rischia di perdere gli emolumenti specificatamente correlati alla precedente posizione di impiego.

Con particolare riguardo a tale ultimo aspetto, è fortemente avvertita l'esigenza di un intervento normativo inteso a chiarire che le Amministrazioni di provenienza del personale, in ossequio alle disposizioni dettate dal decreto legge nr. 91/2013, devono continuare a erogare integralmente il trattamento economico fondamentale e accessorio nelle componenti previste per l'incarico svolto dal personale nella precedente sede, con previsione di rimborso, a cura del GPP, delle sole componenti riferibili al trattamento economico accessorio variabile (FUA, straordinario, ev. rimborsi per spese di missione).

Questo personale, che ha iniziato ad affluire dal mese di maggio, è già impegnato con incarichi amministrativi, progettuali, di RUP e, relativamente alla UGP, di studio preliminare e di acquisizione documentale ai fini della redazione del citato Piano strategico.

#### **In particolare, la *Relazione a consuntivo* della Direzione generale per le antichità.**

Uno degli aspetti cardine per il successo dell'operazione avviata dal Governo nel 2013 era ed è, come si è detto, la Relazione che la SAPES avrebbe dovuto predisporre, e poi aggiornare, fino alla definitiva operatività della Direzione generale del GPP come Stazione appaltante.

Si trattava di un passaggio di estrema rilevanza perché avrebbe permesso di asseverare le "cose fatte", le criticità, gli eventuali errori e le responsabilità, se ve ne fossero state, così da consentire un avvio della nuova *governance* senza la necessità di affrontare una defaticante ricerca di atti, documenti, relazioni e resoconti, utile non solo a scongiurare la duplicazione di attività ma, soprattutto, a incidere tempestivamente su eventuali criticità, che, se non chiaramente delineate, avrebbero potuto continuare ad aggravare la situazione.

Lo scopo, evidente, era quello di evitare una *due diligence* invasiva, sul modello di quello privatistico tipico delle fasi preliminari le acquisizioni, al fine di ottenere una ricostruzione completa e utile, sotto il profilo operativo, a garantire la necessaria continuità nell'attuazione del GPP<sup>35</sup>: per il momento, la nuova *governance* può contare sulla *Relazione a consuntivo* del Direttore generale per le antichità (già censita in allegato nr. 1).

Un documento che si compone di una parte descrittiva e di schede di sintesi (riferite specificatamente ai singoli interventi previsti per il Piano delle opere, i 39 iniziali e gli ulteriori 16, indicati con lettere dalla A1 alla Q), senza fornire elementi<sup>36</sup>:

1. per il Piano della sicurezza e per il Piano di rafforzamento tecnologico e di *capacity building*, perché la DG relazionante "...non è in possesso di dati aggiornati...";

<sup>35</sup> Come indicato dall'art. 4 del dPCM 12 febbraio 2014, che ne ha definito gli obiettivi: "... consentire l'ordinata prosecuzione delle attività realizzative del Grande Progetto Pompei e garantire il rapido ed efficace subentro..." del DGP.

<sup>36</sup> Vds. *Relazione a consuntivo* (*supra*, nota nr. 11), a pagina 2.

2. per il Piano della fruizione e comunicazione, perché esso risulta *"...in fase ancora embrionale..."*.

In particolare, il Direttore generale per le antichità evidenzia come<sup>37</sup>:

1. per motivazioni varie, oltre che per la riferita complessità della progettazione, le due linee in cui si sostanziava il Piano della conoscenza abbiano subito ritardi notevoli nella pubblicazione dei relativi bandi di gara, tanto che il progetto più rilevante, riferito alla Linea 1, ossia ai servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei, è stato portato a gara solo nel marzo 2014, con tempi di espletamento delle relative procedure, per vero assai articolate, non brevi;
2. 14 delle 39 "Opere con progettualità avanzata" del Piano delle opere risultino *"... non attuabili nei tempi del GPP ..."*, mentre *"... altri interventi, relativi a restauri architettonici, sono risultati privi di adeguata progettazione o, prevedendo tempi di lavorazione eccessivamente lunghi, non rispettano la tempistica del Grande Progetto..."*, e per altri evidenzia la necessità di procedere ad una *"...riconsiderazione qualche volta anche integrale..."*;
3. 9 delle 16 "Opere da progettare", sempre del Piano delle opere, siano rimaste sulla carta, atteso che gli interventi *"...non sono stati tuttavia attivati..."*<sup>38</sup>.

Dà cioè atto della necessità di *"...procedere a una riformulazione del Grande Progetto su una base più realistica, rimodulando le schede degli interventi..."*, arrivando a *"...una nuova proposta di Piano delle Opere con indicazioni di priorità..."* che *"...possa servire a fornire un quadro più realistico dell'attuale situazione del Grande Progetto..."*.

Questa fotografia, in sé assai indicativa, seppure riferita solo a 2 dei 5 Piani in cui si articola il GPP e nonostante alcune incompletezze<sup>39</sup>, viene chiusa dalla seguente rendicontazione:

1. fondi impegnati, per i quali risulta già stipulato un contratto al netto dei ribassi d'asta e dell'IVA, pari a **Euro 4.173.148,70**, dei quali **Euro 468.321,58** già spesi;
2. fondi per i quali risultano già avviate le procedure di evidenza pubblica, pari a **Euro 28.454.499,86**, da considerare alla luce dei ribassi di gara fin qui registrati;
3. importo progetti esecutivi lordi, pari a **Euro 38.513.416,05**, da considerare alla luce della affermata necessità di procedere alla riformulazione del Grande Progetto su una base più realistica.

In attesa che pervengano gli elementi di informazione previsti dai commi 8 e 9 dell'art. 3, del decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 19 febbraio 2014, recante "Progetto Grande Pompei - Linee guida per il raggiungimento degli

<sup>37</sup> Vds. *Relazione a consuntivo (supra, nota nr. 11)*, da pagina 79 a pagina 85.

<sup>38</sup> Quale caso, paradigmatico, si riferisce circa l'intervento n. D "Progetto di restauro delle fortificazioni di Pompei", nel quale il RUP, regolarmente nominato nel corso del 2013 e come tale censito dalla *Relazione a consuntivo* del 21 marzo 2014 (*supra, nota nr. 11*), presentò domanda di revoca dall'incarico, concessa nel febbraio 2014, perché *"...la progettazione preliminare attiene in primis un mero titolo di possibile indagine..."* in relazione al quale *"...alla data dell'incarico né successivamente si è reperito alcun progetto di riferimento né è stata reperita idonea documentazione archivistica, grafica, documentazione a supporto di alcun livello di progetto..."*.

<sup>39</sup> Non sono state rese disponibili per il Piano delle opere le schede di sintesi relative agli interventi n. 5 e 9, di Messa in sicurezza, rispettivamente, delle *Regiones* IV e V e della *Regio* IX, mentre la quasi totalità dei report analitici presenti appare carente di dati conoscitivi.

obiettivi”, la *Relazione a consuntivo*, peraltro, non fornisce indicazioni utili, quali eventuali varianti in corso d’opera, né chiarisce talune situazioni preesistenti all’avvio del GPP, che risultano incidere, o avere inciso, direttamente o indirettamente, talvolta in modo rilevante, sull’organico e armonico sviluppo della progettualità finanziata dalla Commissione Europea, quali:

1. intervento n. 17, “Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della Casa di D. Octavius Quarto, detta “di Loreio Tiburtino”: non sono indicate le motivazioni per le quali il GdCo, nel corso delle riunioni del 22 maggio e dell’11 luglio 2012, rilevò la necessità di avviare l’affidamento delle opere entro il mese di luglio 2012, mentre l’area della *Domus* era stata sottoposta a sequestro penale il 23 dicembre 2011<sup>40</sup>;
2. intervento n. 38, “Realizzazione di nuovi depositi e sistemazione reperti presso Porta Nola – completamento I lotto”, diversamente da quanto inizialmente indicato dal Progetto Pompei<sup>41</sup>, che prevedeva, invero, l’intervento “scavi II lotto”, dando evidentemente per acquisito il completamento del I lotto, dove, viceversa, risultano permanere situazioni ostative al collaudo;
3. lo stato attuale dei contenziosi che si trascinano da anni su elementi infrastrutturali di basilare importanza per la migliore impostazione del Piano della fruizione/comunicazione - al di là dello “... stato embrionale ...” della relativa progettazione - quali l’Antiquarium, la Casina dell’Aquila, i corpi in vetro e acciaio posizionati all’interno dell’esedra antistante Porta Anfiteatro;
4. l’eventuale incidenza operativa del Centro di eccellenza per le tecnologie di conservazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali, finanziato a valere su Fondi POR Campania per un importo lordo di progetto pari a M€ 2,4, sulla realizzazione del Piano della *capacity building*;
5. la possibilità di includere nel Piano della fruizione il progetto di illuminazione di due assi viari interni, finanziato con Fondi CIPE nel 1999<sup>42</sup> e oggetto di un definanziamento, per la parte non spesa, nel corso di quest’anno, ovvero la integrabilità di questo con la realizzazione dell’illuminazione perimetrale, inserita nel Piano delle opere GPP - intervento n. A2.

<sup>40</sup> Cfr. *Relazione a consuntivo* (*supra*, nota nr. 11), pagina 34. Il dissequestro è, poi, intervenuto l’11 luglio 2013, con il successivo avvio delle procedure di evidenza pubblica.

<sup>41</sup> Vds. Progetto Pompei (*supra*, nota nr. 3), a pagina 60.

<sup>42</sup> Delibere nr. 52 e nr. 135, per un importo pari a M € 5,16, di cui M€ 2,37 spesi.

## V

**LE SCELTE OPERATIVE NEL I SEMESTRE 2014**

Le prime risultanze emerse dall'analisi sopra presentata e la fluidità della situazione hanno orientato l'attività della nuova *governance*<sup>43</sup> su tre linee di azione prioritarie, volte:

1. dapprima, ad acquisire le informazioni necessarie alla ricostruzione del quadro conoscitivo presentato all'Autorità di Governo, utile anche a evidenziare come vi fosse stato un flusso informativo inadeguato a rendere chiara la estrema gravità della situazione in relazione alle scadenze poste dall'attuale programmazione comunitaria, alimentando, nel contempo, aspettative eccessive e rendendo estremamente insidiose sia l'ineludibile riprogrammazione delle priorità sia la riarticolazione - per lotti funzionali e per l'eventuale ammissibilità alla nuova programmazione 2014-2020 - della progettazione degli interventi che non potranno essere interamente conclusi entro il 31 dicembre 2015. In mancanza di questa consapevolezza, inoltre, si sono perse occasioni e opportunità (mancato pieno utilizzo della capacità produttiva di Invitalia; ripetuto rifacimento di progettazioni; mancata stipulazione di un contratto di manutenzione ordinaria onnicomprensivo) e finanche l'importante iniziativa avviata nell'estate 2013 dallo SC - che delegò uno dei propri componenti a svolgere una penetrante azione di accompagnamento e stimolo del personale della SANP in una logica *one to one* - non è riuscita a produrre i risultati attesi.

Una mancata *total disclosure* della situazione progettuale che, a posteriori, rende anche più facilmente comprensibili le riferite difficoltà incontrate, a tratti, dalle 21 nuove risorse tecniche (giunte alla Soprintendenza nel 2012 e subito impegnate, invero, nella delicatissima attività di direzione lavori dei primi 5 interventi avviati) nell'acquisire la documentazione relativa a progetti interferenti e collegati con i 55 interventi da realizzare nel Piano delle opere<sup>44</sup>. Tale difficoltà, dovuta, quanto meno, a una peculiare individualizzazione nella gestione e conservazione dei relativi fascicoli, più che a pur esistenti difficoltà logistiche e organizzative della SANP/SAPES, appare, in retrospettiva, una delle principali cartine da tornasole della persistente, indicata ritrosia all'affermazione di una coscienza dell'agire che sia, e si

---

<sup>43</sup> Svolta con il Vice direttore generale vicario e con il supporto iniziale di una sola unità - un Ufficiale dei Carabinieri posto informalmente a disposizione dal Comando Generale dell'Arma in attesa che si completassero le procedure previste dalla legge nr. 112/2013 - fino al mese di maggio, in cui sono iniziate ad affluire le prime risorse umane per la costituenda Struttura di supporto.

<sup>44</sup> Una situazione, invero, già riscontrata dagli Ispettori ministeriali inviati dopo il crollo della *Domus dei Gladiatori*, che nella loro relazione finale evidenziarono "... l'estrema difficoltà nel reperimento della documentazione, pervenuta in tempi molto dilazionati: nonostante la massima collaborazione della Soprintendente, gli scriventi hanno dovuto richiedere più volte ai singoli responsabili l'invio della documentazione ritenuta di volta in volta necessaria, procedendo per le vie brevi, per telefono, via mail e formalmente...." in un "... quadro informativo diviso fra competenze diverse quando non frammentario...". Il restauro di tale monumento, intervento non inserito nella citata *Relazione a consuntivo*: sarebbe di estremo rilievo scientifico e di conseguente interesse per il GPP, ma non è al momento nemmeno progettabile, essendo l'area sottoposta a sequestro.

- senta, realmente parte di un'attività di prioritario rilievo nazionale per la sua risonanza mondiale;
2. poi, a dare corso alle prescrizioni normative introdotte dalla legge nr. 112/2013, dirette a rendere operativa la Struttura di supporto (la scansione temporale di tali attività è in allegato nr. 8), operatività alla quale è stata subordinata l'assunzione del ruolo di Stazione appaltante del GPP;
  3. infine, pur in assenza di poteri di intervento diretto sul personale SAPES e di controllo e verifica gestionale della SAPES medesima, a sviluppare tutta una serie di attività di impulso e di coordinamento, tenuto conto dell'evidenziato intreccio di problematiche, così diffuso e compenetrato da rendere indispensabile nel concreto, oltre che auspicabile nella teoria, un'azione complessiva, contestuale e concertata con il Soprintendente, al di là "di chi doveva e poteva fare che cosa". Esiste infatti una questione "Sito archeologico di Pompei" con caratteristiche precipue, rispetto alle quali è apparso ineludibile costituire un punto di riferimento unitario, ma non per questo unico, tra la nuova *governance* del GPP e il nuovo Soprintendente SAPES.

In tale ottica, il primo obiettivo perseguito è stato quello della fattibilità delle azioni aggiuntive poste in essere e della conseguente loro credibilità, anche alla luce di quanto indicato nella citata *Relazione a consuntivo* del Direttore generale per le antichità. Si tratta della prima acquisizione analitica: senza una ricostruzione del GPP su queste fondamenta, ogni scelta e ogni investimento di risorse ulteriori sarebbe anacronistico e inutile.

Questo nella convinzione che la sola efficienza amministrativa, pur se valida in termini di accrescimento della qualità e quantità dei risultati conseguiti, non può, in sé, bastare a conquistare il consenso convinto e pro-attivo di chi - come, ad esempio, appare dalla rassegna stampa riferita al primo cantiere concluso, ancorché non collaudato - non sembra aver ancora interiorizzato la complessiva situazione in cui versa il GPP né aver positivamente considerato le possibilità offerte dalla nuova soluzione di *governance* approvata dal Governo e dal Legislatore.

Analogamente, appare inoltre indispensabile perseguire, ad ogni livello, la compartecipazione delle organizzazioni sindacali, che, pur nella piena, autonoma e doverosa ricerca della massima tutela dei diritti dei lavoratori, potrebbero esercitare un ruolo più coerente con le esigenze evidenziate.

D'intesa con l'attuale Soprintendente SAPES, insediatosi il 5 marzo 2014, si è provveduto a modulare le attività partendo dalla considerazione di aver ormai conseguito la saturazione, in termini di risorse umane, delle complessive capacità progettuali disponibili. Da qui la ricerca di differenti modalità organizzative alla luce della situazione "sul campo", peraltro ora monitorata costantemente attraverso l'adozione di un semplice cruscotto operativo. Si è così proceduto a:

1. organizzare all'interno della SAPES un "Ufficio attività di vigilanza", competente in tema di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico, avente anche il compito di erogare la formazione *on the job* nello specifico settore<sup>45</sup>;

---

<sup>45</sup> I primi 5 cantieri sono stati aperti senza l'evasione di tali previsioni normative, con il conseguente allungamento delle tempistiche previste, come sta verificandosi per l'intervento n. 14, "Restauro architettonico e strutturale della Casa del Criptoportico", il cui collaudo si sta protraendo ben oltre 4

2. rivedere l'intera progettualità originaria, procedendo, prelieve verifiche tecniche, a ulteriori accorpamenti di interventi che, per la sostanziale somiglianza delle attività, avrebbero altrimenti portato o alla duplicazione di approntamenti progettuali o a ulteriori allungamenti dei tempi a causa delle risultanti consequenzialità operative (in allegato nr. 9, è riportata la situazione attuale presentata allo SC del 5 giugno 2014). In parallelo, è stata ideata una nuova linea operativa nell'ambito del Piano delle opere, denominata "Italia per Pompei", di seguito meglio illustrata, in sostituzione di quegli interventi originari che non presentavano una traccia significativa di alcuna progettualità utile;
3. prevedere la realizzazione di una "scheda progetto" preliminare all'avvio della progettazione, in modo da incardinare esattamente le risorse disponibili e quelle eventualmente da richiedere a Invitalia o all'esterno, nonché a meglio definire la tempistica e consentire un monitoraggio adeguatamente aderente;
4. standardizzare le fasi procedurali post-progettuali, al fine di meglio definire la tempistica dei vari passaggi preliminari alla pubblicazione dei bandi di gara, così da facilitare i RUP nell'approntamento e nel rispetto dei cronoprogrammi;
5. dare precise indicazioni ai RUP affinché, pur nell'ambito dell'autonomia operativa loro attribuita, organizzino le attività dei rispettivi *team* di progettazione in modo da accelerare i tempi della fase progettuale (ricorrendo quando possibile al c.d. "progetto preliminare con definitivo in corso d'opera" e al "definitivo per beni culturali") e di quella esecutiva (anche per facilitare la rendicontazione), adottando, ove tecnicamente possibile, strategie di gara semplificate<sup>46</sup>, confermando l'orientamento di limitare il ricorso al cd. "ulteriore requisito" (art. 253, comma 30, del Codice dei contratti pubblici), al fine di scongiurare defatiganti contraddittori - forieri di contenzioso - con le imprese partecipanti, in merito ai requisiti richiesti per la partecipazione alle procedure di gara;
6. proporre la reingegnerizzazione del sostegno di Invitalia, passando dalla logica *pull* sino ad allora seguita a quella *push*:
  - a. concordando la messa a disposizione delle diverse direzioni lavori di tutte le risorse umane necessarie a soddisfare le esigenze specialistiche, per concludere la spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015 dei 14 interventi già banditi;
  - b. sollecitando la costituzione di autonomi *team* di progettazione dedicati, così da accelerare il completamento dell'intera progettualità per presentarsi, con un "dato di fatto" misurabile e verificabile, alla valutazione di ammissibilità alla programmazione 2014 - 2020 degli interventi non realizzati del GPP;
  - c. richiedendone, almeno nelle gare con "valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa", l'intervento nelle sue funzioni di centrale di committenza, ai sensi degli articoli 3, comma 34, 19, comma 2, e 33, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come peraltro consentito dall'art. 1, comma 1, lettera b, del decreto legge nr. 91/2013;

---

mesi dopo la data di ultimazione lavori, che peraltro è stato necessario riattivare per lavorazioni integrative.

<sup>46</sup> Quali, ad esempio: eliminazione, previo ricorso alle certificazioni SOA, dell'"ulteriore requisito", dimostratosi elemento estremamente ritardante delle procedure di aggiudicazione e possibile fonte di contenzioso; ricorso al seggio di gara anziché alla commissione, per contrarre i tempi delle sedute senza inficiare la trasparenza e la regolarità delle valutazioni; massimizzazione del ricorso al sistema AVCPass, nonostante il perdurante carattere sperimentale.

7. avviare/proporre una serie di iniziative, di seguito illustrate.

### **In particolare, l'iniziativa ITALIA PER POMPEI.**

L'iniziativa si colloca in una prospettiva strategica tesa, da una parte, ad avviare l'auspicato recupero di credibilità in relazione alla necessità di rinegoziare per il prossimo periodo di programmazione comunitaria una parte delle risorse necessarie al completamento del GPP, dall'altra, ad aumentare la spesa effettiva.

Un obiettivo perseguito attraverso la valorizzazione dei notevoli residui di gara fin qui registrati, per destinare almeno parte di queste risorse al miglioramento della fruizione del sito attraverso interventi di restauro degli elementi decorativi e delle superfici decorate, ovvero di elementi statici di una serie di *Domus* (lo schema, proposto all'Autorità di Governo e, poi, allo SC, è in allegato nr. 10).

Presentato in stretto coordinamento con i referenti di progetto di Invitalia all'inizio di febbraio 2014 ai Ministri pro-tempore dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Coesione Territoriale, tale piano, articolato su tre fasi, prevedeva la celere progettazione di complessivi 26 interventi di varia natura, taluni riferibili ai 55 progetti del GPP, altri ipotizzati ex novo, tutti di valore non superiore a M€ 1, con l'obiettivo di:

1. concludere la progettazione in tre tranche successive, ognuna delle quali di una durata massima di 60 gg.;
2. sviluppare le consequenziali procedure di evidenza pubblica con invito, assicurando la trasparenza delle scelte attraverso sorteggi pubblici che avrebbero abbinato ogni opera a una o più regioni e, poi, alle ditte con adeguata certificazione SOA aventi sede legale nelle regioni sorteggiate;
3. incrementare la spesa effettiva e rendicontabile almeno di M€ 15.

Lo schema di progettazione era inverso rispetto a quello sino ad allora seguito, con Invitalia che avrebbe messo a disposizione due team di progettisti e uno di specialisti e la SAPES che avrebbe fornito solo il necessario supporto di archeologi e restauratori.

In concreto, però, all'esito di ulteriori valutazioni interne asseritamente riferite alla residua disponibilità di risorse umane e finanziarie, Invitalia si è assunta il carico aggiuntivo inerente solo ai seguenti 4 interventi, tutti incidenti sul Piano delle opere, ma con importanti ricadute anche sul Piano della fruizione:

1. "puntelli della Regio I", ossia rimozione lungo gli assi di percorrenza turistica di talune opere provvisoriamente visibili su tre *Domus*;
2. "transenne e cancellati" nell'intera area, con progettazione di una nuova componente che assolva alle funzioni di sicurezza e che funga da supporto a banner illustrativi per schermare le aree degradate, con restauro dei pilastri su cui verranno montati i nuovi cancellati;
3. rimozione e sostituzione coperture di altre tre *Domus* nelle *Regiones* I e II;
4. restauro delle coperture della Casa di Giulia Felice (Regio II, 4), propedeutico al restauro degli apparati decorativi della *domus*.

Data per definita la situazione come sopra delineata, è intenzione di questo DGP, d'intesa con il Soprintendente SAPES, riproporre a Invitalia, nel corso delle riunioni che dovranno essere tenute in relazione alla pianificazione del supporto per il secondo

semestre 2014 e per l'anno 2015, la necessità di un incremento delle risorse a disposizione per le attività di progettazione, ferme restando quelle già fornite per il supporto legale e per la gestione della piattaforma telematica di *e-procurement*, nonché per lo svolgimento delle funzioni di Centrale di committenza di cui si è detto.

### **In particolare, l'iniziativa del cd. "Luogo della trasparenza".**

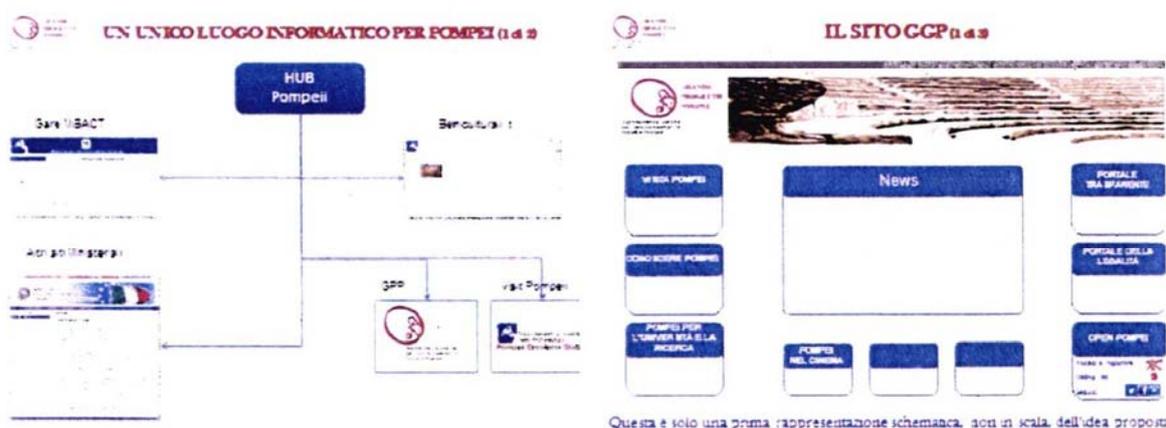
L'iniziativa è tesa a razionalizzare il reperimento *on line* delle informazioni relative al Sito, valorizzando, in questa prospettiva, le attività fin qui sviluppate nell'ambito di Open Pompei Project d'ianzi presentato.

Lo spunto propositivo origina, infatti, dalla constatazione dell'esistenza di informazioni utili sul Sito e sul GPP disseminate in diversi luoghi nel web (garembact.it, beniculturali.it, pompeisites, dps.tesoro.it/grande progetto pompeii) e dall'esigenza di creare un unico punto di riferimento per chi voglia conoscere e informarsi riguardo al sito archeologico di Pompei e, in tale ottica, il portale pompeisites.org ne rappresenterà il naturale alveo.

Una soluzione che consegna una duplice opportunità:

1. rendere accessibile sul web almeno in parte, l'archivio fotografico SAPES;
2. fornire informazioni trasparenti circa lo stato di avanzamento del GPP.

**Immagine n. 10 :** ipotesi per il sito del Grande Progetto Pompei.



Fonte: MiBACT, Direzione generale del GPP, presentazione del 13 febbraio 2014

In questo contesto, il coinvolgimento della comunità alle attività del GPP in particolare e del Sito in generale non può prescindere dal libero accesso ai dati a essi inerenti: una constatazione che conduce inevitabilmente verso politiche di apertura, non solo di dati economico-finanziari relativi ai progetti oggetto di gara d'appalto, ma anche di quei dati di proprietà dello Stato, difficilmente accessibili alla collettività. In particolare, su questo aspetto, la SAPES dispone di un archivio fotografico di enormi proporzioni, costituito da negativi, lastre e diapositive, di fatto inaccessibile ai comuni fruitori: il percorso avviato verso la digitalizzazione e la pubblicazione di tali contenuti – nell'ambito del quale è in via di definizione il *dataset* di riferimento, secondo il quale saranno organizzate le

immagini digitalizzate - non solo risponde all'esigenza di informatizzare gli archivi della SAPES, come richiesto dall'UNESCO, ma rende fruibile un patrimonio informativo altrimenti relegato negli archivi.

La necessità di fornire, invece, una credibile *accountabilty* sullo stato di avanzamento del GPP e sull'allocazione efficiente delle risorse economiche conferite dalla Commissione europea, rendendo disponibili a chiunque, in modo facile e immediato, le informazioni sulle procedure di evidenza pubblica espletate, sarà assicurata prendendo spunto dal modello della Stazione unica appaltante di Crotone<sup>47</sup>.

Al fine di assicurare la fruibilità delle informazioni relative alle gare di appalto che riguardano il GPP, è stata, altresì, prevista l'integrazione con la banca dati SiLeg, al fine di avere l'aggiornamento mediante un flusso costante di informazioni inerenti al monitoraggio dei contratti in corso di esecuzione. Una scelta operativa in sintonia con la *ratio* che ha animato i più recenti interventi normativi anticorruzione, dove il momento della conoscenza *open* dell'attività amministrativa diviene già esso stesso strumento di garanzia, di controllo diffuso e di legalità: qui, ulteriormente, si andrà oltre l'informazione *on line* a consuntivo delle attività amministrative pubbliche, per assicurare un'informazione in tempo reale dell'*agere* amministrativo, rendendo fruibili tutti i contenuti di interesse dalla decisione di avvio dell'intervento all'ultimo pagamento dopo il collaudo.

L'operatività di questo intervento (la cui realizzazione è stata affidata alla Società *in house* Studiare Sviluppo, che già aveva messo a sistema Open Pompei, senza oneri a carico dei fondi GPP), inizialmente prevista per il mese di giugno 2014, è slittata al mese di settembre per ultimare l'interoperabilità con la banca dati SiLeg.

### **In particolare, altre attività sviluppate insieme con la SAPES.**

La scansione delle competenze prevista dal Legislatore<sup>48</sup> lascia all'esterno del perimetro operativo del DGP aspetti che condizionano in modo evidente la fruibilità del Sito, quali la manutenzione ordinaria delle murature e degli apparati decorativi, la gestione degli impianti tecnologici di servizio e dello spurgo dei servizi igienici esistenti, la manutenzione delle aree verdi, le modalità di monitoraggio delle criticità statiche e il conseguente affidamento di lavori in somma urgenza, il funzionamento dei servizi di biglietteria, di libreria e aggiuntivi, la gestione dei terreni e delle proprietà demaniali ceduti in uso a privati, lo stato di attuazione di convenzioni di varia natura, nonché l'organizzazione interna degli uffici, il funzionamento dei servizi di vigilanza, i rapporti sindacali, etc.

In tale prospettiva, si è provveduto - in modo condiviso con il Soprintendente SAPES - a dare concretezza ai seguenti compiti specifici attribuiti al DGP:

<sup>47</sup> Consultabile all'indirizzo <https://sua.provincia.crotone.it/>.

<sup>48</sup> Che fa espressamente salvi, all'art. 1 della legge nr. 112/2013, "...le funzioni, i compiti e le attribuzioni della Soprintendenza competente in ordine alla gestione ordinaria del sito...", indicando, poi, che la nuova *governance* opera "... nel rispetto delle competenze della Soprintendenza... con la sola eccezione delle funzioni e delle competenze..." specificatamente attribuite dalla legge medesima al DGP.

1. il progetto organico di gestione del servizio di pubblica fruizione e di valorizzazione del sito (art. 2, comma 1, lettera d, del dPCM 12 febbraio 2014): a ciò si sta provvedendo attraverso l'approntamento dei progetti a valere sul Piano della fruizione/comunicazione, la cui responsabilità primaria va comunque deputata, necessariamente, al Soprintendente, naturale titolare istituzionale di tali aspetti;
2. l'adozione di ogni utile iniziativa "per ottimizzare l'impiego delle risorse umane per una migliore e più efficace gestione del sito" e il coordinamento del personale tecnico e amministrativo della SAPES (per come indicato, rispettivamente, al comma 1, lettera e, e al comma 2, dell'art. 2 del dPCM 12 febbraio 2014): al riguardo, è stato articolato un protocollo d'intesa teso a coordinare e razionalizzare le attività del personale<sup>49</sup> di entrambe le strutture, mentre nel semestre entrante saranno esaminati specifici settori di operatività, come, ad esempio, la vigilanza, nonché l'impiego dell'aliquota di 50 unità che affluiranno a Pompei, nell'ambito del fondo "Mille giovani per la cultura",<sup>50</sup>: queste risorse, affiancate ai funzionari competenti dei vari settori, saranno utilmente impiegabili per le varie esigenze del Sito, dalla messa in sicurezza alla digitalizzazione dell'archivio SAPES/GPP, compreso il supporto alla UGP.

### **In particolare. L'evoluzione del SiLeg, il Sistema di legalità.**

Un primo esame della situazione concernente il portale SiLeg, avviato nel mese di maggio u.s. appena costituitosi il nucleo iniziale della Struttura di supporto, ha evidenziato talune criticità di carattere sia procedurale sia organizzativo, tradottesi nel mancato o parziale inserimento, per ogni singolo cantiere su cui è stata fatta la verifica, di alcuni dati previsti tanto dal Protocollo di legalità tanto da quello operativo.

La situazione, comunque nota al GdL presso la Prefettura di Napoli, sarà affrontata nel semestre entrante, d'intesa con la SAPES, ipotizzandosi le seguenti misure iniziali:

1. individuazione, con apposito ordine di servizio, del personale della SAPES preposto all'inserimento dei dati, nonché designazione della figura di controllo che dovrà coordinare l'attività stessa, prevedendo il divieto di collegamenti diretti tra le imprese e tale personale;
2. integrazione dell'azione di controllo, prevedendo l'accesso al SiLeg, in modalità di sola lettura, di personale della Struttura di supporto;

---

<sup>49</sup> Il protocollo d'intesa, che appena definito sarà sottoscritto dal DGP e dal Soprintendente, è articolato sulle seguenti linee di azione:

- supporto logistico e amministrativo da parte degli apparati amministrativi della SAPES alla nuova sede della Struttura di supporto e dell'UGP ubicate nell'area degli scavi al fine di razionalizzare lo svolgimento di attività di gestione del personale e di tenuta degli edifici;
- scambio informativo, collaborazione e modalità di comunicazione su ogni elemento utile sia ordinario ed che emergenziale connesso con la realizzazione ed attuazione del GPP in adempimento di quanto previsto dall'art. 3, comma 8 e 9, del decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 19 febbraio 2014.

<sup>50</sup> Istituito dall'art. 2, comma 5-bis, del decreto legge nr. 76/2013, convertito con legge 99/2013, per l'anno 2014, e rifinanziato, per l'anno 2015, dall'art. 7, comma 3, del decreto legge 83/2014, in corso di conversione, destinato alla promozione di tirocini formativi e di orientamento nei settori delle attività e dei servizi per cultura rivolti a giovani fino a ventinove anni di età

3. incremento, ove possibile, della interconnessione telematica tra il SiLeg e gli altri portali istituzionali dai quali estrapolare documenti e informazioni utili;
4. estensione al RUP e al Direttore dei lavori dell'accesso al SiLeg, in modalità di sola lettura e per i soli interventi di cui sono responsabili, al fine di assicurare a tali figure una diretta interfaccia con le informazioni afferenti le imprese che accedono al cantiere.

Entro il secondo semestre 2014, peraltro, dovrebbe entrare pienamente in funzione il sistema di videosorveglianza e controllo ai cantieri e agli accessi delle aree di stoccaggio dei materiali previsto dal PON Sicurezza, la cui installazione è in fase di completamento e in attesa di collaudo. Anche su tale aspetto sono emerse problematiche di varia natura, alcune riferite alla fase di programmazione iniziale (l'area di stoccaggio materiali a nord del Sito non è stata mai costituita, in quanto prevista su zone demaniali occupate da fittavoli e, una volta recuperate, non impiegabili in attesa dell'avvio dei lavori per la nuova recinzione), altre a esigenze non previste in fase di progettazione (necessità di prevedere la disinstallazione e successiva diversa reinstallazione delle telecamere posizionate all'ingresso dei cantieri, in ragione della loro progressiva chiusura/apertura; opportunità di prevedere una diversa allocazione di un server al di fuori della sala regia SAPES, per come richiesto dal personale per la tutela delle condizioni di lavoro).

### **In particolare, le attività di collaborazione con operatori pubblici e privati.**

Le iniziative sviluppate e in corso di sviluppo per il Sito da parte della nuova *governance* possono essere suddivise in due aree di intervento.

Una prima area riguarda l'apertura verso soggetti pubblici, con finalità gestionali interne alla realizzazione del GPP: da qui, la convenzione sottoscritta dal DGP con l'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e quelle in corso di definizione con l'Istituto Geografico Militare (in materia di rilievi geodetici e formazione) e con il CNR (ancora nella fase preliminare di studio di fattibilità, nel settore dei servizi di *digital advertising* per cittadini e turisti, con collegamento internet tramite *hotspot wifi* pubblici).

Un secondo gruppo di iniziative è teso a favorire l'apertura del Sito verso operatori privati, con finalità promozionali che possano avere una ricaduta turistica e divulgativa per una delle aree archeologiche più importanti su scala mondiale. In tale ambito, è stata sottoscritta dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo una convenzione con Finmeccanica ed è stata avviata l'iniziativa Wiki loves Monuments Italia 2014.

E' altresì in corso di valutazione una proposta di convenzione con il Gruppo Touring Club Italiano, nel settore delle App, anche allargata alla *buffer zone* UNESCO.

### **L'accordo di collaborazione con l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.**

L'accordo stipulato, in data 28 maggio 2014, tra il DGP e il Presidente dell'Avcp (in allegato nr. 11) è teso a garantire un supporto tecnico all'attività contrattuale da parte del massimo organo qualificato in materia di contratti pubblici.

Tale supporto si doveva sviluppare attraverso le seguenti direttrici, per la cui realizzazione è stato costituito un Gruppo tecnico cui fanno parte tre membri dell'Avcp e il DGP:

1. formazione del personale assegnato al GPP da parte dell'Avcp;
2. procedure acceleratorie per l'esame di eventuali quesiti a carattere tecnico-giuridico in relazione a problematiche legate alle attività di evidenza pubblica;
3. trasmissione preliminare dei bandi di gara, al fine di fruire dell'attività di consulenza da parte dell'Avcp con finalità deflattive del contenzioso;
4. attività informativa sulla gestione contrattuale e dei soggetti contraenti con modalità telematiche, anche attraverso l'utilizzo della Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

A seguito del decreto legge nr. 90/2014, che ha soppresso l'Avcp e trasferito le relative competenze all'Autorità nazionale anticorruzione, sono già stati avviati i necessari contatti per proseguire sul percorso iniziato.

#### La Convenzione con Finmeccanica.

Nell'ambito della realizzazione del GPP, Finmeccanica si è impegnata a effettuare prestazioni di alta tecnologia a titolo gratuito, anche attraverso le società operative da essa controllate, nell'ambito delle seguenti macro aree (convenzione in allegato 12):

1. tutela del patrimonio artistico da degrado, inquinamento, rischio idrogeologico e sismico;
2. efficienza, sostenibilità e sicurezza degli spazi adibiti alla cultura;
3. accessibilità e fruizione del patrimonio artistico.

In particolare, il progetto punta a monitorare la situazione di stabilità del Sito, attraverso l'identificazione di movimenti lenti di terreni e strutture per mezzo:

1. di un'analisi storica del trend degli spostamenti di punti rilevati su un periodo di circa due anni precedenti l'inizio dei lavori;
2. di un servizio di monitoraggio mensile utilizzando rilievi satellitari.
3. di dati provenienti da reti wireless per l'early warning, in grado di fornire informazioni in tempo reale, via web, relative a specifiche aree del sito.

Oltre a momenti di formazione specifica del personale SAPES all'utilizzo della piattaforma, la Convenzione prevede la messa in servizio di un sistema sicuro per l'interoperabilità delle comunicazioni radio mobili per il sito archeologico, nonché l'implementazione di application collaborative disponibili su smartphone di utenti predefiniti, con lo scopo di sperimentare l'applicabilità, almeno in fase embrionale, del concetto di smart city, ideato e sviluppato dalla moderna telematica per le grandi metropoli, al fine di migliorare, grazie all'utilizzo della connettività, la vivibilità e fruibilità dell'area archeologica.

Le relative attività di sopralluogo, propedeutiche all'installazione dei sistemi, sono state già avviate e, secondo il cronoprogramma convenuto, le prime realizzazioni dovrebbero essere operative dal settembre p.v..

### Il contest "Wiki Loves Monuments Italia".

Il progetto "Wiki Loves Monuments Italia" è promosso e coordinato da Wikimedia Italia, l'associazione di promozione sociale finalizzata alla diffusione della conoscenza libera, attiva dal 2005 nell'ambito dell'Open Culture, in qualità di corrispondente italiana ufficiale di Wikimedia Foundation, che persegue obiettivi di solidarietà sociale nel campo della promozione culturale, prefiggendosi come scopo principale quello di contribuire attivamente alla diffusione, al miglioramento e all'avanzamento del sapere e della cultura.

L'associazione sostiene nel nostro Paese sia Wikipedia sia i progetti Wikimedia, tra i quali si annovera questo *contest* dedicato ai monumenti, con il quale tutti i cittadini sono invitati a documentare l'identità culturale di riferimento, realizzando fotografie con licenza libera, nel pieno rispetto del diritto d'autore e della legislazione italiana in merito.

Il *contest* 2014 avrà l'area archeologica di Pompei nella lista dei monumenti partecipanti e proprio presso il Sito medesimo si svolgerà la premiazione finale, prevista per il prossimo novembre: si tratta, come appare evidente, di un'occasione per far conoscere anche gli angoli meno noti del Sito, grazie alla passione e all'impegno dei visitatori che vorranno partecipare all'iniziativa.

### **In particolare, le attività propedeutiche alla definizione del Piano strategico**

Il tema, introdotto dalla legge nr. 112/2013, è estraneo al GPP approvato dalla Commissione europea, ma ne è chiara l'interconnessione e, quindi, l'utilità di fornire in questa prima Relazione i necessari elementi informativi per rendere disponibile una più completa rappresentazione della situazione.

L'iniziale attivazione del territorio - con incontri e riunioni con tutti gli Enti e le Autorità<sup>51</sup> locali al fine di acquisire i necessari dati conoscitivi sull'"area vasta" - va ora riposizionata nell'alveo delle modifiche recentemente introdotte dal decreto legge nr. 83/2014, che, di fatto, ha previsto che l'approvazione del Piano strategico produca gli effetti di un Accordo di programma.

Sarà così necessario anche rivedere il Regolamento di funzionamento del Comitato di gestione, di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legge 91/2013, già sottoposto alle valutazioni del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, presidente del Comitato stesso.

In tale prospettiva, e tenuto conto della rallentata costituzione dell'UGP (alla fine del mese di giugno, per i motivi dianzi già indicati, sono solo 5 i funzionari che ne fanno parte, di cui uno giunto solo il 26), diventa assai problematico rispettare il termine di 12 mesi per l'approvazione del Piano strategico da parte del Comitato di gestione<sup>52</sup>, al di là che tale termine possa considerarsi ordinatorio, pur essendosi già avviate talune attività, quali:

<sup>51</sup> Tra questi, l'Arpac, l'Autorità di Bacino, l'Agenzia del Demanio, l'Assessorato Regionale ai trasporti, le Ferrovie dello Stato, l'Autorità Portuale, l'ANCE, l'Unione Industriali, mentre si sono già svolte 3 riunioni plenarie con la partecipazione degli Enti locali interessati.

<sup>52</sup> Il decreto legge nr. 91/2013 prevede che tale periodo decorra dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (legge nr. 112/2013), quindi dal 7 ottobre 2013.

1. la stesura, con il solo supporto di Invitalia, dell'indice preliminare del Piano strategico e della definizione di un primo crono programma di larga massima;
2. l'acquisizione delle schede di georeferenziazione richieste dal citato Protocollo d'intesa per il Piano di gestione sito UNESCO, con l'interessamento dei Comuni per l'indicazione degli interventi ritenuti di interesse e delle relative priorità;
3. l'invio ai singoli Comuni di una scheda tesa ad acquisire le proposte progettuali degli Enti, con segnalazione delle ritenute priorità, relativamente agli interventi in corso e da avviare sul territorio interessato coerenti con gli obiettivi del Piano, con richiesta alle altre amministrazioni pubbliche coinvolte, a partire dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli, di far pervenire gli indispensabili elementi integrativi.

## VI

## LA SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2014

L'aggiornamento del quadro di situazione, in attesa di assumere le funzioni di Stazione appaltante da parte della nuova *governance*, vede un avanzamento del GPP con previsioni tendenzialmente migliorative - sulla scorta delle prime informazioni disponibili - rispetto a quelle presentate all'Autorità di Governo nel mese di febbraio u.s., atteso che le misure varate in questi primi mesi di lavoro, come previsto, produrranno i loro effetti soprattutto nel II e nel III trimestre del 2015.

Se l'*outlook* è leggermente migliorato, la situazione resta, comunque, delicata, ben al di là, come prima riportato, dell'asciuttezza del dato, proprio per gli indicati elementi di analisi empirica e non convenzionali letti in forma aggregata. Più nel dettaglio:

1. Piano della conoscenza (sul quale sono stati appostati **M€ 8,2**):

- a. Linea 1, "Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei": il bando - articolato su 6 lotti per una base d'asta di € 8.017.486,85 - è stato pubblicato il 7 marzo 2014 e la gara è in corso di svolgimento;  
La durata dell'intervento, prevista in 10 mesi, sarebbe ancora compatibile con la tempistica del GPP, ma la complessità delle procedure di gara (offerta economicamente più vantaggiosa; divieto di aggiudicazione alla stessa ditta di più di un lotto) e l'elevato numero di imprese partecipanti rendono di fatto problematica ogni previsione sulla data di "consegna cantiere" e, quindi, sulla rendicontabilità della spesa.  
A prescindere da ciò, tale scansione temporale ha comunque inciso e incide profondamente sul soddisfacimento di quelle "*...esigenze di integrazione, consequenzialità e coordinamento del Progetto...*" poste a base dello specifico cronoprogramma inizialmente definito e dunque sulla concreta progettabilità degli interventi del Piano delle opere, nonché sull'avvio delle operazioni di "conservazione programmata", metodologia ritenuta indispensabile per "*...perseguire un'azione di conservazione realmente efficace ed economica...*"<sup>53</sup>;
- b. Linea 2, "Indagini geognostiche e studi per la mitigazione del rischio idrogeologico dei pianori non scavati e dei fronti di scavo delle *Regiones* I, IV, V e del banco roccioso del fronte sud della *Regio* VIII": la gara a inviti, per un importo pari a € 182.365,55, è stata aggiudicata definitivamente in data 15 maggio 2014 con un ribasso del 58,22%.  
La durata dell'intervento, prevista in 60 gg., e la consegna del cantiere avvenuta anticipatamente sotto riserva di legge, rendono compatibile questo intervento con la tempistica del GPP e con le necessità informative dell'intervento M, di rilevante importanza, "Messa in sicurezza dei fronti di scavo interni alla città

<sup>53</sup> Vds. *Relazione a consuntivo* (*supra*, nota nr. 11), a pagina 79.

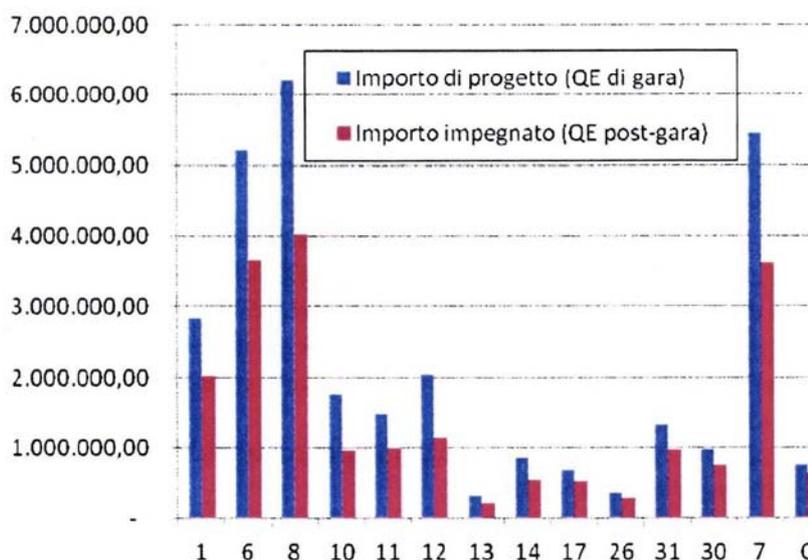
antica, messa in sicurezza del fronte sud della Regio VIII e mitigazione del rischio idrogeologico delle *Regiones* I, IV e V”;

2. Piano delle opere (sul quale sono stati appostati **M€ 85**):

- a. sono state aggiudicate 10 gare con il consequenziale avvio dei cantieri, per M€ 15.1 di spesa effettiva al netto dei ribassi<sup>54</sup>, con:
- (1) 2 cantieri già chiusi, gli interventi nr. 14 (sono in corso le operazioni in sanatoria del rischio sismico e di collaudo) e nr. 13 (collaudo da avviare);
  - (2) 8 cantieri in corso (interventi nr. 1, 6, 8, 10, 11, 12, 17, 31), che presentano una durata del cantiere compatibile con la tempistica del GPP, con tre rilevanti eccezioni:
    - (a) l'intervento n. 6 (nel quale sono confluiti gli interventi 22, 28 e 0, in parte), la cui consegna cantiere, sotto riserva di legge, è avvenuta in data 4 giugno 2014, per un importo di M€ 3,6, dove la durata dei lavori di 17 mesi rende a forte rischio il rispetto delle scadenze;
    - (b) gli interventi n. 8 (comprende anche parte dell'0) e 31, la cui consegna cantiere, sotto riserva di legge, è avvenuta in data 30 giugno 2014, per importi rispettivamente di M€ 4 e M€ 0,98, dove la durata dei lavori, rispettivamente di 17 e 13 mesi, rende, anche qui, a forte rischio il rispetto delle scadenze;
- b. sono in corso 6 procedure di evidenza pubblica (interventi nr. 7, 26, 30, C, A1, A2), per un totale di base di gara di circa M€ 16.890.250,60, con:
- (1) 2 gare (interventi nr. 7 e 30) per le quali il TAR Campania ha concesso la sospensiva dell'aggiudicazione definitiva, con rinvio nel merito al 22 ottobre 2014, e con una di queste - l'intervento n. 7, di importo di gara di € 5.457.867,84 e con un ribasso di aggiudicazione del 44,943% - che prevede una durata del cantiere di 17 mesi, non più compatibile con la tempistica GPP;
  - (2) 2 gare (interventi nr. 9 e C) nelle quali l'aggiudicazione definitiva non è ancora divenuta efficace - e non si è pertanto ancora proceduto alla consegna del cantiere - con una durata lavori ancora compatibile con la tempistica del GPP;
  - (3) 2 gare (interventi nr. A1 e A2) che sono nella fase di valutazione delle offerte e che presentano una durata lavori ancora compatibile con la tempistica del GPP, sempre se non sorgano problematiche nelle procedure di gara;

<sup>54</sup> Si tratta di cifre che, per il meccanismo di calcolo dei ribassi, potranno subire lievi arrotondamenti, per eccesso o per difetto, in sede consuntiva o anche di contrattualizzazione.

**Grafico nr. 1 : Piano delle Opere.**  
Ribassi registrati.



Fonte : elaborazione su dati SAPES.

- c. vi sono 26 interventi in fase di progettazione, dei quali:
- (1) 10 (più uno accorpato) sono in uno stato di avanzata definizione, con l'avvio della procedura di evidenza pubblica previsto nel prossimo autunno e una durata lavori che per taluni, al netto di complicazioni in fase di gara, sono compatibili con le scadenze GPP;
  - (2) 9 sono in revisione/aggiornamento degli elaborati rinvenuti, per sette dei quali l'avvio della procedura di evidenza pubblica è ipotizzabile nel c.a., dopo la risoluzione di alcune interferenze con altri interventi già avviati, e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP;
  - (3) 4 (più due accorpate) sono in una fase iniziale e potranno essere completati e, eventualmente, banditi nel corso del 2015, per essere portati al nuovo periodo di programmazione comunitaria, atteso che i tempi di realizzazione non sono compatibili con le attuali scadenze del GPP;
- d. vi sono le 4 nuove attività progettuali già in corso nell'ambito dell'iniziativa "Italia per Pompei", volte, come indicato, al miglioramento del decoro e della fruibilità del sito, con l'avvio della procedura di evidenza pubblica previsto nel prossimo autunno e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP;
3. Piano per la fruizione, per il miglioramento dei servizi e della comunicazione (sul quale sono stati appostati **M€ 7**):
- a. le due azioni, l'"Adeguamento servizi al pubblico" e la "Promozione e comunicazione", hanno iniziato ad acquisire contenuti e soluzioni operative rispetto alla precedente "... situazione embrionale ..." <sup>55</sup>, con la nomina dei RUP e

<sup>55</sup> Vds. *Relazione a consuntivo* (supra, nota nr. 11), a pagina 3.

- le attività progettuali sviluppate grazie a Invitalia. Il *timing* realizzativo è qui condizionato dalle interferenze con alcune gare bandite da parte dell'allora SANP, ma non ancora portate a compimento per motivi vari (servizio di biglietteria, servizi aggiuntivi, servizio di libreria);
- b. parallelamente, si è giunti di recente alla stipula tra il Soprintendente SAPES e la Società in house Arte Lavoro e Servizi s.p.a (da ora in avanti, ALES) di una Convenzione (in allegato nr. 13, per M€ 1.98, a oggi in fase di registrazione presso la Corte dei Conti) destinata:
- (1) al potenziamento del servizio di vigilanza e assistenza al pubblico, al fine di aumentare e migliorare la possibilità di fruizione del sito;
  - (2) alla manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura/chiusura dei manufatti posti all'ingresso delle *domus* e delle aree visitabili al pubblico (cancelli in legno e ferro, recinzioni ecc.) e alla successiva manutenzione ordinaria degli stessi.
- Il relativo bando per il reclutamento del personale è stato già pubblicato sui siti web del MiBACT e della SAPES.

Nelle more della compiuta realizzazione di tale Piano, il Teatro Grande all'interno del Sito - dopo il dissequestro, da parte della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, di materiale scenico di proprietà SAPES - è stato restituito alla possibilità di mettere in scena rappresentazioni: il 28 e 29 giugno u.s., grazie a una collaborazione con la Regione Campania, la SAPES, il Comune di Pompei e la Fondazione Inda (Istituto nazionale dramma antico), è stata ivi portata in scena l'*Oresteia* (Agamennone, Coefore/Eumenidi).

4. Piano della sicurezza (sul quale sono stati appostati **M€ 2**):

a fronte della decisione, a suo tempo assunta, di far confluire la videosorveglianza, una delle due azioni di cui si componeva il Piano originariamente approvato, nel PON Sicurezza gestito dal Ministero dell'Interno, è stata integralmente rivista l'impostazione di questo Piano, ampliandolo con ulteriori finalità (non solo *security*, ma anche *safety*) grazie all'impiego di un importo leggermente superiore la previsione iniziale<sup>56</sup>, consentito, anche, dall'utilizzo dei ribassi d'asta. In aggiunta alla già prevista progettazione di un impianto per la copertura *wifi* estesa all'intero sito archeologico, che potrà essere completata e portata a gara verosimilmente nel prossimo autunno, per un importo orientativo a base d'asta di circa M€ 0,5 e tempi di realizzazione compatibili con le scadenze GPP, sono stati così realizzati, con progettazione interamente affidata a Invitalia:

- a. un Piano di monitoraggio ambientale (PMA) finalizzato al rilevamento, e alla conseguente bonifica, di residue scorie di amianto eventualmente presenti nell'intera area archeologica, che potrà essere bandito entro il mese di settembre

---

<sup>56</sup> Nella riunione del 14 giugno 2014, lo SC ha approvato questa linea di azione tesa a consentire l'eventuale spostamento di piccole entità di somme da un Piano all'altro, purché non implicante una sostanziale modifica della originaria "filosofia" del GPP, allo scopo di renderne maggiormente aderente l'impostazione complessiva alle esigenze del sito, in parallelo con l'avanzamento delle progettazioni.

p.v., per un importo di gara intorno a M€ 2, e realizzato in tempi compatibili con le scadenze GPP, salvo difficoltà connesse con le procedure di aggiudicazione;

- b. l'approntamento di linee-guida concernenti un Piano generale di sicurezza e coordinamento (PGSC), peraltro richiesto sin dal mese di gennaio 2012 dal GdCo, che consentirà un migliore coordinamento delle attività di tutti i cantieri interni al Sito e, conseguentemente, la progressiva attuazione di taluni correttivi che si auspica possano consentire l'accelerazione della fase esecutiva.

5. Piano di rafforzamento e di *capacity building* (sul quale sono stati appostati M€ 2,8):

- a. è stato progressivamente implementato attraverso l'acquisizione di materiale di varia natura, per lo più, ma non esclusivamente, sul MEPA o in Consip, per importi che assommano a un totale di M€ 1.3, comprensivi di gare in corso e, dunque, al lordo dei ribassi, non ancora quantificati o conosciuti;
- b. anche qui l'indicata Convenzione con ALES (per M€ 1.97, a oggi in fase di registrazione presso la Corte dei Conti), prevede alcuni interventi per rafforzare l'azione in materia di:
- (1) istruttoria amministrativo-contabile e giuridico-amministrativa;
  - (2) assistenza tecnico-amministrativa, nonché acquisizione ed elaborazione dei dati di monitoraggio procedurale, fisico ed economico degli interventi programmati durante tutte le fasi dell'avvio delle progettazioni e fino alla conclusione dei lavori, dei servizi e delle forniture;
  - (3) assistenza tecnica per le attività inerenti e riguardanti la gestione e realizzazione di strumenti informatizzati;
  - (4) realizzazione e implementazione di strumenti dedicati all'informazione e alla trasparenza delle attività del GPP e di divulgazione informativa e scientifica dei contenuti e dei risultati del progetto.

Il relativo bando per il reclutamento del personale è stato già pubblicato sui siti web del MiBACT e della SAPES;

- c. la realizzazione del Sistema Informativo, dove l'avvio della procedura di evidenza pubblica - bandita il 20 dicembre 2013 per un importo di euro 610.510 - ha subito ritardi per motivi vari<sup>57</sup> ed è tuttora in corso, con una durata del cantiere di 12 mesi che, al momento, dovrebbe consentire il rispetto delle scadenze GPP.

---

<sup>57</sup> Vds. *Relazione a consuntivo* (*supra*, nota nr. 11), a pagina 80.

**Tabella nr. 1: Stato di attuazione del GPP.  
Situazione finanziaria.**

	Previsione finanziaria iniziale	Impegni assunti per esecuzione contratti in corso (**)	Somme poste a gara per le procedure in corso (*) (**)
P. opere	85.000.000	15.103.870,28	16.889.253,86
P. capacity building	2.800.000	2.347.628,19	610.510,00
P. fruizione e comunicazione	7.000.000	1.985.562,09	//
P. conoscenza	8.200.000	127.644,97	8.017.486,85
P. sicurezza	2.000.000	//	//
<b>TOTALE</b>	<b>105.000.000</b>	<b>19.564.705,53</b>	<b>25.517.250,71</b>
(*) Gli importi sono considerati al lordo dei ribassi d'asta conseguibili			
(**) Gli impegni non considerano eventuali definanziamenti determinati dal superamento dei termini per la rendicontazione.			

Fonte: Elaborazione su dati SAPES della Struttura di supporto al Direttore generale di progetto.

Sui M€ 19,85 di impegni già assunti, al 30 giugno risultano effettivamente spesi, presso il Segretariato generale MiBACT che è Organismo intermedio del POIn, € 1.274.136,30, a conferma del quadro previsionale tracciato nel gennaio di quest'anno e delle difficoltà esistenti in tema di rendicontazione.

Le misure descritte e quelle di seguito presentate, di prevista attuazione nel prossimo semestre, così come l'attuazione, pur assai parziale rispetto all'originaria ideazione, dell'iniziativa denominata Italia per Pompei, si manifesteranno positivamente su questi dati, in modo incrementale, a partire dall'ultimo trimestre di quest'anno.

Tenuto conto della saturazione delle capacità progettuali interne e del supporto Invitalia, in attesa che possa essere completata la Struttura di supporto del DGP e sia costituita la Segreteria tecnica del Soprintendente, come introdotta dal decreto legge nr. 83/2014, si tratterà di una accelerazione della spesa, invero, limitata dalla necessità - secondo le indicazioni emerse nel corso degli SC - di dare avvio alla progettazione prioritaria degli interventi per la messa in sicurezza del Sito, al di là della presa d'atto che gli stessi non potranno vedere concluse verosimilmente nemmeno le relative procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2015.

## VII

**LE MISURE VARATE DAL GOVERNO NELLA PRIMAVERA 2014.**

Oltre ai correttivi di natura eminentemente organizzativa e procedurale prima indicati, si ritiene che ulteriori rimedi alla descritta situazione di sofferenza possano effettivamente scaturire dall'applicazione delle norme introdotte dal decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, utili a incidere sulle seguenti criticità:

1. rilevata difficoltà a costituire la Struttura di supporto del DGP e l'UGP: è stato eliminato, come si è visto, l'obbligo del nulla osta ai fini dell'attivazione del comando del personale che abbia manifestato il proprio interesse, una prescrizione che aveva costituito un importante fattore condizionante. In sede di conversione, o successivamente, è auspicabile, inoltre, che si possa poi arricchire il quadro normativo di riferimento con la previsione di una indennità forfettaria di rimborso spese, al fine di rendere possibile l'adesione anche al personale che non dispone di appoggi logistici in prossimità di Pompei. Al riguardo, perciò, si è reputato utile attendere la definizione del quadro normativo prima di dare corso alla pubblicazione di nuovi bandi per il completamento della Struttura di supporto e dell'UGP;
2. l'assunzione di 20 progettisti potrà consentire una riduzione del differenziale tra progetti ipotizzati e progetti realmente esistenti/realizzabili, in misura inversamente proporzionale ai tempi occorrenti per l'espletamento delle procedure di selezione e alla qualificazione delle professionalità che si renderanno disponibili. Sarebbe peraltro opportuno conseguire l'ulteriore auspicato rafforzamento dell'azione di sostegno alla progettazione da parte di Invitalia (come era stato convenuto nel febbraio u.s.)
3. le norme appena varate potranno, inoltre, contribuire in parte alla auspicata accelerazione delle procedure di gara, soprattutto qualora sia positivamente vagliata la possibilità di modificare l'art. 153 del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblici (d'ora in avanti, Regolamento), nella parte in cui lega la possibilità di consegna anticipata dei cantieri alla conseguita efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Di contro, la previsione recata dall'art. 2 comma 1, lett. a, del decreto legge nr. 83/2014, ove viene riconosciuto al DGP l'esercizio di poteri analoghi a quelli dei commissari straordinari in deroga ad ogni disposizione vigente ma nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, come previsto dall'art. 13 comma 4-bis, del decreto legge nr. 67/1997, non appare, al momento, poter produrre effetti concreti sullo stato di avanzamento del DGP.

Al fine di evitare, però, che le procedure acceleratorie introdotte e le altre che sarebbe auspicabile prevedere possano in qualche modo indurre, nel mercato, errati convincimenti circa un allentamento delle garanzie a tutela dei fondi pubblici, si reputa indispensabile inserire dei rimedi cautelativi più stringenti, quale potrebbe essere un innalzamento della percentuale in base alla quale si calcola l'importo della fidejussione obbligatoria a garanzia a corredo dell'offerta, prevista dall'art. 75 del Codice dei

contratti pubblici (d'ora in avanti, Codice), prevedendosi un aumento che sia ben consistente, ma non tale da scoraggiare la partecipazione del maggior numero possibile di imprese.

Rimane, infine, sullo sfondo un'altra necessità emersa dalla quotidianità del GPP, quella della revisione della tempistica (da 12 a 18 mesi) per l'approntamento del Piano strategico, previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. nr. 91/2013, nella duplice considerazione che l'UGP si è costituita solamente a decorrere dal mese di maggio 2014 (con sole 5 delle 10 unità previste che hanno preso effettivo servizio) e che la novella legislativa appena introdotta dal D.L. 83/2014 impone taluni aggiustamenti anche nel funzionamento del Comitato di gestione.

**VIII****IL CRONOPROGRAMMA 2014 - 2015**

I prossimi 18 mesi sono ovviamente decisivi, sia per migliorare la spesa effettiva rispetto alle previsioni che emergevano dalla situazione rinvenuta nel mese di gennaio, sia per rendere evidente alla Commissione Europea la capacità della nuova *governance* di rispettare gli impegni assunti dopo la rilettura del GPP, in vista di una possibile, auspicabile riallocazione delle risorse con il nuovo periodo di programmazione comunitaria.

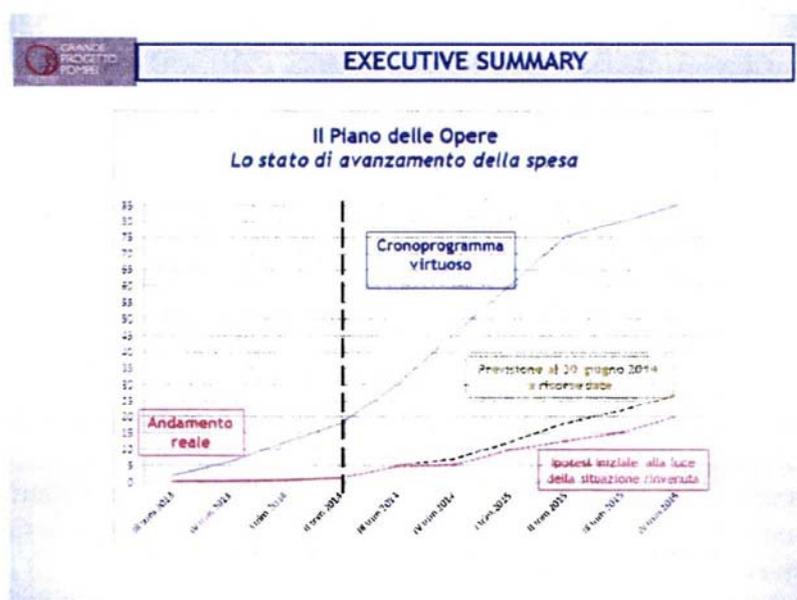
In tale prospettiva, le misure già adottate e prima descritte (presidio delle scadenze, realizzazione e controllo del cruscotto direzionale, prime misure di accelerazione delle procedure, migliore gestione delle interferenze progettuali) costituiscono il primo tassello di una più complessiva strategia che, pur sempre alla luce delle risorse umane disponibili e dei concorsi esterni attivati, si rafforzerà, nella seconda parte del 2014, con l'applicabilità dei seguenti interventi acceleratori sugli interventi del Piano delle opere che la nuova *governance* porterà a gara:

1. conferma della limitazione alla sistematica prescrizione dell'"ulteriore requisito", con conseguente massimizzazione del ricorso alle certificazioni SOA (art. 90 del Codice e artt. 64 e 104 del Regolamento), al fine di scongiurare defatiganti contraddittori - forieri di contenzioso - con le imprese partecipanti, in merito ai requisiti richiesti per la partecipazione alle procedure di gara;
2. previsione, sin dalla redazione della documentazione progettuale, dell'esecuzione delle lavorazioni con l'impiego delle maestranze su più turni, al fine di estendere l'orario di lavoro dall'alba al tramonto, per un valore minimo nell'arco di un anno solare di circa 9 ore giornaliere e massimo di circa 15 ore giornaliere, così da comprimere - laddove tecnicamente possibile e utile - i tempi complessivi di completamento dei lavori, eventualmente prendendo in considerazione anche la possibilità di ricorso al lavoro in orario festivo e notturno (previa compatibilità con la turnazione del personale di custodia del sito archeologico, nonché previ accorgimenti di sicurezza e tecnico-organizzativi per tali condizioni operative, quali ad esempio: adeguati sistemi di illuminazione artificiale, presidi di sicurezza aggiuntivi, etc.);
3. ricorso, compatibilmente con gli importi di gara, alla procedura negoziata di cui all'art. 204 del Codice;
4. ricorso metodico, quando consentito dalla tipologia di gara, al seggio di gara composto - seguendo le indicazioni dell'art. 82, comma 1, del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 - dal RUP, quale Presidente del seggio, e da due o più assistenti ausiliari, in luogo della Commissione giudicatrice (art. 84 del Codice);
5. valorizzazione della possibilità offerta dall' art. 154, comma 6, del Regolamento, che consente, nel capitolato speciale, di disporre la consegna dei lavori in più fasi (c.d. rilasci di cantiere frazionati), quando la natura o l'importanza dei lavori o dell'opera lo richiedano, anche al fine di abbattere i tempi morti nella consegna dei cantieri;

6. massimizzazione del ricorso al collaudo in corso d'opera, come previsto dagli artt. 141, comma 7, del Codice, e 251 del Regolamento, per le opere di particolare complessità e per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, nonché al collaudo parziale, anche per agevolare il completamento di lotti funzionali;
7. eventuale utilizzo della previsione normativa di cui all'art. 145, comma 9, del Regolamento, al fine di prevedere nei contratti un premio per l'esecutore per ogni giorno di anticipo rispetto alla data prevista di ultimazione dei lavori, purché ciò sia utile ai fini della rendicontabilità della spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015.

Si tratta di uno sforzo ulteriore di indirizzo, gestione e controllo - richiesto in particolare, ai RUP, ovviamente nei limiti posti dal quadro normativo di riferimento e dalle correlate responsabilità di legge - ampiamente comprensibile alla luce delle scadenze poste dall'attuale periodo di programmazione comunitaria, che dovrebbe riverberarsi positivamente sul dato della spesa effettiva a partire dal I semestre del prossimo anno.

**Immagine nr. 11 :** Attuazione del Grande Progetto Pompei.  
Piano delle Opere.  
Previsione attualizzata della spesa effettiva.



Fonte: Elaborazione su dati SAPES

L'analisi svolta, gli strumenti ora disponibili, l'esperienza sperimentata quotidianamente consentono di affermare che questo sia un risultato raggiungibile, ma solo grazie all'impegno corale di tutti. Senza sottacere come questo dato, in linea con le proiezioni presentate al termine dell'analisi svolta nel mese di febbraio 2014, avrebbe potuto, e in parte ancora potrebbe, essere ulteriormente migliorato grazie all'iniziativa Italia per Pompei (con 26 interventi per un controvalore prossimo ai M€ 15 di spesa effettiva), che, come detto, non ha poi beneficiato in fase attuativa di quanto era stato approvato in fase ideativa quale ulteriore sforzo interistituzionale.

Se, da una parte, la nuova *governance* continuerà a porre sul campo le descritte azioni, non quali espressioni di sterile decisionismo, bensì quali strumenti indispensabili per superare l'attendismo frenante di alcuni - spesso accompagnato, per altro verso, da continue richieste di tutto e in ogni settore -, dall'altra parte, si deve consolidare la consapevolezza che il GPP può ancora essere una grande opportunità per il nostro Paese, come prospettiva strategica ancor più che come fonte finanziaria.

Opportunità da cogliere anche grazie alla disponibilità dei privati, valorizzando l'istituto della "sponsorizzazione"<sup>58</sup>, nonché da perseguire ulteriormente sul piano internazionale: non ci si riferisce solo a quelle rese disponibili dalla Presidenza italiana dell'Unione europea o dall'Expo, ma anche alla valorizzazione del "canale" Ambasciate e degli Istituti Italiani di cultura per avviare e, poi, alimentare un costante flusso informativo sulla situazione e sullo stato di avanzamento del recupero di Pompei.

Perché non servono poteri straordinari e non servono forzature del quadro normativo esistente, che peraltro deve tenere conto delle direttive europee; piuttosto, sono indispensabili risposte tempestive ai problemi operativi, in una straordinaria ordinarietà che metta a disposizione della nuova *governance* le risorse umane qualitative e quantitative necessarie per penetrare la complessità della situazione descritta e per cogliere, perché ve ne sarebbe la possibilità, l'opportunità di risolvere situazioni da lungo tempo irrisolte.

Con una garanzia: la totale trasparenza sulle decisioni assunte e sulle criticità dove si interviene, arricchita da una comunicazione periodica con gli organi di informazione per rendere conto, in modo ancor più esaustivo, del procedere del GPP, sul quale vi è, come noto, una attenzione planetaria che non ha bisogno del sensazionalismo connaturato al tempo mediatico che andiamo vivendo, ma di informazioni oggettive.

---

<sup>58</sup> Per l'aspetto della sola progettazione dell'intervento di restauro, anche per sopperire alle carenze di potenzialità progettuale della SAPES, con procedure trasparenti e soggette, sotto il profilo della valutazione tecnica, ad un adeguato controllo scientifico. Vds. artt. 26 e 199 *bis* del Codice dei contratti pubblici, art. 120 del Codice dei Beni culturali, art. 2 del decreto legge nr. 34/2011, Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 19 dicembre 2012, recante "Linea guida per la sponsorizzazione in materia di beni culturali".

**ELENCO DEGLI ALLEGATI**

1. MiBACT, Direzione generale per le antichità, *Relazione a consuntivo*, 21 marzo 2014.
2. Accordo istituzionale per l'attuazione del progetto operativo 2011-2015 finalizzato alla tutela e valorizzazione dell'area archeologica di Pompei, tra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, 6 ottobre 2011.
3. Invitalia, Nota informativa per il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei sulle attività svolte da Invitalia, con il quadro riassuntivo degli impegni, 12 giugno 2014
4. Convenzione per l'attuazione del progetto operativo 2011-2013 per la tutela e la valorizzazione dell'Area Archeologica di Pompei a valere su Programmi e risorse aggiuntive del QSN 2007-2013, tra il Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e Invitalia del 18 ottobre 2011.
5. Intesa interistituzionale "Progetto Pompei" sottoscritta tra il Ministro dell'Interno, il Ministro della Coesione Territoriale, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e forniture di 20 gennaio 2012.
6. Protocollo di Legalità tra Prefettura-U.T.G. di Napoli e Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, 5 aprile 2012.
7. Protocollo Operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo al Progetto Pompei, 6 febbraio 2013.
8. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, attività previste dalle disposizioni normative per l'operatività della Struttura di supporto al Direttore generale di progetto. Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, decreto ministeriale 19 febbraio 2014.
9. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, schema riepilogativo del Piano delle Opere presentato allo Steering Committee del 5 giugno 2014 dopo la rilettura del Grande Progetto Pompei, con annesso prospetto della stima dei risultati conseguibili.
10. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, articolazione dell'iniziativa "Italia per Pompei", con annessa lettera in data 14 febbraio 2014 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
11. Accordo di collaborazione tra l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei, 28 maggio 2014.
12. Convenzione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Finmeccanica, 3 aprile 2014.
13. Convenzione tra la Soprintendenza speciale per i beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia e la Società Arte Lavoro e Servizi S.p.A. ALES, 24 giugno 2014.

**PRIMA RELAZIONE SEMESTRALE  
AL PARLAMENTO  
(I / 2014)**

**ALLEGATI**



**Allegato nr. 1**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

# IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Relazione a consuntivo  
21 marzo 2014

Direzione Generale per le Antichità

## IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Nell'autunno del 2010 il crollo della *Schola Armaturarum*, seguito da altri cedimenti meno eclatanti ma che hanno suscitato vasta eco sia in Italia che all'estero, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della conservazione dei nostri beni culturali, sempre più a rischio a causa dei mutamenti climatici e della difficoltà di tutelare un immenso numero di siti e monumenti, diversi per caratteristiche ed estensione, sparsi in un territorio sempre più degradato, difficoltà acuita dalla mancanza di personale e di fondi destinati alla manutenzione.

Nella riunione del 13 dicembre 2010 il Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici ha, presentato *le Linee guida per la conservazione dei beni archeologici*, elaborate sulla base del lavoro effettuato nell'area archeologica di Roma da un gruppo multidisciplinare coordinato dal Commissario Straordinario per le aree archeologiche di Roma e Ostia<sup>1</sup>. A fondamento di un corretto processo di conservazione viene posta "la conoscenza analitica..., che registra nel tempo condizioni di precarietà, interventi realizzati, evoluzione delle vulnerabilità". La L. 75/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura...", anch'essa nata dalla necessità di reagire in emergenza agli episodi di crollo, prescrive, fra l'altro, l'immediata adozione da parte del MiBAC di un "programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro da realizzarsi nelle suddette aree", per rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei. Nella stessa legge si prevede, inoltre, l'assunzione in deroga di funzionari tecnici e l'utilizzo di fondi FAS per l'attuazione della nuova strategia conservativa.

La possibilità di accedere a fondi FAS porta all'elaborazione di un progetto che viene sottoposto al vaglio della Commissione Europea: nasce così il Grande Progetto Pompei, che prevede l'impiego, entro il 2015, di fondi per un importo complessivo di 105 milioni di euro. Punti forti di tale progetto sono l'adozione di una strategia innovativa, l'utilizzo di metodologie all'avanguardia e, soprattutto, **l'abbandono dell'ottica emergenziale** che ha contraddistinto negli ultimi anni tutti gli interventi sui beni culturali in Italia.

L'8 giugno 2011 il Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici approva il Progetto Pompei secondo l'impianto metodologico della conservazione programmata.

Il 6 ottobre 2011 il Ministro per i Beni Culturali G. Galan e il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale R. Fitto siglano l'accordo istituzionale per l'attuazione del progetto operativo 2011-2015 finalizzato a "la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei", che prevede l'attivazione di apposite convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA) al fine di porre in atto le attività necessarie per la realizzazione del progetto.

Il Decreto Interministeriale del 10 novembre 2011 istituisce lo Steering Committee, (poi ricostituito, con Decreto del 19 dicembre 2012), di cui fanno parte anche i rappresentanti della Comunità Europea e che ha compiti di monitorare costantemente le attività del Grande Progetto e relazionare in sede comunitaria.

In data **29 marzo 2012** la Commissione Europea approva il Progetto Pompei (definito Grande Progetto Pompei, in quanto di importo superiore ai 50 milioni di euro).

---

<sup>1</sup> CECCHI 2011: "Pompei archaeologia. Progetto di conservazione e fruizione del patrimonio archeologico", a cura di R. Cecchi (MiBAC – Segretariato generale – Direzione generale per le Antichità – SANP), Roma, 2011;

CECCHI – GASPAROLI 2010: R. Cecchi, P. Gasparoli, *Prevenzione e manutenzione per i Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo delle attività ispettive. Il caso di studio delle Aree archeologiche di Roma e Ostia Antica*, Alinea. Firenze 2010;

CECCHI – GASPAROLI 2010a: R. Cecchi, P. Gasparoli, *La manutenzione programmata dei Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo di Piani e Programmi di Manutenzione. Casi di studio su architetture di interesse archeologico a Roma e Pompei*, Alinea, Firenze, 2010.

In data 5 gennaio 2012 si riunisce per la prima volta il **Gruppo di Coordinamento**, istituito presso il Segretariato Generale.

Data la complessità delle problematiche da affrontare, il Grande Progetto Pompei, esempio virtuoso di collaborazione inter-istituzionale, coinvolge, ognuno per le proprie competenze, tre diversi ministeri: il MiBAC (con gli Uffici del Segretariato Generale, la Direzione Generale per le Antichità, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei), il Ministero della Coesione Territoriale, e il Ministero degli Interni, che cura in particolare le problematiche relative alla legalità e alla sicurezza. I diversi aspetti individuati sono stati sviluppati in cinque Piani di attività (*Piano delle Opere, della Conoscenza, della Sicurezza, della Capacity Building, della Comunicazione e fruizione*) la cui progettazione e realizzazione è stata affidata ai diversi uffici coinvolti.

#### **Piano delle Opere v. infra.**

**Piano della Sicurezza:** (coordinato dal Ministero degli Interni) prevede non solo la realizzazione di opere per l'adeguamento degli impianti finalizzati alla sicurezza del sito (videosorveglianza, innovazione delle sale operative e loro interconnessione) con l'utilizzo di nuove tecnologie ma, soprattutto, l'attivazione di procedure finalizzate alla prevenzione di infiltrazioni mafiose (creazione di accessi controllati per i cantieri, attivazione di una piattaforma di *e-procurement* e di un protocollo di colloquio informatico che ha reso possibile l'implementazione della banca dati SILEG, finalizzata a garantire la trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle procedure di gara).

*Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto questa Direzione non è in possesso di dati aggiornati.*

**Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building:** (coordinato dal Segretariato Generale del MiBAC) consiste nel rafforzamento delle capacità gestionali, organizzative, operative e delle competenze tecnico-professionali della SANP, realizzato mediante l'acquisizione delle attrezzature e degli impianti tecnologici funzionali alla realizzazione del progetto e, soprattutto, alla successiva attuazione della metodologia della conservazione programmata.

*Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto questa Direzione non è in possesso di dati aggiornati.*

**Piano della fruizione e della comunicazione:** prevede il miglioramento dei servizi e della comunicazione. Verrà attuato attraverso un aumento sia quantitativo (apertura al pubblico di aree al momento interdette per problemi di sicurezza e di sorveglianza) che qualitativo (con allestimento di nuovi servizi, creazione di percorsi virtuali, punti di informazione, realizzazione di eventi etc.) dell'offerta al pubblico.

*Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto risulta a questa Direzione in fase ancora embrionale.*

**Il Piano della conoscenza, v. infra.**

**STATO DELL'ARTE**

***Questa relazione, frutto dell'attività di ricognizione svolta dalla DG\_ANT nel periodo di avocazione delle funzioni di Soprintendente (20 dicembre 2013-5 marzo 2014) da parte del Direttore Generale, dott. Luigi Malnati, riguarderà in particolare il Piano delle Opere (in quanto direttamente seguito dalla Soprintendenza) ed il Piano della Conoscenza (in capo alla Direzione stessa).***

Prima di affrontare nello specifico i diversi Piani in cui è articolato il GPP, è forse necessario ricordare le problematiche generali, già più volte evidenziate, che hanno in un certo modo "rallentato" le procedure di affidamento dei lavori gestiti nell'ambito del GPP.

Nell'aprile 2012 veniva sottoscritto dalla Soprintendente della Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei e dal Prefetto di Napoli il **Protocollo di Legalità**, che prevede il controllo capillare di tutta la documentazione relativa alle varie fasi dell'affidamento da parte di un Gruppo appositamente costituito. Tale procedura, che costituisce una fondamentale garanzia di trasparenza e controllo rispetto a possibili interferenze da parte della criminalità organizzata, ha comportato un fisiologico incremento nella tempistica di pubblicazione dei bandi, di aggiudicazione dei lavori e di stipula dei contratti.

Notevoli iati nelle procedure di affidamento dei lavori sono stati causati inoltre dalla tipologia di gara scelta dal gruppo di Coordinamento, di cui si relazionerà in dettaglio più avanti.

## IL PIANO DELLE OPERE

Il **Piano delle Opere** (in capo alla Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei) prevede la realizzazione sia dei lavori relativi ai restauri (strutturali e degli apparati decorativi), sia di quelli necessari alla Soprintendenza per adeguare le sue strutture alle nuove esigenze gestionali.

Erano originariamente previste due linee di intervento:

1. opere con progettualità avanzata;
2. opere da progettare (sulla base di quanto rilevato dal Piano della Conoscenza).

In realtà non sarà possibile attuare la seconda linea di intervento nell'ambito del GPP, se non in minima parte, sia perché in quanto i lavori di monitoraggio predisposti sulla base del Piano della Conoscenza non daranno, probabilmente, risultati in tempo utile, sia perché l'adeguamento e la riprogettazione di molti dei lavori previsti nella prima linea d'intervento hanno comportato un incremento, spesso consistente, dell'importo che era stato computato inizialmente.

La necessità di una rimodulazione del piano delle opere del GPP è stata segnalata diverse volte da questa Direzione Generale per le Antichità in sede di *Steering Committee* e di Gruppo di Coordinamento.

Il Piano prevedeva l'utilizzo del cd. "Parco Progetti" della Soprintendenza, costituito da 39 progetti "a diversi livelli di sviluppo progettuale".

E' necessario precisare che tale elenco riporta 9 progetti definiti esecutivi, 15 definitivi e 15 preliminari; La scelta dei progetti da inserire sembra però non aver coinvolto nessuno dei funzionari tecnici dell'Ufficio di Pompei.

Già nelle prime riunioni del Gruppo di coordinamento, vengono manifestate le prime problematiche create da una parte dal diverso grado di elaborazione dei progetti e, dall'altra, dalla necessità di aggiornare elaborati ormai "vecchi": INVITALIA viene incaricata di verificare l'effettiva consistenza della documentazione già presente.

La scelta dei primi lavori da mettere a bando viene effettuata già nel gennaio/febbraio del 2012 prendendo in considerazione in primo luogo l'effettivo stato di avanzamento dei progetti, privilegiando i tre immediatamente cantierabili (Casa di Sirico, del Marinaio, dei Dioscuri), uno tra gli esecutivi (Casa delle Pareti Rosse) e uno tra i definitivi (Casa del Criptoportico) (nn.10-14).

Non è invece possibile utilizzare gli altri cinque progetti definiti "cantierabili" dal momento che hanno come oggetto il restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali di alcune *domus* (n. 17, Domus di Loreio Tiburtino; n. 18, Fullonica di Stephanus; n. 20, Regio II; n. 23, Regio VIII – da vicolo Championnet a Terme del Sarno) e non potevano quindi essere realizzati prima dei relativi restauri strutturali.

Si è quindi deciso di privilegiare gli interventi di messa in sicurezza delle *regiones*, che erano ancora a livello preliminare di progettazione, anche in considerazione del fatto che si riteneva indispensabile prevenire ulteriori crolli (febbraio 2012). Questa decisione ha determinato la necessità di effettuare un accurato monitoraggio di tutte le strutture archeologiche della città antica, effettuato da squadre di architetti e archeologi assunti grazie al D.L. 34/2011, coordinate dai funzionari "anziani": la rilevazione dei fenomeni di

degrado, realizzata mediante l'utilizzo di schede speditive ha costituito, in effetti, la prima fase di attuazione del Piano della Conoscenza.

La raccolta dei dati necessari alla progettazione ha comportato quindi un ingente lavoro che ha impegnato per mesi buona parte delle risorse umane a disposizione della Soprintendenza. La necessità più volte rappresentata dell'apporto di professionalità tecniche non presenti nell'organico della Soprintendenza (in particolare di un ingegnere strutturista, ma anche di personale ausiliario, quale ad es. geometri, capotecnici e ragionieri) ha, purtroppo, causato ingenti ritardi nella redazione dei progetti finali.

Come sopra evidenziato, già nelle prime riunioni del GdCo è stata sollevata la problematica relativa alle procedure di affidamento dei lavori per individuare la procedura più efficace, considerata la ristrettezza del tempo disponibile. Dopo un'accurata disamina che ha tenuto conto da un lato dell'esigenza di attenersi alle direttive europee anche per gli interventi sotto soglia, al fine di garantire trasparenza e correttezza, dall'altro della necessità di garantire la qualità degli interventi di restauro e di conservazione - e quindi di potere valutare il livello tecnico delle imprese partecipanti - nonché della necessità di ridurre al minimo le possibilità di ricorsi, INVITALIA proponeva come soluzione più idonea la tipologia di gara al massimo ribasso con preselezione, effettuata sulla base di requisiti richiesti dalla Soprintendenza. La proposta della DGAntichità di adottare la procedura del massimo ribasso con taglio delle ali e esclusione automatica delle offerte anomale è stata accantonata in quanto tale tipologia di gara non è in linea con le direttive europee.

## INTERVENTO 1

Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (Regio III-IX).

**Scopo dell'intervento**

*Necessità di assicurare il drenaggio delle acque meteoriche sul pianoro costituito dalle terre non scavate insistenti sulle regiones III e IX.*

Funzione	Struttura di appartenenza		Nominativi		
RUP	SSBA_PES		Arch. B. Sammarco		
Progettisti	SSBA_PES	Architetti	A.M. Mauro; M. Previti;		
		Archeologi	A. Bonini; M.L. Iadanza; A. Martellone; G.P. Tabone		
	INVITALIA	Gruppo progettazione	Ingegneri:	A. Grassi; M. Calogero	
		Consulenza specialistica	dott.	G. Sabatini	
Responsabile sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione	INVITALIA		Ingegneri:	A. Grassi; M. Calogero;	
Ufficio Direzione Lavori	SSBA_PES		Direttore lavori:	M. Previti	
			Direttori Operativi (architetti):	Annamaria Mauro	
			Direttori Operativi (archeologi):	Antonella Bonini Giovanna Patrizia Tabone Alberta Martellone Maria Laura Iadanza	

Indispensabile per la attestazione di cui all'art. 106, co. 1, lett. a) del DPR 207/2010 è stata la ripresa di possesso della superficie demaniale oggetto dei lavori.

Propedeutica alla stesura del progetto era una campagna di analisi geofisiche etc. che sono state effettuate direttamente da INVITALIA, ma non sui fondi del GPP dal momento che, **per problemi burocratici non dipendenti dal nostro Ministero, non era ancora possibile attingere ai fondi del Grande Progetto<sup>2</sup>.**

<sup>2</sup> Vedi ad es. la mail dell'arch. Dora Di Francesco del 25 maggio 2012, nella quale si comunica la data della giornata informativa (1 giugno 2012) per il personale della Soprintendenza, relativa all'utilizzo del sistema IGRUE.

Dopo l'esecuzione della campagna di indagine e la consegna dei relativi risultati viene nominato il RUP (con nota prot. n. 24673 del 29 giugno 2012).

Il gruppo di progettazione vede la compresenza di diverse figure professionali in grado di assicurare l'adeguato livello di competenze, sia per quanto riguarda gli interventi, diretti e indiretti, relativi alla tutela archeologica sia per gli aspetti strettamente geologici e di ingegneria idraulica.

**Va sottolineato che si tratta della prima gara che utilizza la nuova piattaforma informatica realizzata dal MiBAC con INVITALIA: è fisiologico quindi un periodo di "rodaggio" che ha comportato l'adattamento dei bandi e dei disciplinari di gara alle nuove procedure.**

Data	Step	Note
06.04.2012	Inizio indagini geofisiche	Effettuate da INVITALIA a seguito di progettazione concordata con SSBA_NP
04.05.2012	Certificato di regolare esecuzione	
Febbraio 2012	Gruppo di progettazione	
Febbraio 2012	Inizio progettazione	
Luglio 2012	Fine progettazione	
29.06.2012	Nomina RUP (prot. n. 24673)	
03.08.2012	Verbale di verifica progetto definitivo	
07.08.2012	Proposta costituzione Ufficio di Direzione Lavori	
22.08.2012	Conferenza di servizi	
30.08.2012	Verbale validazione progetto definitivo	RUP: arch. Sammarco
30.10.2012	30/10/12 n. 75 Determina a contrarre	
	Quesito Avvocatura per presa possesso aree demaniali in possesso di privati (nota prot. 38517 )	
09.11.2012	Pubblicazione Bando (Procedura aperta ex art. 55, co. 5 D.Lgs. 163/2006)	I due mesi di stallo sono stati causati dall'adeguamento del bando e del disciplinare, effettuato con l'aiuto dell'Ufficio Legale di INVITALIA, alla procedura informatizzata
11.12.2012	Termine di ricezione offerte	
18.12.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio I seduta pubblica	La Commissione provvede all'esame della documentazione prodotta dai 43 concorrenti.
12.07.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale finale	Problematiche: l'adeguamento alla nuova procedura informatica e la difficoltà di riunire la Commissione per gli impegni del Presidente (Soprintendente della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Salerno)
26.07.2013	Quesito all'AVCP	Formale segnalazione e richiesta di rettifica della graduatoria da parte di un O.E.

31.07.2012	Invio documentazione a Gruppo Legalità	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
13.08.2012	Risposta Gruppo di Legalità	
21/1/2014	Conclusione verifiche requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
17.12.2013	Parere AVCP	Conferma la graduatoria come risultante dagli atti di gara.
19.02.2014	Aggiudicazione provvisoria	
20.12.2013	Predisposto decreto di aggiudicazione definitiva	Nello stesso giorno scade il contratto del Soprintendente, che non può di conseguenza firmare il decreto
06.02.2014	DD istitutivo dell'AOO "SSBA_PES"	
12.02.2014	Firma nuovo decreto di aggiudicazione definitiva dal Soprintendente avocante. Possibile la consegna del cantiere sotto riserva di legge	L'intervallo di tempo fra predisposizione del Decreto e firma è dovuto alla creazione della nuova SSBA_PES
18.02.2014	Costituzione Ufficio Direzione Lavori	
19.02.2014	Consegna lavori	Ex art. 11, co. 9 D.Lgs. 163/2006
24.02.2014	Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

Con l'Ufficio Legale di INVITALIA si sta definendo la procedura migliore per effettuare gli accessi agli atti sulla piattaforma telematica (già richieste da parte di due O.E.)

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina ingegnere idraulico e geologo	
Nomina Commissione di collaudo in c.o.	Necessario un ingegnere
Termine lavori previsto	14.02.2015
Collaudo	

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
PERILLO COSTRUZIONI S.r.l.	32,862

## INTERVENTI 2-3-4

Lavori di messa in sicurezza *Regiones* I-II-III

**Scopo dell'intervento**

*Considerate la complessità del sito, la situazione di estrema emergenza e le specifiche esigenze di messa in sicurezza il progetto va interpretato come intervento preliminare ed urgente per la salvaguardia del patrimonio archeologico, in grado non solo di evitare l'ulteriore perdita di materia autentica ma anche di rendere nuovamente percorribile il sistema di viabilità antica, attualmente in gran parte chiuso per motivi di sicurezza.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SSBA_PES	Arch. Bruno De Nigris

Il progetto è il risultato dell'accorpamento di tre diversi progetti preliminari di messa in sicurezza avvenuto in data 18 dicembre 2013 in analogia con quanto stabilito il 19/11/2013 dal Gruppo di coordinamento riguardo gli interventi messa in sicurezza delle *Regiones* IV, V e IX.

In merito all'urgenza di intraprendere l'attività di monitoraggio propedeutica alla progettazione, alla luce delle valutazioni scaturite da una ricognizione effettuata personalmente sulle aree interessate, il RUP ha ritenuto necessaria una integrazione del gruppo di funzionari F1 della Soprintendenza assegnato alle diverse *regiones*, dal momento che il progetto delle messe in sicurezza nella sua attuale formulazione risulta il più consistente dal punto di vista dell'estensione territoriale (circa 12,5 ha – 32% dell'estensione totale dell'area).

E' stato manifestato nel corso di diverse riunioni convocate sull'argomento, sia al Soprintendente che al Direttore Generale di progetto del GPP, la necessità di attivare risorse aggiuntive ad integrazione dello staff di progettazione, anche attraverso una nota ufficiale del 13 febbraio 2014.

Per la nomina del gruppo di progettazione è stata inoltrata richiesta in data 18 febbraio 2014 al Soprintendente e in data 5 marzo a Invitalia, di indicare i nominativi dei professionisti dello staff della società *in house* che ricopriranno i ruoli di progettista del Piano di Sicurezza e Coordinamento, di progettista delle Strutture e dei tre architetti che integreranno il gruppo di progettazione dei funzionari architetti, archeologi e restauratori dei BB.CC. della Soprintendenza archeologica di Pompei, Ercolano e Stabia e si rimane in attesa di successive determinazioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi dell'intervento, la tipologia di appalto, la stima di massima dei costi e i tempi di consegna è agli atti una prima bozza di documento preliminare alla progettazione che sintetizza le attuali linee guida del progetto e che potranno essere illustrate in maniera più approfondita una volta che sia stata rimodulata dal Direttore Generale del GPP la programmazione degli interventi, dal momento che, nella migliore delle ipotesi, la progettazione richiederebbe 9 mesi e l'esecuzione dei lavori non meno di 24 mesi e quindi uno sfioramento della data ultima utile per la rendicontazione prevista per giugno 2015. E senza considerare i tempi tecnici della gara e dell'affidamento.

La progettazione esistente è a livello preliminare e manca il verbale di verifica.

Data	Step	Note
18.12.2013	Nomina RUP (Prot. n. 38266)	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE	
	NECESSITÀ	
Costituzione Gruppo Progettazione	architetti:	3 SSBA_PES 3 INVITALIA
	archeologi:	4 SSBA_PES
	restauratori:	2 SSBA_PES
	strutturista:	1 INVITALIA
	progettista sicurezza:	1 INVITALIA
Inizio della progettazione		
Conclusione della progettazione		
Verbale validazione progetto definitivo		
Pubblicazione Bando		
Termine di ricezione offerte		
Inizio operazioni Commissione/Seggio		
Fine operazioni Commissione/Seggio		
Conclusione verifiche ex art. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006		
Conclusione verifiche ex art. 91 D.Lgs. 159/2011		
Aggiudicazione provvisoria		
Firma decreto di aggiudicazione definitiva		
Consegna lavori		

*Effettuate le ricognizioni per il fabbisogno.*

*Realizzata la bozza del documento preliminare con prestima.*

## INTERVENTI 5 e 9

Lavori di messa in sicurezza *Regiones* IV, V e IX (i progetti sono stati programmati e condotti separatamente, uno per le *regiones* IV e V ed un altro per la *Regio* IX, ma in un secondo momento uniti per esigenze di tempo e modalità di gara da utilizzare)

**Scopo dell'intervento**

*Il progetto di "messa in sicurezza" del Grande Progetto Pompei, il cui scopo è la salvaguardia del bene e della sua autenticità materiale, prevede diffusi interventi di pre-consolidamento delle murature e di protezione degli apparati decorativi, e allo stesso tempo interventi con opere provvisoriale, al fine di garantire l'arresto delle situazioni di pericolo di perdita di beni causate da dissesti particolarmente gravi. Nel progetto, infine, sono previsti anche approfondimenti di tipo diagnostico in situ, finalizzati al rilievo di dati significativi alla conoscenza dei manufatti sia per la realizzazione stessa degli interventi sia destinati alla elaborazione dei successivi progetti di restauro.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Carmela Mazza</b>	
Gruppo di progettazione	SANP	Architetti:	A. Cerroti, A. Mauro, C. Tantillo,
		Archeologi:	L. D'Esposito, L. Scaroina, A. Capurso, A. Argento, A. Martellone, A. Bonini

Data	Step	Note
21.11.2013	Nomina RUP	
	Nomina Gruppo di progettazione	
01.01.2013	Inizio della progettazione	
30.03.2014 (data pervista)	Conclusione della progettazione ed invio ad INVITALIA per l'elaborazione del Capitolato Tecnico	Realizzata la progettazione a livello definitivo con elaborati grafici. Mancano gli elaborati di gara (INVITALIA) perché non è stato ancora definita la <b>tipologia di gara da adottare</b> Manca il Piano della Sicurezza con indicazione dei costi della sicurezza che vanno inseriti nel quadro economico. Manca anche parte della progettazione per la messa in sicurezza della <i>Regio</i> IX relativa alle problematiche strutturali.

interventi di tipo strutturali relativi alla regio IX ( in capo a IAP) e del PSC (in capo a IAP)

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedura di gara	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	

## INTERVENTO 6

Lavori di messa in sicurezza Regio VI

**Scopo dell'intervento***Eliminare rischi di perdite di beni archeologici causate da dissesti, mediante l'utilizzo di opere provvisionali*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Valerio Papaccio</b>	
Gruppo di progettazione	SANP	Architetti:	Stefania Argenti Maria Previti Annamaria Mauro
		Archeologi:	Fabio Galeandro Emanuela Santaniello Patrizia Tabone Maria Laura Iadanza
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore Lavori:	Stefania Argenti
		Direttore Operativo:	Fabio Galeandro
		Restauratore:	Giuseppe Zolfo
		Assistente:	Gennaro di Martino

Data	Step	Note
12.03.2012	Nomina RUP (prot. n. 9949)	
	Nomina Gruppo progettazione (prot. n. 9960)	
	Inizio progettazione	
18.04.2012	Richiesta ingegnere strutturista a INVITALIA	V. Verbale GdCO
22.05.2012	Sollecito ad INVITALIA dello strutturista	
19.07.2012	Nomina strutturista INVITALIA	
29.11.2012	Fine progettazione SSANP	
Fine dicembre 2012	Fine progettazione INVITALIA	
09.01.2013	Richiesta del RUP di verifica del progetto (prot. n. 777/2013)	Nel mese di gennaio il progetto viene inviato a INVITALIA per la verifica
Giugno 2013	Verifica del progetto	
07.06.2013	Invio della documentazione per la pubblicazione sulla piattaforma	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

25.06.2013	Verbale di validazione del progetto	
27.06.2013	Determina a procedere	
18.07.2013	Pubblicazione Bando	
06.09.2013	Termine di ricezione offerte	
09.09.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
16.10.2013	Richiesta supporto tecnico a INVITALIA	Ing. strutturista + figure di supporto
27.12.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale finale	
20.01.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli (prot. n. 509)	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
22.01.2014	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. 663)	
Febbraio 2014	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
20.02.2014	Sollecito supporti tecnici (al DGP e INVITALIA)	
26.02.2014	Aggiudicazione definitiva	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Consegna lavori	In subordine alla nomina del CSE (INVITALIA) e alle attività da svolgere propedeutiche all'inizio lavori
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	
Nomina commissione di collaudo in c.o.	In via di definizione

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
PERILLO COSTRUZIONI S.r.l.	37,685%

## INTERVENTO 7

Lavori di messa in sicurezza Regio VII

**Messa in sicurezza delle strutture e degli apparati decorati in avanzato stato di degrado.****Scopo dell'intervento***Eliminare rischi di perdite di beni archeologici causate da dissesti, mediante l'utilizzo di opere provvisionali*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Immacolata Bergamasco</b>	
Gruppo di progettazione	SANP	Architetti:	Bruno De Nigris Alessandra Cerroti Caterina Tantillo
		Archeologi:	Annalisa Capurso Laura D'Esposito Roberta Pardi Luigi Scaroina
Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. 662)	SANP	Direttore dei lavori	Bruno De Nigris
		Direttore operativo archeologo	Annalisa Capurso Laura D'Esposito Roberta Pardi Luigi Scaroina
		Direttore operativo restauratore	Stefano Vanacore Valentini Emanuela
		Ispettore di Cantiere	Enrico Elefante

Data	Step	Note
12.03.2012	Nomina RUP (prot. n. 9952)	
	Nomina progettisti (prot. n. 9960)	Il gruppo è completato il 26.04.2012
	Inizio progettazione	
22.05.2012	Sollecito ad INVITALIA dello strutturista	
18.07.2012	Proposta dei RUP per incarico dei restauratori	
30.07.2012	Incarico dei restauratori	
2.08.2012	Proposta dei RUP per incremento gruppo	

	progettuale INVITALIA e richiesta di verifica progetto al Soprintendente	
13.08.2012	Consegna delle schede di restauro da parte dei restauratori	
4.10.2012	Nomina del Progettista del PSC	Arch. Doriana De Tommasi
24.10.2012	Riunione con INVITALIA per la Regio VI (Regio pilota) per la definizione degli elaborati che devono produrre gli strutturisti.	
26.11.2012	Lettera Richiesta di Verifica Progetto alla Direzione Regionale Campania a firma del Soprintendente	
09.01.2013	Lettera del RUP per avviare l'attività di verifica del progetto	
1.03.2013	Lettera a firma del RUP con la trasmissione delle osservazioni al progetto strutturale di INVITALIA	Il documento riporta osservazioni puntuali su ogni elaborato
02.05.2013	Consegna del piano di sicurezza e coordinamento da progettista a RUP	
15.05.2013	Il RUP ottiene CUP e CIG	I progetti sono terminati
06.06.2013	Consegna elaborati all'ufficio legale INVITALIA	mail
12.06.2013	I progettisti consegnano tutti gli elaborati corretti e revisionati secondo le indicazioni dell'ufficio legale	mail
14.06.2013	Si sottopongono i progetti al gruppo di legalità	mail
25.06.2013	Verbale di validazione del progetto	
27.06.2013	Determina a procedura di gara	
Luglio 2013	Nulla osta Gruppo di Legalità	mail
07.08.2013	Pubblicazione bando	
18.09.2013	Termine di ricezione offerte	
20.09.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
16.01.2014	Fine operazioni Commissione/Seggio	
20.01.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
22.01.2014	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. 662)	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Determina aggiudicazione definitiva	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	
Nomina commissione di collaudo in c.o.	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO 8

Lavori di messa in sicurezza Regio VIII

**Scopo dell'intervento***Eliminare rischi di perdite di beni archeologici causate da dissesti, mediante l'utilizzo di opere provvisoriale**Richieste OG1 e OS2*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	Arch. Valerio Papaccio	
Gruppo di progettazione	SANP	Architetti:	Doriana De Tommasi Maria Adelaide Ricciardi
		Archeologi:	Sara Matilde Masseroli Serena De Caro
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore lavori:	Anna Maria Mauro
		Collaboratori:	Maria Adelaide Ricciardi
		Archeologi:	Sara Matilde Masseroli Serena De Caro
		Restauratore:	Antonino Fattorusso
		Assistente:	Vincenzo Pagano

Data	Step	Note
12.03.2012	Nomina RUP (prot. n. 9944)	
	Inizio progettazione	
	Nomina Gruppo di progettazione (prot. n. 9960)	
18.04.2012	Richiesta ingegnere strutturista a INVITALIA	V. Verbale GdCO
22.05.2012	Sollecito ad INVITALIA dello strutturista	
Settembre 2012	Nomina strutturista INVITALIA	
Dicembre 2012	Fine elaborazione Gruppo Progettazione	
Maggio 2013	Fine progettazione dello strutturista INVITALIA	
07.06.2013	Invio progetti ad INVITALIA per redazione Documentazione di gara	
25.06.2013	Verbale di validazione del progetto	
27.06.2013	Determina a procedura di gara	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

18.07.2013	Pubblicazione bando	
04.09.2013	Termine di ricezione offerte	
26.09.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
16.10.2013	Richiesta supporto tecnico a INVITALIA	Ing. strutturista + figure di supporto
18.01.2014	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale con graduatoria finale	
20.01.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
Gennaio 2014	Verifica ulteriori requisiti	
22.01.2014	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. 664)	
10.02.2014	Richiesta casellario giudiziario e carichi pendenti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
12.02.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
20.02.2014	Sollecito supporti tecnici (al DGP e INVITALIA)	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Determina aggiudicazione definitiva	
Nomina commissione di collaudo in c.o.	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO 9**

Lavori di messa in sicurezza Regio IX

**VEDI INTERVENTO 5**

## INTERVENTO 10

Restauro architettonico e strutturale della Casa di Sirico

Scopo dell'intervento

Restauro delle strutture della Casa di Sirico

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Ernesto De Carolis</b>	
Ufficio Direzione Lavori		Direttore Lavori:	Anna Maria Mauro
		Archeologi:	Annalisa Capurso
		Ispettore cantiere:	Vincenzo Pagano

Data	Step	Note
06.12.2004	Nomina RUP (delibera n. 1725)	
28.03.2012	Verbale di validazione del progetto	
30.03.2012	Determina a procedura di gara	
03.04.2012	Pubblicazione bando	
24.04.2012	Termine di ricezione offerte	
03.05.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
26.02.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale con graduatoria finale	
?	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
?	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
12.03.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. 664)	
15.03.2013	Decreto di aggiudicazione definitiva	
27.06.2013	Contratto (rep. n. 316)	
28.06.2013	Consegna lavori sotto riserva di legge	Da contratto 730 gg.
17.01.2014	Nomina collaudatore	Ing. Caterina Rubino

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina commissione verifiche sismiche	
Termine lavori previsto	28.06.2015
Collaudo	

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
PERILLO COSTRUZIONI S.r.l.	54,95

## INTERVENTO 11

Restauro architettonico e strutturale della Casa del Marinaio

**Scopo dell'intervento**

*Restauro delle strutture della Casa del Marinaio*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Ernesto De Carolis</b>	
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore Lavori:	Bruno De Nigris
		Archeologi:	Roberta Pardi
		Ispettore cantiere:	Vincenzo Sabini

Data	Step	Note
23.01.2003	Nomina RUP (delibera n. 980)	
28.03.2012	Verbale di validazione del progetto	
30.03.2012	Determina a procedura di gara	
03.04.2012	Pubblicazione bando	
24.04.2012	Termine di ricezione offerte	
04.05.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
29.11.2012	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale con graduatoria definitiva	ATI Edil RE.Co.S. S.r.l. (ribasso 44,05 %)
?	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
23.01.2013	Nota dell'Ufficio Territoriale di Governo di Napoli I/31711	Comunicata necessità di esclusione per infiltrazioni
14.05.2013	Verbale aggiudicazione provvisoria	
22.05.2013	Risposta Avvocatura Generale	Parere positivo all'aggiudicazione della gara alla II classificata
?	Verifica requisiti	Ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
18.06.2013	Decreto di aggiudicazione definitiva	
26.07.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori	
05.08.2013	Consegna lavori sotto riserva di legge	Da contratto 550 gg.
26.08.2013	Inizio lavori	
13.11.2013	Contratto (rep. n. 346)	
17.01.2014	Nomina collaudatore	Ing. Paolo Iannelli

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina commissione verifiche sismiche	
Nomina grafico per ricostruzione porticato nel giardino	URGE
Termine lavori previsto	06.02.2015

<b>O.E. AGGIUDICATARIO</b>	<b>RIBASSO IN %</b>
FORTE COSTRUZIONI S.R.L.	42,19

## INTERVENTO 12

Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri

**Scopo dell'intervento**

*Restauro delle strutture della Casa dei Dioscuri*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SA_NP	Arch. Ernesto De Carolis	
Gruppo progettazione	SA_NP	Architetti:	Emma Pirozzi
	Esterno	Ingegnere:	Filippo Cavuoto
Ufficio Direzione Lavori	SA_NP	Direttore Lavori:	Stefania Argenti
		Archeologi:	Fabio Galeandro
		Ispettore cantiere:	Gennaro Di Martino

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP (delibera n. 1226)	
28.03.2012	Verbale di validazione del progetto	
30.03.2012	Determina a procedura di gara	
03.04.2012	Pubblicazione bando	
24.04.2012	Termine di ricezione offerte	
07.05.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
20.12.2012	Fine operazioni Commissione/Seggio	
?	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
?	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
29.01.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori	
31.01.2013	Decreto di aggiudicazione definitiva	
04.02.2013	Consegna lavori sotto riserva di legge	
14.05.2013	Contratto (rep. n. 297)	da contratto 730 gg.
16.09.2013	Nomina supporto al RUP (contratto rep. 333)	ing. Filippo Cavuoto
17.01.2014	Nomina collaudatore	ing. Paolo Iannelli
11.02.2014	I visita di collaudo	

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina commissione verifiche sismiche	Ingegnere strutturista da richiedere a INVITALIA
Termine lavori previsto	04.02.2015
Collaudo	

<b>O.E. AGGIUDICATARIO</b>	<b>RIBASSO IN %</b>
PERILLO COSTRUZIONI S.r.l.	52,11

## INTERVENTO 13

Restauro architettonico e strutturale della Casa delle Pareti Rosse

**Scopo dell'intervento**

*Restauro delle strutture della Casa delle Pareti Rosse*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Ernesto De Carolis</b>	
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore Lavori:	Carmela Mazza
		Archeologi:	Serena De Caro
		Ispettore cantiere:	Vincenzo Pagano

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP (delibera n. 1226)	
28.03.2012	Verbale di validazione del progetto	
30.03.2012	Determina a procedura di gara	
03.04.2012	Pubblicazione bando	
24.04.2012	Termine di ricezione offerte	
08.05.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
09.07.2012	Fine operazioni Commissione/Seggio	
19.10.2012	Verbale commissione con graduatoria definitiva	Edil Re.Co.S. S.r.l. FORTE COSTRUZIONI S.r.l.
23.11.2012	Verifica anomalie	
12.12.2012	Decreto di aggiudicazione provvisoria (n. 104)	Edil Re.Co.S. S.r.l. con ribasso 44,93 %
13.12.2012	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
?	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
23.01.2013	Provvedimento ostativo UTG Napoli	
30.05.2013	Decreto di aggiudicazione definitiva	FORTE COSTRUZIONI S.r.l.
15.07.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori	
18.07.2013	Consegna lavori sotto riserva di legge	
06.11.2013	Contratto (rep. n. 345)	Da contratto 275 gg.

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina collaudatore strutturista	URGE
Incarico per redazione Certificato Regolare Esecuzione (lavoro sotto soglia)	Arch. Mazza
Nomina commissione verifiche sismiche	Ingegnere strutturista da richiedere a INVITALIA
Termine lavori previsto	19.04.2014
Collaudo	

<b>O.E. AGGIUDICATARIO</b>	<b>RIBASSO IN %</b>
FORTE COSTRUZIONI S.r.l.	42,22

## INTERVENTO 14

Restauro architettonico e strutturale della Casa del Criptoportico

Scopo dell'intervento

Restauro delle strutture della Casa del Criptoportico

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SA_NP	Dott. Ernesto De Carolis	
Gruppo progettazione	SA_NP	Architetti:	Giuseppe Mollo
Ufficio Direzione Lavori	SA_NP	Direttore Lavori:	Maria Previti
		Archeologi:	Giovanna Patrizia Tabone
		Ispettore cantiere:	Enrico Elefante

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP (delibera n. 1226)	
28.03.2012	Verbale di validazione del progetto	
30.03.2012	Determina a procedura di gara	
03.04.2012	Pubblicazione bando	
24.04.2012	Termine di ricezione offerte	
09.05.2012	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
20.12.2012	Fine operazioni Commissione/Seggio	
?	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
?	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
29.01.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori	
31.01.2013	Decreto di aggiudicazione definitiva	
01.02.2013	Consegna lavori sotto riserva di legge	
14.05.2013	Contratto (rep. n. 297)	Da contratto 370 gg. Termine lavori previsto: <b>05.02.2014</b>
16.09.2013	Nomina supporto al RUP Contratto (rep. n. 332)	Arch. Giuseppe Mollo
18.02.2014	Termine lavori prorogato di 10 gg.	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	
Nomina collaudatore strutturista	ing. Tommaso D'Apolito INVITALIA
Incarico per redazione Certificato Regolare Esecuzione (lavoro sotto soglia)	Arch. Maria Previti
Nomina commissione verifiche sismiche?	
Collaudo	

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
PERILLO COSTRUZIONI S.r.l.	56,70

## INTERVENTO 15

Riconfigurazione scarpate e restauro del prospetto dell'insula dei Casti Amanti

**Scopo dell'intervento**

*L'intervento mira alla riconfigurazione dei due fronti di scavo a Nord e ad Ovest dell'insula oltre che i quelli confinanti, la revisione e messa in sicurezza della copertura "provvisoria" che copre l'intera insula e il restauro sia del prospetto che dell'insula. L'intervento sarà rivolto alle strutture a ridosso dei fronti scavo ovvero alle pareti perimetrali dell'area non scavata, che risultano particolarmente eterogenee sia in relazione all'inclinazione delle scarpate stesse e dei relativi sistemi di stabilizzazione.*

*Gli obiettivi sono i seguenti:*

- *stabilizzazione dei fronti di scavo;*
- *attenuazione della spinta provocata dal terreno di riporto accostato alle strutture;*
- *consolidamento ed eventuale restauro delle strutture riportate in luce durante i lavori di contenimento dei fronti di scavo (attività di scavo controllato);*
- *consolidamento ed eventuale restauro delle strutture fuori terra immediatamente aderenti alla scarpata e di quelle retrostanti che subiscono indirettamente gli effetti della spinta del terreno;*
- *salvaguardia degli elementi di pregio presenti nella fascia immediatamente aderente alla scarpata;*
- *Revisione e manutenzione e/o sostituzione della copertura provvisoria;*
- *Restauro degli ambienti prospicienti Via dell'Abbondanza e del prospetto*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Arch. Annamaria Mauro
Gruppo di progettazione	da nominare	

Data	Step	Note
23.01.2014	Nomina RUP	
	Nomina Gruppo di progettazione	Con nota del 25.02.2014 prot. 2287 ho fatto richiesta di nomina di figure specialistiche e di figure tecnico-scientifiche; Con nota del 27.02.2014 Il Direttore Generale per le Antichità L. Malnati ha proposto di affidare ad INVITALIA l'incarico.
	Inizio della progettazione	Le indagini geologiche sono state già eseguite a cura di INVITALIA per l'intervento 1 "Assetto idrogeologico" e possono pertanto essere utilizzate per l'intervento in esame. Si rende necessario il rilievo dei fronti, dell'insula e della copertura.

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Conclusione della progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Predisposizione decreto di aggiudicazione definitiva	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 16

Restauro della Casa di Cerere

**Scopo dell'intervento**

*Restauro degli apparati decorativi parietali e pavimentali della Casa di Cerere.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

Step	Note
Nomina RUP	
Gruppo di progettazione	
Inizio della progettazione	
Conclusione della progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI AL MOMENTO NON REALIZZABILI IN QUANTO PRESUPPONGONO LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTO 17

Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della Casa di D. Octavius Quarto, detta "di Loreio Tiburtino

## Scopo dell'intervento

Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP		Dott.ssa Anna Maria Sodo	
Gruppo di progettazione	<i>L'Officina di Restauro di Francesco Esposito</i>		
Ufficio Direzione Lavori		Direttore Lavori:	Giuseppe Zolfo
		Direttori operativi:	Stefania Giudice Manuela Valentini
		Assistente contabile:	Nunzio Vitiello
		Ispettore cantiere:	Gennaro Di Martino

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP	Dott. Ernesto De Carolis
22.12.2011	Sequestro dell'AG	
11.07.2013	Dissequestro	
23.07.2012	Verbale di validazione del progetto	Effettuato dalla ditta " <i>L'Officina di Restauro di Francesco Esposito</i> "
30.07.2012	Nomina RUP (prot. n. 28938) sostituzione	Dott.ssa Anna Maria Sodo
24.06.2013	Determina a procedura di gara	
11.07.2013	Pubblicazione bando	Procedura aperta ex art.55c.5E 122 D.legs.163
30.07.2013	Termine di ricezione offerte	
01.08.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio	
09.10.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio	
Novembre 2013 - Gennaio 2014	Richiesta documentazione agli O.E.	
	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

22.01.2014	Nomina Ufficio Direzione Lavori	
13.02.2014	Decreto di aggiudicazione definitiva (prot. n. 1750)	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	richiesto
Nomina commissione di collaudo in c.o.	Da nominare
Consegna lavori	Dal 21 marzo p.v.
Termine lavori	210 giorni
Collaudo	

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
CBC CONSERVAZIONE BENI CULTURALI SOC. COOP. & CONSORZIO ARKÉ	29,475

## INTERVENTO 18

Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della *Fullonica di Stephanus*

**Scopo dell'intervento**

*Il restauro strutturale della Fullonica di Stephanus è attualmente in corso con fondi della Soprintendenza. Sarà quindi possibile, non appena conclusi tali lavori, procedere all'intervento sugli apparati decorativi. Proprio per questo – vista la tempistica dei lavori alla fullonica che procedono velocemente – è stato attualmente ripreso questo progetto, precedentemente accantonato in quanto ritenuto non realizzabile nei tempi del GPP.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott. Ernesto De Carolis

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Gruppo di progettazione	
Inizio della progettazione	
Conclusione della progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Predisposizione decreto di aggiudicazione definitiva	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 19

Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento nella Regio I.

Scopo dell'intervento

?

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

Data	Step	Note
?	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Gruppo di progettazione	
Inizio della progettazione	
Conclusione della progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Pubblicazione Bando	
Termine di ricezione offerte	
Inizio operazioni Commissione/Seggio	
Fine operazioni Commissione/Seggio	
Conclusione verifiche ex art. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006	
Conclusione verifiche ex art. 91 D.Lgs. 159/2011	
Aggiudicazione provvisoria	
Predisposizione decreto di aggiudicazione definitiva	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %

**E' UNO DEGLI INTERVENTI AL MOMENTO NON REALIZZABILI IN QUANTO PRESUPPONGONO LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTO 20

Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento nella Regio II

Scopo dell'intervento

?

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI AL MOMENTO NON REALIZZABILI IN QUANTO PRESUPPONGONO LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTO 21

Restauro e consolidamento delle strutture architettoniche e messa in sicurezza degli apparati decorativi e pavimentali delle Regioni II, IV e V straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento nella Regio I

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI AL MOMENTO NON REALIZZABILI IN QUANTO PRESUPPONE LA MESSA IN SICUREZZA ED IL RESTAURO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI**

## INTERVENTO 22

Messa in sicurezza degli apparati decorativi della Regio VI

Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI SOSTITUITI IN QUANTO LA SUA REALIZZAZIONE PRESUPPONE I LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTI 23-24

Lavori di restauro degli apparati decorativi e lavori di consolidamento e restauro architettonico strutturale della *Regio VIII* dal Vicolo di Championnet alle Terme del Sarno escluse.

**Scopo dell'intervento**

*Dell'intervento 23 esiste un progetto definitivo che non è però realizzabile prima dei restauri strutturali: si è deciso quindi di **unificare i due progetti**, stralciando il rifacimento delle coperture che presenta diverse problematiche. Nel progetto è stato inserito anche il restauro dei piani sottostanti, per i quali in origine si prevedeva solo la messa in sicurezza. E' in fase di decisione se inserire o meno anche la messa in sicurezza dei fronti di scavo, operazione che farebbe slittare il termine per il completamento della progettazione al 30.09.2014.*

*Il Gruppo di progettazione è già esistente; per ovviare alla mancanza di specifiche competenze nell'organico della Soprintendenza INVITALIA ha fornito 2 strutturisti e 4 architetti e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo il geologo nella persona del dott. Agostini.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SA_NP	dott.ssa Caterina Cicirelli	
Gruppo di progettazione	SA_NP	Architetti:	Doriana De Tommasi, Maria Adelaide Ricciardi, Stefania Argenti
	INVITALIA	Archeologi	Serena De Caro, Sara Matilde Masseroli
	SBA Abruzzo	Geologo	Silvano Agostini

Data	Step	Note
23.01.2014	Nomina RUP	
13.06.2014	Nomina Gruppo di progettazione SSBA_PES	
11.03.2014	Nomina Gruppo di progettazione INVITALIA	
30.06.2014	Termine previsto per la progettazione	

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 25

Restauro degli apparati decorativi della Casa di Giulia Felice

*Il progetto risale agli anni 2007/2008; nel periodo intercorso dalla redazione progetto è però subentrato un problema statico che rende indispensabile la realizzazione di un intervento di consolidamento strutturale prima di procedere al restauro degli apparati decorativi*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	da nominare

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI SOSTITUITI IN QUANTO LA SUA REALIZZAZIONE PRESUPPONE I LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTO 26

Lavori di ripristino e consolidamento della Casa della Fontana Piccola

*Il progetto è stato realizzato da professionisti esterni; l'adeguamento a cura di INVITALIA è stato effettuato dall'ing. Stefania Fattorusso*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	Arch. Stefania Argenti	
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore Lavori:	Stefania Argenti
		Direttore operativo:	Fabio Galeandro
		Ispettore cantiere:	Enrico Elefante

Dal momento che l'importo dei lavori non supera i 500.000 Euro, è stato possibile per il RUP ricoprire anche il ruolo di Direttore dei Lavori.

Data	Step	Note
29.11.2012	Nomina RUP	Arch. Ubaldo Pastore (sostituisce De Carolis)
Dicembre 2012	Inizio aggiornamento progetto IAP	
Maggio 2013	Conclusione aggiornamento progetto IAP	
28.06.2013	Verbale di validazione del progetto	Ing. Maria Stefania Fattorusso
	Determina a procedura di gara	
15.07.2013	Pubblicazione bando	
05.09.2013	Nomina RUP	In sostituzione di U. Pastore
23.09.2013	Termine di ricezione offerte	
10.10.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
11.10.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. n. 30894)	
17.12.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio	
Gennaio 2014	Verifiche effettuate dall'ufficio appalti	
20.01.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Determina aggiudicazione definitiva	In procinto di procedere all'aggiudicazione definitiva
Nomina collaudatore	Non necessaria
Consegna lavori prevista	19.04.2014
Termine lavori	Dicembre 2014
Collaudo	Sostituito dal Certificato di Regolare Esecuzione

O.E. AGGIUDICATARIO	RIBASSO IN %
RTI - Hera Restauri/OMOU	32,26%

## INTERVENTO 27

Lavori di consolidamento e restauro della Casa di Fabio Rufo e dell'*Insula Occidentalis*.

**Scopo dell'intervento**

C.d. "Progetto del Bracciale d'oro".

Va verificato lo stato della progettazione

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	da nominare

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 28

Lavori di restauro conservativo di importanti strutture in blocchi della Casa del Fauno, della Casa del Labirinto ed altre.

**Scopo dell'intervento**

**Progettazione solo di massima: non rinvenuta**

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 29

Restauro e consolidamento della palestre delle Terme del Foro.

**Scopo dell'intervento:**

*Restauro architettonico e degli apparati decorativi per restituire il manufatto archeologico (per molti anni usato dal punto di ristoro come ristorante all'aperto) al complesso termale di cui fa parte.*

*Il progetto di massima è del 2009: non è stato mai redatto l'esecutivo.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	da nominare

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 30

Restauro apparati decorativi della Casa della Venere in Conchiglia.

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Dott.ssa Anna Maria Sodo</b>	
Gruppo progettazione	Esterno	<i>L'officina del Restauro di Francesco Esposito</i>	
Ufficio Direzione Lavori	SANP	Direttore Lavori:	Stefano Vanacore
		Direttori operativi:	Stefania Giudice; Manuela Valentini
		Assistente contabile:	Nunzio Vitiello
		Ispettore cantiere:	Gennaro Di Martino

Data	Step	Note
Gennaio 2012	Inizio della progettazione	
Dicembre 2012	Conclusione della progettazione	
23.07.2012	Verbale di validazione del progetto	Effettuato dalla ditta "L'Officina di Restauro di Francesco Esposito"
30.07.2012	Nomina sostituzione RUP	Anna Maria Sodo
18.12.2013	Nomina Ufficio Direzione Lavori (prot. n. 44072)	
24.06.2013	Determina a procedura di gara	
03.07.2013	Pubblicazione bando	
31.07.2013	Termine di ricezione offerte	
02.08.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
24.10.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio	
24.10.2013	Aggiudicazione provvisoria	<b>CBC + ARKE' con ribasso del 29,786 %</b>
Gennaio 2014	Verifica requisiti	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011

Gennaio/Febbraio/Marzo 2014	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
-----------------------------	--------------------	----------------------------------

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Determina aggiudicazione definitiva	
Nomina staff tecnico	
Nomina Commissione di collaudo in c.o.	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO 31

Lavori di restauro degli apparati decorativi, parietali e pavimentali e di restauro architettonico della Casa di Paquio Proculo e della Casa di Sacerdos Amandus, civici 4, 5, 6, 8 – Regio I Insula 7 - Pompei Scavi.

CUP: F68I13000060001; CIG: 5206990015

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SBA_NA	Arch. Vega Ingravallo	
Gruppo di progettazione	SBA_NA	Restauratori:	Stefano Vanacore, Stefania Giudice
	Esterni:	Architetti:	Cirino Manzù
		Archeologi:	Maria Stella Pisapia
		Ingegnere Coordinatore sicurezza:	Camillo Alfonso Guerra
Ufficio Direzione Lavori	SSA_PES	Direttori Lavori	Stefano Vanacore Vega Ingravallo
		Ispettori di cantiere:	Stefania Giudice Vincenzo Pagano
		Contabilità:	Nunzio Vitiello

Data	Step	Note
29.11.2012	Nomina RUP	
28.06.2013	Verbale di validazione del progetto	Vega Ingravallo Stefano Vanacore
	Determina a procedura di gara	
24.07.2013	Pubblicazione bando	
09.09.2013	Termine di ricezione offerte	
12.09.2013	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
18.12.2013	Fine operazioni Commissione/Seggio Verbale finale	
04.02.2014	Richiesta documentazione agli O.E.	Categorie OG2 e OS2A
10.02.2014	Invio documentazione a U.T.G. della Prefettura di Napoli	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006
	Richiesta casellario giudiziario per carichi pendenti	
	Conclusione verifiche ex art. 91 D.Lgs.	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

	159/2011	
18.12.2013	Aggiudicazione provvisoria	Consorzio Cooperative Costruzioni-ccc soc.coop con ribasso del <b>32,726 %</b>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE	
Determina aggiudicazione definitiva	in attesa di notizie relative a carichi pendenti	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	Direttore Lavori:	Stefano Vanacore
	Ispettore di cantiere:	Stefania Giudice Vincenzo Pagano
	Contabilità:	Nunzio Vitiello
Nomina collaudatore	a cura di INVITALIA	
Nomina archeologo	Maria Stella Pisapia	
Nomina responsabile per la sicurezza in corso d'opera (ingegnere)	Camillo Guerra	
Consegna lavori		
Termine lavori		
Collaudo		

## INTERVENTO 32

Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Ancora, regio VI, insula 10, civico 7.

**Scopo dell'intervento**

*Il restauro strutturale alla Casa dell'Ancora è attualmente in corso (in fase conclusiva). Sarà quindi probabilmente possibile mettere in cantiere anche il progetto sugli apparati decorativi. Per questo motivo il progetto è attualmente in fase di revisione.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	arch. Carmela Mazza

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

## INTERVENTO 33

Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Efebo.

**Scopo dell'intervento**

Restauro degli apparati decorativi della Casa dell'Efebo.

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Arch. Carmela Mazza
Gruppo di progettazione	Progettista esterno	Giancarlo Napoli

Data	Step	Note
21.10.2003	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI SOSTITUITI IN QUANTO LA SUA REALIZZAZIONE PRESUPPONE I LAVORI DI RESTAURO STRUTTURALE E ARCHITETTONICO.**

## INTERVENTO 34

Attività di protezione dei reperti e dei calchi

*La progettazione è a livello preliminare*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Progettazione	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di gara	
Aggiudicazione provvisoria	
Firma decreto di aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Pubblicazione sulla piattaforma informatica "GareMiBAC" dei verbali di gara	

**E' UNO DEGLI INTERVENTI SOSTITUITI IN QUANTO LA SUA REALIZZAZIONE PRESUPPONE LA PROGETTAZIONE E, IN OGNI CASO, PREVEDE UN MINIMO IMPEGNO ECONOMICO.**

## INTERVENTO 35

Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali.

**Scopo dell'intervento**

*Il Progetto, realizzato nel 2009 da un tecnico esterno all'amministrazione, l'arch. Alfredo Carosella, prevedeva, fra l'altro, un allestimento museale che attualmente non è ritenuto idoneo dai tecnici della Soprintendenza e deve essere quindi espunto dalla progettazione. Deve inoltre essere redatto il piano della sicurezza.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott.ssa Caterina Cicirelli

Data	Step	Note
25.02.2014	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina Gruppo di Progettazione	Al momento in corso di individuazione per provvedere all'adeguamento del progetto.
Aggiornamento progettazione esecutiva	
Piano di sicurezza	
Gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO 36

Riconfigurazione coperture e interventi di valorizzazione della Casa dei Vetti.

**Scopo dell'intervento**

*Il progetto prevede il completamento del rifacimento delle coperture della casa. La progettazione va rivista alla luce delle osservazioni avanzate dalla Direzione degli Scavi al fine di conservare l'immagine storicizzata dell'edificio e di migliorare una serie di problemi di deflusso delle acque evidenziatisi negli ambienti restaurati di recente.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott.ssa Grete Stefani

Data	Step	Note
07.10.2013	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina Gruppo di progettazione	Da incaricare
Aggiornamento progettazione	La revisione della progettazione esistente comporterà un allungamento dei tempi previsti, anche alla luce del monitoraggio, recentemente condotto sullo stato di conservazione dell'edificio da parte degli incaricati, archeologi (F. Galeandro e E. Santaniello) ed architetti (S. Argenti e B. De Nigris) della Soprintendenza.
Redazione Piano di sicurezza	
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di Gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO 37 e 39

Lavori di adeguamento delle case demaniali a servizio dell'area archeologica e completamento pavimentazione e piccole riprese murarie di Casina Pacifico.

## Scopo dell'intervento

Adeguamento degli edifici di Porta Stabia e San Paolino con annessa casina Tramontano. Verrà completata e sistemata l'area esterna a Casina Pacifico.

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SSBA_PES	Arch. Maria Teresa Minervini	
Gruppo di progettazione	SSBA_PES	Architetti:	Stefania Argenti, M. Adelaide Ricciardi
		Archeologi:	Fabio Galeandro
	INVITALIA	?	?
	IAP	?	?

Data	Step	Note
Dicembre 2013	Nomina RUP	L'arch. M. Teresa Minervini viene nominata RUP in sostituzione dell'arch. Doriana De Tommasi, entrata in maternità.
14.11.2013	Nomina Gruppo di progettazione	L'arch. M. Adelaide Ricciardi dai primi di marzo si è dimessa dall'incarico.
Novembre 2013 - Gennaio 2014	Inizio della progettazione	Nei mesi di novembre e dicembre 2013 e gennaio 2014 sono state effettuate le indagini geotecniche, indagini strutturali sugli edifici oggetto di interventi e attività propedeutiche alla progettazione. Da gennaio è iniziata la progettazione coordinata tra i gruppi coinvolti.
20 maggio 2014	Conclusione della progettazione	Data prevista in subordine ai riscontri della stazione appaltante inerenti la risoluzione delle criticità emerse: <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistema antincendio</li> <li>- cabine elettriche</li> </ul>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Verbale validazione progetto definitivo	
Procedure di Gara	
Consegna lavori	

---

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

---

Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO 38

Realizzazione di nuovi depositi e sistemazione reperti presso Porta Nola – Completamento I lotto.

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Piano di sicurezza	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO A1

Adeguamento e revisione della recinzione perimetrale degli scavi.

**Scopo dell'intervento**

*L'intervento mira alla revisione, alla manutenzione, all'integrazione e all'ampliamento della recinzione del Parco archeologico di Pompei.*

*Gli obiettivi principali del progetto sono:*

- *la manutenzione della recinzione esistente, con eventuale sostituzione di elementi se necessaria per motivi tecnico-funzionali;*
- *la modifica della perimetrazione della recinzione in alcuni tratti, al fine di aumentarne l'efficacia in termini di sicurezza, utilizzando la medesima tipologia di cancellata;*
- *la risistemazione di via Villa dei Misteri;*
- *la rimozione di tratti di recinzione di cui il sito non necessita;*
- *la revisione, la manutenzione e, ove necessario, l'automazione degli accessi;*
- *la recinzione di nuove aree a nord del Parco archeologico in previsione di un futuro utilizzo come aree a servizio degli Scavi;*
- *il nuovo ingresso all'edificio demaniale di Porta Stabia - varco 24;*
- *la sistemazione del verde in prossimità della recinzione, anche in relazione al posizionamento delle telecamere di videosorveglianza.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	<b>Arch. Annamaria Mauro</b>	
Gruppo di progettazione	SSBA_PES	Architetti:	Maria Previti
		Archeologi:	Roberta Pardi,
		Diagnosta:	Michele Borgongino
	IAP	Architetti:	Giulia Leoni
		Ingegneri:	Letterio Sonnessa, Andrea Ferruzzi

Data	Step	Note
18.06.2013	Nomina RUP	
04.07.2013	Nomina Gruppo di progettazione	
Luglio 2013	Inizio della progettazione	
Febbraio 2014	Conclusione della progettazione	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

01.03.2014		Il progetto è stato inviato per la verifica a IAP: ing. S. Acampora
11.03.2014		Il progetto è stato inviato al Gruppo di legalità per il controllo previsto dal Protocollo di legalità

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Verbale validazione progetto definitivo	Si attende il report di verifica da parte del gruppo in capo a IAP /ing. Acampora
Gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO A2

Adeguamento e revisione dell'illuminazione perimetrale degli scavi.

**Scopo dell'intervento**

*L'intervento è finalizzato alla revisione e all'adeguamento di tutti i corpi illuminanti esistenti (pali perimetrali e nuovi apparecchi) ed alla realizzazione dei nuovi pali illuminanti lungo i tratti di nuova recinzione perimetrale.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SSBA_PES	<b>Arch. Maria Adelaide Ricciardi</b>	
Gruppo progettazione	SSBA_PES	Architetti:	Maria Previti
		Archeologi:	Roberta Pardi,
		Diagnosta:	Michele Borgongino
	IAP	Ingegnere impiantistica:	Massimo Lobina
		Ingegnere strutturista:	Letterio Sonnessa
		Ingegnere sicurezza:	Andrea Ferruzzi

Data	Step	Note
18.06.2013	Nomina RUP (prot. n. 19908)	
26.07.2013	Nomina Gruppo di progettazione (prot. n. 24222)	
	Avvio della progettazione	Il progetto si avvale del supporto tecnico e progettuale di INVITALIA Attività Produttive S.p.A.
21.11.2013	Indizione conferenza di servizi (prot. n. 35289)	
05.12.2013	I seduta Conferenza di servizi	Esito: parere favorevole
20.12.2013	Invio progetto definitivo ad INVITALIA per verifica	Referente del Gruppo di verifica: ing. S. Acampora (IAP)
10.02.2014	Redazione verbale di verifica Progetto Definitivo	Gruppo di verifica IAP (Ing. S. Acampora)
13.02.2014	Decreto di determina della conclusione	

	del procedimento (Conferenza di Servizi) (prot. n. 1767)	
28.02.2014	Consegna a INVITALIA del progetto esecutivo (prot. n. 2604)	
14.03.2014	Verbale di rapporto intermedio di verifica del progetto esecutivo	Gruppo di verifica IAP (Ing. S. Acampora)

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Verbale di validazione	
Procedure di gara	Procedura di gara ad evidenza pubblica per progetto esecutivo a misura
Nomina Ufficio Direzione Lavori	<i>Direttore Lavori;</i> <i>Direttore Operativo</i> <i>Assistente</i>
Nomina collaudatore	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO B

Restauro della Casa delle Nozze d'Argento (regio V)

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di Progettazione	
Aggiornamento progettazione	
Piano di sicurezza	
Gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## INTERVENTO C

Lavori di restauro dell'insula 15 della regio VII.

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott. Ernesto De Carolis
Gruppo di Progettazione		

Data	Step	Note
?	Aggiornamento progetto	
28.03.2012	Verbale di validazione	
18.06.2013	Nomina RUP (prot. n. 20634)	
27.06.2013	Determina avvio procedure di gara	
09.12.2013	Pubblicazione bando	
23.01.2014	Termine di ricezione offerte	
30.01.2014	Apertura offerte	
14.02.2014	Richiesta di integrazione documentale	
24.02.2014	Termine per ricezione integrazioni	
28.02.2014	Seduta per esame documentazione prodotta	Già fissata
05.03.2014	Seduta pubblica	Già fissata
<i>In corso</i>	<i>Valutazione commissione</i>	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Determina aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO D**

**Progetto di restauro delle fortificazioni di Pompei (escluso il rilievo, previsto nel Piano della Conoscenza).**

**Scopo dell'intervento**

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	Arch. Valerio Papaccio

<b>Data</b>	<b>Step</b>	<b>Note</b>
	Nomina RUP	
	Nomina Gruppo Progettazione	

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Progettazione	
Validazione progetto	
Procedure di gara	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Determina aggiudicazione definitiva	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO E**

**Lavori di restauro apparati decorativi della Casa dei Dioscuri.**

**Scopo dell'intervento**

*La progettazione è a livello esecutivo ma da aggiornare.*

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	Dott.ssa Caterina Cicirelli

<b>Data</b>	<b>Step</b>	<b>Note</b>
?	Incarico redazione Piano di sicurezza	Arch. Enrico Vassallo
29.02.2014	Nomina RUP (prot. n. 903)	

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina Gruppo di progettazione	
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO F****Lavori di restauro apparati decorativi della Casa delle Pareti Rosse.**

*Il progetto, già esecutivo è stato inviato ad INVITALIA per i necessari aggiornamenti (quadri economici, sicurezza etc.)*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott.ssa Caterina Cicirelli

Data	Step	Note
?	Incarico redazione Piano di sicurezza	Arch. Manlio Savarese
29.02.2014	Nomina RUP (prot. n. 903)	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO G****Lavori di restauro apparati decorativi della Casa del Marinaio**

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott.ssa Caterina Cicirelli

Data	Step	Note
29.02.2014	Nomina RUP (prot. n. 903)	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO H****Lavori di restauro apparati decorativi della Casa del Criptoportico**

*Il progetto, già esecutivo è stato inviato ad INVITALIA per i necessari aggiornamenti (quadri economici, sicurezza etc.)*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	Dott.ssa Caterina Cicirelli

Data	Step	Note
?	Nomina RUP	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Aggiornamento progetto	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO I****Progetto di restauro delle Necropoli di Pompei**

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>Data</b>	<b>Step</b>	<b>Note</b>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Nomina RUP	
Nomina Gruppo di progettazione	
Aggiornamento progetto	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO L****Lavori di restauro apparati decorativi della Casa dei Pigmei.**

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<b>Dott. Giovanna Bonifacio</b>

<b>Data</b>	<b>Step</b>	<b>Note</b>
14.06.2013	Nomina RUP (Prot. n. 19541)	

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO M**

**Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo interni alla città antica, messa in sicurezza del fronte sud della Regio VIII e mitigazione del rischio idrogeologico delle Regiones I, IV e V.**

Propedeutica alla progettazione è la realizzazione delle indagini di cui alla Linea 2 del Piano della Conoscenza

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO N**

**Lavori di miglioramento dei percorsi di visita e contestuale realizzazione di percorsi per persone diversamente abili.**

Scopo dell'intervento

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO O****Progetto di verifica ed eventuale sostituzione delle coperture esistenti nelle domus di Pompei**

Scopo dell'intervento

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO P****Realizzazione nuovi servizi igienici a servizio dell'area archeologica di Pompei.**

Scopo dell'intervento

<b>Funzione</b>	<b>Struttura di appartenenza</b>	<b>Nominativi</b>
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

<b>ULTERIORI FASI PROCEDURALI</b>	<b>NOTE</b>
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

**INTERVENTO Q****Regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche a sud del Canale Conte di Sarno**

## Scopo dell'intervento

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi
RUP	SANP	<i>da nominare</i>

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Aggiornamento progetto esecutivo	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Procedure di gara	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## Il Piano della Conoscenza

Il **Piano della conoscenza**, svolge un ruolo fondamentale in quanto è alla base della Conservazione Programmata. Partendo dal principio che solo attraverso una compiuta conoscenza del bene in tutte le sue caratteristiche si può perseguire un'azione di conservazione realmente efficace ed economica - sulla base di quanto indicato dalla Cabina di Regia istituita dal Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici e di quanto sperimentato nell'area archeologica centrale di Roma e nella stessa Pompei dal team coordinato dal Commissario Straordinario per le aree archeologiche di Roma e Ostia - il piano mira a definire i criteri e le metodologie più corrette di intervento, mediante una puntuale raccolta di tutte le informazioni relative ai beni archeologici di Pompei, con lo scopo di rendere attuabile la "conservazione programmata"<sup>3</sup>.

Il Piano prevede la realizzazione di due interventi distinti ed è stato pertanto diviso in due attività definite **Linea 1** e **Linea2**.

### LINEA 1

Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei.

#### **Scopo dell'intervento**

*Fornire gli strumenti per la rapida predisposizione degli elaborati necessari per la progettazione dei futuri restauri e una più rapida ed obiettiva individuazione delle necessità d'intervento partendo dall'analisi dettagliata dello stato di conservazione dei vari edifici che compongono l'antica città.*

Si tratta in realtà del I monitoraggio di quella che viene definita "manutenzione programmata": per individuare i corretti criteri di raccolta dei dati si è proceduto allo studio delle procedure elaborate dal gruppo di lavoro sopra citato ed alla definizione di un sistema di schedatura relazionale, scientificamente corretto e perfettamente in linea con gli standard ministeriali, in grado di rendere rapidamente accessibili le informazioni necessarie ai progettisti degli interventi di restauro.

Per far ciò, sulla base di quanto indicato dalla Cabina di regia istituita dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e ambientali, si è proceduto ad elaborare un apposito Sistema Informativo, in grado di immagazzinare in modo speditivo sia i dati archeologici (descrittivi del bene nelle sue varie componenti) sia quelli conservativi.

La progettazione è stata affidata alla Direzione Generale per le Antichità e coordinata direttamente dal Direttore, dott. Luigi Malnati, che ha immediatamente provveduto ad istituire un gruppo di lavoro composto dalla dott.ssa Maria Grazia Fichera della medesima Direzione Generale, dalla dott.ssa Maria

---

<sup>3</sup> CECCHI 2011: "Pompei archaeologia. Progetto di conservazione e fruizione del patrimonio archeologico", a cura di R. Cecchi (MiBAC - Segretariato generale - Direzione generale per le Antichità - SANP), Roma, 2011;

CECCHI - GASPAROLI 2010: R. Cecchi, P. Gasparoli, *Prevenzione e manutenzione per i Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo delle attività ispettive. Il caso di studio delle Aree archeologiche di Roma e Ostia Antica*, Alinea, Firenze 2010;

CECCHI - GASPAROLI 2010a: R. Cecchi, P. Gasparoli, *La manutenzione programmata dei Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo di Piani e Programmi di Manutenzione. Casi di studio su architetture di interesse archeologico a Roma e Pompei*, Alinea, Firenze, 2010.

Letizia Mancinelli dell'ICCD, dal dott. Luigi Scaroina della Soprintendenza, e da un team di informatici per il supporto tecnico alla progettazione del Sistema Informativo (dott. Maurizio D'Aristotile – Ministero Ambiente; Dott. Stefano Frasca – INVITALIA e sig. Andrea Garelli – Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta).

La progettazione del S.I., complessa e puntuale, è giunta fino al livello definitivo ed era pronta per essere inviata ad INVITALIA per la redazione del Capitolato già a metà del mese di marzo 2013<sup>4</sup>; il sistema prevedeva, fra l'altro, l'interoperabilità con le altre piattaforme informative previste dal Grande Progetto Pompei.

In data 25 marzo 2013, però, il Segretariato Generale ha deciso di avocare a sé la progettazione di un Sistema Informativo unico<sup>5</sup>, richiedendo la consegna di tutta la documentazione elaborata dal Gruppo di Progettazione entro il 19 aprile. Segretariato Generale affermava inoltre di poter garantire l'avvio delle procedure di affidamento dell'intervento entro il 10 maggio 2013, con un progetto esecutivo realizzato da professionalità interne all'Amministrazione, mantenendo la sostanza dell'impianto scientifico proposto.

Le rassicurazioni fornite hanno indotto il gruppo di lavoro a portare a compimento la progettazione del *Piano della Conoscenza\_Linea 1 - "Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei"* senza modificarne l'impianto.

La progettazione della Linea 1 è stata consegnata dal Gruppo alla Stazione Appaltante a fine giugno 2013, ma nel frattempo, il Segretariato ha inoltrato l'allegato tecnico del Sistema Informativo; l'esame di tale sistema ha reso necessario l'adeguamento del progetto "Servizi di diagnosi e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei", lavoro che ha richiesto più di tre mesi di tempo (riunione conclusiva per definizione degli allegati tecnici del 10 ottobre 2013).

Molto complessa è stata l'individuazione delle specifiche del Capitolato tecnico, nonché la redazione del piano di sicurezza, data la mancanza di precedenti giuridico-amministrativi, dovuta alla peculiarità del lavoro da svolgere<sup>6</sup>.

Il piano di Sicurezza (DUVRI) è stato redatto, sulla base delle indicazioni generali già emanate per il sito archeologico di Pompei dall'Ufficio Prevenzione e Protezione della Soprintendenza (responsabile ing. Giuseppe Giovanni De Vito), dal gruppo di progettazione INVITALIA composto dall'ing. Enrico Fusco, dall'arch. Giulia Leoni e dal geom. Luigino D'Angelantonio.

La progettazione del DUVRI, conclusa il 12.12.2013, dopo alcune necessarie modifiche, è stata consegnata nella versione finale in data 16.12.2013.

Si è pertanto proceduto all'invio di tutti gli ulteriori elaborati predisposti al Gruppo di legalità, per la necessaria approvazione; le osservazioni e richieste di chiarimenti del G.d.L. sono pervenute nel pomeriggio del 20.12.2013, in concomitanza con la decadenza del soprintendente, e ciò ha pertanto determinato lo slittamento della pubblicazione del bando di gara a gennaio. A seguito di un incontro con il Prefetto Silvana Tizzano, nuovo presidente del Gruppo di legalità, sono stati chiariti i problemi sollevati e la documentazione

---

<sup>4</sup> V. mail del 14 marzo 2013 con cui l'allegato tecnico del Capitolato viene trasmesso al Segretariato Generale.

<sup>5</sup> Vedi la nota del Segretariato Generale prot. n. 2797 del 25 marzo 2013 e la risposta della Direzione Generale per le Antichità prot. n. 3916 del 17 aprile 2014.

<sup>6</sup> V. ad es. la mail dell'avv. Alessandra Babighian (INVITALIA) in data 24 ottobre 2013.

è stata ritenuta idonea ed è stato possibile quindi procedere alla messa a bando. In data 21.01.2014 il progetto è stato validato e in data 22 gennaio 2014 è stata emessa la determina per l'avvio delle procedure di gara.

Tuttavia a seguito del D.L. 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112 (G.U. n. 236 dell'8 ottobre 2013), recante "Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo", il D.M. 3 dicembre 2013, registrato alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2013 (reg. 15, foglio 157), ha istituito la nuova "Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia" rendendo necessario espletare tutta una serie di obblighi burocratici (richiesta all'IGEPA del cambio di intestazione del conto di tesoreria unica; richiesta della attribuzione del nuovo Codice Fiscale, indispensabile per ottenere i CIG; richiesta dell'attivazione di una nuova casella di PEC, indispensabile per le comunicazioni con gli O.E. nelle procedure di gara telematica etc.). Tali adempimenti sono stati però rallentati dalla mancata pubblicazione del decreto registrato dalla Corte dei Conti, tanto che, con nota prot. n. 696 del 30 gennaio 2014, il Direttore Generale per le Antichità comunicava al superiore ministero di aver avviato le procedure di richiesta necessarie per l'attivazione della Soprintendenza come Stazione Appaltante, nelle more della pubblicazione del Decreto Ministeriale sopra richiamato.

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SA_NP	Dott.ssa Grete Stefani	
Gruppo di Progettazione iniziale Sistema Informativo + sistema schedografico	DG_ANT	Archeologi:	Luigi Malnati Maria Grazia Fichera
	ICCD	Archeologi:	Maria Letizia Mancinelli
	SA_NP	Archeologi:	Luigi Scaroina
	SBA_SABC	Informatici:	Andrea Garelli
	INVITALIA	Informatici:	Stefano Frasca
	MiPAAF	Informatici:	Maurizio D'Aristotile
Nuovo Gruppo Progettazione	DG_ANT	Archeologi:	Luigi Malnati Maria Grazia Fichera
	ICCD	Archeologi:	Maria Letizia Mancinelli
	SA_NP	Archeologi:	Grete Stefani, Luigi Scaroina
		Architetti	Alessandra Cerroti Caterina Tantillo
		Sicurezza:	Alfredo Nastri
	SBA_SABC	Informatici:	Andrea Garelli
SG	Fotografo:	Alfredo Corrao	

Data	Step	Note
------	------	------

.00.2013	Nomina RUP (prot. n.)	
02.02.2012	Riunione Cabina di Regia	Esame del S.I. in uso nell'area archeologica di Ercolano. La Cabina di Regia
Giugno 2012	Nomina Gruppo di progettazione (Linea 1 + Sistema Informativo)	Dott. Maurizio D'Aristotile Dott. (INVITALIA)
19.04.2013	Consegna elaborati progetto Sistema Informativo	
02.07.2013	Consegna elaborati progetto diagnosi e monitoraggio	
12.12.2013	Consegna progettazione DUVRI	
16.12.2013	Versione definitiva DUVRI	
21.01.2014	Verbale di validazione del RUP	
22.01.2014	Determina avvio procedure di gara	
10.03.2014	Pubblicazione bando	
28.04.2014	Termine ricezione offerte	
	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Determina aggiudicazione definitiva	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Nomina collaudatore	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

## LINEA 2

Piano della Conoscenza – Indagini geognostiche e studi per la mitigazione del rischio idrogeologico dei pianori non scavati e dei fronti di scavo delle *regiones* I, IV e V e del banco roccioso del fronte sud della *regio* VIII.

**Scopo dell'intervento**

*La seconda linea d'intervento prevede l'esecuzione di indagini di vario tipo che consentiranno di intervenire in modo adeguato per la risoluzione del problema dei fronti delle aree non scavate. Il problema dei fronti di scavo è uno dei più gravi per la salvaguardia di ampie porzioni della città antica, in quanto i terreni non scavati incombono sulle murature antiche e il pericolo di cedimenti strutturali, causati da infiltrazioni, è molto elevato.*

*D'altro canto la progettazione degli interventi manutentivi e di contenimento è stata molto complessa in quanto ha dovuto tener conto della necessità di preservare le strutture archeologiche che costituiscono la base dei fronti e che spesso sono state indagate solo in parte. L'esigenza di rispettare le particolarità di un'area archeologica così complessa ha reso inoltre particolarmente laboriosa anche la redazione del piano di sicurezza.*

*La documentazione progettuale e di gara è stata inviata, in data 7 novembre 2013, per la necessaria verifica al Gruppo di legalità, che in data 18 novembre 2013 ha richiesto alcune modifiche al capitolato. Tuttavia la nota relativa non è stata inviata direttamente al RUP, ma alla Soprintendenza e pertanto solo alcuni giorni dopo si è preso atto di quanto richiesto e in data 2 dicembre 2013 è stato possibile inviare le correzioni richieste, ottenere il parere favorevole finale del gruppo di legalità e successivamente verificare tutti gli elaborati necessari.*

*Tali elaborati, consegnati il 6 dicembre 2013, predisposti nella loro versione definitiva (in .pdf) per la pubblicazione sulla piattaforma, sono stati validati il 17 dicembre 2013. In data 20 dicembre 2013 è stata sottoscritta la determina per l'avvio delle procedure di gara.*

*E' stata condotta un'indagine di mercato per verificare la presenza di ditte specializzate che, oltre a possedere la categoria idonea (OS20 b, classe I), avessero anche esperienza in campo archeologico. Sono state così individuate 17 ditte, su tutto il territorio italiano, a cui sono stati trasmessi gli inviti di partecipazione alla gara.*

*La gara è attualmente in corso.*

Funzione	Struttura di appartenenza	Nominativi	
RUP	SANP	Dott.ssa Grete Stefani	
Gruppo di progettazione	DG_ANT	archeologi:	Maria Grazia Fichera
	SSBA_PES	archeologi:	Luigi Scaroina
		architetti:	Doriana De Tommasi

Data	Step	Note
27.06.2013	Nomina RUP (prot. n. 21040)	
07.11.2013	Consegna del progetto al Gruppo di Legalità	

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. CCXX, N. 1

08.11.2013	Nomina Gruppo di progettazione	
19.11.2013	Richiesta di modifiche da parte del Gruppo di Legalità	
02.12.2013	Invio modifiche e nulla osta del Gruppo di Legalità	
17.12.2013	Verbale di validazione del RUP	
18.12.2013	Determina avvio procedure di gara	
20.12.2013	Lettere di invito a 17 ditte	
28.12.2013	Ricezione offerte	
30.01.2014	Inizio operazioni Commissione/Seggio Apertura offerte	
10.03.2014	Fine operazioni Commissione/Seggio Aggiudicazione provvisoria	GEOMED S.r.l. (ribasso 58,222)
<i>in corso</i>	Verifica requisiti	ex art. 91 D.Lgs. 159/2011
<i>in corso</i>	Verifica requisiti	ex artt. 38 e 48 D.Lgs. 163/2006

ULTERIORI FASI PROCEDURALI	NOTE
Determina aggiudicazione definitiva	
Nomina Ufficio Direzione Lavori	
Nomina collaudatore	
Consegna lavori	
Termine lavori	
Collaudo	

### CONCLUSIONI

Dall'esame dei dati raccolti è possibile trarre alcune considerazioni.

Fra i 39 interventi previsti dal GPP, 14 (nn. 16, 18, 19, 20, 21, 22, 25, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 38) risultano non attuabili nei tempi del Grande Progetto per diverse motivazioni. Per lo più si tratta di interventi che prevedevano il restauro di apparati decorativi, affreschi e pavimentazioni e che non possono quindi essere realizzati prima della conclusione dei restauri strutturali nonché della realizzazione di adeguate coperture. Altri interventi, relativi a restauri architettonici, sono risultati privi di adeguata progettazione o, prevedendo tempi di lavorazione eccessivamente lunghi, non rispettano la tempistica del Grande Progetto.

Si è quindi pensato di provvedere preferibilmente e preventivamente al restauro e alla messa in sicurezza degli edifici nelle parti strutturali e di attivare al più presto quegli interventi (non molti) la cui progettazione presentava uno stato di avanzamento migliore.

In sostituzione dei progetti non utilizzabili sono stati individuati altri 16 nuovi interventi di tipologie estremamente varie (A - Q), nove dei quali non sono stati tuttavia attivati (B, D, I, L, M, N, O, P e Q).

Come già rappresentato da questa Direzione in sede di *Steering Committee* e di Gruppo di Coordinamento, si tratta forse di prendere atto della situazione e di procedere ad una riformulazione del Grande Progetto su di una base più realistica, rimodulando le schede degli interventi. E' evidente infatti che il Parco Progetti disponibile presso la Soprintendenza Speciale era costituito da materiale molto differenziato e che solo pochi progetti erano suscettibili di essere immediatamente recepiti senza un ulteriore lavoro di affinamento e di riconsiderazione qualche volta anche integrale.

E' possibile che una nuova proposta di Piano delle Opere con indicazioni di priorità possa servire a fornire un quadro più realistico dell'attuale situazione del Grande Progetto.

Va comunque sottolineato che la rimodulazione dei progetti, sia a causa del ricalcolo degli importi effettuato da INVITALIA sulla base dei prezziari attuali, sia a causa della maggior definizione delle opere da progettare, ha incrementato in maniera notevole il peso dei diversi interventi, in corso di realizzazione o che si intende realizzare, consentendo quindi di impegnare lo stanziamento previsto dal Piano delle Opere con un numero minori di opere.

#### **Effettivo stato di avanzamento della spesa del Piano delle Opere e del Piano della Conoscenza**

Fondi "impegnati" ovvero per i quali risulta già stipulato un contratto <b>al netto dei ribassi d'asta e dell'IVA</b> (di cui € 468.321,58 già spesi)	€	<b>4.173.148,70</b>
Fondi per i quali risultano già avviate le procedure di evidenza pubblica (comprensivi di IVA):	€	<b>28.454.499,86</b>
Importo progetti esecutivi lordi (comprensivo di IVA e ribassi d'asta)	€	<b>38.513.416,05</b>

N.B.: I fondi per i quali risultano avviate le procedure di evidenza pubblica sono comprensivi di IVA. Nella cifra non sono ovviamente conteggiate le spese del Piano della *Capacity Building*, del Piano della Fruizione e di quello della Sicurezza.

**Allegato nr. 2**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

**Accordo Istituzionale per l'attuazione del  
Progetto Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica  
di Pompei**

fra

**II MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

e

**II MINISTRO PER I RAPPORTI CON LE REGIONI E PER LA COESIONE  
TERRITORIALE**

**Congiuntamente definite "le Parti"**

PREMESSO CHE

- la fase di rilancio e di riprogrammazione della politica regionale e di coesione nazionale, definita nel Piano Nazionale per il Sud, prevede, per quanto riguarda in particolare gli interventi di sviluppo basati sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale delle Regioni Convergenza e più in generale del Mezzogiorno, un'azione mirata volta ad accelerare e a rendere fra loro più coerenti e reciprocamente coordinati, l'insieme di programmi e progetti in corso (Programma Operativo interregionale attrattori culturali, ambientali e turismo di seguito "POIN" e Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno di seguito "Progetto Poli Museali") e da avviare;
- nel quadro di questa azione mirata assume priorità il "Progetto Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei" (di seguito "Progetto Pompei") sia per la sua rilevanza intrinseca in assoluto per lo sviluppo del Mezzogiorno, sia per l'attenzione con la quale è seguito dalla Commissione Europea;
- la definizione operativa e la realizzazione del "Progetto Pompei" assume in questo quadro caratteri di priorità e urgenza anche in relazione alla valenza e significatività in ordine alla necessità di preconstituire le migliori condizioni per una cooperazione più ampia per l'attuazione del POIN, del Progetto Poli museali e del Piano Nazionale per il Sud;
- il "Progetto Pompei", data la sua alta valenza tecnico-scientifica, sarà realizzato secondo l'impianto metodologico di conservazione programmata, approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici nella seduta dell'8 giugno 2011;
- il documento preliminare del "Progetto Pompei", elaborato e condiviso dagli Uffici del Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, dall'Autorità di gestione del Programma Operativo interregionale attrattori culturali, ambientali e turismo (AdG POIN), dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MIBAC) nello scorso aprile, costituisce espressione tecnica della volontà e dell'indirizzo politico in direzione della verifica di tutte le condizioni per rendere il "Progetto Pompei" rapidamente operativo;
- per quanto riguarda gli interventi da attuare a valere sul Piano Nazionale per il Sud, il presente Accordo costituisce modello di riferimento per le modalità di cooperazione istituzionale e di attuazione;

RITENUTO QUINDI CHE

- in considerazione di tutto quanto premesso occorre pervenire al più presto alla verifica della concreta fattibilità e operatività del "Progetto Pompei" e quindi all'analisi puntuale,

all'individuazione specifica e alla pronta messa in atto di tutte le condizioni, misure, azioni atte a definire, nel loro complesso, la fattibilità e l'operatività, nei tempi dati, secondo le linee e le priorità già di comune accordo definite, tenuto conto altresì delle attività progettuali sinora svolte e dando, in ogni caso, priorità agli interventi urgenti per la sistemazione idrogeologica del sito;

L'unità di intenti e la cooperazione messa in atto fra le Amministrazioni alla base del documento preliminare deve proseguire ed essere resa più strettamente operativa realizzando tutte le condizioni necessarie perché tale azione risulti efficace e sia in grado di conseguire gli obiettivi per i quali è stata messa in atto, anche con la definizione del quadro delle responsabilità e la conseguente assunzione, da parte delle Amministrazioni destinatarie del presente atto, di impegni specifici per l'assolvimento dei quali occorre predisporre adeguate misure di natura amministrativa, organizzativa e tecnica;

occorre concentrare l'attenzione e gli sforzi comuni sull'area archeologica di Pompei in senso stretto, anche al fine di porre le condizioni per poter costruire l'intervento (o parte di esso) come Grande Progetto previsto dai regolamenti dei fondi strutturali;

la natura del progetto (e l'attenzione posta su di esso dalla Commissione Europea) richiede un modello di attuazione che garantisca: a) la coerenza del progetto con le regole della politica di sviluppo comunitaria; b) l'alto profilo tecnico-scientifico dell'intervento; c) la capacità di mantenere nel tempo necessario per la sua attuazione la tensione verso obiettivi di sviluppo territoriale; d) il coinvolgimento di tutta la filiera istituzionale competente a livello territoriale; e) condizioni e modalità di realizzazione adeguate ed efficienti;

considerate le regole e gli indirizzi dell'attuale fase di riprogrammazione della politica regionale di coesione e, in particolare, della delibera CIPE n. 1/2011 in ordine alla realizzazione di progetti di intervento rilevanti e complessi come il "Progetto Pompei" e al fine di definire un quadro di impegni e di responsabilità trasparente e stringente, è necessario pervenire per la realizzazione di tale Progetto alla sottoscrizione di uno specifico "contratto istituzionale di sviluppo";

## SI CONVIENE CHE

### Art. 1 - Oggetto

Il presente Accordo riguarda le attività da realizzare ai fini dell'attuazione del "Progetto Pompei". Il "Progetto Pompei" è realizzato attraverso le risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali, della politica regionale di coesione e implica pertanto la realizzazione di un intervento integrato e complesso di sviluppo territoriale basato sulla valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale. Esso assume quindi requisiti, criteri e modalità di attuazione coerenti con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale che regola l'impiego a fini di sviluppo territoriale di tali risorse.

### Art. 2 - Soggetti

Il "Progetto Pompei" è attuato congiuntamente da Ministero per i Beni e le Attività Culturali-DGA/SANP e Dipartimento per gli Affari Regionali-Autorità di gestione del Programma Operativo interregionale attrattori culturali, ambientali e turismo/Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (di seguito definite "Amministrazioni destinatarie del presente Accordo") nel rispetto delle rispettive prerogative, competenze e responsabilità istituzionali e attuando le funzioni previste nel modello di attuazione adottato, di cui al successivo art.3.

Le Amministrazioni destinatarie del presente Accordo si potranno avvalere per le attività necessarie alla piena realizzazione del progetto dell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo

d'impresa SpA (in seguito "INVI ALIA") che, mediante apposite convenzioni, opera nell'ambito degli indirizzi e delle indicazioni operative che le saranno forniti nel quadro dei programmi e degli strumenti attuativi e delle relative risorse finanziarie.

Le Amministrazioni destinatarie del presente Accordo opereranno coinvolgendo nella programmazione e poi nell'attuazione del "Progetto Pompei" i soggetti della filiera istituzionale interessati all'attuazione del Progetto e che possono contribuire, nell'ambito delle rispettive responsabilità, alla sua migliore attuazione.

### Art. 3 - Modello di Attuazione

Il modello di attuazione del "Progetto Pompei" prevede:

#### 3.a) *Attuazione in sede strategica: Meeting Committee*

Lo *Meeting Committee* assicura la coerenza delle azioni, degli obiettivi e dei risultati operativi agli indirizzi strategici; formula indirizzi e pareri sull'avanzamento delle attività, sulle azioni e sulle metodologie di implementazione e sulle proposte di modifiche in itinere degli obiettivi e delle azioni; assicura il monitoraggio e la valutazione in itinere dell'attuazione; informa semestralmente i delegati dei Ministri a cui è affidata l'alta sorveglianza sull'andamento del Progetto formulando proprie relazioni sulla base dei report che riceve sull'avanzamento delle attività; costituisce riferimento unitario e di garanzia nei confronti della Commissione Europea.

Lo *Meeting Committee* sarà attivato entro il 15 ottobre 2011 dalle Amministrazioni destinatarie del presente Accordo che ne determineranno la composizione secondo criteri di competenza tecnico-scientifica e specifica unitari rispetto alle attività del "Progetto Pompei" per un massimo di 6 componenti (2 per ciascuna delle Amministrazioni destinatarie del presente Accordo), tra i quali verrà scelto il Presidente.

#### 3.b) *Attuazione del "Progetto Pompei" nell'ambito della Programmazione della Politica di Coesione: DAR AdG POIN/DPS*

DAR AdG POIN/DPS assicurano la coerenza e la rispondenza del Progetto al complesso degli indirizzi, delle regole e delle procedure della politica regionale di coesione. Promuovono e coordinano tutte le azioni necessarie alla destinazione delle risorse del POIN e degli altri programmi della politica regionale alla realizzazione degli obiettivi del Progetto, assicurano i raccordi istituzionali e tecnici con le altre Amministrazioni coinvolte nella filiera istituzionale orizzontale e verticale.

#### 3.c) *Attuazione: INVI ALIA*

INVI ALIA, sulla base delle convenzioni di cui all'art. 2, può essere individuata quale struttura tecnica per l'attuazione delle principali componenti del "Progetto Pompei": il completamento della progettazione e il supporto all'attuazione delle opere; la definizione delle sue componenti (in particolare l'analisi economico-finanziaria e la proposta di Grande Progetto); il supporto tecnico per l'attuazione dei diversi Piani (conoscenza, opere, fruizione, comunicazione, rafforzamento tecnologico) in cui il Progetto stesso si articola.

#### 3.d) *Realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione: MIBAC/SANP*

MIBAC/SANP sono responsabili dell'attuazione e della realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione del Progetto, quale beneficiario finale e stazione appaltante.

#### Art. 4 - Alta Sorveglianza sull'andamento del Progetto

Il Ministro per i Beni e l'Attività Culturale e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale individuano i propri delegati a cui è affidata l'alta sorveglianza sull'andamento del "Progetto Pompei". I delegati dei Ministri firmatari del presente Accordo svolgono le proprie funzioni sulla base delle relazioni semestrali sull'avanzamento dell'attuazione del Progetto.

L'attività dei Delegati dei Ministri di cui al precedente comma sarà avviata a decorrere dal 15 ottobre 2011.

#### Art. 5 - Impegni

Le Amministrazioni destinatarie del presente Accordo assicureranno il rispetto degli impegni di seguito definiti, considerati dalle Parti tutti necessari al fine di preconstituire le condizioni di effettiva operatività e realizzabilità del "Progetto Pompei". In particolare:

MIBAC

- a) costituisce e rende operativo, entro sette giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, il proprio "Gruppo di Lavoro Tecnico" in grado di interagire e cooperare continuamente con il "Gruppo di Lavoro DAR AdG POIN/DPS/INVTALIA" al fine di definire e rendere operativo il "Progetto Pompei" e in particolare pervenire ad un quadro dettagliato delle progettazioni necessarie nonché per rispondere operativamente alle attività tecniche e amministrative di cui agli impegni seguenti;
- b) rende immediatamente attuabile, il "Progetto Pompei" secondo l'impianto metodologico di conservazione programmata, approvato dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici nella seduta dell'8 giugno 2011, con riferimento al "Piano della Conoscenza", al "Piano delle Opere", al "Piano della fruizione, per il miglioramento dei servizi e della comunicazione", al "Piano della sicurezza" e al "Piano del rafforzamento tecnologico e di capacity building della SANP".

DAR AdG POIN/DPS

- a) costituiscono e rendono operativo, entro sette giorni dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, il proprio "Gruppo di Lavoro" comprensivo di INVTALIA in grado di interagire e cooperare continuamente con il "Gruppo di Lavoro Tecnico" del MIBAC al fine di definire e rendere operativo il "Progetto Pompei";
- b) predispongono tutte le condizioni atte a poter realizzare l'analisi economica e costi-benefici necessarie per la definizione di proposta di Grande Progetto secondo le previsioni del Regolamento comunitario relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- c) definiscono lo schema di contratto istituzionale di sviluppo da sottoscrivere e attivare ai fini della realizzazione del Progetto.

Le Amministrazioni destinatarie del presente Accordo:

- 1) definiscono entro il 10 ottobre il Piano Operativo ed Esecutivo delle attività da svolgere con riferimento alle seguenti fasi:
  - a) definizione a livello definitivo ed esecutivo del programma di interventi da realizzare (con riferimento al "Progetto Pompei" definito ad aprile 2011) comprensivo della analisi

- b) di cambiare il tecnico economico al fine della sua presentazione alla Commissione Europea entro Ottobre 2011;
  - b) integrazione e aggiornamento della progettazione a livello di effettiva applicabilità degli interventi già individuati dallo stesso MIBAC;
  - c) analisi economico-finanziaria e definizione e redazione di proposta di Grande Progetto (Reg. C.L. 1980/2006, artt. 39, 40, 41);
  - d) attuazione operativa del "Progetto Pompei" nel suo complesso fino al 2015.
- 2) possono avvalersi, per la definizione e per l'attuazione del Piano Operativo ed Esecutivo nella sua predetta articolazione, di INVITALIA da attivare, quanto prima, attraverso la stipula di uno o più strumenti convenzionali, in relazione alle risorse finanziarie individuate e alle specifiche attività da svolgere.

#### Art. 6 - Risorse Finanziarie

Il Progetto viene attuato prevalentemente con risorse della politica regionale comunitaria con eventuale concorso, da individuare in seguito, di altre risorse provenienti da fonti diverse.

Le Amministrazioni destinate del presente Accordo opereranno, nell'ambito delle rispettive competenze, per destinare al finanziamento del "Progetto Pompei", risorse del POIN "Attrattori" anche alla luce della ricognizione della progettazione esistente e degli interventi immediatamente eseguibili nel quadro del Piano Integrato "Grand Tour" di cui è Organismo Intermedio il MIBAC.

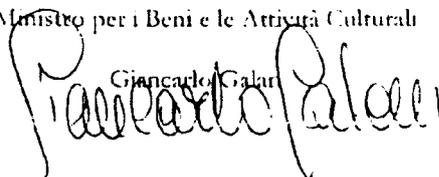
DAR-AdG POIN/DPS si impegnano ad individuare e mobilitare strumenti e risorse per il finanziamento delle altre componenti del Progetto, in particolare operando nell'ambito dell'attuale fase di riprogrammazione della programmazione 2007-2013 (in particolare, del PON GAT1).

#### Art.7 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha validità fino al 31 dicembre 2015.

Roma, 6 ottobre 2011

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Giancarlo Galati  


Il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale

Raffaello Fitto  




**Allegato nr. 3**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

Agenzia nazionale per l'attrazione  
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA

Grande Progetto Pompei – Le attività di Invitalia

Roma, 12 giugno 2014

Nota informativa per il Direttore Generale GPP

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) – già Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) – hanno elaborato, ad aprile 2011, la **proposta tecnica di “Progetto operativo 2011-2015 per la tutela e valorizzazione dell’area archeologica di Pompei” (Progetto Pompei)** a valere su risorse aggiuntive del QSN 2007-2013.

Il Progetto Pompei ha definito gli ambiti di intervento in coerenza con gli indirizzi nazionali ed in particolare, con gli indirizzi scientifici, metodologici ed operativi previsti dal “Programma pluriennale di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro per l’area archeologica di Pompei” (D.L. n.34/2011 convertito il 25.5.2011 in legge n. 75).

Il 6 ottobre 2011, il Ministro per i beni e le attività culturali ed il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale hanno sottoscritto un **Accordo Istituzionale per l’attuazione del Progetto Pompei Operativo 2011-2015 per la tutela e la valorizzazione dell’area archeologica di Pompei** che definisce le attività da realizzare per l’attuazione del Progetto Pompei individuando gli impegni delle Amministrazioni per l’effettiva realizzabilità del Progetto.

L’Accordo Istituzionale prevede espressamente che l’**Agenzia nazionale per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa SpA (Invitalia)**, sulla base di specifiche convenzioni, sia la struttura tecnica deputata a fornire supporto all’attuazione del Progetto Pompei che con Decisione Comunitaria n. C (2012) 2154 del 29 marzo 2012 è stato ammesso ai finanziamenti ed identificato quale Grande Progetto Pompei (GPP).

Il ruolo svolto da Invitalia - secondo quanto previsto dall’art. 3 del suddetto Accordo Istituzionale<sup>1</sup> - è consistito in:

- un’azione di supporto alle Amministrazioni centrali, agli organismi e strutture tecnico-operative coinvolte nell’ambito del complesso ed articolato sistema di cooperazione istituzionale e tecnica previsto per l’attuazione del GPP quale contributo alla definizione di modelli, strumenti e procedure per l’accelerazione e qualificazione degli interventi previsti;

- un’azione continua e progressivamente incrementale di rafforzamento delle capacità gestionali, organizzative, operative e delle competenze tecnico-professionali degli uffici della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia (SAPES) – già Soprintendenza archeologica di Napoli e Pompei (SANP).

Entrambe le azioni, quindi, si sostanziano in attività di supporto tecnico ed operativo alla realizzazione del GPP: Invitalia ha sostenuto, nel rispetto delle competenze e delle prerogative istituzionali delle Amministrazioni titolari delle procedure e del processo, le attività di definizione, elaborazione, messa a punto e realizzazione del GPP.

In particolare, le suddette azioni si sono articolate nelle seguenti attività di supporto a:

- 1. la redazione, da parte del MiBACT, della documentazione tecnica ed amministrativa prevista dalla “Domanda di Conferma del sostegno a norma degli articoli 39-41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Allegato XXI del Regolamento UE n. 8382/2010 della Commissione)” ai fini della trasmissione della stessa alla Commissione Europea; (settembre 2011-novembre 2011)**

---

<sup>1</sup> “Invitalia, sulla base delle convenzioni di cui all’art.2, può essere individuata quale struttura tecnica per l’attuazione delle principali componenti del “Progetto Pompei”: il completamento della progettazione e il supporto all’attuazione delle opere; la definizione delle sue componenti (in particolare l’analisi economico-finanziaria e la proposta di Grande Progetto); il supporto tecnico per l’attuazione dei diversi Piani (conoscenza, opere, fruizione, comunicazione, rafforzamento tecnologico) in cui il Progetto si articola. MiBAC/SANP sono responsabili dell’attuazione e della realizzazione degli interventi di restauro e valorizzazione del Progetto, quale beneficiario e stazione appaltante”.

2. **la gestione da parte del Dipartimento dello Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e del MiBACT del confronto tecnico con la Commissione Europea** ai fini della realizzazione del processo correlato alla candidatura a Grande Progetto: dalla trasmissione ufficiale alla Commissione Europea della "Domanda di Conferma del sostegno a norma degli articoli 39-41 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Allegato XXI del Regolamento UE n. 8382/2010 della Commissione)" del Progetto Pompei alla elaborazione delle analisi di dettaglio in risposta alle osservazioni e richieste di approfondimento pervenute da parte della Commissione Europea; (gennaio-febbraio 2012)
3. **la verifica e l'organizzazione da parte del MiBAC delle priorità nell'ambito del quadro degli impegni e degli obiettivi del GPP, nella fase di start up e di entrata a regime.** Nel dettaglio, il supporto di Invitalia, d'intesa con il MiBAC, la SANP e il DPS ha riguardato la ricognizione dei fabbisogni di ciascuno dei cinque Piani in cui si articola il GPP, la definizione degli interventi e la conseguente messa a sistema degli stessi secondo un approccio di sviluppo organico e coordinato anche attraverso l'intensa attività partenariale svolta nell'ambito del Gruppo di Coordinamento Operativo (GdCO) composto da Segretariato Generale del MiBAC, Direzione Generale delle Antichità del MiBAC, SANP, DPS, Gruppo di Legalità) e dello Steering Committee composto da Ufficio del Ministro per la Coesione Territoriale, MiBAC, DPS, Ministero dell'Interno e CE-DGREGIO; (gennaio 2012 – gennaio 2013)
4. **la pianificazione esecutiva delle azioni previste dai Piani del GPP**  
In questa fase, le attività di supporto tecnico ed operativo da parte di Invitalia sono state marginali ed hanno riguardato in particolare lo sviluppo delle proposte del Piano della Capacity building e di quello per la comunicazione e la fruizione, come di seguito dettagliato:
  - **Piano delle Opere con progettualità avanzata:** l'attività di analisi, verifica della maturità progettuale dei 39 progetti è stata svolta esclusivamente dalla SANP anche in relazione alla elevata criticità riscontrata di reperimento e classificazione della documentazione progettuale presso gli uffici della Soprintendenza (ottobre 2011-febbraio 2012)
  - **Piano della Conoscenza:** la pianificazione esecutiva del Piano ed i relativi contenuti progettuali - elaborati secondo gli indirizzi scientifici, metodologici ed operativi previsti dal "Programma pluriennale di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro per l'area archeologica di Pompei" (D.L. n.34/2011 convertito il 25.5.2011 in legge n. 75) che ha raccolto le specifiche tecniche approvate dal Consiglio Superiore dei Beni e delle Attività Culturali riguardanti le attività di rilievi e di verifiche inerenti al sito archeologico propedeutiche agli interventi per la conservazione programmata - e la scelta delle strategie di gara sono stati definiti dalla Direzione Generale delle Antichità del MiBAC
  - **Piano della Capacity Building:** la proposta di pianificazione esecutiva del Piano elaborata da Invitalia, su richiesta delle Amministrazioni, nel dicembre 2012 è stata ridefinita e rimodulata dal Segretariato Generale del MiBACT nella versione definitiva. Da tale documento hanno preso avvio le misure e gli interventi attuati direttamente dallo stesso Segretariato Generale
  - **Piano della Sicurezza:** la pianificazione esecutiva del Piano che ha previsto lo stralcio del Sistema di videosorveglianza e l'inserimento del Piano di monitoraggio ambientale a valere sulle risorse previste dal Piano della Sicurezza è stata adottata dalla SAPES e dalla Direzione Generale di Progetto e condivisa in seno allo Steering Committee del 5 giugno 2014;
  - **Piano della Comunicazione e della Fruizione:** la pianificazione esecutiva del Piano è stata richiesta ad Invitalia in seno allo Steering Committee del 9 dicembre 2013. Essa è stata sviluppata in relazione alla verifica ed approfondimento dello stato di avanzamento della procedura di gara per l'affidamento dei servizi aggiuntivi avviata dalla SANP nel 2010 e delle esigenze, di recente ridefinite dal Soprintendente entrato in carica nel marzo 2014 di qualificazione delle modalità di fruizione dell'area archeologica (dicembre 2013-maggio 2014)
5. **l'identificazione e la qualificazione dei fabbisogni e dei contenuti per la definizione della documentazione di gara e supporto giuridico-amministrativo per la definizione delle procedure e la gestione delle gara. L'attività si articola, a sua volta, in:**

- supporto e affiancamento all'Ufficio Appalti della stazione appaltante nella predisposizione degli atti necessari all'espletamento delle procedure di gara sino alla stipula dei contratti con i soggetti aggiudicatari dei lavori. Nel dettaglio, Invitalia, su richiesta del MiBAC e della Soprintendenza in ragione dei fabbisogni relativi a ciascun Piano, ha supportato la stazione appaltante: nella individuazione delle procedure in base normativa vigente, nella predisposizione degli atti di gara, nella fase di pubblicazione dei bandi, nella gestione delle procedure di gara, nella risoluzione di questioni di natura legale evidenziate dalle Commissioni di gara alla stazione appaltante, nella gestione delle procedure di accesso agli atti e nelle attività di riscontro dei preavvisi di ricorso; (gennaio 2012-maggio 2014)
  - Invitalia per lo svolgimento di tutte le attività di supporto è in costante raccordo operativo con il Gruppo di Lavoro per la legalità e la sicurezza Progetto Pompei ed ha collaborato con il Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle grandi opere (Min. Interno);
  - supporto alla Soprintendenza, alla Direzione Generale di Progetto - GPP, al Segretario Generale del MiBACT ed agli organismi e strutture tecnico-operative coinvolte nel processo di attuazione del GPP per la proposta di soluzioni utili alla qualificazione ed accelerazione del procedimento amministrativo di attuazione degli interventi previsti anche attraverso azioni mirate di formazione e *capacity building* delle professionalità coinvolte e da coinvolgere; (gennaio 2012-maggio 2014)
- 6. la messa a sistema delle procedure necessarie ad avviare e gestire strumenti innovativi per la gestione delle gare di appalto per l'affidamento degli interventi previsti dal Grande Progetto, anche per corrispondere alle indicazioni del Protocollo per la Legalità e la Sicurezza di Pompei stipulato in data 5 aprile 2012 tra la SANP e la Prefettura di Napoli.** Invitalia ha fornito il supporto tecnico, giuridico ed amministrativo per l'implementazione della "Piattaforma gare MiBAC" anche in interrelazione tecnica ed operativa con il nuovo Sistema Informativo per la Trasparenza e la Legalità negli Appalti Pubblici (SI\_Leg); (marzo 2012-maggio 2014). L'avvio e la gestione delle procedure di gara mediante la piattaforma di *e-procurement* è un elemento di novità ed un presidio di trasparenza, efficienza e legalità. Invitalia ha attivato una specifica iniziativa per la *capacity building* agli uffici competenti;
- 7. integrazione ed aggiornamento tecnico, giuridico ed economico** degli elaborati progettuali già disponibili. Invitalia, su richiesta delle Amministrazioni, ha supportato la Soprintendenza ed i Responsabili del Procedimento (RUP) dei singoli interventi nella fase di progettazione architettonica, attivando sia una specifica Unità Locale composta da tecnici sia la sua società controllata IAP. Invitalia ha, inoltre, fornito supporto tecnico in ambito geologico e dell'ingegneria delle strutture per lo sviluppo progettuale degli interventi di messa in sicurezza di tutte le *Regiones* nonché il supporto alla progettazione di interventi di adeguamento sismico delle strutture e degli edifici demaniali esistenti anche attraverso un'azione dedicata di formazione e *capacity building* agli Uffici della Soprintendenza responsabili del processo; (gennaio 2012-maggio 2014)
- 8. il supporto allo sviluppo progettuale delle nuove opere:** Invitalia ha fornito il supporto richiesto dagli Uffici tecnici della Soprintendenza e dai Responsabili del Procedimento dei singoli interventi secondo le modalità ed i contenuti indicati al punto 7. In particolare, lo Steering Committee e la Soprintendenza hanno ritenuto di attivare Invitalia per la realizzazione dei progetti per i "Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (III-IX) - Pompei Scavi - intervento n.1 del GPP", per gli interventi previsti dal Piano della Comunicazione e Fruizione e per quelli previsti dal Piano cd "Italia per Pompei". Invitalia, opera in stretto raccordo e sulla base delle indicazioni fornite dalla Soprintendenza e dai RUP; (luglio 2012-maggio 2014)
- 9. pianificazione e progettazione di attività trasversali utili al miglioramento delle condizioni ambientali e di fruibilità dell'area archeologica ed una migliore gestione delle attività operative previste dal GPP:** secondo le indicazioni dello Steering Committee, Invitalia ha predisposto il Piano di monitoraggio ambientale ovvero il Progetto per l'affidamento delle attività di censimento, mappatura e bonifica di materiali contenenti amianto. Invitalia ha, inoltre, elaborato il Piano Generale della sicurezza dei cantieri già avviati e di quelli da avviare a valere sul GPP; (settembre 2013-maggio 2014)

10. **progettazione di interventi, previsti dal GPP ma da realizzarsi a valere su risorse di altri Piani e Programmi comunitari e nazionali, per migliorare la fruibilità dell'area archeologica:** su richiesta della Soprintendenza e del RUP, Invitalia ha supportato la progettazione architettonica, impiantistica e strutturale del Sistema di videosorveglianza da realizzarsi a valere sulle risorse del PON Sicurezza; (aprile 2013-dicembre 2013)
11. **attività di verifica della progettazione di cui all'art. 112 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., dei progetti previsti nei Piani del GPP,** finalizzata ad accertare la sussistenza, nel progetto a base di gara, dei requisiti minimi di appaltabilità, nonché la conformità dello stesso alla normativa vigente funzionale alla validazione da parte del RUP; (maggio 2013-maggio 2014)
12. **supporto all'esecuzione dei lavori:** su richiesta della Soprintendenza e dei RUP, Invitalia supporta le attività di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo delle opere; (febbraio 2014-maggio 2014)
13. **rafforzamento delle competenze e capacity building della Soprintendenza.** Nel dettaglio, le attività realizzate da Invitalia, in stretto coordinamento con gli Uffici della Soprintendenza, hanno consentito la condivisione, l'integrazione e la qualificazione delle competenze della stessa Soprintendenza, attraverso l'approfondimento e la soluzione di problematiche tecniche, in particolare di natura tecnico-ingegneristica e giuridico-amministrativa, nonché attraverso specifiche sessioni formative del personale della Soprintendenza e della struttura di supporto della Direzione Generale di Progetto - GPP ad opera di Invitalia; (febbraio 2012-maggio 2014)
14. **coordinamento tra gli attori istituzionali e tecnico-operativi del Progetto,** anche a seguito del nuovo assetto istituzionale e sistema di governance del GPP, definiti dalla L. n.112/2013. Invitalia ha supportato le attività del GdCO e dello Steering Committee; (aprile 2011-maggio 2014)

#### La governance

Come già evidenziato, le attività di Invitalia nell'ambito del GPP si inseriscono in un sistema di cooperazione istituzionale che vede coinvolte diverse Amministrazioni nazionali e la Commissione Europea che governano i processi di attuazione, controllo e monitoraggio del GPP.

L'Accordo Istituzionale che ha consentito l'avvio del GPP ha previsto l'attivazione di Invitalia da parte del DPS: le attività di supporto di cui sopra sono realizzate nell'ambito dei rapporti di collaborazione convenzionale tra la stessa Invitalia ed il Dipartimento dello Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) e non gravano in alcun modo sulla dotazione finanziaria del GPP.

Invitalia relaziona periodicamente al DPS per il monitoraggio delle attività realizzate.

Il controllo operativo delle attività svolte da Invitalia avviene costantemente attraverso un processo di confronto e validazione delle attività realizzate da parte delle Amministrazioni beneficiarie: Soprintendenza e MiBACT. Invitalia non interviene nelle attività di natura archeologica ed in quelle per il restauro e conservazione che rientrano nel perimetro esclusivo delle competenze di Soprintendenza e MiBACT.

Invitalia per lo svolgimento di tutte le attività di supporto è in costante raccordo operativo con il Gruppo di Lavoro per la legalità e la sicurezza Progetto Pompei ed ha collaborato con il Comitato di coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle grandi opere (Min. Interno).

La Soprintendenza ed i RUP individuano i fabbisogni e definiscono con Invitalia i contenuti delle attività di supporto necessarie, i cronoprogrammi ed i rispettivi referenti: questa modalità operativa è stata concretamente attuata solo con l'insediamento del nuovo Soprintendente e del Direttore Generale. Precedentemente, le regole d'ingaggio erano meno puntuali e spesso dettate dall'urgenza, verificandosi anche difficoltà di coordinamento e di raccordo con i diversi uffici della Soprintendenza a seguito di richieste di supporto da parte di singoli RUP o funzionari della Soprintendenza. La sistematizzazione del processo di ingaggio ha reso più efficiente l'organizzazione del lavoro e più efficace il supporto di Invitalia.

**QUADRO DEGLI IMPEGNI DI INVITALIA PER IL GPP DAL 2012 AL 2014**

ATTIVITA' DI SUPPORTO	NUMERO INTERVENTI
<b>MANIFICAZIONE ESECUTIVA DELLE AZIONI PREVISTE DAI PIANI DEL GPP</b> (cfr punto 4 nota informativa)	Supporto alla pianificazione esecutiva delle azioni previste di n.3 Piani del GPP: 1) Piano della Capacity Building 2) Piano della Sicurezza 3) Piano della Comunicazione e Fruizione
<b>IDENTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI FASBIOGGI E DEI CONTENUTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE E LA GESTIONE DELLA GARA</b> (cfr punto 5 nota informativa)	Supporto tecnico, giuridico e amministrativo necessario all'implementazione delle procedure di gara di affidamento dei lavori di tutti gli interventi relativi al Piano delle Opere (tra cui gli interventi di Italia per Pompei I fase) e agli altri 4 Piani esecutivi del GPP. n. 32 interventi
<b>MESSA A SISTEMA DELLE PROCEDURE NECESSARIE AD AVVIARE E GESTIRE STRUMENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DELLE GARE DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL GRANDE PROGETTO</b> (cfr punto 6 nota informativa)	Supporto tecnico, giuridico e amministrativo necessario all'implementazione delle procedure di gara di affidamento dei lavori, attraverso la messa a disposizione della piattaforma gare MIBAC, di tutti gli interventi relativi al Piano delle Opere e agli altri 4 Piani esecutivi del GPP. n. 27 interventi
<b>INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO TECNICO, GIURIDICO ED ECONOMICO</b> (cfr punto 7 nota informativa)	n. 18 interventi 1) Int. 10 "Restauro architettonico e strutturale Casa di Sirico" 2) Int. 11 "Restauro e consolidamento Casa del Marinaio" 3) Int. 12 "Restauro architettonico Casa del Discorso" 4) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pirelli Rosse" 5) Int. 14 "Restauro architettonico e strutturale casa del Criptoportico" 6) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 7) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 8) Int. 9 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII" 9) Int. 17 "Restauro Casa di Odeturio Quarto" 10) Int. 29 "Messa in sicurezza Casa delle Fontane Piccole" 11) Int. 30 "Restauro Casa delle Fontane Piccole" 12) Int. 31 "Messa in sicurezza Casa di Pasquale Proculo" 13) Int. C "Restauro dell'area 16 della Regio VII" 14) Int. P "Restauro degli apparati decorativi Casa delle Pirelli Rosse" 15) Int. H "Restauro degli apparati decorativi Casa del Criptoportico" 16) Int. L "Restauro degli apparati decorativi Casa del Pignone"
<b>SUPPORTO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE DELLE NUOVE OPERE</b> (cfr punto 8 nota informativa)	n. 18 interventi 1) Int. 1 "Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo (Reg. II - DC)" 2) Int. A1 "Adeguamento e revisione redazione planimetrie degli scavi" 3) Int. A2 "Adeguamento e revisione illuminazione perimetrale degli scavi" 4) Intervento "Sistema di Videosorveglianza dell'area archeologica" 5) Linea 1 "Servizi di disegno e monitoraggio dello stato di conservazione di Pompei del Piano della Conoscenza (redazione DUVR)" 6) Linea 2 "Indagini diagnostiche e studi per la mitigazione del rischio dei pianori non sovrati e dei fronti di scavo" del Piano della Conoscenza 7) Int. 5-0 "Lavori di messa in sicurezza regione IV-V e IX" 8) Int. 37-39 "Lavori di adeguamento Casa Demaniali" 9) Int. 2-3-4 "Lavori di messa in sicurezza Regione I, II e III" 10) Int. 23-24 "Lavori di restauro e consolidamento del Vico di Championnet alla Terme del Bagno scavo" 11) Int. M "Messa in sicurezza Fiondi di Scavo" 12) Int. N "Miglioramento percorsi di visita per diversamente abili" 13) Intervento di "Riqualificazione, manutenzione, regolamentazione acque meteoriche e interventi sulle strutture delle coperture della Domus - Regio I, II e III" - Italia per Pompei 14) Intervento di "Eliminazione dei prozeli (temporanei esistenti (puntelli) con interventi locali sulle strutture orizzontali e verticali - Regio I, II e III" - Italia per Pompei 15) Intervento di "Ricostruzione, decoro e messa in sicurezza dei punti di accesso alle domus, sovellazioni ocnoidi, transenne e allestimenti di artisti - Regio I, II e III" - Italia per Pompei
<b>MANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DI ATTIVITA' TRASVERBALI UTILI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DI FRUIBILITA' DELL'AREA ARCHEOLOGICA ED UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE PREVISTE DAL GPP</b> (cfr punto 9 nota informativa)	Supporto per la pianificazione e progettazione di attività trasversali utili al miglioramento delle condizioni ambientali e di fruibilità dell'area archeologica ed una migliore gestione delle attività operative previste del GPP, delle azioni previste per n.3 Piani del GPP. 1) Piano di gestione e di sicurezza del cantiere del GPP 2) Piano di monitoraggio ambientale
<b>PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL GPP MA DA REALIZZARSI A VALERE SU RISORSE DI ALTRI PIANI E PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI, PER MIGLIORARE LA FRUIBILITA' DELL'AREA ARCHEOLOGICA *</b> (cfr punto 10 nota informativa)	"Sistema di Videosorveglianza dell'area archeologica" a valore sui risorse del PON Sicurezza (aprile 2013 - dicembre 2013)
<b>ATTIVITA' DI VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE DI CUI ALL'ART. 112 DEL D. LGS 163/2006 E S.M.I., DEI PROGETTI PREVISTI NEI PIANI DEL GPP</b> (cfr punto 11 nota informativa)	n. 8 interventi: 1) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 2) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 3) Int. 9 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII" 4) Int. A1 "Adeguamento e revisione redazione planimetrie degli scavi" 5) Int. A2 "Adeguamento e revisione illuminazione perimetrale degli scavi" 6) Intervento di "Sistema di Videosorveglianza dell'area archeologica" (a valore sul PON Sicurezza)
<b>SUPPORTO ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI</b> (cfr punto 12 nota informativa)	Supporto alla Direzione Lavori per le opere strutturali di n.8 interventi: 1) Int. 10 "Restauro architettonico e strutturale Casa di Sirico" 2) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pirelli Rosse"  Per gli interventi autorizzati, il GRUP ha richiesto ad Invitalia il supporto alla progettazione delle varianti in corso d'opera. 3) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 4) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 5) Int. 9 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII"  Per tali interventi, Invitalia ha messo a disposizione un professionista incaricato del ruolo di direttore operativo delle strutture  Collaudo statico di n.5 interventi: 1) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pirelli Rosse" 2) Int. 14 "Restauro architettonico e strutturale casa del Criptoportico" 3) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 4) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 5) Int. 9 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII"  Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione: n. 3 interventi 1) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 2) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 3) Int. 9 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII"  Invitalia è inoltre impegnata nelle Attività di vigilanza-rilevazione autorizzazione e deposito progetti (Capo III L. n.94/74, art. 4 L.R. n.8/83 - O.M. 14 gennaio 2008 - NTC 2008 - Legge n.76/2011) dei seguenti n.8 interventi:  1) Int. 10 "Restauro architettonico e strutturale Casa di Sirico" 2) Int. 11 "Restauro e consolidamento Casa del Marinaio" 3) Int. 12 "Restauro architettonico Casa del Discorso" 4) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pirelli Rosse" 5) Int. 14 "Restauro architettonico e strutturale casa del Criptoportico"
<b>RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE E CAPACITY BUILDING DELLA SOPRINTENDENZA</b> (cfr punto 13 nota informativa)	Sezioni formative del personale della Soprintendenza e delle strutture di supporto della Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei
<p>Si segnala che il numero di interventi non considera le varianti o gli aggiornamenti realizzati su indicazione della Stazione Appaltante.</p> <p>Si segnala inoltre che nel quadro degli impegni non sono indicati gli interventi per i quali non è possibile una rappresentazione numerica, in particolare quelli relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>le attività di supporto alle Amministrazioni Centrali ed agli organismi tecnici nella gestione della governance del GPP</li> <li>la gestione del complesso sistema delle relazioni funzionali a:             <ul style="list-style-type: none"> <li>selezione gli oggetti del supporto secondo una classificazione delle priorità</li> <li>definire la tipologia di supporto</li> <li>individuare i referenti della Stazione Appaltante per ciascuno degli interventi oggetto di supporto</li> <li>acquisire e creare la documentazione progettuale presente presso gli uffici della Stazione Appaltante</li> <li>comunicare, anche formalmente, le fasi del processo ed i loro esiti</li> </ul> </li> </ul>	

**QUADRO DEGLI IMPEGNI DI INVITALIA PER IL GPP - AL 31 MAGGIO 2014**

ATTIVITA' DI SUPPORTO	NUMERO INTERVENTI
PIANIFICAZIONE ESECUTIVA DELLE AZIONI PREVISTE DAI PIANI DEL GPP (cfr punto 4 nota informativa)	Supporto alla pianificazione esecutiva delle azioni previste di n.2 Piani del GPP: 1) Piano della Sicurezza 2) Piano della Comunicazione e Fruizione
IDENTIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI FABBISOGNI E DEI CONTENUTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA E SUPPORTO GIURIDICO-AMMINISTRATIVO PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE E LA GESTIONE DELLA GARA (cfr punto 5 nota informativa)	Invitalia fornisce il supporto tecnico, giuridico e amministrativo necessario all'esplicitamento delle procedure di gara di affidamento dei lavori (anche attraverso la messa a disposizione della piattaforma gara MEAC) di tutti gli interventi relativi al Piano delle Opere (tra cui gli interventi di Italia per Pompei I fase) e agli altri 4 Piani esecutivi del GPP. n. 18 Interventi
MESSA A SISTEMA DELLE PROCEDURE NECESSARIE AD AVVIARE E GESTIRE STRUMENTI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DELLE GARE DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL GRANDE PROGETTO (cfr punto 6 nota informativa)	Supporto tecnico, giuridico e amministrativo necessario all'esplicitamento delle procedure di gara di affidamento dei lavori, attraverso la messa a disposizione della piattaforma gara MEAC, di tutti gli interventi relativi al Piano delle Opere e agli altri 4 Piani esecutivi del GPP. n. 3 Interventi
INTEGRAZIONE E AGGIORNAMENTO TECNICO, GIURIDICO ED ECONOMICO (cfr punto 7 nota informativa)	n. 3 Interventi: 1) Int. F "Restauro degli apparati decorativi Casa delle Pareti Rosse" 2) Int. H "Restauro degli apparati decorativi Casa del Criptoportico" 3) Int. L "Restauro degli apparati decorativi Casa del Pignone"
SUPPORTO ALLO SVILUPPO PROGETTUALE DELLE NUOVE OPERE (cfr punto 8 nota informativa)	n. 9 Interventi: 1) Int. 5-9 "Lavori di messa in sicurezza regionale IV-V e IX" 2) Int. 37-39 "Lavori di adeguamento Casa Demarcati" 3) Int. 23-24 "Lavori di messa in sicurezza Regione I, II e III" 4) Int. 23-24 "Lavori di restauro e consolidamento del Vicolo di Champollion alle Terme del Bagno vecchio" 5) Int. M "Messa in sicurezza Fronti di Soave" 6) Int. N "Miglioramento percorsi di visita per diversamente abili" 7) Intervento di "Rifilizzazione, manutenzione, regimentazione acque meteoriche e interventi sulle strutture delle coperture delle Domus - Regio I, II e III" - Italia per Pompei 8) Intervento di "Eliminazione dei presidi temporanei esistenti (puntelli) con interventi locali sulle strutture orizzontali e verticali - Regio I, II e III" - Italia per Pompei 9) Intervento di "Valutazione, decoro e messa in sicurezza dei punti di accesso alle domus, sostituzione cancelli, transenne e affollamenti distetti - Regio I, II e III" - Italia per Pompei
PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DI ATTIVITA' TRASVERSALI UTILI AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DI FRUIBILITA' DELL'AREA ARCHEOLOGICA ED UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE ATTIVITA' OPERATIVE PREVISTE DAL GPP (cfr punto 9 nota informativa)	Supporto per la pianificazione e progettazione di attività trasversali utili al miglioramento delle condizioni ambientali e di fruibilità dell'area archeologica ed una migliore gestione delle attività operative previste dal GPP, delle azioni previste per n.2 Piani del GPP: 1) Piano di gestione e di sicurezza dei cantieri del GPP 2) Piano di monitoraggio ambientale
PROGETTAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL GPP MA DA REALIZZARSI A VALERE SU RISORSE DI ALTRI PIANI E PROGRAMMI COMUNITARI E NAZIONALI, PER MIGLIORARE LA FRUIBILITA' DELL'AREA ARCHEOLOGICA (cfr punto 10 nota informativa)	Non sono in corso di svolgimento attività di progettazione
ATTIVITA' DI VERIFICA DELLA PROGETTAZIONE DI CUI ALL'ART. 112 DEL D. LGS 143/2008 E S.M.I., DEI PROGETTI PREVISTI NEI PIANI DEL GPP (cfr punto 11 nota informativa)	Non sono in corso di svolgimento attività di verifica
SUPPORTO ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI (cfr punto 12 nota informativa)	Supporto alla Direzione Lavori per le opere strutturali di n.6 interventi: 1) Int. 10 "Restauro architettonico e strutturale Casa di Sirico" 2) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pareti Rosse" Per gli interventi suddetti, il RUP ha richiesto ad Invitalia il supporto alla progettazione delle varianti in corso d'opera. 3) Int. 6 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 4) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 5) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII" Per tali interventi, Invitalia ha messo a disposizione un professionista incaricato del ruolo di direttore operativo delle strutture Collaudo statico di n.6 interventi: 1) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pareti Rosse" 2) Int. 14 "Restauro architettonico e strutturale Casa del Criptoportico" 3) Int. 6 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 4) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 5) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII" Coordinamento Sicurezza in fase di Esecuzione: n. 3 Interventi 1) Int. 6 "Lavori di messa in sicurezza Regio VI" 2) Int. 7 "Lavori di messa in sicurezza Regio VII" 3) Int. 8 "Lavori di messa in sicurezza Regio VIII" Invitalia è inoltre impegnata nelle Attività di vigilanza- rilascio autorizzazione e deposito progetti (Capo II L. n.64/74, art. 4 L.R. n.5/83 - D.M. 14 gennaio 2008 - NTC 2008 - Legge n.76/2011) dei seguenti n.6 interventi: 1) Int. 10 "Restauro architettonico e strutturale Casa di Sirico" 2) Int. 11 "Restauro e consolidamento Casa del Marfinate" 3) Int. 12 "Restauro architettonico Casa del Dioscuri" 4) Int. 13 "Restauro architettonico e messa in sicurezza Casa delle Pareti Rosse" 5) Int. 14 "Restauro architettonico e strutturale Casa del Criptoportico"
RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE E CAPACITY BUILDING DELLA SOPRINTENDENZA (cfr punto 13 nota informativa)	Sensibilizzazione del personale della Soprintendenza e delle strutture di supporto della Direzione Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

Si segnala che il numero di interventi non consente di visualizzare o di aggiornare i risultati su monitorazioni online sezione Appalti.  
Si segnala inoltre che nel quadro degli impegni non sono indicati gli interventi per i quali non è possibile una rappresentazione numerica, in particolare quelli relativi a:  
\* le attività di supporto alle Amministrazioni Centrali ed agli organismi tecnici nella gestione della governance del GPP  
\* la gestione del complesso sistema delle relazioni funzionali a:  
- selezionare gli oggetti del supporto secondo una classificazione delle priorità  
- definire la tipologia di supporto  
- individuare i referenti della Stazione Appaltante per ciascuno degli interventi oggetto di supporto  
- acquisire e curare la documentazione progettuale presente presso gli uffici della Stazione Appaltante  
- comunicare, anche formalmente, la fase del processo ed i loro esiti

**Allegato nr. 4**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

*Convenzione per l'attuazione  
del Progetto Operativo 2011-2013 per la tutela e la valorizzazione dell'Area Archeologica di  
Pompei a valere su Programmi e risorse aggiuntive del QSN 2007-2013*

tra

Presidenza del Consiglio - Dipartimento degli Affari Regionali (di seguito DAR)

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito MIBAC)

Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione Economica (di seguito DPS)

e

Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.  
(di seguito Invitalia)

#### PREMESSO CHE

- il DAR e il MIBAC hanno elaborato, ad aprile 2011, la proposta tecnica di "progetto operativo 2011-2013 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei a valere su risorse aggiuntive del QSN 2007-2013" (di seguito "Progetto Pompei") che ha raccolto le specifiche tecniche approvate dal Consiglio Superiore dei Beni e delle attività Culturali inerenti le attività di rilievi e di verifiche inerenti al sito archeologico propedeutiche agli interventi per la conservazione programmata;
- il "Progetto Pompei" delinea l'articolazione degli interventi in coerenza con l'indirizzo nazionale e piena rispondenza agli indirizzi scientifici, metodologici e operativi previsti dal "Programma pluriennale di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro per l'area archeologica di Pompei" (decreto legge n. 34/2011 convertito il 25 maggio 2011 in legge n. 75), di cui il Progetto Operativo, c.d. "Progetto Pompei", ne costituisce un primo e significativo stralcio attuativo;
- il MIBAC, di concerto con il DPS, attraverso Invitalia che ne cura l'attuazione, promuove il Progetto Pilota "Poli museali di eccellenza nel Mezzogiorno", di seguito Progetto Poli Museali, finalizzato a qualificare l'offerta culturale e turistica di alcuni selezionati territori delle otto regioni del Mezzogiorno d'Italia. Il Progetto Poli Museali ha già concretizzato i risultati previsti portando a livello di progettazione opere di primaria importanza per la conservazione e la valorizzazione di alcuni dei più rilevanti musei ed aree archeologiche del Mezzogiorno. Il Progetto Poli Museali prosegue le proprie attività di progettazione sul secondo gruppo di musei e siti archeologici selezionati dal MIBAC ed ha determinato i presupposti per la effettiva cantierabilità di un rilevante numero di opere;
- l'attuazione del "Progetto Pompei" presenta caratteri di straordinarietà e urgenza, al fine di arrestare il degrado e riportare il sito archeologico a migliori condizioni di conservazione anche per ottimizzarne la fruizione e la capacità di contribuire allo sviluppo territoriale, realizzando interventi di messa in sicurezza, di conservazione e di restauro oltre che di valorizzazione e promozione anche dei servizi diretti e delle relative infrastrutture;
- in data 6 ottobre 2011 è stato sottoscritto, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, un Accordo Istituzionale per l'attuazione del "Progetto Pompei" che definisce le attività da realizzare rapidamente per l'attuazione del Progetto ed individua gli impegni di ciascuna delle Parti;
- tale Accordo Istituzionale prevede che MIBAC e DAR/DPS possono, tra l'altro, avvalersi, per la definizione e l'attuazione del Piano Operativo ed Esecutivo per l'attuazione del "Progetto Pompei", di Invitalia, da attivare, quanto prima, attraverso uno o più strumenti contrattuali in relazione alle risorse finanziarie individuate e alle specifiche attività da svolgere.

SSBA - PESCB



- tale Accordo Istituzionale prevede che Invitalia, sulla base di specifiche convenzioni, possa agire quale struttura tecnica per l'attuazione delle principali componenti del "Progetto Pompei": il completamento della progettazione e il supporto all'attuazione delle opere; la definizione delle sue componenti (in particolare l'analisi economico-finanziaria e la proposta di Grande Progetto); il supporto tecnico per l'attuazione dei diversi Piani (conoscenza, opere, fruizione, comunicazione, rafforzamento tecnologico) in cui il Progetto stesso si articola.

#### CONSIDERATO CHE

- Invitalia, istituita con decreto legislativo del 9 gennaio 1999, n. 1, come integrato dall'art. 1 del decreto legislativo 14 gennaio 2000, n. 3, con particolare riferimento alle aree sottoutilizzate del Paese, ha lo scopo di promuovere attività produttive, attrarre investimenti, promuovere iniziative occupazionali e nuova imprenditorialità, sviluppare la domanda di innovazione e i sistemi locali d'impresa, dare supporto alle amministrazioni pubbliche centrali e locali per la programmazione finanziaria, la progettualità dello sviluppo, la consulenza in materia di gestione degli incentivi nazionali e comunitari;
- l'art. 2, comma 5, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni, prevede che, con apposite convenzioni, siano disciplinati i rapporti con le amministrazioni statali interessate;
- la direttiva 27 marzo 2007, emanata dal Ministro dello Sviluppo economico ai sensi dell'articolo 1, comma 46), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, indica Invitalia "quale Ente strumentale dell'Amministrazione Centrale" (punto 2.1.1) volto, tra l'altro, a perseguire la priorità di "sviluppare l'innovazione e la competitività industriale e imprenditoriale nei settori produttivi e nei sistemi territoriali" (punto 2.1.2); prevede inoltre che Invitalia predisponga un piano di riordino finalizzato a ridurre a non più di tre il numero delle Società controllate che dovranno caratterizzarsi (3.3.1) "a) per la capacità di promozione e gestione di interventi di innovazione tecnologica nella costituzione di reti materiali e immateriali ovvero b) per la capacità di promozione e gestione di interventi di finanza d'impresa anche attraverso l'eventuale coinvolgimento di investitori privati";

**Tutto ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto segue:**

#### Art. 1 - Valore delle premesse

- i. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante della presente convenzione.

#### Art. 2 - Oggetto dell'accordo

1. Le Amministrazioni di cui alla presente convenzione affidano ad Invitalia la realizzazione delle azioni utili e necessarie ad accelerare e qualificare il percorso di attuazione del "Progetto Pompei", secondo i tempi, le modalità e le condizioni definite nell'ambito del suddetto Progetto e dell'Accordo Istituzionale sottoscritto il 6 ottobre 2011 dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e dal Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, allegato alla presente convenzione, e definite dal Programma Operativo delle Azioni di cui al successivo art. 3.

#### Art. 3 - Il Programma Operativo delle Azioni

1. Invitalia, entro 30 giorni dalla stipula della presente convenzione, trasmetterà alle Amministrazioni di cui alla presente convenzione, ai fini dell'approvazione - previo parere dello *Steering Committee* di cui all'art. 3 del suddetto Accordo Istituzionale - il Programma Operativo delle Azioni (di seguito POA o Programma).
2. Il POA definisce i contenuti delle attività affidate ad Invitalia, pianificandone le azioni e presentandone gli obiettivi, tenendo conto delle linee indicate dal "Progetto Pompei" di cui alle Premesse e dal Piano Operativo ed Esecutivo, di cui all'art. 5 dell'Accordo istituzionale, nell'ambito delle categorie di seguito sintetizzate:

- A. supporto per la definizione del Piano Operativo ed Esecutivo di cui all'art. 5 dell'Accordo Istituzionale degli interventi da realizzare (con riferimento al sopra citato "Progetto Pompei");
  - B. supporto per l'integrazione e aggiornamento della progettazione già disponibile nell'ambito dei progetti individuati dal MIBAC; integrazione ed aggiornamento degli elaborati progettuali sino a livello di effettiva appaltabilità;
  - C. supporto per l'analisi economico-finanziaria, la definizione e la redazione della proposta di Grande Progetto (Reg. CE 1080/2006, artt. 39, 40 e 41);
  - D. supporto tecnico per l'attuazione operativa dei diversi Piani del Progetto Pompei (Conoscenza, Opere, Fruizione, Sicurezza e Rafforzamento SANP); per il completamento della nuova progettazione derivante dalla campagna studi, rilievi e diagnosi del "Piano della Conoscenza" ai fini della loro appaltabilità; supporto alla Stazione appaltante fino alla fase di pubblicazione dei Bandi di gara.
3. Il POA indicherà, tra le Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, l'Amministrazione o le Amministrazioni di riferimento per ciascuna delle attività previste dal Programma stesso.

#### Art. 4 - Durata

1. La presente convenzione ha durata fino al 31 dicembre 2015 con esclusione del tacito rinnovo.

#### Art. 5 - Modalità di realizzazione

1. Per l'esecuzione delle attività del POA, secondo le modalità di realizzazione ivi descritte, Invitalia si avvarrà del personale proprio e di quello delle sue società controllate nonché direttamente di queste ultime e, nel rispetto della normativa vigente, di società e di organismi e consulenti, selezionati in base a riconoscibili livelli di competenza e comprovata esperienza.
2. Qualora, per l'esecuzione di specifiche azioni o parti del POA, Invitalia ritenga di doversi avvalere di soggetti o organismi esterni, gli affidamenti e le attività dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti.
3. Alle Amministrazioni di cui alla presente Convenzione sarà riservata la definizione degli indirizzi e degli obiettivi operativi e la sorveglianza tecnico-istituzionale. L'approvazione del POA, anche attraverso lo *Steering Committee* di cui all'art. 3 dell'Accordo Istituzionale.
4. Il Gruppo di Lavoro Tecnico del MIBAC ed il Gruppo di Lavoro del DAR/DPS, di cui all'art. 5 dell'Accordo Istituzionale, soprintendono l'attuazione operativa del Progetto e precostituiscono le condizioni di effettiva operatività e realizzabilità del Progetto; assicurano la messa a punto, la condivisione e l'aggiornamento delle funzioni operative e delle relazioni di interfaccia con gli altri soggetti coinvolti nel Progetto; consentono il confronto e la valutazione degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici dell'intero processo; verificano la corretta attuazione delle convenzioni attuative del "Progetto Pompei".

#### Art. 6 - Risorse finanziarie, rendicontazione e pagamenti

1. Al fine di realizzare le attività previste dal POA di cui al precedente art. 3, le Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, si impegnano a finanziare il Programma per un importo massimo di 6.000.000 (sei milioni) di euro, comprensivi di IVA, ove prevista. DAR
2. Il Ministero per i beni e le attività culturali si impegna a cofinanziare, con successivo atto aggiuntivo alla presente convenzione, le attività di cui al comma 1 per un importo massimo di 1.000.000,00 (un milione) di Euro a valere sulle risorse dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'anno 2012 - CdR n. 7 - Direzione generale per le antichità. Tale atto aggiuntivo sarà sottoscritto nel momento in cui dette risorse saranno iscritte nello stato di previsione della spesa per l'anno 2012 dello stesso CdR n.7. MIBACT
3. Il Ministero dello sviluppo economico- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica si impegna a cofinanziare le attività di cui al comma 1 per un importo massimo di 2.000.000 (due milioni) di euro a valere su risorse FESR (DAR/DPS) e per 3.000.000 (tre milioni) di euro a valere su risorse FAS (DAR/DPS). DPS
4. Invitalia co-finanzia le attività da realizzare per un importo corrispondente al 2% (due per cento) dei costi effettivamente riconosciuti da MIBAC, DAR e DPS in sede di rendicontazione, fino ad un limite massimo di 120.000,00 (centoventimila) euro.

5. Il pagamento dei corrispettivi ad Invitalia per la realizzazione del POA avverrà mediante mandati di pagamento, da liquidare entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta accompagnata dalle rendicontazioni delle spese sostenute da Invitalia, da specifici report di monitoraggio e previo parere dello *Steering Committee* ed a seguito dell'approvazione da parte delle Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, ciascuna per la propria quota e per le attività facenti capo a ciascuna o ad alcune delle medesime Amministrazioni.
6. Le Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di entrata in vigore della presente Convenzione e ciascuna per la propria quota, fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, corrispondono ad Invitalia un'anticipazione pari al 15% del totale dell'importo di cui al comma primo del presente articolo, previa presentazione ed approvazione del POA di cui all'art. 3.
7. Invitalia è tenuta a rendicontare le attività realizzate e i costi sostenuti secondo le regole di rendicontazione stabilite per ciascuna specifica fonte di finanziamento attivata dalle amministrazioni di cui alla presente Convenzione.
8. Il POA, di cui al precedente art. 3, indicherà le specifiche modalità di rendicontazione da adottare per ciascuna delle attività, nel rispetto delle norme e dei regolamenti, anche comunitari, vigenti e previsti per le diverse fonti finanziarie attivate per il finanziamento delle attività.

#### Articolo 7 - Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Invitalia assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

#### Articolo 8 - Relazioni

1. Invitalia presenterà alle Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, per il periodo di durata della Convenzione, una relazione sulle attività svolte nell'anno precedente, inviata anche allo *Steering Committee*.
2. Al termine delle attività oggetto della presente Convenzione sarà predisposta da Invitalia una relazione conclusiva sul lavoro svolto.

#### Articolo 9 - Riservatezza

1. Tutti i documenti, informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato da Invitalia verrà a conoscenza nello svolgimento del presente incarico sono riservati. In tal senso, Invitalia si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti le cautele necessarie a tutelare la riservatezza e il segreto in tutte le fasi dell'istruttoria.

#### Articolo 10 - Diritti di proprietà

1. Le Amministrazioni di cui alla presente Convenzione, acquisiscono la titolarità esclusiva dei diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere di ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software realizzate ad hoc e dell'altro materiale e documentazione anche didattico e creato, inventato, predisposto o realizzato nell'ambito o in occasione dell'esecuzione della presente Convenzione, nei limiti di quanto acquisito da Invitalia e fatti salvi i diritti di terzi.

#### Articolo 11 - Consenso al trattamento dei dati

1. Le parti prestano reciprocamente il consenso al trattamento dei dati, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e successive modifiche e integrazioni, per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione.

#### Articolo 12 - Controversie

1. Per le eventuali controversie afferenti la presente Convenzione dovrà essere esperito un tentativo di composizione bonaria e, in caso di esito negativo, le stesse ~~verranno~~ deferite al giudizio esclusivo del Foro di Roma.

**Articolo 13 - Rinvio a norme**

1. Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione, si rinvia a quanto richiamato nelle premesse ed alla vigente normativa comunitaria e nazionale.

**Articolo 14 - Obbligatorietà della Convenzione**

1. La presente Convenzione è immediatamente operativa per Invitalia e, per quanto concerne le Amministrazioni stipulanti, è sottoposta, previa approvazione nelle forme di legge, alla condizione sospensiva dell'esito positivo dell'approvazione e degli altri controlli previsti dalle norme di contabilità e dal Codice dei contratti Pubblici, derivandone per l'effetto, in caso di esito negativo dei suddetti controlli, l'inefficacia della Convenzione medesima. L'inefficacia, in tal caso, decorre dalla data in cui ciascuna Amministrazione è a conoscenza dell'eventuale esito negativo dei suddetti controlli.
2. La presente Convenzione è redatta in quattro originali, di cui 3 per le Amministrazioni stipulanti ed uno per Invitalia.

*Allegato: Accordo Istituzionale per l'attuazione del "Progetto Pompei"*

Roma, li 118 OTT. 2011

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali:*

- Il Direttore generale per le antichità  
Dot. Luigi Malnati

- Il Soprintendente della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei  
Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro

Il Coordinatore della Struttura di missione P.O.R.E.  
Prof. Ernesto Somma

Il Capo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica  
Ing. Aldo Mancuti

L'Amministratore Delegato di INVITALIA  
Dot. Domenico Arcuri

**Allegato nr. 5**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

### INTESA INTERISTITUZIONALE "PROGETTO POMPEI"

VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativo agli accordi tra amministrazioni pubbliche, stabilisce che le stesse possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che l'area archeologica di Pompei costituisce uno dei patrimoni più preziosi a livello internazionale dal punto di vista artistico e culturale che richiama ogni anno milioni di visitatori, tanto da rappresentare un bene di rilevanza strategica per l'Italia, l'Unione Europea e la stessa comunità internazionale;

TENUTO CONTO dell'esigenza di avviare iniziative finalizzate a consolidare e valorizzare tale patrimonio artistico attraverso interventi di restauro di alcune aree della città archeologica;

CONSIDERATO che l'Unione Europea ha valutato positivamente il "Progetto Pompei" presentato dall'Italia, disponendo il finanziamento di 105 milioni di euro al fine di consentire la realizzazione di mirati interventi nell'area;

RITENUTO prioritario assicurare che il piano di interventi previsti nel "Progetto Pompei" venga realizzato ponendo in essere tutte le misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, anche attraverso una più intensa e costante collaborazione tra i soggetti coinvolti, e ad una efficace rete di monitoraggio sugli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché ad assicurare e la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;

RITENUTO fondamentale promuovere la diffusione della cultura della legalità, anche in relazione alla tutela dei patrimoni artistici, nelle scuole di ogni ordine e grado;

Tanto premesso

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Art. 1

(Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza "Progetto Pompei")

1. Per le finalità indicate in premessa è istituito presso la Prefettura di Napoli il "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei", di seguito denominato "Gruppo di Lavoro".

2. Il predetto Gruppo di Lavoro, coordinato da un Prefetto, è composto da:
  - a) un rappresentante del Ministro della coesione territoriale;
  - b) un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali;
  - c) un rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
  - d) un rappresentante dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
  - e) un rappresentante della Prefettura - UTG di Napoli.

#### Art. 2

##### (Compiti del Gruppo di lavoro)

1. Il Gruppo di Lavoro svolge tutte quelle attività idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti di lavori, servizi e forniture connessi alla realizzazione del progetto e a garantire la trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, curandone il monitoraggio.

Il Gruppo di Lavoro:

- collabora nella predisposizione dei bandi di gara e dei relativi contratti in particolare in relazione all'inserimento di clausole e condizioni finalizzate a prevenire tentativi di infiltrazione criminale e monitora le procedure di gare anche al fine di evitare forme di concorrenza sleale;
- monitora la corretta realizzazione degli interventi, a tal fine promuovendo l'attivazione del potere di accesso ai cantieri e l'intervento del Gruppo interforze di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 14 marzo 2003.

#### Art. 3

##### (Raccordo operativo con il Prefetto di Napoli)

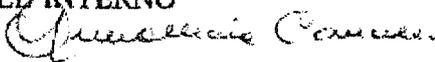
1. Il coordinatore del Gruppo di lavoro informa il Prefetto di Napoli con il quale opera in stretto raccordo sull'attività svolta, anche ai fini dell'individuazione e attivazione degli idonei strumenti di prevenzione e contrasto di competenza di quest'ultimo.
2. Il supporto tecnico-logistico all'attività del Gruppo di lavoro è assicurato dalla Prefettura UTG di Napoli nell'ambito delle risorse umane e strumentali disponibili.

Art. 4  
(Efficacia dell'Intesa)

1. La presente intesa avrà efficacia fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel "Progetto Pompei".

Roma, 20 GEN. 2012

IL MINISTRO  
DELL'INTERNO



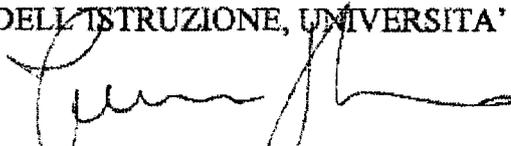
IL MINISTRO  
DELLA COESIONE TERRITORIALE



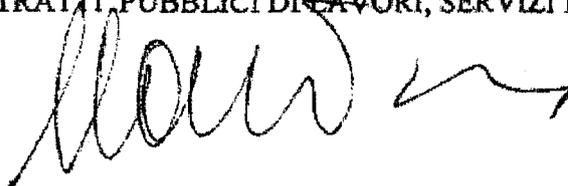
IL MINISTRO  
PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI



IL MINISTRO  
DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA



IL PRESIDENTE  
DELL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA  
SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE



**Allegato nr. 6**

alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ  
tra  
PREFETTURA-U.T.G. DI NAPOLI  
e  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI NAPOLI E POMPEI

In data 5 aprile 2012 presso il Palazzo del Governo di Napoli, la Prefettura – U.T.G. di Napoli (di seguito Prefettura) e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei (di seguito Soprintendenza) in qualità di Stazione Appaltante per i Lavori, Servizi e forniture previsti nell'allegato progetto (di seguito "Opere");

premesse che

il Ministero per i beni e le attività culturali (di seguito Mibac) ha elaborato il "Grande Progetto Pompei" recante iniziative finalizzate ad interventi di conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico di Pompei;

la Commissione Europea - Direzione Politica regionale ha dichiarato l'ammissibilità del "Grande Progetto Pompei" presentato dall'Italia, disponendo il finanziamento di 105 milioni di euro al fine di consentire la realizzazione di mirati interventi nell'area;

in data 6.10.2011 è stato sottoscritto un Accordo Istituzionale tra il Ministro per i beni e le Attività Culturali e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, nel quale si individua come struttura tecnica per l'attuazione del Progetto la soc. Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) soc. in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

in data 18.10.2011, a seguito di tale Accordo la Direzione Generale alle Antichità e la Soprintendenza (Mibac), il Dipartimento per gli Affari Regionali (Presidenza del Consiglio), il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica e la soc. Invitalia hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la realizzazione del Grande Progetto Pompei, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture; con il fine di coordinare tutte le attività previste presso il Segretariato Generale del Mibac è stato istituito il Gruppo di coordinamento Operativo del quale fanno parte i soggetti sottoscrittori della Convenzione;

in data 20 gennaio 2012 è stata sottoscritta dalle Amministrazioni interessate al "Grande Progetto Pompei" un'intesa interistituzionale, diretta ad assicurare che il piano di interventi previsti nel progetto venga realizzato ponendo in essere tutte le misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, anche attraverso una più intensa e costante collaborazione tra i soggetti coinvolti e ad una efficace rete di monitoraggio sugli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché mediante la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;

per le suddette finalità è stato istituito presso la Prefettura di Napoli – il cui Ufficio Antimafia dal corrente mese di aprile è stato potenziato con un nucleo di appartenenti al Corpo della Guardia di Finanza - il "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei", di seguito Gruppo di lavoro, il quale collabora nella predisposizione dei bandi di gara e dei relativi contratti, in particolare in relazione all'inserimento di clausole e condizioni finalizzate a prevenire tentativi di infiltrazione criminale e monitora le procedure di gara, anche al fine di evitare forme di concorrenza sleale, e la corretta realizzazione degli interventi, a tal fine promuovendo l'attivazione del potere di accesso e l'intervento del Gruppo interforze di cui al decreto del Ministro dell'Interno 14 marzo 2003;

è volontà dei firmatari del presente Protocollo di Legalità (di seguito "Protocollo") avviare coordinate iniziative per contrastare le ingerenze della criminalità organizzata e garantire la trasparenza delle procedure di gara secondo il modello di verifiche definite dalle Linee Guida predisposte dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere ed approvate dal C.I.P.E. con delibera in data 3 agosto 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.3 del 4 gennaio 2012;

a tal fine riveste una fondamentale importanza il monitoraggio dei flussi finanziari derivanti dagli appalti pubblici previsti nel "Progetto Pompei";

in ragione di ciò si ritiene opportuno adottare il sistema di monitoraggio definito con il "Progetto CAPACI" basato sul ricorso a conti unici dedicati all'opera e bonifici SEPA on line e descritto dal CIPE con le delibere 27 marzo 2008, n.50, 18 dicembre 2008, n.107 e 26 giugno 2009, n.34;

con riferimento alle predette opere la Soprintendenza riveste la qualifica di Stazione Appaltante;

### **la Prefettura e la Soprintendenza**

#### **convengono quanto segue**

La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente protocollo;

il presente Protocollo è finalizzato a garantire una rapida e corretta esecuzione delle Opere

nel rispetto degli adempimenti previsti dal D.P.R. 3 giugno 1998, n.252, nonché a prevedere ulteriori misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia anche mediante forme di monitoraggio durante l'esecuzione dei lavori. Dall'entrata in vigore del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, i richiami all'articolo 1-septies del d.l. 629/1982, convertito dalla legge 726/1982, agli articoli 4 e 5-bis del d.P.R. 490/1994, nonché al regolamento di semplificazione approvato con il d.P.R. 252/1998, si intendono riferiti alle corrispondenti disposizioni contenute nel predetto decreto legislativo 159/2011.

## CAPO I

### ART. 1

#### *DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE E CONFERIMENTO DATI*

1. Ai fini del presente Protocollo devono intendersi, sempre nel rispetto dei limiti della vigente normativa in materia:
  - a) appaltatore: ciascun soggetto affidatario di ogni gara, per cui la Soprintendenza è Stazione Appaltante, per l'affidamento della progettazione e/o dei lavori di realizzazione delle Opere;
  - b) subcontraente: l'avente causa dell'Appaltatore con cui quest'ultimo stipula un subcontratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla realizzazione delle Opere;
  - c) terzo subcontraente: l'avente causa del subcontraente con cui quest'ultimo stipula un contratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla realizzazione delle Opere;
  - d) subcontratto: qualsiasi contratto di subappalto e subaffidamento in generale, di qualsiasi importo, stipulato dall'Appaltatore o dal subcontraente e relativo o comunque connesso alla realizzazione delle Opere.
2. Ai fini del presente protocollo deve intendersi per "filiera delle imprese" il complesso di tutti i soggetti, ad iniziare dalla stazione appaltante, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi incluse quelle di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Vengono considerate in ogni caso incluse nella filiera e quindi soggette a monitoraggio, in ragione della loro vulnerabilità, le forniture di inerti e di materiale da costruzione, gli approvvigionamenti da cava e l'attività di smaltimento dei rifiuti.
3. Ai fini del presente Protocollo, la Soprintendenza, ha il compito di garantire – verso gli organi deputati ai controlli antimafia e verso il citato Gruppo di lavoro – il flusso informativo dei dati relativi alla filiera delle imprese che, a qualunque titolo, partecipino all'esecuzione delle Opere, così come previsto nel presente Protocollo.
4. La Soprintendenza si impegna ad inserire nei contratti con gli appaltatori apposita clausola con la quale l'appaltatore assume l'obbligo di fornire alla Soprintendenza stessa i dati relativi alle società e alle imprese subcontraenti e terze subcontraenti interessate, a qualunque titolo, all'esecuzione delle Opere. Nella stessa clausola si stabilisce che le imprese di cui sopra accettano esplicitamente quanto convenuto con il presente Protocollo,

ivi compresa la possibilità di applicazione di sanzione pecuniaria, nonché di revoca degli affidamenti o di risoluzione del contratto o subcontratto nei casi di mancata o incompleta comunicazione dei dati o delle modifiche a qualsiasi titolo intervenute presso le imprese contraenti, nonché la risoluzione automatica del contratto o la revoca dell'affidamento da parte della Soprintendenza o dell'Appaltatore nei casi indicati nei successivi artt. 2, commi 5 e 7, e nel caso di violazione degli obblighi di cui all'art. 4, comma 3 del presente Protocollo.

5. L'obbligo di conferimento dei dati, da assolvere con le modalità di cui al successivo art. 7, sussiste relativamente:
  - a) a tutti i contratti ed i subcontratti conclusi dall'appaltatore autorizzati o approvati dalla Soprintendenza per qualunque importo;
  - b) ai contratti per noli, servizi e forniture di materiali conclusi dall'appaltatore per qualunque importo;
  - c) ai contratti e subcontratti conclusi dai subcontraenti e/o dai terzi subcontraenti ed autorizzati o approvati dalla Soprintendenza per qualunque importo.

L'obbligo di conferimento dei dati sussiste sempre per le prestazioni di servizi, le forniture, i noli a caldo ed a freddo di macchinari e per ogni ulteriore prestazione agli stessi connessa o collegata.

6. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità successivamente indicate.
7. Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subappalti e dei subcontratti.
8. L'obbligo di conferimento dei dati sussiste anche in ordine agli assetti societari e gestionali delle imprese coinvolte a qualsiasi titolo nell'esecuzione dell'opera ed alle variazioni di detti assetti, fino al completamento dell'esecuzione dell'opera medesima. Il conferimento deve essere eseguito nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto proprietario o gestionale.

## ART. 2

### *DISCIPLINA DEI CONTROLLI ANTIMAFIA*

1. Ai fini del presente Protocollo, il regime delle informazioni antimafia di cui all'art. 4 del D.Lgs. 490/94 e art. 10 del D.P.R. 252/98 è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese" nei termini indicati dall'art. 6 del D.L. 187/2010 convertito dalla L.217/2010. Sono assoggettate al predetto regime tutte le fattispecie contrattuali indipendentemente dal loro importo, oggetto, durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione. Sono esentate unicamente le acquisizioni destinate all'approvvigionamento di materiale di consumo di pronto reperimento nel limite di € 3.000 a trimestre effettuate da ciascun singolo operatore. Per dette ultime acquisizioni andranno comunque inserite nella Banca Dati, di cui al successivo art. 7, i dati identificativi dei fornitori.
2. La Soprintendenza si impegna ad acquisire dalla Prefettura, preventivamente alla stipula di ogni strumento contrattuale previsto nel presente Protocollo e indipendentemente dal

loro importo, le informazioni antimafia sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia e, qualora risultassero, a carico delle ditte, tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, non potrà procedere alla stipula, approvazione o autorizzazione dei contratti o subcontratti.

3. Qualora, successivamente alla sottoscrizione degli indicati accordi contrattuali, vengano disposte, anche soltanto per effetto di variazioni societarie delle imprese coinvolte a qualsiasi titolo nell'esecuzione delle opere, ulteriori verifiche antimafia e queste abbiano dato esito positivo, i relativi contratti o subcontratti saranno immediatamente ed automaticamente risolti a cura della Soprintendenza, mediante attivazione della clausola di cui al comma 5. La Soprintendenza procede all'immediata annotazione dell'estromissione dell'impresa e della perdita del contratto o del subcontratto nell'Anagrafe degli esecutori di cui al successivo art.7.
4. I termini per il rilascio delle informazioni antimafia ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 03.06.1998, n. 252 sono confermati in 45 giorni dalla richiesta. Decorso i predetti termini, ovvero, nei casi di urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, la Soprintendenza potrà procedere anche in assenza di definizione degli accertamenti sulle imprese, ferme restando le cautele previste dall'articolo 11, c. 2, e 11, c. 3, del D.P.R. 252/1998, nonché gli indirizzi operativi recati dalla direttiva del Ministro dell'Interno in data 23 giugno 2010, concernenti gli accertamenti preliminari di cui all'articolo 12, comma 4, del d.P.R. 252/1998.
5. I contratti e i subcontratti stipulati, approvati o autorizzati dovranno prevedere una clausola risolutiva espressa, nella quale è stabilita l'immediata e automatica risoluzione del vincolo contrattuale, allorché le verifiche antimafia successivamente effettuate abbiano dato esito positivo. La Soprintendenza effettua senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa detta clausola e/o comunque a revocare l'approvazione o l'autorizzazione. In detti casi la Soprintendenza comunica senza ritardo alla Prefettura l'applicazione della clausola risolutiva espressa e la conseguente estromissione della società o impresa cui le informazioni si riferiscono.
6. Nella richiesta di informazioni, da inoltrarsi al Prefetto ai sensi dei precedenti commi 1 e 2, devono essere indicati tutti gli elementi previsti dall'art. 2, comma 3, del D.P.R. 252/98.  
A tal fine la Soprintendenza trasmette alla Prefettura i seguenti documenti:
  - a) visura camerale storica, eventualmente integrata dalle ultime variazioni societarie che non fossero state già registrate;
  - b) certificato della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato con la dicitura antimafia.
7. L'esito delle verifiche effettuate è comunicato dalla Prefettura alla Soprintendenza ed è immesso a cura di quest'ultima nell'Anagrafe degli Esecutori di cui al successivo art. 7, nella sezione appositamente dedicata. Con riferimento ai divieti di stipula e di autorizzazione previsti nel presente articolo, l'eventuale inosservanza è causa di risoluzione del contratto stipulato, salvo i casi di errore scusabile.

### ART. 3

*INFORMAZIONI ATIPICHE*

1. La Soprintendenza si impegna ad effettuare le valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ai fini dell'eventuale esclusione delle ditte per le quali il Prefetto fornisca gli "elementi di fatto e le altre indicazioni utili alla valutazione ... dei requisiti soggettivi", secondo il disposto dell'art. 1 *septies* decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito con modificazioni dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726.
2. La facoltà di risoluzione del contratto o di revoca di eventuali autorizzazioni al subcontratto, ai sensi dell'art. 11, comma 3 del D.P.R. 252/98, ovvero in conseguenza del rilascio di un'informazione supplementare atipica, sarà espressamente contenuta in un'apposita clausola dei contratti stipulati dalla Soprintendenza o dei subcontratti dal medesimo autorizzati.

## ART. 4

*PREVENZIONE INTERFERENZE ILLECITE  
ED ONERI A CARICO DELLA SOPRINTENDENZA*

1. In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione delle opere, la Soprintendenza si impegna :
  - i. ad inserire, nella documentazione di gara, il riferimento al Protocollo, quale documento di gara, normativo e contrattuale, che dovrà essere sottoscritto per accettazione dall'Appaltatore;
  - ii. a predisporre la documentazione di gara nel rispetto dei principi ispiratori del presente Protocollo e, nello specifico, a prevedere una disciplina quanto più possibile volta a garantire la tutela della legalità e la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione; in particolare sarà prestata maggiore attenzione alla disciplina in materia di subappalto e di penali, nonché in ordine ai criteri di qualificazione ed alle modalità e i tempi di pagamento degli stati di avanzamento lavori;
  - iii. a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive allegate al disciplinare di gara, da rendere da parte del concorrente, le seguenti dichiarazioni:
    - a) Clausola n. 1  
*"La sottoscritta impresa si impegna a dare notizia senza ritardo alla Prefettura, dandone comunicazione alla Soprintendenza, di ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale in qualunque forma esso si manifesti nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei loro familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture, servizi o simili a determinate imprese, danneggiamenti o furti di beni personali o in cantiere, ecc.)". Resta fermo l'obbligo di denuncia degli stessi fatti all'A.G.*
    - b) Clausola n. 2  
*"La sottoscritta impresa si impegna a denunciare all'autorità giudiziaria o agli Organi di Polizia ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ad essa formulata prima della gara e/o dell'affidamento o nel corso dell'esecuzione dei lavori, anche attraverso suoi agenti, rappresentanti o dipendenti e comunque ogni illecita interferenza nelle procedure di aggiudicazione o nella fase di esecuzione dei*

*lavori. Della denuncia sono informate la Soprintendenza e la Prefettura.”*

c) Clausola n. 3

*La sottoscritta impresa si impegna all'integrale rispetto di tutto quanto previsto nel Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Prefettura e la Soprintendenza in data 5 aprile 2012 e di essere pienamente consapevole e di accettare il sistema sanzionatorio ivi previsto”.*

2. La Soprintendenza si impegna a prevedere che gli obblighi di cui al precedente comma 1, punto iii), lettere a), b) e c) siano inseriti sia nei contratti stipulati con l'appaltatore, sia nei contratti stipulati da quest'ultimo con gli operatori economici "della filiera" e che la violazione degli obblighi di cui alle predette lettere a) e b), sia espressamente sanzionata ai sensi dell'art. 1456 c.c.. La Soprintendenza valuta l'inosservanza dei predetti obblighi ai fini della revoca degli affidamenti.
3. La Soprintendenza si impegna altresì a prevedere negli schemi di contratto da porre a base di gara e nei contratti stipulati (e/o eventualmente nel capitolato speciale d'appalto) per la realizzazione delle opere quanto segue:
  - i. l'obbligo per tutti gli operatori e imprese della filiera dell'appaltatore di assumere ogni onere e spesa, a proprio carico, derivante dagli accordi/protocolli promossi e stipulati dalla Soprintendenza con gli Enti e/o organi competenti in materia di sicurezza, nonché di repressione della criminalità, finalizzati alla verifica preventiva del programma di esecuzione dei lavori in vista del successivo monitoraggio di tutte le fasi di esecuzione delle opere, delle prestazioni da adempiere e dei soggetti che le realizzeranno, nonché al rispetto degli obblighi derivanti da tali accordi;
  - ii. l'obbligo dell'Appaltatore di far rispettare il presente Protocollo ai propri subcontraenti, tramite l'inserimento di clausole contrattuali di contenuto analogo a quella di cui al precedente comma 1).
  - iii. l'obbligo per l'appaltatore di inserire nei subcontratti stipulati con i propri subcontraenti una clausola che subordini sospensivamente l'accettazione e, quindi, l'efficacia della cessione dei crediti effettuata nei confronti di soggetti diversi da quelli indicati nell'articolo 117, comma 1, del D.Lgs. 163/2006, alla preventiva acquisizione, da parte della Soprintendenza, delle informazioni antimafia di cui all'art. 10, comma 7, lett. a), b), c) del D.P.R. 252/98, a carico del cessionario, ed a riservarsi la facoltà di rifiutare le cessioni del credito effettuate a favore di cessionari per i quali il Prefetto fornisca informazioni antimafia rilevanti ai sensi dell'art. 1 *septies*, del D.L. 629/82, convertito nella L. 726/82 (informazioni atipiche).  
Analogha disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle opere, che stipuleranno una cessione dei crediti. Pertanto deve essere previsto l'obbligo per l'Appaltatore di inviare tutta la documentazione di cui all'art. 2, comma 6, del presente Protocollo relativa al soggetto cessionario.
  - iv. l'obbligo per l'appaltatore di procedere al distacco della manodopera, così come disciplinato dall'art. 30 del D.Lgs. 276/2003, solo previa autorizzazione della Soprintendenza all'ingresso in cantiere dei lavoratori distaccati; detta autorizzazione è subordinata esclusivamente alla preventiva acquisizione, da parte della Soprintendenza stessa, delle informazioni antimafia di cui all'art. 10, comma 7, lett. a), b), c) del D.P.R. 252/98 sull'impresa distaccante.  
Analogha disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo

coinvolti nell'esecuzione delle opere, che si avvarranno della facoltà di distacco della manodopera. Pertanto deve essere previsto l'obbligo per l'appaltatore di inviare tutta la documentazione di cui all'art. 2, comma 6, del presente Protocollo relativa all'impresa distaccante.

4. La Soprintendenza si impegna a dare notizia senza ritardo alla Prefettura di ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un suo rappresentante o dipendente nonché nel caso di ogni illecita interferenza nelle procedure di affidamento alle imprese terze.
5. L'assolvimento di detto impegno non esime dalla presentazione di autonoma denuncia per i medesimi fatti all'Autorità Giudiziaria.
6. La Soprintendenza si impegna ad assumere ogni opportuna misura organizzativa, anche attraverso ordini di servizio al proprio personale, per l'immediata segnalazione dei tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma essi vengano posti in essere.
7. Trovano in ogni caso applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici degli imprenditori non in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Decreto Legislativo n. 163/2006 ed in particolare di coloro che non denunciino di essere stati vittime di concussione o di estorsione aggravata, secondo il disposto della lettera m-ter) del medesimo art. 38, aggiunta dall'art. 2, comma 19, della legge 15 luglio 2009, n. 94.
8. L'obbligo di cui al comma 6 viene contrattualmente assunto, nei confronti della Soprintendenza, dall'appaltatore e, nei confronti di questi, dai subcontraenti e dai terzi subcontraenti a qualunque titolo interessati all'esecuzione dei lavori. L'inosservanza degli obblighi in tal modo assunti è valutata dalla Soprintendenza ai fini della revoca degli affidamenti.

#### ART.5

##### COMPITI DEL GRUPPO DI LAVORO PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA

1. Il Gruppo di lavoro collabora con la Soprintendenza nella predisposizione dei bandi di gara e dei relativi contratti, in particolare in relazione all'inserimento di clausole e condizioni finalizzate a prevenire tentativi di infiltrazione criminale e monitora le procedure di gara anche al fine di evitare forme di concorrenza sleale.

#### ART. 6

##### DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI SUBCONTRATTI

1. L'obbligo di richiesta di informazioni al Prefetto, ai sensi dell'articolo 2, sussiste anche per i contratti ed i subcontratti, indipendentemente dal loro importo, aventi ad oggetto le

tipologie di prestazioni di seguito elencate:

- 1 trasporto di materiale a discarica;
- 2 smaltimento rifiuti;
- 3 fornitura e/o trasporto terra e/o calcestruzzo e/o bitume ed asfalti;
- 4 noli a freddo di macchinari
- 5 fornitura di ferro lavorato;
- 6 servizi di guardiania di cantiere;
- 7 servizi di logistica, di supporto, di vitto e alloggio del personale;
- 8 acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiali da cave di prestito per realizzazione di opere in terra;
- 9 fornitura con posa in opera (qualora il sub-contratto non debba essere assimilato al sub-appalto ai sensi dell'art. 118, c. 11 del D.Lgs.12 aprile 2006, n. 163);
- 10 noli a caldo di macchinari;
- 11 servizi di autotrasporti.

#### ART. 7

#### *COSTITUZIONE BANCA DATI E ANAGRAFE ESECUTORI*

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo, la Soprintendenza si impegna a costituire e rendere operativa, entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una Banca Dati relativa alle richieste di informazioni antimafia riguardanti le imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Il flusso delle informazioni essenziali dovrà alimentare due diverse sezioni, che sono interfacciate in un sistema: a) Anagrafe degli esecutori; b) Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere che contiene il Settimanale di cantiere o subcantiere. Tale infrastruttura informatica è allocata presso la Soprintendenza. Il flusso informativo è riservato al Gruppo di lavoro, al Gruppo interforze della Prefettura. Le informazioni contenute nella Banca dati devono consentire il monitoraggio:
  - i. della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere;
  - ii. dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di tracciabilità di cui all'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e delle modalità di monitoraggio finanziario di cui all'art.10;
  - iii. delle condizioni di sicurezza dei cantieri;
  - iv. del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati.
2. I dati in questione verranno immessi in apposita sezione della Banca Dati, denominata anche "Anagrafe degli esecutori". Tale Anagrafe degli esecutori contiene, tra le altre, oltre ai contenuti di cui al precedente articolo 2, comma 7, anche le seguenti informazioni essenziali:
  - individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico;
  - tipologia e importo del contratto o subcontratto;
  - annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
  - annotazioni relative alla eventuale perdita del contratto o subcontratto e all'applicazione della relativa penale pecuniaria;
  - indicazione del conto corrente dedicato.

3. In tutti i contratti e i subcontratti stipulati ai fini della esecuzione delle opere verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni:
  - i. mettere a disposizione della Soprintendenza per la successiva immissione nella Anagrafe degli esecutori i dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando, per ciascuna unità, la qualifica professionale;
  - ii. mettere a disposizione del Gruppo Interforze, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, i dati relativi anche al periodo complessivo di occupazione specificando, altresì, in caso di nuove assunzioni di manodopera, le modalità di reclutamento e le tipologie professionali necessarie ad integrare il quadro esigenziale;
  - iii. mettere a disposizione del Gruppo Interforze, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, le informazioni relative al percorso formativo seguito dal lavoratore. Le informazioni di cui al presente punto vengono fornite dall'operatore economico tramite presentazione di autocertificazione prodotta dal lavoratore in conformità all'art. 46 del D.P.R. 445/2000;
4. L'inosservanza degli obblighi informativi di cui ai commi 2 e 3 verrà considerata quale circostanza suscettibile di dar luogo alla risoluzione del contratto o subcontratto avente ad oggetto i lavori finalizzati alla realizzazione dell'opera, che dovranno a tale scopo contenere apposita clausola risolutiva espressa. La documentazione di cui ai commi 2 e 3 verrà messa a disposizione della Soprintendenza, attraverso l'inserimento diretto nella banca dati, per le opportune verifiche da parte della Prefettura, del Gruppo Interforze, delle Forze di polizia e degli organi di vigilanza preposti, anche al fine di conferire massima efficacia agli interventi di accesso ai cantieri disposti ai sensi del D.M. 14 marzo 2003 e del d.P.R. 2 agosto 2010, n. 150.

#### ART. 8

#### *SANZIONI*

1. La Soprintendenza applicherà alle imprese appaltatrici una sanzione pecuniaria nel caso di inosservanza dell'obbligo di comunicazione preventiva entro i termini previsti dall'articolo 1, comma 7, del presente protocollo, dei dati relativi alle imprese subcontraenti, di cui al precedente articolo 1, comma 4 (comprese le variazioni degli assetti societari) e dell'art. 118, D.Lgs. n. 163/2006, determinata nella misura fissa del 5% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni.  
La sanzione pecuniaria nei confronti della società o impresa per la quale siano emersi elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa e che a seguito di informazione interdittiva venga estromessa, è prevista nella misura non inferiore al 5% dell'importo del contratto o del subcontratto.
2. La Soprintendenza, con l'adesione al presente Protocollo e allo scopo di coadiuvare l'attività di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità nell'esecuzione delle opere, si impegna ad inserire in tutti i contratti dalla stessa stipulati apposita clausola con la quale l'Appaltatore assume l'obbligo di fornire alla Soprintendenza gli stessi dati precedentemente indicati, relativi alle società e alle imprese subcontraenti interessate, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere.

3. Nella stessa clausola si stabilisce che le imprese di cui sopra accettano esplicitamente il sistema sanzionatorio indicato nei commi precedenti, ivi compresa la possibilità di revoca degli affidamenti o di risoluzione del contratto o sub-contratto nei casi di inosservanza dell'obbligo di comunicazione dei dati, nonché la risoluzione automatica del contratto o la revoca dell'affidamento da parte della Soprintendenza nei casi indicati dal presente Protocollo.
4. La risoluzione automatica del contratto, la revoca dell'affidamento e dell'autorizzazione al subappalto non comportano obblighi di carattere indennitario né risarcitorio a carico della Soprintendenza, né a carico dell'appaltatore/subcontraente, fatto salvo il pagamento dell'attività prestata.
5. Le somme discendenti dall'applicazione delle penali andranno affidate in custodia alla Soprintendenza per essere versate su un apposito conto corrente fruttifero e, indi, poste a disposizione della parte interessata, nei limiti dei costi direttamente o indirettamente sostenuti per la sostituzione del subcontraente o del fornitore. La parte residua delle penali è destinata all'attuazione di misure incrementali della sicurezza antimafia dell'intervento secondo le indicazioni che verranno date dalla Prefettura, sentito il CCASGO.

#### ART. 9

##### *REGOLARITÀ DEGLI ACCESSI NEI CANTIERI*

1. Fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza, ai fini dell'applicazione del presente Protocollo viene attuato il "Piano di Controllo Coordinato del cantiere e del sub-cantiere" interessati dai lavori, la cui gestione è di competenza della Soprintendenza ed il cui controllo è assegnato dalla Prefettura alle Forze di Polizia e al Gruppo Interforze.  
Il c.d. "Settimanale di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa:
  - i. alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta (lo stesso Appaltatore in caso di esecuzione diretta, il subcontraente ovvero il terzo subcontraente e di tutti gli operatori e imprese della filiera), dei mezzi dell'appaltatore, del subcontraente, del terzo subcontraente e/o di eventuali altre ditte che operano, nella settimana di riferimento, e di qualunque automezzo che comunque avrà accesso al cantiere secondo il modello che verrà trasmesso a cura della Prefettura e nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che, sempre nella settimana di riferimento, saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere;
  - ii. al Referente di cantiere che ha l'obbligo di inserire nel sistema, senza alcun ritardo, e comunque entro le ore 18.00 del giorno antecedente, ogni eventuale variazione relativa ai dati inviati;
  - iii. all'appaltatore che ha l'obbligo, tramite il Referente di cantiere, o altro responsabile a ciò specificamente delegato, di garantire il corretto svolgimento dei lavori utilizzando le sole maestranze, attrezzature, macchinari e tecnici segnalati;
2. Le informazioni acquisite sono utilizzate dalla Prefettura per:
  - i. verificare la proprietà dei mezzi e la posizione del personale;
  - ii. verificare alla luce del "Settimanale di cantiere" la regolarità degli accessi e delle presenze;

- iii. incrociare i dati al fine di evidenziare eventuali anomalie.  
A tal fine la Prefettura (o il Gruppo di lavoro) potrà, fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza:
- a) calendarizzare incontri periodici con il Referente di cantiere e con il Coordinatore del Gruppo Interforze;
  - b) disporre, ferme restando le verifiche già previste dalle norme di settore, i controlli sulla qualità del calcestruzzo e dei suoi componenti impiegati nei lavori per la realizzazione dell'opera, presso laboratori indicati dalla Soprintendenza o dall'appaltatore, i cui oneri finanziari saranno sostenuti dalla Soprintendenza o dall'appaltatore, in base a successivi accordi contrattuali.
3. Per le medesime finalità di cui al comma 2, in tutti i contratti e subcontratti stipulati ai fini dell'esecuzione delle opere verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni :
- a) assicurare che il personale presente in cantiere esponga costantemente la tessera di riconoscimento di cui all'art.18, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, recante gli ulteriori dati prescritti dall'art.5 della legge 13 agosto 2010, n.136, e che sia in possesso di un documento d'identità in corso di validità;
  - b) assicurare che la bolla di consegna del materiale indichi il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali, secondo quanto prescritto dall'art.4 della citata legge 136/2010.
4. In caso di inosservanza degli impegni di cui al comma 3, accertata nell'esercizio dell'attività di monitoraggio della regolarità degli accessi nei cantieri, la Soprintendenza applicherà all'impresa inadempiente una sanzione pecuniaria determinata nella misura fissa del 5% dell'importo del contratto.

## CAPO II

### ART. 10

#### *MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI*

1. Le Parti convengono che gli interventi di cui al presente protocollo di legalità, oggetto di bandi di gara pubblicati successivamente alla data di sottoscrizione del presente protocollo, ricadono nell'ambito delle procedure di sperimentazione del monitoraggio finanziario del progetto "C.A.P.A.C.I." ("Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration in Public Contracts"; progetto oggetto di cofinanziamento da parte della Commissione UE), secondo i criteri definiti nella deliberazione del CIPE del 5 maggio 2011, pubblicata sulla G.U.R.I. il 7 ottobre 2011. A tal fine, la Soprintendenza si impegna ad inserire nei bandi di gara previsioni che obbligano tutti gli operatori e imprese della filiera ad osservare le citate procedure di monitoraggio e le relative sanzioni, nonché ad inserire analoghi obblighi nei contratti stipulati da questi ultimi con gli operatori economici della "filiera".

### ART. 11

#### *TRACCIAMENTO, A FINI DI TRASPARENZA, DEI FLUSSI DI MANODOPERA*

1. Le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione, nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le modalità di assunzione della manodopera, a tal fine impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza.
2. Ai fini del comma 1, è costituito presso la Prefettura un apposito tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera a cui partecipano il rappresentante della locale Direzione Provinciale del Lavoro, nonché rappresentanti delle OO.SS. degli edili sottoscrittrici del presente protocollo. Allo scopo di mantenere il necessario raccordo con le altre attività di controllo antimafia, il tavolo è coordinato dal Coordinatore del Gruppo Interforze della Prefettura-
3. In coerenza con le indicazioni espresse nelle Linee Guida del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere riguardanti Expo 2015, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 90 del 19 aprile 2011, volte anche ad assicurare la massima efficacia agli interventi di accesso ai cantieri si applicano le prescrizioni di cui al punto 2.3 iii) delle predette linee guida.
4. Il tavolo di cui al comma 2, anche al fine di non compromettere l'osservanza del cronoprogramma delle Opere, potrà altresì esaminare eventuali questioni inerenti a criticità riguardanti l'impiego della manodopera, anche con riguardo a quelle che si siano verificate a seguito dell'estromissione dell'impresa e in conseguenza della perdita del contratto o del subcontratto.

#### ART.12

##### ALIQUTA FORFETTARIA

1. Ad esclusione degli interventi per i quali si è già provveduto alla pubblicazione del bando, il quadro economico delle opere deve indicare un'aliquota forfettaria, raggugliata all'importo complessivo dell'intervento, finalizzata all'attuazione delle misure del presente protocollo volte alla prevenzione e repressione della criminalità e dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché delle eventuali ulteriori che la stazione appaltante si riserva di richiedere sulla base delle indicazioni formulate dal Prefetto.
2. L'aliquota di cui al comma 1 è fissata dalla Soprintendenza sulla base di valutazione che esporrà nella relazione illustrativa al progetto preliminare. L'aliquota deve essere riportata nel bando di gara, non è soggetta a ribasso d'asta e deve includere anche gli oneri per il monitoraggio finanziario di cui all'art.10.
3. Il progetto definitivo dell'opera deve essere corredato da una relazione che riporti l'articolazione delle misure di cui al comma 1 e la relazione generale al progetto deve esporre i criteri con cui è stata effettuata la stima dei relativi costi, fermo restando che variazioni tecniche per l'attuazione delle misure in questione, eventualmente proposte nel corso di realizzazione delle opere, non potranno essere fonte di maggiori oneri a carico del soggetto aggiudicatore.

#### ART. 13

##### DURATA DEL PROTOCOLLO

1. Il Protocollo di legalità opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione dei lavori previsti nell'ambito del "Progetto Pompei".

*sottoscrivono*

Il Prefetto di Napoli  
(dott. Andrea De Martino)

Il Soprintendente  
(dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro)

Le OO.SS. (limitatamente agli impegni discendenti dall'art.11 del protocollo)

sig. Ciro Nappo, Segretario Generale FILLEA -CGIL Napoli

-----

sig. Raffaele Del Solio, Segretario Generale FILCA-CISL Napoli

-----

sig. Andrea Lanzetta, Segretario Generale FENEAL-UIL Napoli

-----

*alla presenza*

*del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici  
di lavori, servizi e forniture  
(dott. Sergio Santoro)*

*del Ministro per la Coesione Territoriale  
(dott. Fabrizio Barca)*

*del Ministro per i Beni e le Attività Culturali  
(prof. Lorenzo Ornaghi)*

*del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
(dott. Francesco Profumo)*

*del Ministro dell'Interno  
(dott.ssa AnnaMaria Cancellieri)*

*e*

*del Presidente del Consiglio dei Ministri  
(prof. Mario Monti)*

Napoli, 5 aprile 2012

MODULARIO  
INTERNO 314

**Allegato nr. 7**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

**PROTOCOLLO OPERATIVO  
PER LA SPERIMENTAZIONE DEL MONITORAGGIO FINANZIARIO  
RELATIVO AL PROGETTO POMPEI**

**T R A**

- il Ministero dell'interno, nella persona del Prefetto Dr. Bruno Frattasi, che riveste anche la qualifica di Coordinatore del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere (di seguito CCASGO);
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica (di seguito DIPE), nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio II, dr.ssa Isabella Imperato;
- la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei (di seguito Soprintendenza), nella persona del Soprintendente dr.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro;
- il Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del "Progetto Pompei" (di seguito Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza), nella persona del Prefetto Fernando Guida;
- il Consorzio CBI (di seguito CBI), che per conto dell'ABI cura l'attività bancaria on line per i servizi di corporate banking, entrambi rappresentati a diverso titolo dal dr. Giovanni Sabatini;

**P R E M E S S O**

- che l'art. 1, comma 5, della legge 17 marzo 1999, n. 144, prevede, fra l'altro, la costituzione, presso il CIPE, di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP);
- che, nel quadro delle iniziative antimafia è stato costituito il CCASGO con decreto emanato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il 14 marzo 2003, e successive modifiche e integrazioni, in relazione al disposto dell'art. 15, comma 2, del decreto legislativo n. 190/2002, ora trasfuso nell'art. 180, comma 2, del decreto legislativo n. 163/2006;
- che l'art. 176, comma 3, lett. e), del citato decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - come integrato dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto legislativo

31 luglio 2007, n. 113 - domanda al CIPE di definire, sulla base delle linee guida indicate dal CCASGO, i contenuti degli accordi in materia di sicurezza e prevenzione e repressione della criminalità, che il soggetto aggiudicatore di infrastrutture strategiche è tenuto a stipulare con gli organi competenti, e di definire altresì lo schema di articolazione del monitoraggio;

- che la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, detta disposizioni in termini di adempimenti antimafia, prevedendo la tracciabilità dei flussi finanziari a carico di appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese ed a carico dei concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati a lavori, servizi e forniture pubbliche e disponendo – tra l'altro – che gli strumenti di pagamento riportino il codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio, il CUP, nonché definendo il sistema delle sanzioni;
- che, il CIPE con delibere datate 27 marzo 2008, n. 50, 18 dicembre 2008, n. 107, e 26 marzo 2009, n. 34, ha avviato un periodo di sperimentazione del monitoraggio finanziario, previsto dal citato art. 176, comma 3, lett. e) del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., valutando i risultati conseguiti con la successiva delibera del 5 maggio 2011, n. 45;
- che il CIPE, con la citata delibera n. 45, ha preso atto, altresì, che i dati ottenuti con la sperimentazione sono stati utilizzati per l'elaborazione del "progetto C.A.P.A.C.I." (*Creating Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts*), ammesso a cofinanziamento da parte della Commissione Europea, ed ha disposto la prosecuzione della sperimentazione in atto prevedendo l'affiancamento, nell'ambito del progetto C.A.P.A.C.I., con altro idoneo intervento da individuare successivamente, e attribuendo le funzioni di coordinamento della sperimentazione al Ministero dell'interno e in specie al Coordinatore del CCASGO, attraverso un dedicato Gruppo di lavoro per la sperimentazione;
- che per il "Progetto Pompei" recante iniziative finalizzate ad interventi di conoscenza, conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio archeologico di Pompei, in data 5 aprile 2012 è stato sottoscritto un Protocollo di legalità tra la Prefettura U.T.G. di Napoli e la Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei;

- che detti sottoscrittori hanno convenuto che gli interventi oggetto di bandi di gara, pubblicati successivamente alla data di sottoscrizione del Protocollo di legalità, ricadranno nell'ambito delle procedure di sperimentazione del monitoraggio finanziario del progetto "C.A.P.A.C.I." secondo i criteri definiti nella citata deliberazione del CIPE del 5 maggio 2011 e con l'osservanza delle procedure di monitoraggio e delle relative sanzioni, a carico gli operatori economici della "filiera";
- che la documentazione di gara poneva a carico del soggetto risultato aggiudicatario l'obbligo di assumere esplicitamente gli obblighi previsti nel presente Protocollo operativo, sottoscrivendolo in segno di totale accettazione delle clausole in esso contenute, e di inserire, a pena di risoluzione automatica dei relativi contratti, analoghe clausole nei subcontratti e nei contratti con fornitori da lui stipulati;

tutto ciò premesso, le Parti, come in epigrafe rappresentate,

### CONVENGONO

di avviare la sperimentazione del monitoraggio finanziario per il "Progetto Pompei" sulla base di criteri analoghi a quelli adoperati nell'ambito del sopra citato progetto C.A.P.A.C.I..

In relazione a quanto sopra le Parti in particolare concordano:

#### Art. 1 (Conti dedicati)

- I. Per il monitoraggio dei movimenti finanziari, per ciascun intervento del "Progetto Pompei", le imprese rientranti in ogni filiera come individuata all'articolo 1, comma 2, del Protocollo di legalità, sottoscritto tra la Prefettura di Napoli e la Soprintendenza, di cui alle premesse, devono utilizzare un conto corrente bancario o postale - aperto presso gli intermediari abilitati di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 - dedicato allo specifico intervento, sul quale accreditare gli incassi e addebitare i pagamenti connessi alla realizzazione dell'intervento stesso (ad eccezione di quanto indicato al successivo comma 3).

Le movimentazioni dei conti dedicati dovranno avvenire esclusivamente tramite bonifico SEPA, bancario o postale, on line (salvo le eccezioni di cui al seguente comma 3).

2. I pagamenti effettuati dalle imprese di cui al comma 1 e destinati a dipendenti, a consulenti, a fornitori di beni e servizi rientranti tra le spese generali, all'acquisto di immobilizzazioni tecniche e comunque per le causali MGO riportate nell'allegato 1, quadro A, da 01 a 06 compreso, dovranno essere eseguiti tramite i conti dedicati, in relazione a ciascuna specifica causale, per il totale dovuto, anche se non riferibile in via esclusiva alla realizzazione dello specifico intervento, indipendentemente quindi dalla quota riferibile all'intervento stesso; nel caso la medesima impresa abbia contratti riferiti a più CUP di interventi compresi nel Progetto Pompei, il bonifico SEPA dovrà riportare il CUP del progetto con l'importo prevalente.
3. Per i pagamenti a favore di enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali, nonché di gestori/fornitori di pubblici servizi, e comunque per le causali riportate nell'allegato 1, Quadro A, da 07 a 10, i soggetti di cui al comma 1 potranno utilizzare anche sistemi diversi dal bonifico SEPA on line, purché ne sia consentita la tracciabilità, fermo restando l'obbligo di documentazione della spesa.  
Per le piccole spese giornaliere, legate al minuto funzionamento dei cantieri, e ciascuna di importo inferiore o uguale a cinquecento euro, ovvero complessivamente non superiori a tremila euro a trimestre per ciascuno operatore della filiera, le imprese di cui al comma 1 potranno utilizzare sistemi di pagamento diversi dal bonifico SEPA on line, fermo restando il divieto di impiego del contante e l'obbligo di documentazione della spesa. L'eventuale costituzione di un fondo cassa cui attingere per le spese giornaliere, salvo l'obbligo di rendicontazione, deve essere effettuata tramite bonifico SEPA on line, bancario o postale, in favore di uno o più dipendenti.
4. Sono soggetti, altresì, al monitoraggio – e quindi da effettuare tramite bonifici on line, possibilmente SEPA - anche i movimenti finanziari connessi al reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie e al loro successivo rimborso, da eseguirsi anche per il tramite di terzi.
5. Oltre che per i pagamenti direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento, il conto corrente dedicato può essere movimentato solo:
  - con giroconti / girofondi,

- per l'addebito delle spese bancarie relative alla tenuta e alla gestione del conto stesso,
- per l'addebito di RID, effetti e simili, collegati comunque all'intervento,
- per l'incasso da sconto fatture e fattorizzazione di crediti e il pagamento delle spese relative,
- per il prelievo di contanti per le esigenze e con le modalità previste nel protocollo.

## Art. 2

### (Inserimento dati intermediari)

1. Per le esigenze del monitoraggio finanziario in argomento, le imprese di cui all'art. 1, comma 1, si impegnano ad autorizzare gli intermediari finanziari, presso i quali hanno istituito i conti dedicati, a trasmettere all'ente di cui al successivo art. 5, comma 4, gli elementi identificativi del rapporto (codici IBAN, o BIC per conti/esteri) e le eventuali successive modifiche.

2. Le imprese di cui all'art.1, comma 1, si impegnano altresì ad aprire, entro sette giorni dalla stipula del proprio contratto, un conto corrente dedicato e a trasmettere alla Soprintendenza l'IBAN di tale conto prima di attivare incassi / pagamenti su detto conto e le generalità della persona autorizzata a operare su detto conto; inoltre, per consentire quanto previsto al comma 1, si impegnano a rilasciare una lettera di manleva al proprio intermediario finanziario, autorizzandolo a inviare flussi con gli estratti conto e gli esiti all'ente sopra indicato. Detta lettera deve essere inviata entro una settimana dalla firma del contratto e comunque prima che vi siano operazioni sul conto corrente.

Le imprese di cui all'art.1, comma 1, si impegnano a informare la Soprintendenza in merito all'invio della lettera di manleva al proprio intermediario finanziario, indicando anche la data dell'invio suddetto.

~~Le suddette imprese si impegnano a cambiare il conto dedicato solo dopo aver inviato una specifica comunicazione alla Soprintendenza, con l'indicazione del nuovo IBAN e la data di attivazione del nuovo conto e di disattivazione del precedente.~~

3. Le informazioni, di cui al successivo art. 3, che gli intermediari finanziari sono tenuti a trasmettere ai sensi del presente Protocollo, sono identificate, per contenuto e tipologia, nel documento tecnico denominato "Monitoraggio

finanziario su rete CBI: i nuovi servizi CBI a supporto del monitoraggio finanziario" (vedi allegato 2).

### Art. 3

#### *(Inserimento dati operazioni)*

1. Le imprese di cui all'art. 1, comma 1, si impegnano ad autorizzare gli intermediari finanziari, di cui all'art. 2, a trasmettere all'ente di cui al successivo art. 5, comma 4:
  - a) le informazioni relative alle movimentazioni finanziarie in addebito disposte con bonifici on line SEPA a valere sui conti suddetti. Di ogni transazione dovranno essere specificati "ad evento", oltre al conto corrente dedicato addebitato e all'ordinante, la data, il CUP (Codice Unico di Progetto) attribuito all'intervento, l'importo, il soggetto beneficiario col corrispondente codice fiscale o partita IVA e le relative coordinate bancarie (codici IBAN o BIC), nonché la causale MGO (identificata mediante apposito codice, come specificato nell'allegato 1 al presente atto); in particolare, su ciascun bonifico deve essere riportata la stringa *//MIP/CUP/codifica MGO/IBAN del conto corrente addebitato*, che evidenzia:
    - *il CUP dell'intervento*,
    - *la causale MGO (di cui all'allegato 1)*,
    - *il codice IBAN del conto addebitato*;
  - b) gli estratti conto giornalieri relativi ai suddetti conti dedicati, da cui si potranno desumere anche le movimentazioni finanziarie in accredito di detti conti dedicati, provenienti da conti non dedicati.

### Art. 4

#### *(Banca Dati)*

1. Per le esigenze di cui al presente Protocollo, il DIPE metterà a disposizione, ai soggetti e agli organismi di cui al successivo comma 2, le informazioni contenute nella banca dati già realizzata in sede di sperimentazione di parte della tratta T5 della Metro C di Roma e della Variante di Cannitello,

configurata come sito web ad accesso riservato, e le relative procedure di alimentazione.

2. Le predette informazioni saranno rese accessibili dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DIPE alla Commissione dell'Unione europea, al Ministero dell'interno, al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, e – per quanto di competenza - alla Soprintendenza e al Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del "Progetto Pompei".

#### Art. 5

##### *(Procedure di alimentazione dei dati)*

1. Le imprese di cui all'art. 1, comma 1, che hanno aperto il conto corrente dedicato presso intermediari finanziari aderenti al circuito CBI (Customer to Business Interaction) devono effettuare tutti i pagamenti mediante bonifico SEPA on line, bancario o postale, che riporti le informazioni di cui al precedente art. 3, comma 1, lett. a), avvalendosi del servizio CBI.
2. Le imprese di cui all'art. 1, comma 1, che intrattengono rapporti di conto corrente presso intermediari non aderenti al Consorzio CBI, devono effettuare tutti i pagamenti mediante bonifico bancario che riporti le informazioni di cui al precedente art. 3, comma 1, lett. a).
3. Le imprese di cui all'art. 1, comma 1, comunicano alla Soprintendenza quale Stazione Appaltante - che a sua volta comunica tali dati al DIPE - gli estremi identificativi di cui all'allegato 3, comprensivi dei dati già previsti dall'art. 7, comma 2, del Protocollo di legalità, anche mediante inserimento diretto dei dati da parte dell'appaltatore nella banca dati della stazione appaltante. Dette imprese si impegnano altresì a informare tempestivamente la Soprintendenza in merito a qualunque variazione dei dati su indicati, segnalando dette variazioni anche all'impresa con cui hanno firmato il contratto.
4. La Soprintendenza provvederà a informare tempestivamente il DIPE in merito agli ordinativi di pagamento che emetterà a favore dell'appaltatore di ciascun progetto – segnalando CUP, data, nome e IBAN dell'impresa e importo – La Soprintendenza stessa darà altresì comunicazione al DIPE dell'avvenuto pagamento, quando di ciò informata dal Nuovo Sistema

Finanziario (NSF) dell'Ispettorato Generale Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), come già previsto circa le modalità di pagamento del Programma Operativo Interregionale attrattori culturali, naturali e turistici (POIn Attrattori).

Il DIPE provvederà a far inserire dette informazioni nella banca dati MGO.

5. L'ente, che sarà indicato da CBI quale terminale informativo del proprio circuito, provvederà a trasmettere alla banca dati di cui all'art. 4, comma 1, le informazioni concernenti i bonifici emessi dai soggetti di cui al comma 1 e gli estratti conto mensili dei relativi conti dedicati.
6. Per le informazioni inerenti ai bonifici e agli estratti conto relativi ai soggetti di cui al comma 2, il gruppo di lavoro di cui al successivo art. 6 provvederà a definire le modalità di trasmissione dei dati.

#### Art. 6

##### *(Ruoli e gruppo di lavoro)*

1. Il Gruppo di lavoro incaricato della sperimentazione disciplinata nel progetto C.A.P.A.C.I., individuato nella delibera CIPE 45/2010, provvede al monitoraggio del presente Protocollo operativo. Alle riunioni del Gruppo possono partecipare, per gli specifici progetti, anche i rappresentanti dei soggetti firmatari del presente protocollo che già non vi facciano parte.
2. Alle riunioni del Gruppo potranno essere invitati a partecipare anche altre Amministrazioni, eventuali istituzioni bancarie e ulteriori soggetti il cui intervento si rilevi opportuno nel corso della sperimentazione.

#### Art. 7

##### *(Sanzioni)*

1. I contratti e subcontratti che siano stipulati successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo operativo tra i soggetti indicati al precedente art. 1, comma 1, dovranno essere muniti di una clausola risolutiva espressa, la cui attivazione è prevista nei casi in cui i pagamenti eseguiti verso terzi dall'*accipiens* siano effettuati senza avvalersi degli

intermediari di cui all'art. 11, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, ferma restando l'applicazione della sanzione di cui all'art. 6, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i.. Alla sanzione è associata anche una penale corrispondente al cinque per cento della transazione.

2. Ai fini dell'applicazione del presente protocollo operativo, nei contratti stipulati successivamente alla sottoscrizione del presente protocollo sarà inserita apposita clausola con la quale, a supporto e a garanzia del buon esito della sperimentazione, si prevede che:
  - a) costituisce causa di risoluzione del contratto:
    - la mancata apertura del conto corrente dedicato previsto all'art. 1, comma 1, primo periodo, entro il termine e con le modalità di cui all'art. 2, comma 2;
    - la violazione delle prescrizioni di cui all'art. 1, comma 1, ultimo periodo;
    - l'effettuazione di pagamenti, di cui all'art. 1, comma 1, senza utilizzo del conto corrente dedicato;
  - b) comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro cinquecento per ogni operazione:
    - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 1, comma 2;
    - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 1 comma 3;
    - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 1, comma 4;
    - il mancato rispetto di quanto previsto all'art. 1, comma 5;
  - c) la mancata annotazione, nel bonifico SEPA on-line, delle informazioni di cui all'art. 3, lettera a), comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro cinquecento per ogni operazione;
  - d) il mancato rilascio della lettera di manleva entro il termine indicato all'art. 2, comma 2, comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa dello 0,5% (zero/cinque) dell'importo del contratto per ogni giorno di ritardo;
  - e) il mancato invio alla Soprintendenza di ciascuna delle comunicazioni di cui all'art. 2, comma 2, 1°, 2° e 3° periodo, comporta l'applicazione di una penale nella misura fissa di euro mille;
  - f) la mancata comunicazione alla Soprintendenza dei dati indicati all'art. 5,

comma 3, ulteriori rispetto a quelli già previsti al richiamato art. 7, comma 2, del Protocollo di legalità, ovvero la comunicazione di dati inesatti, se non riconducibile ad errore scusabile, comporta l'applicazione a carico della parte inadempiente di una penale determinata nella misura fissa del cinque per cento dell'importo del contratto per il quale non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni.

Le violazioni di cui alle precedenti lettere b) e c), se ripetute per più di una volta, comportano la risoluzione del contratto.

Nel caso di applicazione, anche su segnalazione, di una penale, il contraente *in bonis* ne informa la Soprintendenza e la Direzione Investigativa Antimafia. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie eventualmente irrogabili ai sensi dell'articolo 6, commi 2, 3 e 4, della legge n. 136/2010 e s.m.i..

3. La Soprintendenza ha l'obbligo di indicare in ogni stato di avanzamento dei lavori, in un'apposita partitura del certificato di pagamento riservata alle note, le penali applicate nell'arco temporale di competenza del SAL medesimo e tratterrà le penali stesse dal SAL di competenza dell'appaltatore, che procederà alle corrispondenti trattenute verso il subcontraente / fornitore laddove responsabile della violazione. La Soprintendenza dovrà dare evidenza nel quadro economico dell'opera dell'ammontare delle penali via via applicate ai sensi del precedente comma 2, il cui importo complessivo sarà destinato all'incremento della sicurezza dell'opera e a far fronte ai costi dell'attività di monitoraggio, secondo un programma che la Soprintendenza sottoporrà al Gruppo di lavoro di cui al precedente art. 6.
4. Gli importi delle penali inserite negli strumenti contrattuali per le ipotesi di cui al secondo periodo del comma 1 sono affidate in custodia alla Soprintendenza e da questa poste a disposizione del soggetto che applica la clausola risolutiva espressa di cui allo stesso comma 1 nei limiti dei costi sostenuti per la sostituzione della controparte. L'eventuale parte residua di dette penali è destinata alle finalità previste dal precedente comma 3.

**Art. 8**  
*(Ulteriori adempimenti)*

1. L'Appaltatore, che sottoscrive il presente Protocollo in segno di piena accettazione delle clausole in esso contenute, si impegna a riportare nei subcontratti e nei contratti con fornitori analoghe clausole, inclusa la clausola che impegna subcontraenti e fornitori a inserire a loro volta le medesime clausole nei contratti da essi stipulati, e allegare a detti subcontratti e contratti copia del presente Protocollo, che sarà sottoscritto dalle parti per integrale accettazione del medesimo.
2. I contratti concernenti qualunque impresa della filiera come sopra definita che non contengono la clausola in questione sono nulli senza necessità di apposita declaratoria, con esclusivo accollo di responsabilità a carico dell'impresa che ha stipulato detti contratti con il proprio subcontraente o fornitore.

**Art. 9**  
*(Clausola finale)*

1. La Soprintendenza, quale Stazione appaltante, vigila sull'attuazione del presente protocollo, comunicando al Gruppo di legalità, al CCASGO e al gruppo di lavoro C.A.P.A.C.I. intervenuti casi di violazioni e relative iniziative di tutela.
2. La Soprintendenza procede, in particolare, alla verifica dell'esattezza dei dati conferiti ai sensi del precedente art. 5, comma 3, e verifica il puntuale rispetto di quanto previsto all'art. 8.

***Napoli, 6 febbraio 2013***

*alla presenza del*

**Ministro dell'Interno  
AnnaMaria Cancellieri**

**Ministro per la Coesione Territoriale  
Fabrizio Barca**

*e del*

**Commissario Europeo per le Politiche Regionali  
Dr. Johannes Hahn**

Ministero Interno  
Comitato di Coordinamento per l'Alta  
Sorveglianza delle Grandi Opere  
Il Coordinatore  
**Prefetto Bruno Frattasi**

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per la programmazione ed  
il coordinamento della politica  
economica.  
Il Direttore Generale dell'Ufficio II  
**Dr.ssa Isabella Imperato**

---

Gruppo di Lavoro per la Legalità e la  
Sicurezza del progetto Pompei  
Il Coordinatore  
**Prefetto Fernando Guida**

---

Soprintendenza Archeologica  
di Napoli e Pompei  
La Soprintendente  
**Dr.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro**

---

CONSORZIO CBI per conto dell'ABI  
entrambi rappresentati dal  
**Dr. Giovanni Sabatini**

---

UFFICIO REGIONALE DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL CAPOGRUPPO REGIONALE

---

**Allegato nr. 8**

alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direttore Generale di Progetto – Grande Progetto Pompei

**OGGETTO** : Stato di attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge nr. 112/2013 e dai conseguenziali provvedimenti attuativi.

**Indicate dalla Legge nr. 112/2013**

PROVVEDIMENTO	DATA SCADENZA	DATA REALIZZAZIONE	NOTE
dPCM di nomina DG e V.DG Vicario, ai sensi dell'art. 1.	8.12.2013	– 9.12.2013: informativa; – 27.12.2013: dPCM di nomina;	– dPCM registrato in data 29.1.2014 – Insediamento in data 20.1.2014 (del solo DG).
dPCM di costituzione e organizzazione per: – la struttura di supporto (art. 1, co. 2); – l'Unità Grande Pompei(art.1, co. 5); – il Comitato di Gestione (art. 1, co. 5)	A seguire del dPCM di nomina	12.2.2014	Già firmato in data 10.1.2014, poi riveduto direttamente da PCM a seguito rilievo Corte dei Conti.
dPCM definizione indennità complessiva DG e Vicario, ai sensi dell'art. 1, co. 1.	A seguire del dPCM di nomina	Maggio 2014	– su proposta MiBACT di concerto con MEF – in data 11.4.2014, il decreto (firmato dal Ministro BACT) è stato inviato al MEF.
Piano Strategico per lo sviluppo, ai sensi dell'art. 1, co. 5.	8.10.2014	Avviati i contatti preliminari con Istituzioni e Enti componenti il Comitato, e le conseguenziali attività redazionali.	– prima convocazione Comitato Gestione a cura Ministro BACT – designazione ev. delegati Ministri (MiBACT; Infr. e Trasp.; Coesione Terr.le); – proposta del Direttore Generale di Progetto e approvazione da parte del Comitato; – modifica della norma in relazione alla mutata composizione del Governo.

**Indicate da DPCM del 12 febbraio 2014**

PROVVEDIMENTO	DATA SCADENZA	DATA REALIZZAZIONE	NOTE
DM recante linee guida	Non prevista	19.2.2014	Registrato il 21.2.2014.
Relazione del Soprintendente SAPES al DG su stato attuazione GPP e sul programma straordinario ed urgente di interventi conservativi, di prevenzione, di manutenzione e restauro dell'area archeologica di cui all'art.2 del decreto legge nr.34/2011 posto in essere della SANP/SAPES, ovvero progettati o in corso di progettazione, di affidamento o di esecuzione, ai sensi dell'art.4 co.1	Entro il quinto giorno successivo all'insediamento del DG	Non ancora pervenuta	
Nomina Esperti, a cura PCM su proposta DG, ai sensi dell'art.1 co.4.	A seguire del dPCM di nomina	Proposta inviata il 19.3.2014	La proposta era stata inviata alla PCM il 22.1.2014. Il SG della PCM ha richiesto la rinnovazione della procedura.
Comando del personale che ha espresso la propria disponibilità a far parte della Struttura Supporto (art.1 co.3) e dell'Unità Grande Pompei (art.5 co.2) a cura DG.	A seguire del dPCM di nomina	4.3.2014, di pubblicazione dei due avvisi	Alla data del 30.6.2014 sono operative 14 unità, mentre 3 sono in attesa della nulla osta dall'Amministrazione di provenienza.
Adozione del dPCM di regolamentazione dell'autonomia amministrativa e contabile dell'UGP.	A seguire del dPCM di nomina	13.2.2014	Registrato l'8.4.2014
Disciplina con apposito atto amministrativo, sentito il Ministero, della soglia minima di accesso, in termini di dotazioni di personale e/o finanziaria e/o strumentale, nonché le modalità di partecipazione al Comitato di gestione, ai sensi dell'art. 7, co.1.	Entro 60gg. dalla data di insediamento	predisposto	La bozza proposta, di 9 articoli, è stata rassegnata all'Ufficio di Gabinetto, con appunto del 12 maggio 2014,
Adozione di un disciplinare tecnico per assicurare la tracciabilità delle risorse finanziarie derivanti da donazioni e atti di liberalità, da parte di soggetti privati, e a garantire l'esatta identificazione del soggetto donante, ai sensi dell'art.5 co.4.	Non prevista	in corso di redazione	
Elaborazione di un programma di utilizzo dei giovani tirocinanti del progetto "Mille giovani per la cultura", ai sensi dell'art. 5, co.2.	Contestualmente al passaggio di consegne		Su proposta del Vice Direttore vicario, ai sensi dell'art.6, co.2, lett.c, del DM.
Proposta al Comitato di gestione di un atto organizzativo di disciplina dei rimedi per i casi di inerzia e di ritardo di uno dei soggetti partecipanti nell'adempimento di propri compiti istituzionali direttamente afferenti alla realizzazione del piano strategico di cui all'art.1, co.6, del decreto legge n. 91/2013, ovvero nell'espletamento dei compiti e delle attività dell'UGP, nonché nell'adozione di atti o nello svolgimento di attività previste dal Comitato, e dal Piano strategico e dal relativo cronoprogramma di attuazione, ai sensi dell'art. 5, co.3.	Non prevista	predisposto	La bozza proposta, di 9 articoli, è stata rassegnata all'Ufficio di Gabinetto, con appunto del 12 maggio 2014,
Proposta al Comitato di gestione di un disciplinare regolante la convocazione, lo svolgimento dei lavori e l'adozione delle liberazioni del Comitato medesimo e della Conferenza dei servizi permanente costituita nel suo ambito, ai sensi dell'art. 7, co.2.		predisposto	La bozza proposta, di 9 articoli, è stata rassegnata all'Ufficio di Gabinetto, con appunto del 12 maggio 2014,

**Indicate da DM del 19 febbraio 2014**

<b>PROVVEDIMENTO</b>	<b>DATA SCADENZA</b>	<b>DATA REALIZZAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
Sottoscrizione di un accordo con il Soprintendente SAPES per individuare gli spazi da destinare a sede della struttura di supporto e dell'UGP, nonché le necessarie dotazioni strumentali, ai sensi dell'art.3, co.4;	Non prevista	predisposto	Bozza all'attenzione del Soprintendente SAPES dalla fine del mese di giugno
Adozione degli atti di organizzazione e di gestione della struttura di supporto alla Direzione generale di progetto, ai sensi dell'art.2 co.5 del dPCM (come previsto dall'art. 3, co. 1) e dell'UGP (dall'art. 4, co. 2 )	Entro 90gg. dall'insediamento	predisposto	Bozza all'attenzione del Soprintendente SAPES dalla fine del mese di giugno
Definizione delle condizioni di supporto organizzativo e amministrativo alle attività di tutela, fruizione e valorizzazione di competenza della SAPES (come previsto dall'art. 2, co. 1, lett. d, del dPCM del 12 febbraio), ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. a.	Contestualmente al passaggio di consegne	in corso di redazione	Su proposta del Vice Direttore generale vicario, per l'adozione del piano delle iniziative utili e necessarie per ottimizzare l'impiego delle risorse umane per una migliore e più efficace gestione del sito archeologico
Definizione del piano di impiego del personale tecnico e amministrativo della SAPES adibito alle mansioni afferenti alla realizzazione dei compiti, delle funzioni e delle attività indicate all'art. 1, co. 2, lett. e, del dPCM 12.2.2014, ai sensi dell'art. 3, co. 2 e art. 6, co. 2, lett. b;	Contestualmente al passaggio di consegne	in corso di redazione	Su proposta del Vice Direttore generale vicario
Trasmissione al Direttore generale di progetto degli indicati elementi di informazione da parte del Soprintendente e dei competenti uffici del Ministero, ai sensi dell'art. 3, co. 8.	non prevista	non ancora pervenuta	
<i>Due diligence</i> su stato attuazione GPP, a cura Esperti, ai sensi dell'art.3, co.6;	Entro 50 giorni dalla nomina	In attesa della nomina degli esperti	
Relazione al Ministro sullo stato di attuazione del GPP, ai sensi dell'art. 3, co. 6.	Entro 10 giorni da <i>due diligence</i> degli esperti	In attesa della nomina degli esperti	

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	
Ufficio Centrale del Bilancio presso il	
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	
Arrivo	21 FEB. 2014
Prot. n.	2777
Del.	21 FEB. 2013



*M. Ministro*

301  
21-02-14

*Sanzel*

*dei beni e delle attività culturali  
e del turismo*

**PROGETTO GRANDE POMPEI  
LINEE GUIDA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75 e, in particolare, l'articolo 2, concernente il potenziamento delle funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei;

VISTA la Decisione della Commissione europea n. 2154 del 29 marzo 2012, con la quale è stato approvato il Grande Progetto Pompei, nel quadro del programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro di cui al citato articolo 2 del decreto legge n. 34 del 2011;

VISTO il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*" e, in particolare, l'articolo 2, recante "*Disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del grande progetto Pompei e per la rigenerazione urbana, la riqualificazione ambientale e la valorizzazione delle aree interessate dall'itinerario turistico-culturale dell'area pompeiana e stabiese, nonché per la valorizzazione di Pompei, della Reggia di Caserta, del Polo Museale di Napoli e per la promozione del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche*";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 dicembre 2013 con il quale il Generale Giovanni Nistri e il dott. Fabrizio Magani sono stati nominati, rispettivamente, Direttore generale di progetto e Vice Direttore generale vicario, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del citato decreto legge n. 91 del 2013;

VISTO, altresì, l'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 91 del 2013, che prevede la costituzione di una apposita struttura di supporto al Direttore generale di progetto e l'ulteriore specificazione dei compiti del Direttore generale di progetto nell'ambito di quelli indicati al comma 1 del medesimo articolo, le dotazioni di mezzi e di personale e la durata dell'incarico;

VISTO il Protocollo di intesa, sottoscritto il 25 novembre 2013, tra: il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Direzione generale per le antichità, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania e Soprintendenza speciale per

**i beni archeologici di Napoli e Pompei; la Regione Campania; la Provincia di Napoli; i Comuni di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata, Portici, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale e Castellammare di Stabia, con il quale gli stessi contraenti si impegnano a collaborare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, per la tutela, promozione e valorizzazione del sito UNESCO "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" e della sua zona cuscinetto;**

**VISTO l'articolo 1, commi 4 e 5, del decreto legge n. 91 del 2013, relativi alla costituzione dell'Unità "Grande Pompei", che opererà nel sito UNESCO e nell'area della *buffer zone*, dotata di autonomia amministrativa e contabile, a cui è preposto il Direttore generale di progetto, Generale Giovanni Nistri, in qualità di rappresentante legale;**

**VISTO in particolare, il comma 5, dell'articolo 1, del decreto legge n. 91 del 2013, che stabilisce l'istituzione del Comitato di gestione con il compito di pervenire, su proposta del Direttore generale di progetto, all'approvazione di un "Piano strategico" per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata" e di svolgere le funzioni di "Conferenza di servizi permanente";**

**VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 12 febbraio 2014, d'ora in avanti "dPCM", con il quale è stata costituita la struttura di supporto al Direttore generale di progetto dell'area archeologica di Pompei per l'attuazione del Grande Progetto Pompei, sono state dettate disposizioni attuative e di ulteriore specificazione delle funzioni e dei compiti del predetto Direttore generale ed è stata, altresì, disciplinata l'Unità "Grande Pompei" per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata;**

**VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 5 del suddetto dPCM, con il quale è stata demandata ad apposite linee guida impartite dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo la determinazione di eventuali modalità operative connesse al raggiungimento degli obiettivi del Progetto;**

**VISTO l'articolo 1, comma 395 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014)**

**DECRETA:****Capo I**

*(Struttura di supporto al Direttore generale di progetto dell'area archeologica di Pompei per l'attuazione del Grande Progetto Pompei nel quadro del programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro dell'area archeologica)*

**Art. 1**

*(Struttura di supporto)*

1. Al fine di consentire il più diretto raccordo del Direttore generale di progetto con il Ministro e un adeguato ed efficace coordinamento con gli uffici ministeriali, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo assicura, a valere sulle proprie risorse a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la disponibilità, nell'ambito delle dotazioni della struttura di supporto al Direttore generale di progetto dell'area archeologica di Pompei per l'attuazione del Grande Progetto Pompei, di una sede di supporto in Roma, presso i propri uffici. Presso tale sede operano fino a un massimo di cinque unità, individuate dal Direttore generale di progetto nell'ambito delle dotazioni di personale di cui all'articolo 1 del dPCM.

**Art. 2**

*(Accordi di collaborazione)*

1. Nello svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c) e d) del dPCM, il Direttore generale di progetto si avvale altresì dell'ulteriore personale eventualmente a ciò destinato dal Ministero, del personale fornito dalla società Ales s.p.a. nell'ambito degli appositi affidamenti mediante convenzione previsti dall'articolo 2, comma 4, del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, e dall'articolo 1, comma 2, del decreto legge n. 91 del 2013, nonché, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del personale fornito dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., nel quadro delle apposite convenzioni a tal fine stipulate. Il Direttore generale di progetto può inoltre avvalersi del personale messo a disposizione a titolo gratuito, mediante apposita

convenzione, secondo gli istituti vigenti e senza nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche, da parte di altri soggetti terzi, pubblici o privati.

2. Il Direttore generale di progetto può stipulare appositi accordi di collaborazione e di partenariato con soggetti privati, sia a carattere d'impresa, sia non lucrativi, con cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, organizzazioni non lucrative di utilità sociale o fondazioni, al fine di avvalersi della cooperazione gratuita di tali soggetti. Per straordinarie esigenze cui non sia possibile fare fronte mediante il personale di cui all'articolo 1 del dPCM, il Direttore generale di progetto può stipulare, per periodi di tempo limitati a quanto strettamente necessario, contratti di collaborazione coordinata e continuativa o di consulenza o di prestazione professionale, con le modalità e sui presupposti previsti dall'articolo 7, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e nei limiti delle dotazioni finanziarie disponibili da parte della struttura di supporto.

### Articolo 3

#### *(Ulteriori disposizioni organizzative)*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del dPCM, il Direttore generale di progetto definisce le condizioni di supporto organizzativo e amministrativo alle attività di tutela e di valorizzazione di competenza della Soprintendenza.

A tale fine, adotta entro 90 giorni lavorativi dal suo insediamento i provvedimenti funzionali e gestionali di cui all'art. 2, comma 5, del dPCM, atti a garantire l'operatività della Struttura.

2. Nell'ambito dell'attività di cui all'articolo 2, comma 2, ultimo capoverso, del dPCM, il Direttore generale di progetto definisce, sentito il Soprintendente, il piano di impiego del personale tecnico e amministrativo della Soprintendenza adibito alle mansioni afferenti alla realizzazione dei compiti, delle funzioni e delle attività indicate all'art. 1 del dPCM.

3. Nello svolgimento delle rispettive competenze, il Soprintendente e il Direttore generale di progetto, al fine della piena realizzazione degli obiettivi di cura efficiente ed efficace della tutela e della valorizzazione del sito archeologico, operano in stretto raccordo mediante lo scambio continuo delle informazioni e la definizione di modalità condivise di espletamento dei compiti e delle funzioni. In caso di inerzia del Soprintendente nell'adozione di atti e provvedimenti di sua competenza, anche indirettamente incidenti sullo spedito ed efficiente svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di cui

all'articolo 1 del decreto legge n. 91 del 2013 e di cui all'articolo 2, comma 1, del dPCM, spettanti al Direttore generale di progetto, questi sollecita l'adozione, entro i successivi sette giorni, dell'atto o del provvedimento e, in mancanza, richiede agli organi ministeriali competenti di intervenire in via sostitutiva. In caso di dissenso nella attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del dPCM, il Direttore generale di progetto propone, successivamente alla comunicazione del dissenso del Soprintendente, modifiche progettuali ed eventuali alternative operative elaborate alla luce della posizione dissenziente del Soprintendente; decorso il termine di sette giorni senza che il Soprintendente abbia prestato la sua intesa, il Direttore generale di progetto rimette la decisione al Segretario generale, che provvede nei successivi sette giorni.

4. Il Direttore generale di progetto, sentito il Vice direttore generale vicario, individua, nell'ambito del contingente di personale di cui all'articolo 1, comma 2, del dPCM, un Direttore operativo per la sede di Pompei del "Grande Progetto Pompei" al quale affidare il coordinamento organizzativo e funzionale delle risorse umane presenti nella struttura di supporto di cui all'articolo 1 del presente decreto e nell'Unità "Grande Pompei" di cui al Capo II del presente decreto, nonché l'attività di segretariato relativa al Comitato di gestione di cui al medesimo Capo II.

5. La Soprintendenza assicura tutte le attività amministrative relative al trattamento giuridico, economico e previdenziale del personale della struttura di supporto, ivi compresa l'elaborazione dei prospetti paga, limitatamente agli emolumenti accessori non aventi carattere fisso e continuativo. Il Direttore generale di progetto propone al Ministro le soluzioni necessarie per rimuovere gli ostacoli che si dovessero frapporre al conseguimento degli obiettivi e informa il Segretario generale del Ministero in ordine a ogni inadempimento o ritardo nell'attuazione dei crono-programmi realizzativi dei progetti e degli interventi. Fermo restando quanto previsto al primo periodo e sulla base di apposito accordo tra il Soprintendente e il Direttore generale di progetto sono, altresì, individuati gli spazi da destinare a sede della struttura di supporto e dell'Unità "Grande Pompei", nonché le necessarie dotazioni strumentali, nell'ambito degli spazi e delle dotazioni a disposizione della Soprintendenza.

6. Gli esperti di cui all'art. 1, comma 2, della legge n. 112/2013, operano secondo le linee indicate nel Piano d'azione definito dal Direttore generale di progetto, assicurando entro 50 giorni dalla data del dPCM di nomina, ai fini della predisposizione della relazione di cui al successivo capoverso:

- a. una prima ricognizione, redatta congiuntamente dagli esperti in materia giuridica e in materia economica, sullo stato di avanzamento del Progetto Grande Pompei dal momento del suo avvio;
- b. una prima ricognizione sui manufatti, redatta congiuntamente dagli esperti in materia architettonica, urbanistica e infrastrutturale, finalizzata, stante la situazione acclarata, a evidenziare dove ricorrono i requisiti di necessità e urgenza per interventi diretti a scongiurare un ulteriore acuirsi della situazione e delle conseguenti necessità di spesa per ripristinare una situazione di sicurezza, nonché a indicare le priorità per i lavori ancora da bandire.

7. Il Direttore generale di progetto predispone, sulla base delle informazioni fornite e acquisite direttamente, entro 10 giorni lavorativi dalla ricezione dell'esito delle ricognizioni di cui al precedente capoverso, una Relazione per il Ministro.

8. In relazione a quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del dPCM, il Soprintendente e i competenti Uffici del Ministero, trasmettono al Direttore generale di progetto i seguenti elementi di informazione:

- a. la programmazione 2013 per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'effettuazione di lavori, nonché quella triennale per i lavori, come previsto dall'art. 271 del D.P.R. 207/2010;
- b. la ricognizione delle scelte discrezionali eventualmente operate rispetto alle opportunità rese disponibili dall'AVCPASS (l'Authority Virtual Company Passport), come disciplinato dall'art. 6 bis e ss. del decreto legislativo n. 163/2006 e dalla Deliberazione n. 111/2012 dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;
- c. il riepilogo degli interventi effettuati in urgenza, con l'indicazione di ogni utile elemento identificativo (luogo, manufatto, tipologia, importo, durata, impresa assegnataria, procedura seguita), dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- d. il prospetto delle consulenze esterne utilizzate e in atto, con l'indicazione di ogni utile elemento identificativo (incarico, importo, durata, consulente, avvenuto inserimento anagrafe prestazioni), dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- e. l'eventuale valorizzazione dello strumento del Direttore dell'esecuzione, di cui all'art. 299 e ss. del D.P.R. 207/2010, con l'indicazione degli interventi ove ne è stata prevista l'operatività, dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- f. l'eventuale valorizzazione dello strumento delle verifiche di conformità di cui all'art. 313 del D.P.R. 207/2010 e art. 38 del decreto legislativo n. 163/2006, con gli

- eventuali risultati degli accertamenti condotti, dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- g. l'eventuale utilizzo della clausola di revisione periodica dei prezzi nei contratti a esecuzione periodica o continuativa, ex art. 115 del decreto legislativo n. 163/2006, con l'indicazione delle conseguenti risultanze economiche, dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- h. l'eventuale previsione della cd. clausola di accelerazione ex art. 145, comma 9, del D.P.R. 207/2010, nelle procedure in atto, con una stima, in caso positivo, degli effetti attesi, dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- i. le varianti ex art. 310 e 311 del D.P.R. 207/2010, in relazione all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006, richieste, accolte, non accolte, con l'indicazione delle motivazioni, degli importi riconosciuti e delle percentuali di questi in relazione all'importo di aggiudicazione, dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- j. le eventuali proroghe di contratti di servizi e forniture dall'avvio del progetto Grande Pompei, con l'indicazione del contratto, della data di stipula del contratto originario, dei motivi e dell'importo della proroga;
- k. le eventuali modificazioni soggettive del RTI aggiudicatario, ai sensi dell'art. 116 del decreto legislativo n. 163/2006, se intervenute, con l'indicazione di tutti gli elementi identificativi;
- l. un prospetto dello stato di avanzamento degli interventi previsti dal Piano delle opere o da altri Piani del Grande Progetto Pompei già banditi, nonché di quelli di cui è stata già avviata la progettazione alla data di insediamento, con l'indicazione analitica dei seguenti elementi:
- denominazione dell'intervento e identificativo;
  - data di inizio della progettazione;
  - esito e data di conclusione della progettazione;
  - nome del progettista;
  - data di conclusione della attività di verifica svolta da Invitalia o, se prevista, da altri Enti verificatori;
  - procedura di evidenza pubblica scelta;
  - data di pubblicazione del bando di gara;
  - data di presentazione delle offerte;
  - data di inizio delle operazioni della Commissione/Seggio di gara;
  - data di conclusione delle operazioni della Commissione/Seggio di gara;
  - data di conclusione delle verifiche dei requisiti ex art. 38 e 48 del decreto legislativo n. 163/2006;
  - data di conclusione delle verifiche antimafia;

- data di aggiudicazione provvisoria;
- data di aggiudicazione definitiva;
- data di consegna dei lavori;
- ritardi accumulati nell'avanzamento dell'intervento rispetto al cronoprogramma realizzativo.

Tali informazioni vengono successivamente aggiornate, per le sole parti ove si è registrato un avanzamento, su base settimanale.

9. Per le medesime finalità, nonché per il conseguimento degli obiettivi definiti dalla legge n. 112/2013, il Soprintendente e i competenti Uffici del Ministero forniscono al Direttore generale di progetto i seguenti elementi di informazione:

- a. una completa ricognizione dei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili eventualmente pendenti relativamente al sito e alle risorse umane che, a vario titolo, vi operano;
- b. le inchieste amministrative svolte o in atto dall'avvio del progetto Grande Pompei, gli esiti cui sono pervenute e i provvedimenti adottati;
- c. un riepilogo, con la relativa illustrazione, dei rilievi mossi dal Gruppo di Legalità dall'avvio del progetto Grande Pompei;
- d. le erogazioni liberali ricevute e gli accordi partenariato/collaborazione/cooperazione in atto, con l'indicazione di ogni utile elemento informativo.

## Capo II

*(Unità "Grande Pompei" per il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco "Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata")*

### Articolo 4

*(Unità "Grande Pompei")*

1. Nel quadro dell'Unità Grande Pompei, costituita con il dPCM ai sensi dell'articolo 1, commi 5 e seguenti del decreto legge n. 91 del 2013, nell'ambito degli accordi diretti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulati con le Amministrazioni interessate, indicate nell'articolo 1, comma 5, del medesimo decreto legge ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, previsti dall'articolo 5, comma 2, del dPCM, nonché mediante ulteriori, appositi accordi, il Direttore generale di progetto, quale rappresentante dell'Unità Grande Pompei, può acquisire, a titolo gratuito,

l'avvalimento congiunto di ulteriore personale proveniente dalle Amministrazioni interessate e dagli enti, pubblici e privati, dalle medesime partecipati o controllati, per lo svolgimento di specifici progetti, atti e procedimenti rispondenti a finalità istituzionali di comune interesse; senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Il Direttore generale di progetto assume, entro 90 giorni lavorativi dal suo insediamento, i provvedimenti funzionali e gestionali atti a garantire l'operatività dell'Unità;

3. Il Direttore generale di progetto, quale rappresentante dell'Unità "Grande Pompei", può stipulare appositi accordi di collaborazione con Università ed enti pubblici e privati di ricerca e con ogni altro ente pubblico, nonché con i soggetti privati di cui all'articolo 2, comma 3 2, al fine di stabilire forme di partenariato e di cooperazione volte al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 1, commi 5 e 6, del decreto legge n. 91 del 2013 e di cui all'articolo 5, comma 1, del dPCM.

### Capo III (Norme finali)

#### Art. 5 (Informativa del Direttore generale di progetto)

1. Il Direttore generale, per rafforzare le azioni e gli interventi di tutela e di valorizzazione del sito:

- a. propone al Ministro le soluzioni necessarie per rimuovere gli ostacoli che si frappongono al conseguimento degli obiettivi assegnati;
- b. informa il Segretario generale di ogni inadempimento o ritardo nella attuazione dei programmi realizzativi.

#### Art. 6 (Operatività della Struttura di Supporto e dell'Unità Grande Pompei)

1. Fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 2 del dPCM, fino alla effettiva operatività della Struttura di supporto, definita nel passaggio di consegne di cui all'art. 4, comma 2, dello stesso dPCM, il Segretariato generale assicura al Direttore generale di

progetto e al Vice direttore generale vicario, il sostegno logistico, amministrativo e funzionale, con particolare riferimento alla predisposizione degli avvisi pubblici di cui all'art. 1, comma 3, e all'art. 5, comma 2, del dPCM e alla evazione delle consequenziali attività.

2. Il Direttore generale, su proposta del Vice direttore generale vicario, contestualmente al passaggio di consegne di cui al comma precedente:

- a. adotta il Piano delle iniziative utili e necessarie per ottimizzare l'impiego delle risorse umane per una migliore e più efficace gestione del sito archeologico, come previsto dall'art. 2, comma 1, lettera e), del dPCM;
- b. adotta il Piano per l'impiego del personale tecnico e amministrativo della Soprintendenza, di cui all'art. 2, comma 2, del dPCM;
- c. predispone la proposta da inviare al Segretariato generale di un apposito programma di utilizzo dei giovani tirocinanti del progetto "Mille giovani per la cultura", di cui all'art. 5, comma 2, del dPCM.

#### Art. 7

#### *(Programmazione comunitaria)*

1. Il Direttore generale di progetto e il Vice direttore generale vicario partecipano alle attività di rilievo strategico dell'Organismo intermedio del POIN Attrattori culturali, naturali e turismo, collaborando, in particolare, alla definizione di un quadro realistico delle possibilità realizzative in relazione alle scadenze per la spesa imposte dalla vigente programmazione comunitaria e alla rendicontazione trasparente delle attività poste in essere.

Roma, 19 FEB. 2014

IL MINISTRO





**Allegato nr. 9**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direttore Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

**OGGETTO :** Piano delle Opere.

Elenco interventi iniziali e rilettura presentata allo Steering Committee del 5 giugno 2014.

N.	Prospetto al 1 gennaio 2014	Prospetto al 30 giugno 2014
1	Lavori di messa in sicurezza previo assetto idrogeologico dei terreni demaniali a confine dell'area di scavo ( <i>Regiones III-IX</i> )	
2+3+4	Lavori di messa in sicurezza <i>Regiones I-II-III</i>	
5+9	Lavori di messa in sicurezza <i>Regiones IV - V - IX</i>	
6	Lavori di messa in sicurezza <i>Regio VI</i>	
7	Lavori di messa in sicurezza <i>Regio VII</i>	
8	Lavori di messa in sicurezza <i>Regio VIII</i>	
10	Restauro architettonico e strutturale della Casa di Sirico	
11	Restauro e consolidamento delle strutture della Casa del Marinaio	
12	Restauro architettonico e strutturale della Casa dei Dioscuri	
13	Restauro architettonico e messa in sicurezza della Casa delle Pareti Rosse	
14	Restauro architettonico e strutturale della Casa del Criptoportico	
15	Restauro del prospetto dell' <i>Insula</i> dei Casti Amanti	
16	Restauro della Casa di Cerere	
17	Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della casa di <i>D. Octavius Quartio</i> detta di Loreio Tiburtino	
18	Restauro degli apparati decorativi pittorici e pavimentali della Fullonica di <i>Stephanu</i>	
19	Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento nella <i>Regio I</i>	Confluito nel progetto di Messa in sicurezza <i>Regiones I-II-III</i>
20	Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento della <i>Regio II</i>	Confluito nel progetto di Messa in sicurezza <i>Regiones I-II-III</i>
21	Restauro e consolidamento delle strutture architettoniche e messa in sicurezza degli apparati decorativi e pavimentali delle <i>Regiones II, IV e V</i>	Confluito nei progetti di Messa in sicurezza <i>Regiones I-II-III</i> e <i>Regiones IV-V-IX</i>
22	Messa in sicurezza degli apparati decorativi della <i>Regio VI</i>	Confluito nel progetto di Messa in sicurezza <i>Regio VI</i>
23+24	Lavori di restauro apparati decorativi e lavori di consolidamento e restauro architettonico-strutturale della <i>Regio VIII</i> dal vicolo di Championnet alle terme del Sarno escluse	
25	Restauro degli apparati decorativi della Casa di Giulia Felice ( <i>Regio II, 4</i> )	
26	Interventi di consolidamento e messa in sicurezza Casa della Fontana Piccola	
27	Lavori di consolidamento e restauro della Casa di Fabio Rufo e dell' <i>Insula Occidentalis</i>	
28	Lavori di restauro conservativo di importanti strutture in blocchi della Casa del Fauno, della Casa del Labirinto ed altre	Confluito nel progetto di Messa in sicurezza <i>Regio VI</i>
29	Restauro e consolidamento della Palestra delle Terme del Foro	
30	Restauro apparati decorativi della Casa della Venere in Conchiglia	

31	Lavori per la messa in sicurezza degli apparati decorativi della Casa di Paquio Proculo <i>Regio I</i> ins.7 civici 1,2,3,6,7,8,20	
32	Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Ancora. <i>Regio VI insula</i> 10, civico 7	
33	Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Efebo	
34	Attività di protezione dei reperti e dei calchi	
35	Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali	
36	Riconfigurazione coperture e interventi di valorizzazione della Casa dei Vetti	
37+39	37-39 Lavori di adeguamento case demaniali a servizio dell'area archeologica di Pompei + Completamento pavimentazione e piccole riprese murarie a Casina Pacifico	
38	Realizzazione nuovi depositi e sistemazione reperti presso Porta Nola in Pompei Scavi + Completamento I Lotto	
A	A1 - Adeguamento e revisione recinzione perimetrale degli Scavi di Pompei	
	A2 - Adeguamento e revisione dell'illuminazione perimetrale degli Scavi di Pompei	
B	Restauro della Casa delle Nozze d'Argento ( <i>Regio V</i> )	
C	Lavori di restauro dell' <i>Insula 15</i> della <i>Regio VII</i>	
D	Progetto di restauro e valorizzazione delle fortificazioni di Pompei	
E	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> dei Dioscuri ( <i>Regio VI</i> )	
F	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> delle Pareti Rosse ( <i>Regio VIII</i> )	
G	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> del Marinaio ( <i>Regio VII</i> )	
H	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> del Criptoportico ( <i>Regio I</i> )	
I	Progetto di restauro delle Necropoli di Pompei	
L	Lavori di restauro degli apparati decorativi della Casa dei Pigmei ( <i>Regio IX</i> )	
M	Lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo interni alla città antica, messa in sicurezza del fronte sud della <i>Regio VIII</i> e mitigazione del rischio idrogeologico delle <i>Regiones I-III-IV-V-IX</i>	
N	Lavori di miglioramento dei percorsi di visita e contestuale realizzazione di percorsi per persone diversamente abili	
O	Progetto di verifica ed eventuale sostituzione delle coperture esistenti nelle <i>domus</i> di Pompei	Confluito nei progetti di Messa in sicurezza delle diverse <i>Regiones</i> e nell'iniziativa Italia per Pompei.
P	Realizzazione nuovi servizi igienici a servizio dell'area archeologica di Pompei	
Q	Regimentazione e smaltimento delle acque meteoriche a sud del Canale Conte di Sarno	

**Annesso I all'allegato nr. 9**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

STIMA DEI RISULTATI CONSEGUIBILI (a seguito di rimodulazione dei piani approvata dallo Steering Committee del 5 giugno 2014)								
Riepilogo piani esecutivi del GPP al 30 giugno 2014	Tot. interventi	Se numerati, riferimento intervento	Importo contrattualizzato, se cantiere aperto	Importo a base di gara, se il cantiere non è stato ancora consegnato	Stima credibile su importi contrattualizzati per le gare in corso (percentuale ribasso complessivo stimata nel 30% circa)	Totale cantieri per i quali è credibile considerare il completamento della spesa effettiva (a seguito di smontaggio cantiere, collaudo e consequenziale completamento procedura pagamento)	Spesa effettiva registrata per i cantieri per i quali è credibile il completamento dell'intero pagamento entro il 31.12.2015	Spesa effettiva che è credibile poter rendicontare per gli interventi dove non sarà possibile completare l'intero pagamento della somma contrattualizzata entro il 31.12.2015, se ammessa in quota parte atteso che non è stata prevista la suddivisione per lotti funzionali
<b>P. DELLE OPERE</b>	<b>44 +4</b>	<b>//</b>	<b>15.103.870</b>	<b>50.481.176</b>	<b>34.950.000</b>	<b>16 +4</b>	<b>28.569.138</b>	<b>9.500.000</b>
Cantieri	conclusi	2	13, 14	772.817	//	//	2	772.817
	in corso <sup>1</sup>	8	1, 6, 8, 10, 11, 12, 17, 31	14.331.052	//	//	6	6.656.321
In corso di aggiudicazione <sup>2</sup>	4	7, 26, 30, C	//	7.554.001	5.280.000	3	1.470.000	1.500.000
Gare in corso	2	A1, A2	//	9.114.432	6.000.000	2	6.000.000	//
Bandi in preparazione <sup>3</sup>	7 + 4	5+9, 18, 23+24, 37+39, F, H, L + 4 ITxPOM	//	30.462.741 + 3.350.000	21.320.000 + 2.350.000	3 + 1 lotto funz.le interv. 37+39 + 4	8.700.000 + 2.620.000 + 2.350.000	2.000.000
In progettazione <sup>4</sup>	10	2+3+4, 25, 32, 33, 34, 36, E, G, M, N,	LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE E/O AGGIORNAMENTO SONO IN CORSO E NON E' POSSIBILE, AL MOMENTO, FORNIRE UN DATO CREDIBILE CIRCA QUALSIVOGLIA QUANTIFICAZIONE RELATIVAMENTE A QUESTE ATTIVITA' MESSE IN MOVIMENTO NEL I SEMESTRE DI QUEST'ANNO.					
Progettazioni da avviare <sup>4</sup>	11	15, 16, 27, 29, 35, 38, B, D, I, P, Q						
<b>P. CONOSCENZA</b>	<b>2</b>		<b>134.257</b>	<b>8.065.742</b>	<b>5.646.019</b>	<b>2</b>	<b>134.257</b>	<b>5.646.019</b>
Gare in corso <sup>5</sup>	1	linea 1	//	8.065.742	5.646.019			5.646.019
Cantieri aperti	1	linea 2	134.257	//	//	1	134.257	
<b>P. CAPACITY BUILDING</b>	<b>9</b>		<b>2.334.694</b>	<b>610.612</b>	<b>427.428</b>	<b>8</b>	<b>2.334.694</b>	<b>427.428</b>
Gare in corso <sup>6</sup>	1	sist.inf.	//	610.612	427.428			427.428
Servizi in svolgimento <sup>7</sup>	1	conv. ALES	1.974.753	//	//	1	1.974.753	
Forniture acquisite <sup>8</sup>	7	vari	359.941	//	//	7	359.941	
<b>P. DELLA SICUREZZA</b>	<b>2</b>		<b>//</b>	<b>2.465.937</b>	<b>1.726.156</b>		<b>350.000</b>	<b>1.000.000</b>
Bando in preparazione <sup>9</sup>	2	wifi, PMA	//	2.465.937	1.726.156	1	350.000	1.000.000
<b>P. FRUZ., MIGL SERVIZI E COMUNICAZIONE</b>	<b>2+?</b>	<b>?</b>	<b>1.985.562</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>?</b>	<b>1.985.562</b>	<b>?</b>
Progettazioni da avviare <sup>10</sup>	1+?	"A" Comunicaz. + ?	//	600.000	420.000	?	?	420.000
Servizi in svolgimento	1	conv. ALES	1.985.562	//	//	1	1.985.562	
<b>P. DELLE OPERE</b>	... per una spesa effettiva stimata sul P. DELLE OPERE in <b>38 M€</b>							
<b>P. CONOSCENZA</b>	... per una spesa effettiva stimata sul P. DELLA CONOSCENZA in <b>5,8 M€</b>							
<b>P. CAPACITY BUILDING</b>	... per una spesa effettiva stimata sul P. DELLA CAPACITY BUILD. in <b>2,7 M€</b>							
<b>P. DELLA SICUREZZA</b>	... per una spesa effettiva stimata sul P. DELLA SICUREZZA in <b>1,35 M€</b>							
<b>P. FRUZ., MIGL SERV E COM.</b>	... per una spesa effettiva stimata sul P. DELLA FRUIZ, MIGL, COM. in <b>2,4 M€</b>							
<b>TOTALE GPP</b>	<b>59 + 4 interventi, più quelli del P. della fruizione per la parte in corso di progettazione ... per una spesa effettiva stimata prossima ai 50 M€ circa</b>							

**NOTE ESPLICATIVE**

In generale:

- le possibili azioni di accelerazione di competenza del Direttore generale di progetto sono già state pianificate e considerate;
- il coefficiente utilizzato per formulare una ipotesi credibile di spesa effettiva per gli interventi con le gare ancora in corso - 30% di ribasso di gara sull'intera somma bandita, quando è noto che per alcuni interventi il ribasso è previsto solo su una parte delle somme poste a gara - si è desunto dalla quotidianità operativa sperimentata;
- per la rendicontabilità degli interventi del Piano delle opere va considerato che l'ultima spesa effettiva avviene, e può essere quindi contabilizzata e poi rendicontata, al termine delle relative operazioni consequenziali (chiusura cantiere, collaudo, pagamento);
- le previsioni si fondano sulla scansione temporale che emerge dal cruscotto dei SAL pagati e previsti al 30 giugno 2014.

**NOTE IN TABELLA**

Nota 1. Per gli interventi nr. 6 (che ha assorbito gli interventi 22, 28 e "O") e nr. 8, importo contrattualizzato di 7.674.731,62, la cui chiusura del cantiere è, al momento, rispettivamente prevista per il 30.10.2015 e per il 22.11.2015, vanno considerate le sopraindicate attività consequenziali alla chiusura del cantiere.

Nota 2. In particolare:

- a. tra i 3 interventi che sono indicati come completamente spesabili, vi è il nr. 30 - che vale 986.341,92 euro di base di gara - sul quale pende un ricorso al TAR (udienza di merito a ottobre 2014, dopo la sospensiva) e il nr. 26 - che vale 362.805 euro di base di gara - la cui aggiudicazione definitiva è stata annullata in autotutela dal RUP il 30 giugno 2014;
- b. per un 4° intervento, il nr. 7 (base gara di 5,45 Meuro, dopo aver assorbito parzialmente l'intervento "O"), su cui pende analogo ricorso giurisdizionale, vi è una durata cantiere di 510 gg, comunque NON coerente al completamento della spesa effettiva al 31 dicembre 2015.

Nota 3. In particolare:

- a. il presupposto per completare i 3 interventi indicati (F, H e 5+9, che ha assorbito parzialmente gli interventi 21 e "O") per una spesa effettiva stimabile in 8,7 Meuro è quello di uno svolgimento delle relative procedure di evidenza pubblica, con pubblicazione del bando entro settembre 2014, senza ritardi, problematiche o ricorsi;
- b. per 2 interventi (23+24, 37+39), base di gara di 17.029.000 euro, vi è una durata cantiere rispettivamente di 480 e 450 gg, comunque NON coerente al completamento della spesa effettiva al 31.12.2015. In particolare, l'intervento 37+39 è articolato su due lotti funzionali, uno dei quali (lotto 2, San Paolino, base di gara di 3.843.000 euro), presenta una durata di 270 mesi COMPATIBILE, al momento, con l'orizzonte della spesa effettiva fissato al 31.12.2015, anche se restano da considerare le sopraindicate attività consequenziali alla chiusura del cantiere;
- c. per 2 interventi (18, L), base di gara di 1.024.754,47 euro (chiusura cantiere, al momento, rispettivamente prevedibile per 11/2015 e 12/2015, vanno considerate le sopraindicate attività consequenziali alla chiusura del cantiere.

Nota 4. In particolare:

- a. l'intervento nr. 2+3+4 ha assorbito gli interventi nr. 19, 20 e 21 e parzialmente, per l'area di interesse, l'intervento nr. "O";
- b. per gli interventi D e M si deve attendere l'esito della Linea 2 del P. della conoscenza;
- c. l'intervento 34 dovrebbe essere bandito nell'autunno 2014 e prevede 5 mesi di lavori.

Nota 5. Da rivalutare dopo consegna cantiere, attesa la durata di 10 mesi dell'intervento.

Nota 6. Da rivalutare dopo affidamento del servizio, attesa la durata di 12 mesi dell'intervento.

Nota 7. Registrazione in corso alla Corte dei Conti.

Nota 8. La gara per il 7° intervento - HD e SW per Casina Pacifico - si è chiusa il 30 giugno 2014.

Nota 9. E' in corso l'attività progettuale per il Piano di Monitoraggio Ambientale. La durata dell'intervento - 11 mesi - NON rende credibile la conclusione entro il 31.12.2015.

Nota 10. In attesa che Invitalia, di intesa con il Soprintendente SAPES, completi la progettazione, non è possibile effettuare una valutazione aderente alla realtà. Viene pertanto appostato solo una parte del P. della comunicazione, in avanzato stato progettuale (denominato A).



**Allegato nr. 10**  
Alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Direttore Generale di Progetto - Grande Progetto Pompei

**OGGETTO :** Piano delle Opere.  
Iniziativa Italia per Pompei.

N.	Oggetto
ITALIA PER POMPEI  I FASE	Lavori di consolidamento e restauro delle Terme Centrali.
	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> del Criptoportico ( <i>Regio I</i> ) - <b>Consequenziale.</b>
	Palestra - Reg. II 7: - manutenzione dei manti di copertura; - interventi di completamento e adeguamento impianti; - verifica strutturale.
	Puntelli <i>Regiones I-II-III</i> : rimozione lungo gli assi di percorrenza turistica, delle opere provvisorie visibili.
	Transenne e cancelletti - Intera area: - progettazione di un nuovo componente assolve alle funzioni di sicurezza e che funga da supporto a pannelli illustrativi raffiguranti la ricostruzione dei luoghi; - restauro dei pilastri su cui verranno montati i nuovi cancelletti e previsione di <i>banner</i> per schermare le aree degradate.
ITALIA PER POMPEI  II FASE	Restauro apparati decorativi pittorici e pavimentali della Fullonica di <i>Stephanu</i> - <b>Consequenziale.</b>
	Restauro degli apparati decorativi della Casa di Giulia Felice ( <i>Regio II, 4</i> ).
	Lavori di restauro degli apparati decorativi della <i>domus</i> delle Pareti Rosse ( <i>Regio VIII</i> ) - <b>Consequenziale.</b>
	Domus (anguillara) Reg. I 14: - restauri apparati decorativi; - rimozione copertura fatiscente nell'ambiente peristilio,
	Casa dei Ceii - Reg. I 6,15: - restauri apparati decorativi parietali e pavimentali; - manutenzione delle coperture.
Puntelli Reg I 7, 3: consolidamento con conseguente rimozione dei puntelli reggenti la pensilina in c.a. dell'avancorpo	
ITALIA PER POMPEI  III FASE	Puntelli Reg I 8, 2 - consolidamento dei paramenti murari dell'atrio e degli ambienti limitrofi- messa in sicurezza degli ambienti a sud ( realizzazione di sistemi di protezione perimetranti gli spazi a doppia altezza )- sostituzione/rimozione del sistema di copertura fatiscente
	Domus ( Casa del Giardino di Ercole ) Reg. II: - manutenzione del manto di copertura; - consolidamento con eliminazione puntelli.
	Puntelli <i>Regiones I, II e III</i> , vicolo del Conciapelle: consolidamento dei paramenti dissestati con conseguente rimozione dei sistemi di sostegno.
	Cancelli Reg I 9: rimozione con sostituzione del sistema di copertura in latero cemento e conseguente eliminazione dei puntelli di sostegno.
	Cancelli <i>Regiones I-II-III</i> : rimozione dei cancelli preesistenti degradati e sostituzione degli stessi.
	Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento nella <i>Regio I</i> .
	Manutenzione straordinaria di dipinti murali ed intonaci di rivestimento della <i>Regio II</i> .
Restauro degli apparati decorativi, pittorici e pavimentali nella Casa dell'Ancora. <i>Regio VI insula 10</i> , civico 7 - <b>Consequenziale.</b>	
Fortificazione e Torre di Mercurio, con camminamento sottostante.	



*Il Ministro  
dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Turismo*

**Annesso I all'allegato nr. 10**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

MBAC-UDCM  
SEG.MINISTRO  
0003427-14/02/2014  
Cl. 16.01.00/2

Caro Generale,

nell'incontro di oggi alla presenza del Ministro Trigilia ho avuto la conferma delle preoccupazioni emerse nella riunione dello scorso 6 febbraio rispetto all'avanzamento del progetto Pompei.

Nonostante gli sforzi fatti da luglio 2013, così come indicato nel documento che oggi Lei ci ha presentato, si evidenzia una spesa effettiva, a 24 mesi dall'avvio del progetto, pari allo 0.8% dello stanziamento. La spesa attesa nei prossimi 20 mesi, secondo la pianificazione fatta precedentemente alla definizione del nuovo gruppo Progetto Grande Pompei sarebbe stata pari al 25% dello stanziamento totale.

La situazione è grave e preoccupante, come gravi sono le responsabilità di chi in precedenza avrebbe dovuto assicurare con immediatezza la realizzazione delle opere concordate: per questo motivo credo che sia necessario mettere in atto fin da subito il progetto di reingegnerizzazione discusso e condiviso nell'incontro odierno. In questo modo sarebbe possibile fronteggiare i ritardi accumulati in questi anni ed evitare di venir meno agli impegni assunti con l'Europa.

Sono convinto che il Suo impegno e quello di tutto il gruppo di progetto sarà indirizzato al raggiungimento degli obiettivi concordati.

Nell'augurarLe buon lavoro, La saluto cordialmente.

Generale Giovanni Nistri  
Direttore Generale Progetto Pompei  
SEDE

e, p.c.  
Arch. Antonia Pasqua Recchia  
Segretario Generale  
SEDE

Massimo Bray



**Allegato nr. 11**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

### **Accordo di Collaborazione**

tra

l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

(di seguito AVCP) con sede in Roma via di Ripetta 246

e

il Direttore Generale del Grande Progetto Pompei (DGGPP) , con sede nell'area  
archeologica di Pompei

**VISTO** il D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 6 comma 5, che assegna all'AVCP il compito di vigilare sul rispetto dei principi di correttezza e trasparenza delle procedure di scelta del contraente e di economica ed efficiente esecuzione dei contratti, nonché il rispetto delle regole di concorrenza nelle singole procedure di gara;

**VISTO** l'art. 6 comma 7, del richiamato decreto legislativo che assegna all'AVCP la vigilanza sull'osservanza della disciplina legislativa e regolamentare vigente verificando la regolarità delle procedure di affidamento e dell'economicità di esecuzione in materia di contratti pubblici e in particolare la lettera n) che prevede l'emissione, da parte dell'Autorità, di pareri non vincolanti su questioni insorte fra stazioni appaltanti e altre parti, con eventuale formulazione di ipotesi di soluzione

**VISTO** il decreto legge 31 marzo 2011, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2011 n. 75, e in particolare , l'art. 2 concernente il potenziamento delle funzioni di tutela dell'area archeologica di Pompei;

**VISTO** l'art. 15, comma 1 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii. concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra le PP.AA;

**VISTA** la decisione della Commissione europea n. 2154 del 29 marzo 2012

con la quale è stato approvato il Grande Progetto Pompei, nel quadro del programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro di cui al citato art. 2 del decreto legge n. 34 del 2011;

**VISTO** il decreto legge 8 agosto 2013 n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013 n. 112 recante Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo e in particolare l'art. 1, concernente Disposizioni urgenti per l'accelerare la realizzazione del grande progetto Pompei e per la rigenerazione urbana, la riqualificazione ambientale e la valorizzazione delle aree interessate dall'itinerario turistico culturale dell'area pompeiana e stabiese, nonché per la valorizzazione di Pompei, della Reggia di Caserta, del Polo Museale di Napoli e per la promozione del percorso turistico-culturale delle residenze borboniche;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 dicembre 2013 con il quale è stato nominato il Direttore generale per l'attuazione del Grande Progetto Pompei (DGGPP);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 2014 con il quale sono state definite le funzioni del DGGPP e sono state istituite la struttura di supporto al DG e l'"Unità Grande Pompei";

**VISTO** in particolare l'art. 1 comma 4 secondo il quale il DGGPP può stipulare accordi di collaborazione con Università ed enti pubblici o privati di ricerca e con ogni altro ente pubblico, a fini di partenariato e di collaborazione, anche per l'avvalimento, a titolo gratuito, di personale specializzato, nell'ambito dell'attività di ricerca, di studio e di formazione e, comunque, nell'ambito delle attività istituzionali di tali enti, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, ai sensi della normativa vigente;

**VISTA** l'Intesa Interistituzionale "Progetto Pompei" sottoscritta il 20 gennaio 2012;

**VISTO**, in particolare, l'art. 1 della suddetta Intesa Interistituzionale che prevede l'istituzione presso la Prefettura di Napoli del "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei" avente il compito di svolgere tutte quelle attività idonee ad incrementare la sicurezza degli appalti di lavori, servizi e forniture connessi alla realizzazione del progetto e a garantire la trasparenza delle relative procedure, soprattutto per quanto concerne la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale, curandone il monitoraggio;

**VISTO** il Provvedimento del Presidente dell'Autorità del 14 febbraio 2013 con il quale è stato abrogato a far data dal 1° marzo 2013 il "Regolamento sulla

Istruttoria dei quesiti giuridici” (pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 113 del 17 maggio 2010) ed è stata disposta l’ammissibilità esclusivamente dei quesiti formulati all’Autorità dall’organo di vertice delle stazioni appaltanti o soggetti aggiudicatori, ovvero dai legali rappresentanti dei soggetti privati deputati ad esprimere all’esterno la volontà degli stessi e che presentino profili di chiaro interesse generale e significatività per la corretta interpretazioni della normativa sui contratti pubblici;

**CONSIDERATA** la rilevanza strategica del GPP e la specificità dell’intervento ove convergono finalità ed interessi, culturali, storici economici e sociali, di rilevanza internazionale, comunitaria, nazionale e territoriale;

**CONSIDERATO** il comune interesse del DGGPP e dell’AVCP a garantire l’affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture nel rispetto dei principi di cui all’art. 2 del D. Lgs. n. 163/2006 ed a prevenire infiltrazioni criminali sia nella fase di espletamento della procedura selettiva che nella successiva fase di esecuzione del contratto;

**RITENUTO** che tale comune interesse possa essere più efficacemente garantito attraverso la pianificazione ed il rafforzamento di una specifica attività di coordinamento e collaborazione tra il DGGPP e l’AVCP,

L’AVCP e il DGGPP (di seguito denominate “Parti”)

convengono di sottoscrivere il seguente Accordo di collaborazione:

#### **Art.1**

##### **Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

#### **Art. 2**

##### **Oggetto**

In relazione alle attribuzioni dell’AVCP e del DGGPP e nel rispetto dell’autonomia e dell’indipendenza delle rispettive funzioni, con il seguente accordo, le parti intendono definire un rapporto di collaborazione su tematiche di interesse comune. Il presente accordo è finalizzato a coordinare e rendere più efficace lo svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto di criteri di legalità, economicità, efficienza e concorrenza nell’affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture strumentali al raggiungimento degli obiettivi del GPP, la cui attuazione presenta una rilevanza internazionale, sia alla luce dell’impegno assunto con la Commissione Europea, che ha riconosciuto

all'iniziativa un finanziamento di 105 Meuro, sia della tutela accordata al sito – patrimonio dell'umanità - dall'UNESCO.

### **Art. 3** **Impegni**

L'AVCP e il DGGPP nello svolgimento dei propri compiti:

- provvedono alla definizione di un programma di attività diretto a promuovere la migliore ed efficace realizzazione dei compiti affidati al DGGPP;
- definiscono in particolare un progetto di formazione del personale assegnato alla struttura di supporto del DGGPP e all'Unità Grande Pompei finalizzato ad implementarne le competenze in materia di disciplina dei contratti pubblici, anche in relazione alla nuove direttive europee in materia di appalti e concessioni;
- definiscono modalità attuative, anche telematiche, per l'inoltro da parte del DGPP delle informazioni e comunicazioni relative alle attività contrattuali poste in essere e lo scambio di informazioni relative alla gestione contrattuale e ai soggetti contraenti, anche attraverso l'utilizzo della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici;
- definiscono le modalità di inoltro, anche telematiche, di quesiti all'AVCP da parte del DGGPP;
- definiscono le modalità per la trasmissione all'AVCP dei vari atti propedeutici all'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture strumentali al raggiungimento degli obiettivi del GPP, ai fini di una preventiva valutazione dell'Autorità.

### **Art. 4** **Il "Gruppo Tecnico"**

Per il compimento delle attività necessarie a dare attuazione agli impegni di cui all'art. 3 del presente Accordo di collaborazione ed a garantire l'invio riservato e puntuale delle informazioni oggetto di scambio è istituito un gruppo di lavoro, di seguito denominato "Gruppo Tecnico", composto dal personale che ciascuna parte designerà nell'ambito delle rispettive organizzazioni.

L'Autorità si impegna a designare per il Gruppo Tecnico fino a tre rappresentanti, scelti tra i funzionari e i dirigenti dell'Autorità ed a comunicare al DGGPP i soggetti designati.

Il DGGPP, partecipa al "Gruppo tecnico" e delega - se necessario, di volta in

volta - un proprio rappresentante.

## **Art. 5**

### **Compiti del Gruppo Tecnico**

Al Gruppo Tecnico è affidato il compito di:

- svolgere un esame preliminare degli schemi dei bandi di gara per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, finalizzato a verificare la conformità alla normativa di settore ed a risolvere le eventuali criticità che possono emergere nella definizione delle regole della procedura selettiva, comunicando altresì le eventuali indicazioni, alla Direzione Generale del GPP e al "Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei" istituito presso la Prefettura di Napoli, che approva gli atti propedeutici all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi;
- definire le questioni e le problematiche che possono insorgere nell'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture strumentali al raggiungimento degli obiettivi del GPP, anche mediante la formulazione di quesiti da sottoporre all'Autorità. Tali quesiti - in considerazione della rilevanza strategica del GPP ed in deroga a quanto stabilito nel Provvedimento del Presidente dell'Autorità del 14 febbraio 2013 - possono attenersi anche a profili puntuali di specifico interesse per il DGGPP, la cui definizione appaia necessaria, per il comune obiettivo del DGGPP e dell'AVCP, al fine di garantire il corretto affidamento dei contratti pubblici e prevenire infiltrazioni criminali sia nella fase di espletamento della procedura selettiva che nella successiva fase di esecuzione del contratto. Saranno considerati inammissibili i quesiti attinenti a profili e fattispecie che possono interferire con le funzioni e le attività di vigilanza di competenza dell'Autorità.

Il Gruppo Tecnico si riunisce, secondo un calendario predefinito o in caso di necessità su richiesta del DGGPP, per l'attuazione dei compiti affidati al Gruppo tecnico, per stabilire e consolidare strategie comuni su casi concreti nonché per definire le eventuali problematiche che possono insorgere nell'attuazione del presente Accordo di collaborazione.

## **Art. 6**

### **Monitoraggio e attuazione dell'accordo**

Il Gruppo Tecnico individua possibili aree di priorità nella collaborazione,

verifica lo stato d'attuazione dell'accordo e precisa strumenti e modalità della collaborazione.

Il Gruppo Tecnico può proporre alle parti integrazioni e modifiche al presente accordo al fine di adeguarlo alle disposizioni normative sopravvenute nelle materie oggetto di interesse dello stesso.

#### **Art. 7**

#### **Riservatezza e protezione dati**

I dati e le notizie scambiate tra AVCP e DGGPP, salvo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza amministrativa, sono protetti dalle norme nazionali a tutela dei dati personali. Le parti dichiarano di acconsentire a trattamento dei propri dati per le finalità connesse all'esecuzione del presente accordo.

#### **Art. 8**

#### **Durata**

Il presente accordo ha durata fino al 31 dicembre 2016.

#### **Art. 9**

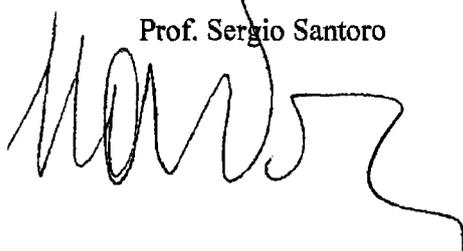
#### **Entrata in vigore**

Il presente accordo entra in vigore a partire dal momento della sua firma da parte di entrambi i responsabili delle due Istituzioni.

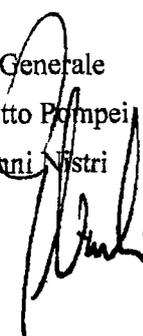
Roma, 28 maggio 2014

Il Presidente dell'Autorità di Vigilanza  
sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Prof. Sergio Santoro



Il Direttore Generale  
del Grande Progetto Pompei  
Gen. Giovanni Nistri



**Allegato nr. 12**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO  
UNITA' GRANDE PROGETTO POMPEI

CONVENZIONE

Tra

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, con sede in Via del Collegio Romano, n. 27, 00186 Roma, C.F. 80188210589, rappresentato dall'On. Dario Franceschini, nella sua qualità di Ministro *pro tempore* (di seguito per brevità "Ministero")

e

**Finmeccanica – Società per azioni**, con sede legale in Piazza Monte Grappa, n. 4, 00195 Roma, capitale sociale Euro 2.543.861.738,00 i.v., codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio di Roma n. 00401990585, P.IVA 00881841001, rappresentata dal Dott. Giovanni De Gennaro nella sua qualità di Presidente (di seguito per brevità "Finmeccanica")

di seguito denominate anche singolarmente "Parte" e, congiuntamente, "Parti"

**premesse che**

- il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modifiche e integrazioni, istituisce il Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, reca il "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*" come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica, 2 luglio 2009, n. 91;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, reca "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione*";
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, reca il "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*" prevede all'articolo 1 "*Disposizioni urgenti per accelerare la realizzazione del grande progetto Pompei e per la rigenerazione urbana, la riqualificazione*

*ambientale e la valorizzazione delle aree interessate dall'itinerario turistico-culturale dell'area pompeiana*";

- il D.M. del 19 dicembre 2012 reca *"Approvazione delle norme tecniche e linee guida in materia di sponsorizzazioni di beni culturali e di fattispecie analoghe o collegate"*;
- Finmeccanica è *leader* nei settori dell'Aeronautica, dello Spazio, della Difesa e della Sicurezza, con un ruolo di primo piano nel supportare lo sviluppo sostenibile di territori e comunità attraverso l'adozione di soluzioni basate sulle competenze acquisite nel comparto dell'alta tecnologia;
- Finmeccanica ha la capacità tecnica di raccogliere e gestire in tempo reale significative quantità di dati, sviluppare scenari di simulazione complessi, realizzare architetture di sistemi sofisticati e applicativi per la *safety* e la *security*;
- in occasione dell'incontro del 19 novembre 2013, Finmeccanica ha portato all'attenzione del Ministro proposte progettuali, raggruppate in 3 macro-aree:
  - a) tutela del patrimonio artistico da degrado, inquinamento, rischi idrogeologici e sismici;
  - b) accessibilità e fruizione del patrimonio artistico;
  - c) efficienza, sostenibilità e sicurezza degli spazi adibiti alla cultura.
- Finmeccanica si è dichiarata disponibile a prestare a titolo gratuito, attraverso le società operative da essa controllate Selex ES S.p.A. e Telespazio S.p.A. (di seguito, per brevità, anche le "Società del Gruppo"), i servizi riferiti alle predette macro-aree all'interno del sito archeologico di Pompei nei modi che verranno dettagliatamente specificati negli accordi attuativi che saranno sottoscritti contestualmente alla presente Convenzione;
- Finmeccanica, così come le Società del Gruppo, si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione, fallimento, concordato preventivo o altra procedura concorsuale, né tali procedure sono allo stato prevedibili o minacciate;
- il Ministero ha dichiarato interesse ad accettare le prestazioni offerte a titolo gratuito da Finmeccanica consistenti in servizi ad alta tecnologia, ritenendo che gli stessi possano:
  - I) ridurre il livello di degrado del sito archeologico nel suo insieme e giovare alla migliore conservazione dello stesso;
  - II) promuovere una più ampia conoscenza del sito archeologico, al fine di individuare i materiali e le tecniche migliori da utilizzare per la conservazione dello stesso;
  - III) costituire un riferimento metodologico importante nella materia del monitoraggio dello stato di conservazione e del restauro dei monumenti lapidei all'aperto;
  - IV) favorire approfondimenti scientifici, diffondendo e rendendo disponibili alla comunità scientifica gli esiti dell'intervento, le metodologie nonché le tecniche utilizzate, potenzialmente replicabili in altri siti, per una migliore conservazione del patrimonio archeologico mondiale.

Preso atto del parere favorevole del Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

e ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti convengono quanto segue:

**Articolo 1****(Oggetto della Convenzione)**

Finmeccanica si impegna a titolo gratuito a fornire presso il sito di Pompei, anche avvalendosi delle Società del Gruppo, i servizi ad alta tecnologia di cui alle premesse, che verranno dettagliatamente definiti nell'ambito degli accordi attuativi di cui al successivo art. 2.

Resta inteso che le prestazioni che Finmeccanica e le Società del Gruppo si impegnano ad erogare in favore del Ministero avranno un valore non superiore a euro 2.000.000 (duemilioni).

Le Parti riconoscono che le predette prestazioni verranno rese senza riconoscimento di alcun corrispettivo, rimborso o controprestazione di altra natura.

**Articolo 2****(Accordi Attuativi)**

Contestualmente alla firma della presente Convenzione, il Ministero e ciascuna delle Società del Gruppo sottoscriveranno gli accordi attuativi (di seguito, per brevità, gli "Accordi Attuativi"), volti a definire nel dettaglio il contenuto delle prestazioni di cui al precedente art. 1 nonché a disciplinarne modalità esecutive e tempi di realizzazione.

**Articolo 3****(Comitato di Coordinamento)**

Allo scopo di coordinare e monitorare l'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, le Parti costituiranno un Comitato di Coordinamento, composto da un rappresentante per il Ministero, uno per Finmeccanica ed uno per ciascuna delle Società del Gruppo. L'esatta composizione del Comitato verrà indicata negli Accordi Attuativi.

**Articolo 4****(Accesso al sito)**

Il Ministero, nella persona del Soprintendente speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, si impegna a emanare gli atti e i provvedimenti autorizzatori necessari per permettere ai tecnici di Finmeccanica e/o delle Società del Gruppo il libero accesso all'interno del sito archeologico di Pompei nonché per consentire la corretta esecuzione degli interventi oggetto della presente Convenzione.

**Articolo 5****(Durata della convenzione)**

La presente Convenzione ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione sino al 31 dicembre 2016, ferma restando la facoltà delle Parti di modificarne l'efficacia o prorogarne la durata previo accordo scritto tra le stesse.

**Articolo 6****(Pubblico ringraziamento)**

Il Ministero formulerà, nelle modalità che riterrà più opportune, un pubblico ringraziamento a Finmeccanica e alle Società del Gruppo, anche attraverso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale delle informazioni tecnico-scientifiche e del materiale fotografico relativo alle modalità di esecuzione degli interventi realizzati.

Le Parti si danno reciprocamente atto che la diffusione della notizia dell'avvenuta elargizione costituisce esclusivamente una forma di "pubblico ringraziamento" non avente carattere di prestazione corrispettiva rispetto all'elargizione stessa e che, pertanto, con la sottoscrizione della presente Convenzione, non sorge alcun obbligo giuridico in capo al Ministero nei confronti di Finmeccanica e delle Società del Gruppo.

Fermo rimanendo quanto sopra, Finmeccanica e le Società del Gruppo non potranno diffondere, per finalità commerciale, pubblicitaria e/o promozionale, la notizia dell'avvenuta elargizione.

In ogni caso, il materiale fotografico o video realizzato riguardante il sito di Pompei, comunque realizzato in preparazione e in attuazione dei servizi oggetto della Convenzione, resta nella titolarità del Ministero e ne è vietato l'uso per finalità diverse da quelle strettamente inerenti allo svolgimento delle attività realizzative del progetto medesimo.

**Articolo 7****(Comunicazioni)**

Ogni comunicazione relativa alla presente Convenzione dovrà essere fatta:

per il Ministero: al Direttore generale del Grande Progetto Pompei, Gen. D. CC. Giovanni Nistri, presso Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia

per Finmeccanica: al Responsabile della Unità Organizzativa Strategie di Finmeccanica, Ing. Lorenzo Fiori.

**Articolo 8****(Sicurezza)**

Finmeccanica assume tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nei confronti del personale che utilizzerà per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione.

**Articolo 9****(Coperture assicurative)**

Finmeccanica dichiara che essa nonché le Società del Gruppo dispongono delle necessarie coperture assicurative per danni a persone e cose.

**Articolo 10**

**(Recesso)**

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A.R con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi.

**Articolo 11**

**(Legge applicabile e foro competente)**

La presente Convenzione è sottoposta alla legge italiana ed ogni controversia relativa all'interpretazione, esecuzione, cessazione della stessa sarà devoluta alla competenza esclusiva del Foro di Roma.

Roma, 3 aprile 2014

**Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo**

Il Ministro

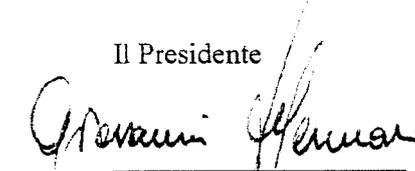


---

(Dario Franceschini)

**Finmeccanica – Società per azioni**

Il Presidente



---

(Giovanni De Gennaro)

**ACCORDO ATTUATIVO  
PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI**

tra

**Selex ES S.p.A.**, società con unico socio, soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Finmeccanica Società per Azioni, con sede legale in Roma, Via Tiburtina km 12,400, capitale sociale € 350.000.000,00, R.E.A. 1210448, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 1011183100, rappresentata dall'Ing. Fabrizio Giulianini, nella sua qualità di Amministratore Delegato e rappresentante legale, come da poteri conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Luglio 2013 (di seguito la "Società" o "SES")

e

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, con sede in Via del Collegio Romano, n. 27, 00186 Roma, C.F. 80188210589, rappresentato dall'On. Dario Franceschini, nella sua qualità di Ministro *pro tempore* (di seguito "Ministero" o "MIBACT")

qui di seguito anche indicate singolarmente come la "Parte" e/o congiuntamente come le "Parti".

**PREMESSO CHE:**

- A) Finmeccanica – Società per azioni (nel prosieguo per brevità Finmeccanica) ha sottoscritto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (nel prosieguo per brevità MIBACT) una convenzione per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del sito archeologico di Pompei (la "Convenzione"), impegnandosi a fornire, a titolo di erogazione liberale, per il tramite delle società operative da essa controllate, una serie di attività ad alta tecnologia in 3 macro-aree di riferimento, come di seguito indicate:
- tutela del patrimonio artistico da degrado, inquinamento, rischi idrogeologici e sismici;
  - accessibilità e fruizione del patrimonio artistico;
  - efficienza, sostenibilità e sicurezza degli spazi adibiti alla cultura.
- B) Nell'ambito di tale impegno per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del sito archeologico di Pompei, le due aziende controllate Telespazio e Selex ES, sotto la supervisione di Finmeccanica, hanno identificato ed elaborato dei progetti *i)* che rappresentano campi di sperimentazione innovativi in termini di tecnologie e servizi; *ii)* in grado di fornire nel breve/medio termine risultati concreti, utili per gli operatori del sito; *iii)* coerenti con le dotazioni tecnologiche/infrastrutturali attuali presenti nel sito e le future evoluzioni previste alla data; *iv)* replicabili presso altri siti di rilievo culturale, nazionali o internazionali (i "Progetti");
- C) Tali Progetti hanno registrato l'interesse delle Amministrazioni centrali e locali (MIBACT, Soprintendenza, etc.) coinvolte nella gestione del sito archeologico di Pompei, in quanto ritenuti, tra l'altro, in grado di ridurre il livello di degrado del sito archeologico nel suo insieme e di giovare alla sua migliore conservazione, pur nella consapevolezza che, a tali fini, i servizi oggetto del presente accordo possono costituire un ausilio, ma non uno strumento sostitutivo dei protocolli di sicurezza e tutela del patrimonio archeologico attualmente in essere presso il sito di Pompei;
- D) Stante la natura di liberalità dell'offerta tecnologica di Finmeccanica, le Parti hanno convenuto che la stessa non si sovrappone in alcun modo ai requisiti previsti in bandi di gara esistenti o annunciati nell'ambito della presentazione del Grande Progetto Pompei;
- E) Nella Convenzione si rinvia alla sottoscrizione di specifici accordi attuativi tra il MIBACT e le società controllate da Finmeccanica per la definizione del contenuto delle prestazioni da rendere in esecuzione della Convenzione stessa nonché delle relative modalità esecutive e dei tempi di realizzazione;

- F) Selex ES, disponendo dell'organizzazione e dei requisiti necessari, intende dare attuazione all'impegno assunto dalla sua controllante Finmeccanica nella Convenzione;
- G) E' quindi interesse delle Parti sottoscrivere un accordo attuativo della Convenzione ("Accordo") per disciplinare i termini e le condizioni in base alle quali le attività di cui alla Convenzione saranno rese da Selex ES a favore del MIBACT.

Tutto quanto sopra premesso, le Parti convengono quanto segue:

### 1. PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### 2. OGGETTO DELL'ACCORDO

Selex ES si impegna a fornire, a titolo di erogazione liberale, in favore del MIBACT, i servizi di alta tecnologia di seguito indicati:

- a) Dissesto Idrogeologico (attività da eseguirsi congiuntamente a Telespazio): fornitura del servizio di EARLY Warning per il controllo della stabilità del sito, basato su un'infrastruttura sensoristica wireless in zone del sito indicate da specialisti del MIBACT, in grado di registrare dati e trasferirli alla piattaforma di Telespazio;
- b) Interoperabilità per le comunicazioni mobili di sito: realizzazione di un'infrastruttura per le comunicazioni sicure (basata su un sistema radio mobile Tetra) per garantire l'interoperabilità tra reti eterogenee in grado di assicurare che le persone dotate di dispositivi diversi (radio VHF, terminali TETRA, ecc.) possano comunicare coordinando lo svolgimento delle attività all'interno del sito;
- c) Smart applications collaborative: fornitura di un servizio collaborativo per utenza amica (operatori del sito, personale di sicurezza, guide turistiche certificate), che permette, attraverso un'applicazione su smartphone, di inviare allarmi, messaggi per la segnalazione tempestiva di situazioni anomale o per la richiesta di soccorso (es. atti vandalici/danneggiamento strutture, intervento medico o di personale per la sicurezza);
- d) Rilievi iperspettrali: fornitura del servizio di telerilevamento a terra mediante l'utilizzo di strumenti iperspettrali per l'acquisizione di immagini e firme spettrali dei diversi materiali e componenti chimici presenti su zone individuate come critiche e/o di interesse dagli esperti/responsabili del sito di Pompei.

(tutti congiuntamente definiti i "Servizi").

La definizione di dettaglio delle modalità esecutive e delle tempistiche attuative degli stessi è contenuta nell'allegato al presente Accordo ("Allegato A").

### 3. COMITATO DI COORDINAMENTO

In attuazione dell'art. 3 della Convenzione, viene costituito un comitato allo scopo di coordinare i Servizi oggetto del presente Accordo.

Il Comitato di Coordinamento sarà composto da:

- per Selex ES: Ing. Massimiliano Veltroni
- per MIBACT: Direttore generale del Grande Progetto Pompei o suo delegato – Soprintendente speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia o suo delegato
- per Finmeccanica: Ing. Lorenzo Fiori
- per Telespazio: Ing. Federica Mastracci

Ogni Parte, previo avviso scritto all'altra Parte, potrà sostituire ~~in ogni momento~~ ogni momento i propri membri del comitato.

Il comitato si incontrerà ad intervalli regolari, con inizio entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo.

Le decisioni del comitato saranno registrate in apposite minute di meeting firmate dalle Parti e vincolanti.

Le riunioni saranno tenute di volta in volta presso sedi da concordare tra le Parti. Il comitato potrà avvalersi della collaborazione di personale specializzato delle Parti sugli argomenti oggetto di discussione.

Fermo restando quanto previsto all'art. 5 del presente Accordo, il Comitato potrà modificare e/o rimodulare e/o ampliare il contenuto dei Servizi ove ciò si renda necessario in un'ottica di adeguamento alle mutate esigenze.

#### **4. DICHIARAZIONI E GARANZIE**

Selex ES dichiara e garantisce al MIBACT che:

- a. possiede le capacità necessarie per sottoscrivere l'Accordo e adempiere alle obbligazioni in esso contenute;
- b. è una società solvibile e in buona situazione economico-finanziaria;
- c. ha la necessaria esperienza e le necessarie competenze tecniche per compiere quanto di sua competenza secondo i termini e le condizioni del presente Accordo;
- d. non assumerà, senza specifico accordo in tal senso, alcun obbligo in nome e per conto dell'altra Parte, né compirà alcun atto che possa in alcun modo vincolare l'altra Parte o far sorgere una responsabilità e/o un impegno finanziario in capo all'altra Parte.

#### **5. COSTI**

Selex ES riconosce che i Servizi di cui al presente Accordo vengono resi a titolo di liberalità e, quindi, senza riconoscimento di alcun corrispettivo, rimborso o controprestazione di altra natura.

Resta inteso che i Servizi che Selex ES si impegna a erogare in favore del MIBACT con la sottoscrizione del presente Accordo hanno un valore non superiore a Euro 1,5 MLN.

A fronte della liberalità, il MIBACT formulerà, nelle modalità che riterrà più opportune, un pubblico ringraziamento dando notizia dell'intervento effettuato da Finmeccanica e dalle sue controllate, anche attraverso la pubblicazione, sul suo sito web istituzionale, della notizia corredata delle informazioni tecniche, scientifiche, storiche e del materiale fotografico relativo alle modalità di esecuzione dei Servizi e del suo progressivo svolgimento nel tempo.

#### **6. RESPONSABILITA' DI SELEX ES**

Selex ES si impegna a:

- 1) garantire l'esecuzione delle attività per la realizzazione dei Servizi (di seguito le Attività) secondo l'ordinaria diligenza, anche avendo riguardo alla natura dell'Accordo, e compatibilmente con le proprie esigenze operative, adoperandosi affinché nel caso di avarie dei Servizi, possa essere ripristinata la normale funzionalità degli stessi entro il minor tempo possibile;
- 2) utilizzare proprio personale, anche di società controllate, per l'esecuzione delle Attività, ferma restando la possibilità di impiegare personale di ditte terze previa autorizzazione da parte del MIBACT;
- 3) svolgere le Attività in maniera conforme agli standard professionali e agli usi del settore;
- 4) richiedere le necessarie autorizzazioni o licenze alle autorità competenti, ove necessario;
- 5) attivare idonee polizze assicurative a copertura ~~dei rischi~~ derivanti dall'esecuzione delle Attività di cui al presente Accordo;

- 6) assolvere a tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/08 nei confronti del personale che utilizzerà per l'esecuzione delle Attività, anche con riguardo all'ottemperanza della normativa sui cantieri mobili.

Le Parti danno atto che Selex ES è e resta esclusiva titolare dei beni e dei materiali messi a disposizione del MIBACT per l'esecuzione delle Attività, con impegno di quest'ultimo alla loro restituzione al termine dell'esecuzione del presente Accordo, ove espressamente richiesto per iscritto da Selex ES con i tempi e le modalità da quest'ultima indicati.

## 7. RESPONSABILITA' DEL MIBACT

Il MIBACT si obbliga, in ogni caso, a:

- a) fornire a Selex ES tutta la collaborazione necessaria e/o opportuna per rendere possibile e/o agevolare la fornitura dei Servizi e l'ottenimento dei permessi richiesti. In particolare, si impegna a comunicare tempestivamente tutti i dati, le notizie e le informazioni necessarie o anche solamente utili per la corretta esecuzione delle Attività e il rilascio delle necessarie autorizzazioni/licenze da parte delle Autorità competenti e/o altri soggetti terzi;
- b) emanare gli atti e i provvedimenti autorizzativi necessari a Selex ES per l'assolvimento degli impegni assunti con il presente Accordo;
- c) consentire il libero accesso nel sito archeologico di Pompei al personale di Selex ES per l'avvio e l'esecuzione delle Attività che verranno effettuate in esecuzione del presente Accordo, accettando, sin d'ora, qualsiasi limitazione alla fruibilità di alcune aree, anche sotto il profilo turistico;
- d) utilizzare i beni e i materiali messi a disposizione da Selex ES con la necessaria diligenza, manlevando sin d'ora Selex ES da qualsiasi responsabilità derivante dall'utilizzo dei Servizi;
- e) mettere a disposizione di Selex ES le frequenze per la rete TETRA;
- f) utilizzare personale in grado di effettuare le azioni di coordinamento necessarie alla gestione delle eventuali segnalazioni derivanti dai Servizi resi da Selex ES nell'ambito del presente Accordo;
- g) farsi carico dei costi (energia elettrica, canoni SIM telefoniche, etc.) da sostenere per l'utilizzo dei beni, materiali e apparati necessari all'esecuzione dei Servizi oggetto del presente Accordo;
- h) restituire i beni, materiali e apparati messi a disposizione da Selex ES al termine dell'esecuzione del presente Accordo.

Il MIBACT, fermi restando i limiti indicati all'art. 6 della Convenzione, consentirà a Selex ES di:

- realizzare video illustrativi dei Servizi resi (avendo cura di non utilizzare le immagini, il nome e il marchio del MIBACT e/o della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia);
- realizzare opuscoli informativi dei Servizi eseguiti (avendo però cura di non utilizzare le immagini riproducenti il sito archeologico, il nome e il marchio del MIBACT e/o della Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia);
- ricevere il pubblico ringraziamento nel corso di una conferenza stampa all'uopo organizzata, nonché attraverso la pubblicazione della notizia sul sito web del MIBACT o attraverso gli altri canali che il MIBACT intenderà utilizzare.

## 8. AUTORIZZAZIONI O LICENZE

L'esecuzione dell'Accordo è soggetta e condizionata al rilascio delle eventuali autorizzazioni o licenze da parte delle Autorità Competenti, ai sensi della normativa vigente.

## 9. EFFICACIA E DURATA

Il presente Accordo ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione sino al 31 dicembre 2016. Allo scadere di tale data il presente Accordo si intenderà automaticamente risolto, salvo proroga da concordare per iscritto, a mezzo lettera raccomandata A/R, con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi rispetto alla data di scadenza.

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A/R con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulle attività già eseguite ai sensi del presente Accordo.

In tali ipotesi, le Parti rinunciano sin d'ora a reclamare alcun tipo di indennizzo e/o avanzare alcun genere di domanda o pretesa in conseguenza del recesso.

## 10. DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE

Salvo quanto qui di seguito stabilito, il presente Accordo non conferisce in alcun modo al MIBACT diritto di proprietà o di licenza su invenzioni, brevetti e IPR di Selex ES.

## 11. RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano, con la sottoscrizione del presente Accordo, a rispettare il vincolo di riservatezza relativamente a tutte le informazioni, notizie, documentazione e dati attinenti all'oggetto del presente Accordo.

In particolare, ciascuna Parte predisporrà idonei strumenti di protezione per impedire l'accesso ai suddetti dati e informazioni a soggetti non autorizzati.

Ogni comunicato stampa o diffusione di informazioni al pubblico relativo al presente Accordo sarà concordato fra le Parti.

## 12. LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Fermo restando che Selex ES si impegna ad eseguire le attività previste dal presente accordo osservando le regole di normale prudenza, perizia e diligenza, è esclusa ogni responsabilità di Selex ES per qualsiasi danno derivante dall'esecuzione delle Attività, ad eccezione di quelli causati da dolo, imperizia o negligenza, nonché per qualsiasi danno derivante dall'utilizzazione dei Servizi da parte del MIBACT.

A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, Selex ES non potrà essere ritenuta responsabile:

- a. per danni causati a seguito di eventi la cui verifica non sia stata rilevata per qualunque causa dai Servizi messi a disposizione, posto che i Servizi costituiscono un mero ausilio e non uno strumento sostitutivo dei protocolli di sicurezza e tutela del patrimonio archeologico del sito di Pompei, così come specificato al punto C) delle premesse;
- b. per danni riconducibili al personale a qualunque titolo impiegato dal MIBACT nell'esecuzione dei Servizi ed imputabili *inter alia* ad una non adeguata preparazione di detto personale, che dovesse risultare ~~anche~~ a valle della formazione erogata in esecuzione del presente Accordo;

- c. in caso di rifiuto e/o ritardo nella richiesta/rilascio delle licenze e/o autorizzazioni da parte delle Autorità Competenti che impediscano la regolare esecuzione delle Attività.

### 13. COMPLETEZZA

Il contenuto del presente Accordo rappresenta nella sua interezza l'intesa contrattuale liberamente raggiunta dalle Parti in relazione all'oggetto e prevale, pertanto, su qualunque altro eventuale accordo, scritto e/o orale, concluso in precedenza dalle Parti per il medesimo scopo.

Ogni eventuale modifica o integrazione al presente Accordo dovrà essere concordata per iscritto e sottoscritta da entrambe le Parti, a pena di nullità.

### 14. CESSIONE DELL'ACCORDO

Il presente Accordo non è trasferibile, in tutto o in parte, a terzi senza la preventiva autorizzazione scritta dell'altra Parte, che non potrà ragionevolmente essere negata. La predetta autorizzazione non è necessaria nel caso di trasferimento a società dello stesso gruppo industriale o a seguito di cambiamenti di natura societaria o ristrutturazioni aziendali (quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda etc.), di cui dovrà essere data comunicazione scritta al MIBACT.

### 15. RAPPORTO FRA LE PARTI

Questo Accordo non è inteso a costituire alcun tipo di associazione, consorzio, joint venture, o altra organizzazione di alcun genere tra le Parti. Nessuna Parte può rappresentare l'altra in qualunque modo in relazione al presente Accordo e al suo oggetto, né può agire come rappresentante di quest'ultima.

Inoltre, nessuna disposizione del presente Accordo può essere interpretata per alcun motivo nel senso di attribuire ad alcuna delle Parti il diritto o l'autorità di assumere per conto o in nome dell'altra Parte alcuna obbligazione o responsabilità, espressa o implicita.

### 16. COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione relativa al presente Accordo dovrà essere fatta esclusivamente in lingua italiana.

Le Parti nominano qui di seguito i soggetti autorizzati a trasmettere e/o ricevere comunicazioni sulla base del presente Accordo:

- per Selex ES: Ing. Massimiliano Veltroni, Roma (00131), via Tiburtina 1231, tel. +39 06 41501, indirizzo e-mail [massimiliano.veltroni@selex-es.com](mailto:massimiliano.veltroni@selex-es.com)
- per MIBACT: Direttore generale del Grande Progetto Pompei – Soprintendente speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia
- per Finmeccanica: Ing. Lorenzo Fiori, Roma (00195) Piazza Monte Grappa 4, tel. +39 06 324731 indirizzo e-mail [lorenzo.fiori@finmeccanica.com](mailto:lorenzo.fiori@finmeccanica.com)
- per Telespazio: Ing. Federica Mastracci, Roma (00156) Via Cannizzaro 71 tel. +39 06 40796047, indirizzo e-mail [federica.mastracci@e-geos.it](mailto:federica.mastracci@e-geos.it)

Ciascuna Parte avrà il diritto di procedere, previa comunicazione scritta all'altra Parte, alla nomina di un nuovo referente per le comunicazioni.

Tutte le comunicazioni relative all'esecuzione del presente Accordo si considereranno validamente effettuate se in forma scritta (per lettera, fax, e-mail etc.), con conferma di avvenuta ricezione, e indirizzate ai soggetti indicati nel presente articolo o ai loro sostituti regolarmente designati secondo il comma precedente.

**17. NULLITA' PARZIALE**

Fatta salva qualsiasi altra disposizione del presente Accordo, nel caso in cui una o più disposizioni del presente Accordo fossero o divenissero illegali, invalide o inefficaci, sotto qualsivoglia aspetto ai sensi della legge applicabile, tale illegalità, invalidità od inefficacia non renderà illegali, invalide od inefficaci le rimanenti disposizioni del presente Accordo, né renderà illegale, invalido od inefficace il presente Accordo nel suo complesso, a meno che non risulti che le Parti non lo avrebbero sottoscritto in assenza di tale disposizione.

Le Parti si impegnano, in ogni caso, a negoziare una disposizione sostitutiva valida ed efficace.

**18. CODICE ETICO**

Ai fini del presente Accordo, "Codice Etico" è il codice di comportamento (e suoi eventuali emendamenti) adottato ed approvato in data 19 marzo 2013 da Selex ES S.p.A.

Il MIBACT conferma e garantisce di aver preso conoscenza del Codice Etico e delle sue finalità e che si conformerà alle sue disposizioni, pena la risoluzione dell'Accordo da parte di SES e la relativa richiesta di risarcimento dei danni.

**19. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE**

Il presente Accordo deve essere disciplinato ed interpretato secondo la legge italiana. Per qualsiasi controversia relativa alla sua esecuzione ed interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Roma, 3 aprile 2014

**Ministero dei beni e delle attività culturali  
e del turismo**

Il Ministro

(On. Dario Franceschini.)



**Selex ES S.p.A.**

L'Amministratore Delegato

(Fabrizio Giulianini)



**ACCORDO ATTUATIVO  
PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI**

tra

**Telespazio S.p.A.**, società soggetta ad attività di direzione e coordinamento congiunto della Finmeccanica Società per Azioni e di Thales S.A., con sede legale in Roma, Via Tiburtina 965, capitale sociale € 50.000.000,00, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 01366520284 e partita IVA n 04812701003 (di seguito la "Società" o "Telespazio"), rappresentata dall'Ing. Luigi Pasquali, nella sua qualità di Amministratore Delegato munito dei necessari poteri, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2013

e

**Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, con sede in Via del Collegio Romano, n. 27, 00186 Roma, C.F 80188210589, rappresentato dall'On. Dario Franceschini, nella sua qualità di Ministro *pro tempore* (di seguito "Ministero" o "MIBACT")

qui di seguito anche indicate singolarmente come la "Parte" e/o congiuntamente come le "Parti".

**PREMESSO CHE:**

- A) Finmeccanica - Società per azioni (nel prosieguo per brevità Finmeccanica) ha sottoscritto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (nel prosieguo per brevità MIBACT) una convenzione per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del sito archeologico di Pompei (la "Convenzione"), impegnandosi a fornire, a titolo di erogazione liberale, per il tramite delle società operative da essa controllate, una serie di attività ad alta tecnologia in 3 macro-aree di riferimento, come di seguito indicate:
- tutela del patrimonio artistico da degrado, inquinamento, rischi idrogeologici e sismici;
  - accessibilità e fruizione del patrimonio artistico;
  - efficienza, sostenibilità e sicurezza degli spazi adibiti alla cultura.
- B) Nell'ambito di tale impegno per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del sito archeologico di Pompei, le due aziende controllate Telespazio e Selex ES, sotto la supervisione di Finmeccanica, hanno identificato ed elaborato dei progetti *i)* che rappresentano campi di sperimentazione innovativi in termini di tecnologie e servizi; *ii)* in grado di fornire nel breve/medio termine risultati concreti, utili per gli operatori del sito; *iii)* coerenti con le dotazioni tecnologiche/infrastrutturali attuali presenti nel sito e le future evoluzioni previste alla data; *iv)* replicabili presso altri siti di rilievo culturale, nazionali o internazionali (i "Progetti").
- C) Tali Progetti hanno registrato l'interesse delle Amministrazioni centrali e locali (MIBACT, Soprintendenza, etc.) coinvolte nella gestione del sito archeologico di Pompei, in quanto ritenuti, tra l'altro, in grado di ridurre il livello di degrado del sito archeologico nel suo insieme e di giovare alla sua migliore conservazione, pur nella consapevolezza che, a tali fini, i servizi oggetto del presente accordo possono costituire un ausilio, ma non uno strumento sostitutivo dei protocolli di sicurezza e tutela del patrimonio archeologico attualmente in essere presso il sito di Pompei.
- D) Stante la natura di liberalità dell'offerta tecnologica di Finmeccanica, le Parti hanno convenuto che la stessa non si sovrappone in alcun modo ai requisiti previsti in bandi di gara esistenti o annunciati nell'ambito della presentazione del Grande Progetto Pompei.
- E) Nella Convenzione si rinvia alla sottoscrizione di specifici accordi attuativi tra MIBACT e le società controllate da Finmeccanica per la definizione del contenuto delle prestazioni da rendere in esecuzione della Convenzione stessa, nonché delle relative modalità esecutive e dei tempi di realizzazione.

- F) Telespazio, disponendo direttamente o indirettamente dell'organizzazione e dei requisiti necessari, intende dare attuazione all'impegno assunto dalla sua controllante Finmeccanica nella Convenzione.
- G) È quindi interesse delle Parti sottoscrivere un accordo attuativo della Convenzione ("Accordo") per disciplinare i termini e le condizioni in base alle quali le attività di cui alla Convenzione saranno rese da Telespazio a favore di MIBACT.

Tutto quanto sopra premesso, le Parti convengono quanto segue:

### 1. PREMESSE E ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### 2. OGGETTO DELL'ACCORDO.

Telespazio si obbliga a svolgere, a titolo di erogazione liberale, in favore di MIBACT, direttamente o tramite la società controllata e-GEOS S.p.A. (di seguito "e-GEOS"), i servizi di alta tecnologia di seguito indicati:

- a) Dissesto Idrogeologico: fornitura di servizi di monitoraggio delle deformazioni del territorio del sito e del territorio circostante (monitoraggio per la durata del presente Accordo più analisi storica in base ai dati disponibili) tramite interferometria satellitare che consente un monitoraggio per punti non invasivo delle dinamiche lente di un'area e delle infrastrutture. I risultati del monitoraggio saranno pubblicati e resi fruibili attraverso una piattaforma cartografica 3D che integrerà altri dati ausiliari quali ortofoto ad alta risoluzione sull'area e modelli 3D degli edifici; previa valutazione da parte di Telespazio, potranno essere integrati anche i dati provenienti da altri sistemi di monitoraggio, quali i sensori dell'infrastruttura wireless dispiegata da Selex ES (di seguito i "Servizi").

La definizione di dettaglio delle modalità esecutive e delle tempistiche attuative degli stessi è contenuta nell'allegato al presente Accordo ("Allegato A").

### 3. COMITATO DI COORDINAMENTO

Allo scopo di coordinare i Servizi oggetto del presente Accordo, le Parti, in attuazione di quanto previsto all'art. 3 della Convenzione, costituiscono un Comitato di Coordinamento composto da:

- per Selex ES: Ing. Massimiliano Veltroni
- per MIBACT: Direttore Grande Progetto Pompei o suo delegato; Soprintendente speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia o suo delegato
- per Finmeccanica: Ing. Lorenzo Fiori
- per Telespazio: Ing. Federica Mastracci

Ogni Parte, previo avviso scritto all'altra Parte, potrà sostituire in ogni momento i propri membri del comitato.

Il comitato si incontrerà ad intervalli regolari, con inizio entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente Accordo.

Le decisioni del comitato saranno registrate in apposite minute di meeting firmate dalle Parti [e vincolanti].

Le riunioni saranno tenute di volta in volta presso sedi da concordare tra le Parti. Il comitato potrà avvalersi della collaborazione di personale specializzato delle Parti sugli argomenti oggetto di discussione.

Fermo restando quanto previsto all'art.5 del presente Accordo, il Comitato potrà modificare e/o rimodulare e/o ampliare il contenuto dei Servizi ove ~~si~~ <sup>risultasse</sup> necessario in un'ottica di

adeguamento alle mutate esigenze che potranno sorgere nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo.

#### 4. DICHIARAZIONI E GARANZIE

Telespazio dichiara e garantisce a MIBACT che:

- a. Possiede le capacità necessarie per sottoscrivere l'Accordo e adempiere alle obbligazioni in esso contenute;
- b. è una società solvibile ed in buona situazione economico-finanziaria;
- c. ha, direttamente o tramite e-GEOS, la necessaria esperienza e le necessarie competenze tecniche per compiere quanto di sua competenza secondo i termini e le condizioni del presente Accordo;
- d. non assumerà, senza specifico accordo in tal senso, alcun obbligo in nome e per conto dell'altra Parte, né compirà alcun atto che possa in alcun modo vincolare l'altra Parte o far sorgere una responsabilità o un impegno finanziario in capo all'altra Parte.

#### 5. COSTI

Telespazio riconosce che i Servizi di cui al presente Accordo vengono resi a titolo di liberalità e, quindi, senza riconoscimento di alcun corrispettivo, rimborso o controprestazione di altra natura.

Resta inteso che i Servizi che Telespazio si impegna a erogare in favore di MIBACT con la sottoscrizione del presente Accordo hanno un valore non superiore a Euro 500.000,00.

A fronte della liberalità, MIBACT formulerà, nelle modalità che riterrà più opportune, un pubblico ringraziamento dando notizia dell'intervento effettuato da Finmeccanica e dalle sue controllate, anche attraverso la pubblicazione, sul suo sito web istituzionale, della notizia corredata delle informazioni tecniche, scientifiche, storiche e del materiale fotografico relativo alle modalità di esecuzione dei Servizi e del suo progressivo svolgimento nel tempo.

#### 6. RESPONSABILITA' DI TELESPAZIO

Telespazio si impegna, a:

- 1) garantire l'esecuzione delle attività per la realizzazione dei Servizi (di seguito le Attività) secondo l'ordinaria diligenza, anche avendo riguardo alla natura dell'Accordo, e compatibilmente con le proprie esigenze operative, adoperandosi affinché nel caso di avarie dei Servizi, possa essere ripristinata la normale funzionalità degli stessi entro il minor tempo possibile;
- 2) utilizzare proprio personale, anche di società controllate, per l'esecuzione dei Servizi, ferma restando la possibilità di impiegare personale di ditte terze previa autorizzazione da parte di MIBACT;
- 3) svolgere i Servizi in maniera conforme agli standard professionali e agli usi del settore;
- 4) richiedere le necessarie autorizzazioni o licenze alle autorità competenti, ove necessario;
- 5) attivare le necessarie polizze assicurative a copertura dei rischi derivanti dall'esecuzione delle Attività di cui al presente Accordo;
- 6) assolvere a tutti gli oneri relativi all'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ex D.Lgs. 81/08 nei confronti del personale che utilizzerà per l'esecuzione delle Attività, anche con riguardo all'ottemperanza della normativa sui cantieri mobili.

Le Parti danno atto che Telespazio ed e-GEOS, ciascuna per quanto di propria competenza, sono e rimangono esclusive titolari dei beni e dei materiali messi a disposizione di MIBACT per l'esecuzione delle Attività con impegno di quest'ultimo alla loro restituzione al termine dell'esecuzione del presente Accordo, ove espressamente richiesto per iscritto da Telespazio ed e-Geos con i tempi e le modalità da quest'ultime indicati.

## **7. RESPONSABILITA' DI MIBACT**

MIBACT si obbliga, in ogni caso, a:

- a) fornire a Telespazio tutta la collaborazione necessaria e/o opportuna per rendere possibile e/o agevolare la fornitura dei Servizi e l'ottenimento dei permessi richiesti. In particolare, si impegna a comunicare tempestivamente tutti i dati, le notizie e le informazioni necessarie o anche solamente utili per la corretta esecuzione delle Attività ed il rilascio delle necessarie autorizzazioni/licenze da parte delle Autorità competenti e/o altri soggetti terzi;
- b) emanare gli atti e i provvedimenti autorizzativi necessari a Telespazio e/o e-GEOS per l'assolvimento degli impegni assunti con il presente Accordo;
- c) consentire il libero accesso nel sito archeologico di Pompei al personale di Telespazio e/o e-GEOS per l'avvio e l'esecuzione delle Attività che verranno effettuate in esecuzione del presente Accordo, accettando, sin d'ora, qualsiasi limitazione alla fruibilità di alcune aree, anche sotto il profilo turistico;
- d) utilizzare i beni e i materiali messi a disposizione da Telespazio per l'esecuzione dei Servizi con la necessaria diligenza, manlevando sin d'ora Telespazio da qualsiasi responsabilità derivante da cattivo utilizzo, erronea interpretazione di dati, intempestive e/o inadeguate azioni conseguenti e/o connesse all'esecuzione dei Servizi;
- e) utilizzare personale in grado di effettuare le azioni di coordinamento necessarie alla gestione delle eventuali segnalazioni derivanti dai Servizi resi da Telespazio nell'ambito del presente Accordo;
- f) farsi carico dei costi (energia elettrica etc.) da sostenere per l'utilizzo dei beni, materiali e apparati necessari all'esecuzione dei Servizi oggetto del presente Accordo;
- g) restituire i beni e i materiali messi a disposizione da Telespazio al termine dell'esecuzione del presente Accordo.

Il MIBACT, fermi restando i limiti indicati all'art. 6 della Convenzione, consentirà a Telespazio di:

- realizzare video illustrativi dei Servizi resi (avendo cura di non utilizzare le immagini, il nome e il marchio del MIBACT e/o della Soprintendenza Archeologica di Pompei);
- realizzare opuscoli informativi dei Servizi eseguiti (avendo però cura di non utilizzare le immagini riproducenti il sito archeologico, il nome e il marchio del MIBACT e/o della Soprintendenza Archeologica di Pompei);
- ricevere il pubblico ringraziamento nel corso di una conferenza stampa all'uopo organizzata, nonché attraverso la pubblicazione della notizia sul sito web del MIBACT o attraverso gli altri canali che MIBACT intenderà utilizzare.

## **8. AUTORIZZAZIONI O LICENZE**

L'esecuzione dell'Accordo è soggetta e condizionata al rilascio delle eventuali autorizzazioni o licenze da parte delle Autorità Competenti, ai sensi della normativa vigente.

## **9. EFFICACIA E DURATA**

Il presente Accordo ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione sino al 31 dicembre 2016. Allo scadere di tale data il presente Accordo si intenderà automaticamente risolto, salvo proroga da concordare per iscritto, a mezzo lettera raccomandata A/R, con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi rispetto alla data di scadenza.

Le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente dal presente Accordo ovvero di scioglierlo consensualmente. Il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da notificare con raccomandata A/R con un preavviso di almeno 3 (tre) mesi.

Il recesso unilaterale o lo scioglimento hanno effetto per l'avvenire e non incidono sulle attività già eseguite ai sensi del presente Accordo.

In tali ipotesi, le Parti rinunciano sin d'ora a reclamare alcun tipo di indennizzo o ad avanzare alcun genere di domanda o pretesa in conseguenza del recesso.

## **10. DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE E INDUSTRIALE**

Salvo quanto qui di seguito stabilito, il presente Accordo non conferisce in alcun modo al MIBACT diritto di proprietà o di licenza su invenzioni, brevetti e IPR di Telespazio e/o di e-GEOS.

## **11. RISERVATEZZA**

Le Parti si impegnano, con la sottoscrizione del presente Accordo, a rispettare il vincolo di riservatezza relativamente a tutte le informazioni, notizie, documentazione e dati attinenti all'oggetto del presente Accordo.

In particolare, ciascuna Parte predisporrà idonei strumenti di protezione per impedire l'accesso ai suddetti dati e informazioni a soggetti non autorizzati.

Ogni comunicato stampa o diffusione di informazioni al pubblico relativo al presente Accordo sarà concordato fra le Parti.

## **12. LIMITAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Fermo restando che Telespazio si impegna ad eseguire le attività previste dal presente accordo osservando le regole di normale prudenza, perizia e diligenza, è esclusa ogni responsabilità di Telespazio per qualsiasi danno derivante dall'esecuzione delle Attività, ad eccezione di quelli causati da dolo, imperizia o negligenza, nonché per qualsiasi danno derivante dall'utilizzazione dei Servizi da parte del MIBACT.

A titolo meramente esemplificativo, ma non esaustivo, Telespazio non potrà essere ritenuta responsabile:

- a. per danni causati a seguito di eventi la cui verifica non sia stata rilevata per qualunque causa dai Servizi messi a disposizione, posto che i Servizi costituiscono un mero ausilio e non uno strumento sostitutivo dei protocolli di sicurezza e tutela del patrimonio archeologico del sito di Pompei, così come ~~specificato~~ al punto C) delle premesse;

- b. per danni riconducibili al personale a qualunque titolo impiegato dal MIBACT nell'esecuzione dei Servizi ed imputabili *inter alia* ad una non adeguata preparazione di detto personale, che dovesse risultare anche a valle della formazione erogata in esecuzione del presente Accordo;
- c. in caso di rifiuto e/o ritardo nella richiesta/rilascio delle licenze e/o autorizzazioni da parte delle Autorità Competenti che impediscano la regolare esecuzione delle Attività.

### 13. COMPLETEZZA

Il contenuto del presente Accordo rappresenta nella sua interezza l'intesa contrattuale liberamente raggiunta dalle Parti in relazione all'oggetto e prevale, pertanto, su qualunque altro eventuale accordo, scritto e/o orale, concluso in precedenza dalle Parti per il medesimo scopo.

Ogni eventuale modifica o integrazione al presente Accordo dovrà essere concordata per iscritto e sottoscritta da entrambe le Parti, a pena di nullità.

### 14. CESSIONE DELL'ACCORDO

Il presente Accordo non è trasferibile, in tutto o in parte, a terzi senza la preventiva autorizzazione scritta dell'altra Parte, che non potrà ragionevolmente essere negata. La predetta autorizzazione non è necessaria nel caso di trasferimento a società dello stesso gruppo industriale o a seguito di cambiamenti di natura societaria o ristrutturazioni aziendali (quali fusioni, cessioni di ramo d'azienda etc.), di cui dovrà essere data comunicazione scritta al MIBACT.

### 15. RAPPORTO FRA LE PARTI

Questo Accordo non è inteso a costituire alcun tipo di associazione, consorzio, joint venture, o altra organizzazione di alcun genere tra le Parti. Nessuna Parte potrà rappresentare l'altra in qualunque modo in relazione al presente Accordo ed al suo oggetto, né potrà agire come rappresentante di quest'ultima.

Inoltre, nessuna disposizione del presente Accordo può essere interpretata per alcun motivo nel senso di attribuire ad alcuna delle Parti il diritto o l'autorità di assumere per conto o in nome dell'altra Parte alcuna obbligazione o responsabilità, espressa o implicita.

### 16. COMUNICAZIONI

Ogni comunicazione relativa al presente Accordo dovrà essere fatta esclusivamente in lingua italiana.

Le Parti nominano qui di seguito i soggetti autorizzati a trasmettere e/o ricevere comunicazioni sulla base del presente Accordo:

- per Selex ES: Ing. Massimiliano Veltroni, Roma (00131), via Tiburtina 1231, tel. +39 06 41501, indirizzo e-mail [massimiliano.veltroni@selex-es.com](mailto:massimiliano.veltroni@selex-es.com)
- per MIBACT: Direttore Generale del Grande Progetto Pompei – Soprintendente speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia
- per Finmeccanica: Ing. Lorenzo Fiori, Roma (00195) Piazza Monte Grappa 4, tel. +39 06 324731 indirizzo e-mail [lorenzo.fiori@finmeccanica.com](mailto:lorenzo.fiori@finmeccanica.com)
- per Telespazio: Ing. Federica Mastracci, Roma (00156) Via Cannizzaro 71 tel. +39 06 40796047, indirizzo e-mail [federica.mastracci@e-geos.it](mailto:federica.mastracci@e-geos.it)

Ciascuna Parte avrà il diritto di procedere, previa comunicazione scritta all'altra Parte, alla nomina di un nuovo referente per le comunicazioni.

Tutte le comunicazioni relative all'esecuzione del presente Accordo si considereranno validamente effettuate se in forma scritta (per lettera, fax, e-mail etc.), con conferma di avvenuta ricezione, ed indirizzate ai soggetti indicati nel presente articolo, o ai loro sostituti regolarmente designati secondo il comma precedente.

#### 17. NULLITA' PARZIALE

Fatta salva qualsiasi altra disposizione del presente Accordo, nel caso in cui una o più disposizioni del presente Accordo fossero o divenissero illegali, invalide o inefficaci, sotto qualsivoglia aspetto ai sensi della legge applicabile, tale illegalità, invalidità od inefficacia non renderà illegali, invalide od inefficaci le rimanenti disposizioni del presente Accordo, né renderà illegale, invalido od inefficace il presente Accordo nel suo complesso, a meno che non risulti che le Parti non lo avrebbero sottoscritto in assenza di tale disposizione.

Le Parti si impegnano, in ogni caso, a negoziare una disposizione sostitutiva valida ed efficace.

#### 18. CODICE ETICO

Ai fini del presente Accordo, "Codice Etico" è il codice di comportamento (e suoi eventuali emendamenti) adottato ed approvato in data 19 dicembre 2013 da Telespazio. MIBACT conferma e garantisce di aver preso conoscenza del Codice Etico e delle sue finalità e che si conformerà alle sue disposizioni, pena la risoluzione dell'Accordo da parte di Telespazio e la relativa richiesta di risarcimento dei danni.

#### 19. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

Il presente Accordo deve essere disciplinato ed interpretato secondo la legge italiana. Per qualsiasi controversia relativa alla sua esecuzione ed interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Roma, 3 aprile 2014

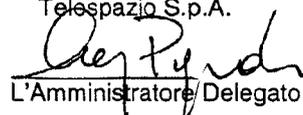
Ministero dei beni e delle attività culturali

e del turismo

Il Ministro

(On.: Dario Franceschini)

Telespazio S.p.A.

  
L'Amministratore Delegato

(Luigi Pasquali)

All.A TPZ Bozza di discussione 14 marzo 2014

**ACCORDO ATTUATIVO**  
**PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA**  
**PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI**  
**Allegato A**

Dissesto Idrogeologico (attività che prevedrà un contributo di Selex ES): fornitura di un portale per la visualizzazione dei risultati di un servizio di monitoraggio satellitare interferometrico (corredato da analisi storica) finalizzato all'identificazione di movimenti lenti di terreni e strutture a supporto del controllo complessivo della stabilità del sito.

Tecnologia ed obiettivo

Il servizio nel suo complesso si configurerà come un sistema completo, dai dati alla piattaforma di fruizione, per la fruizione di informazioni relative a movimenti di terreno e strutture. L'interfaccia geografica *user-friendly* presenterà tali informazioni integrate con dati geografici di riferimento quali true ortofoto da aereo ad altissima risoluzione (10 cm) acquisite ad hoc, modello digitale del terreno, eventuali modelli 3D già disponibili delle principali strutture dell'area archeologica. La piattaforma potrà permettere la visualizzazione anche di altri dati e/o servizi resi disponibili da altri sistemi di monitoraggio (quali i dati generati da Selex ES) o messi a disposizione da MIBACT. L'integrazione di tali dataset e servizi aggiuntivi da visualizzare sarà valutata e concordata assieme all'utente e alle parti interessate nella fase preliminare delle attività.

Il servizio di monitoraggio interferometrico fornisce una analisi degli spostamenti lenti di terreni, manufatti e strutture sia sull'intero sito di Pompei Scavi, che sulle aree limitrofe (per un totale di circa 10 kmq) al fine di permettere una analisi anche del contesto circostante l'area degli scavi e pianificare così azioni di prevenzione anche su fenomeni che potrebbero indirettamente interessare gli Scavi.

Il servizio è basato sull'analisi interferometrica con tecnica PSP-IFSAR che utilizza dati della costellazione satellitare COSMO-SkyMed e si articola in due fasi:

- **analisi storica** del trend degli spostamenti di punti rilevati su un periodo di circa 2 anni precedenti l'inizio dei lavori;
- **servizio di monitoraggio mensile** per un periodo di due anni a partire dal termine dell'analisi storica.

Entrambe le fasi saranno realizzate utilizzando immagini della costellazione italiana COSMO-SkyMed, sia disponibili in archivio che di nuova acquisizione. Verrà adottata una strategia di acquisizione in doppia geometria (per geometria di acquisizione si intende la direzione di percorrenza approssimativa dell'orbita da parte del satellite), che consente una visione più completa delle strutture poiché permette di identificare punti di misura su ciascun lato delle stesse.

La tecnica utilizzata è totalmente non invasiva, essendo basata unicamente su rilievi satellitari, e consente di monitorare con altissima precisione gli spostamenti lenti di punti localizzati all'interno dell'area d'interesse (densità stimata fino a 10.000-20.000 punti per kmq). Tale analisi consente di individuare elementi rilevanti per l'identificazione di aree limitate che necessitano di interventi preventivi di manutenzione.

I prodotti dell'analisi verranno forniti su una serie di punti chiamati Persistent Scatterers (PS) che saranno localizzati tridimensionalmente. Le informazioni che verranno fornite per singolo punto, misurate lungo la direzione di vista del sensore e relativamente ad un punto di riferimento, saranno:

- Velocità media dello spostamento di ogni PS identificato nell'area di analisi nell'intervallo di tempo comprendente tutte le acquisizioni COSMO-SkyMed elaborate
- Evoluzione temporale dello spostamento dei PS, con misura dello spostamento dei PS avvenuto in corrispondenza di ciascuna acquisizione COSMO-SkyMed utilizzata

#### Modalità di intervento

Il gruppo di lavoro in fase di avvio progetto potrà valutare modifiche ritenute necessarie rispetto a quanto riportato nel presente documento.

Il servizio nel suo complesso sarà reso accessibile via web attraverso l'infrastruttura e-GEOS, e quindi fruibile tramite browser internet. L'accesso sarà regolato attraverso un sistema di profilazione sicuro. Le utenze con diritto di accesso saranno gestite da MIBACT stesso.

Il servizio di monitoraggio satellitare si articolerà in due fasi:

- Analisi Storica, con consegna a settembre 2014.
- Monitoraggio:
  - Durata: dalla chiusura della analisi storica fino a dicembre 2016
  - Frequenza: 1 aggiornamento (dati + elaborazione) al mese in doppia geometria.

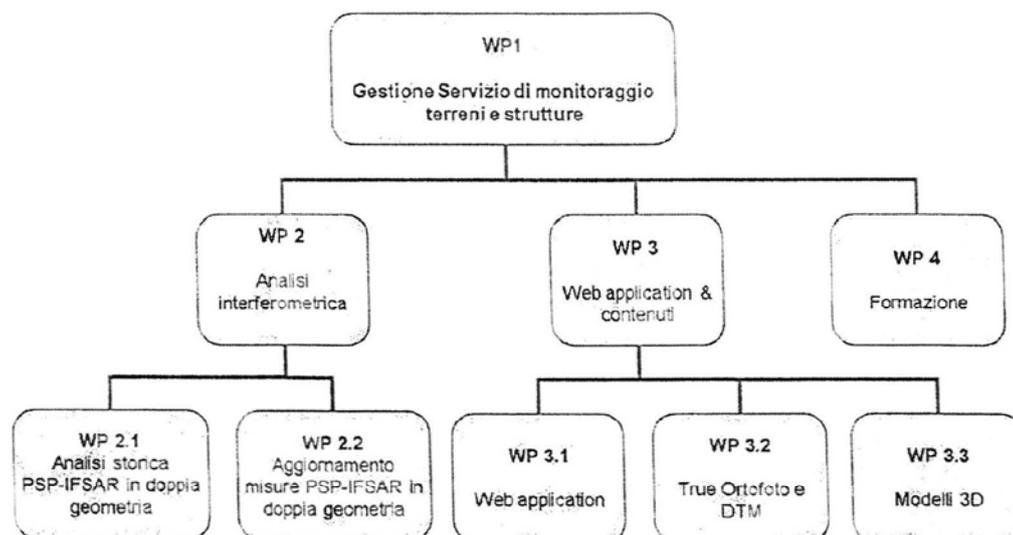
L'intero dataset delle misure effettuate sarà quindi reso disponibile attraverso una *web application* personalizzata in base alle finalità del servizio.

Per la produzione delle true ortofoto ad alta risoluzione a copertura del sito e delle zone limitrofe verranno effettuati dei voli aerei sull'area.

I modelli 3D saranno selezionati tra quelli disponibili, laddove ritenuti di qualità tecnica idonea agli scopi del progetto. In ogni caso i modelli saranno modificati e riadattati per migliorarne la qualità e la congruenza con le ortofoto realizzate. Verrà inoltre valutata la possibilità di generare ex novo un modello 3D foto realistico di elevato livello di dettaglio di un edificio/struttura ritenuto di particolare interesse.

Sarà fornita adeguata formazione attraverso sessioni frontali della durata di almeno una settimana, corredate da materiale didattico.

#### Work Breakdown Structure





All.A-1

**ACCORDO ATTUATIVO  
PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA  
PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI  
Allegato A - 1**

Dissesto Idrogeologico (attività da eseguirsi congiuntamente a Telespazio): fornitura del servizio di EARLY Warning per il controllo della stabilità del sito, basato su un'infrastruttura sensoristica wireless in zone del sito indicate da specialisti del MIBACT, in grado di registrare dati e trasferirli alla piattaforma di Telespazio.

#### Tecnologia ed obiettivo

Il sistema di EARLY Warning integra e completa le informazioni sulla stabilità degli edifici ricavate sulla base di analisi interferometriche condotte da Telespazio.

Il sistema è costituito da sensori per la misura di grandezze fisiche quali umidità, temperatura, inclinazione e scorrimento, utili per la valutazione di possibili problemi alla stabilità delle strutture sotto osservazione.

Ogni sensore è associato ad un nodo radio che assicura connettività wireless in modalità MESH con gli altri sensori realizzando una Wireless Sensor Network (WSN) in accordo con lo standard IEEE802.15.4 nella banda ISM (2,4 GHz).

La rete WSN assicura la raccolta dei dati registrati dai sensori nella stazione principale denominata concentratore; il concentratore, mediante un connessione GPRS, comunica le grandezze misurate ad una stazione di raccolta e presentazione dei dati affinché siano fruibili dagli esperti del MIBACT per loro considerazioni in merito ad interventi od azioni.

La stazione presenta i dati sotto forma di grafici e diagrammi, ed è altresì possibile configurare per alcune grandezze sotto misura parametri di soglia al cui superamento si possono associare meccanismi di allerta.

I dati raccolti saranno resi disponibili verso la piattaforma di presentazione ed integrazione messa a disposizione da Telespazio affinché sia possibile effettuare la rappresentazione in modalità omogenea con i dati ricavati dai rilievi satellitari.

I meccanismi di allerta, così come le grandezze misurate, sono da considerarsi come ausilio e supporto ai tecnici del MIBACT deputati al controllo dello stato dei manufatti intendendo che la decisione in merito ad azioni ed interventi sui manufatti rimane in capo agli esperti del settore che sulla base della loro esperienza possono identificare il comportamento adeguato.

#### Modalità di intervento

Sulla base delle ns esperienze, ed in attesa di concordare con gli esperti del MIBACT area e modalità attuativa dell'intervento, abbiamo ipotizzato di mettere a disposizione la seguente rete di sensori:

- N. 4 estensimetri a filo ( fino a 25 cm) fissati lungo le fessure
- N.4 tiltmetri (-60/+60) di superficie da fissare in modo solidale con il manufatto
- N.4 sonde di umidità
- N.1 pluviometro
- N.1 sensore di temperatura

La connessione tra i sensori e la stazione di raccolta delle misure sarà realizzata mediante la fornitura di n.8 nodi wireless ed n.1 concentratore.

La stazione di raccolta dei dati sarà realizzata mediante un server contenente l'applicazione software in grado di raccogliere ed elaborare le misure provenienti dal campo.





All. A-2

**ACCORDO ATTUATIVO  
PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA  
PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI  
Allegato A - 2**

**Obiettivo**

Fornitura, realizzazione e messa in servizio di un sistema sicuro ed affidabile per le comunicazioni radio mobili per il sito Archeologico.

Il sistema sarà in grado di garantire inoltre l'interoperabilità e l'integrazione con le altre reti analogiche esistenti, assicurando che tutti gli operatori preposti alla sicurezza, che siano dotati di apparati radio, sia radio analogiche, che apparati TETRA, possano comunque comunicare in modo integrato assicurando il massimo coordinamento per lo svolgimento delle attività di controllo e prevenzione all'interno del sito Archeologico.

**Tecnologia:**

La tecnologia di riferimento è la tecnologia TETRA, specificatamente definita per applicazioni di sicurezza e controllo del territorio e di cui SelexES è uno dei principali costruttori.

Il sistema consentirà di potenziare le modalità di comunicazione all'interno del sito di Pompei, saranno forniti apparati radio professionali TETRA con caratteristiche specifiche per lo scopo tutti dotati di GPS integrato e sarà garantita l'interoperabilità ed integrazione con le attuali reti analogiche esistenti.

L'impiego delle frequenze TETRA è condizionata all'autorizzazione all'impiego da parte delle Autorità competenti. SelexES fornirà gli elementi ed il supporto tecnico necessari all'espletamento della procedura di richiesta frequenze operative che dovrà essere effettuata dal MIBACT in qualità di utilizzatore del sistema in esercizio.

**Modalità di intervento:**

L'intervento prevede la fornitura e la messa in servizio di un sistema radio mobile TETRA, con stazione radio base a "singola cella" e la fornitura di 15 radio apparati radio TETRA portatili dotati di GPS integrato che potranno essere usati da parte degli operatori sul campo.

Il sistema di comunicazione sarà alloggiato all'interno di un contenitore da posizionarsi in una posizione elevata e dominante rispetto all'area da coprire. La selezione dell'area sarà effettuata da SelexES con il supporto dei tecnici MIBACT al fine di minimizzare l'impatto visivo rispetto al sito.

Il sistema sarà corredato dalle applicazioni di gestione e configurazione utente, dalle applicazioni di localizzazione degli operatori dotati di terminali TETRA, e da un sistema di gestione delle comunicazioni basato su una stazione radio fissa per assicurare la gestione operativa ed il coordinamento delle varie organizzazioni.

Per l'attivazione del servizio in oggetto saranno messi a disposizione dal MIBACT:

- Allaccio e fornitura dell'energia elettrica con cui sarà alimentato il sistema di comunicazione.
- Messa a disposizione della rete locale a livello di sito per l'interconnessione tra le applicazioni.

Per l'attivazione e erogazione del servizio in oggetto saranno inoltre forniti i seguenti servizi:

- Corso di formazione mediante affiancamento operativo (training on-the-job) per l'impiego del sistema da parte degli addetti (max 10 partecipanti) della durata di 7 giorni;
- Servizio di Manutenzione Preventiva, fino alla data di conclusione dell'accordo, composto da una visita ispettiva in sito al trimestre

All. A-2

**Tempistiche**

I tempi previsti per la realizzazione e l'erogazione del servizio in oggetto sono schematizzati nella tabella seguente.

	2014												2015				2016			
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4
Progettazione e supp esercizio																				
Realizzazione																				
Formazione/Entrata in esercizio																				
Manutenzione																				

**ACCORDO ATTUATIVO**  
**PER SERVIZI AD ALTA TECNOLOGIA**  
**PRESSO IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI**

All. A-3

**Allegato A - 3**

**Smart Applications Collaborative:** fornitura di un servizio collaborativo per utenza amica (operatori del sito, personale di sicurezza, guide turistiche certificate), che permette, attraverso un'applicazione su smartphone, di inviare allarmi/messaggi per la segnalazione tempestiva di situazioni anomale o per la richiesta di soccorso (es. atti vandalici/danneggiamento strutture, intervento medico o di personale per la sicurezza);

Tecnologia ed Obiettivo

- Servizio telefonico di **sicurezza partecipata per utenza amica** (guide turistiche, operatori del sito, personale di sicurezza, ecc.) che permette, attraverso un'applicazione su smartphone, di inviare allarmi, messaggi ecc. per la segnalazione tempestiva di situazioni anomale o per la richiesta di soccorso (per esempio atti vandalici/danneggiamento strutture, richiesta intervento medico o di personale per la sicurezza)
- L'utente agendo sull'applicazione può facilmente e velocemente richiedere assistenza, soccorso o segnalare al personale del sito situazioni "potenzialmente critiche"
- Grazie all'uso dell'applicazione sarà possibile intervenire con maggior rapidità a fronte di situazioni di pericolo e in generale porre in atto azioni per assicurare una visita sicura e confortevole nel sito (lo smartphone diventa una «sorta» di colonnina SOS)
- In particolare grazie all'applicazione l'utente viene localizzato all'interno del sito archeologico di Pompei e la sua posizione, oltre alla tipologia di intervento richiesto, viene comunicata agli operatori presso la sala di controllo che si occuperanno di attuare le azioni conseguenti coinvolgendo le organizzazioni competenti.

Modalità di Intervento

- Fornitura

Per realizzare il servizio in oggetto saranno messi a disposizione:

- n. 15 Smartphone Samsung Galaxy S4 Active (versione con scocca rinforzata, impermeabile e resistente alle polveri) equipaggiati con l'applicazione specifica;
- n. 1 postazione server per la gestione dei suddetti dispositivi;
- n. 1 postazione client ove il personale di sito competente gestirà gli eventi.

- Funzionalità

Le funzionalità previste per il servizio in oggetto saranno:

- Possibilità di associare ciascuno dei suddetti smartphone al personale che lo riceve in affidamento, con dati anagrafici e compito svolto (operatori, guide, addetti alla sicurezza, ecc.);
- Geo localizzazione in outdoor, all'interno del sito archeologico, degli smartphone indipendentemente dall'uso dell'applicazione specifica;
- Possibilità di inviare 4 distinte segnalazioni, contraddistinte da altrettante icone auto esplicative, con abbinamento alla posizione specifica, corrispondenti a:
  - Richiesta di Soccorso Sanitario (in caso di malesseri, incidenti, ecc.);
  - Richiesta di Soccorso Addetti alla Sicurezza (in caso di molestie, azioni di vandalismo, ecc.);
  - Richiesta di Allerta (in caso di incendi, rischi di crolli, ecc.);
  - Richiesta di Intervento (in caso di sporcizia, degrado, ecc.).







**Allegato nr. 13**  
alla Prima Relazione semestrale al  
Parlamento del Direttore generale  
del Grande Progetto Pompei

Rep. n. 20 del 24-06-2014

C.I.G. \_\_\_\_\_



## CONTRATTO

TRA

la **Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia** (in avanti, per brevità, anche Soprintendenza), con sede in Pompei Via di Villa Misteri 2 qui rappresentata dal Soprintendente Prof. Massimo Osanna *da una parte*

E

la **ALES Arte Lavoro Servizi S.p.A.** ( sinteticamente anche ALES), con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo n. 163, C.F. e P. I.V.A. 05656701009, rappresentata per il presente atto dall'Amministratore Unico dott. Giuseppe Proietti - *dall'altra parte*

## PREMESSO

- I. che la Soprintendenza è soggetto beneficiario del Grande Progetto Pompei a valere sulle risorse finanziarie del POIn "attrattori culturali, naturali e turismo" (FESR 2007/2013);
- II. che in qualità di stazione appaltante per il Grande Progetto Pompei, la Soprintendenza nel corso del 2013 ha già instaurato ovvero ha dato corso, tra le altre, alle procedure a evidenza pubblica attinenti la realizzazione degli interventi inseriti nel Piano delle Opere a cui seguiranno quelle concernenti gli altri interventi, previsti dai Piani (Conoscenza, Capacity building e rafforzamento tecnologico, Fruizione e valorizzazione, Sicurezza) che compongono il Grande Progetto Pompei;
- III. che il Decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, reca Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo e in particolare, all'art.1, dispone misure urgenti per accelerare la realizzazione del Grande Progetto Pompei;

- IV. che il DPCM 10 gennaio 2014 costituisce la struttura di supporto al Direttore generale di progetto dell'area archeologica di Pompei per l'attuazione del Grande Progetto Pompei;
- V. che l'esperimento delle procedure di gara di cui all'allegato elenco, non ancora concluse nonché l'effettivo termine dei lavori già aggiudicati o da aggiudicarsi come sopra, è previsto per l'annualità 2015;
- VI. che la Soprintendenza nelle more dell'avvio della Struttura di supporto al Direttore Generale di Progetto dell'area archeologica di Pompei provvede ad attuare nel pieno rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, nonché relativi atti regolamentari il GPP;
- VII. che deve garantire in applicazione del Reg. (CE) n. 1828/2006 e deve provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema informativo-contabile del Programma Sistema Gestione Progetti (SGP) in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi, secondo le linee guida "Informazione e pubblicità" disponibili sul sito istituzionale del Programma all'URL [www.poinattrattori.it](http://www.poinattrattori.it);
- VIII. che stante la complessità delle procedure testé elencate, in ragione anche della loro rilevanza e del numero di operatori economici coinvolti, nonché della laboriosa gestione contabile, si è manifestata l'opportunità di dotare la Struttura di supporto al Direttore Generale di Progetto dell'area archeologica di Pompei di specifica collaborazione per tutte le attività giuridico-amministrative, contabili e informatiche;
- IX. che la necessità di implementare l'area giuridico-amministrativa, contabile e informatica relativa ai procedimenti di che trattasi sorge al fine precipuo di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione amministrativa, accelerando i tempi di espletamento dell'attività istruttoria;
- X. che si è constatata la carenza presso la Soprintendenza di personale interno di specifico profilo professionale da destinarsi all'assunzione di incarichi di supporto amministrativo nell'espletamento delle attività amministrative di cui sopra;
- XI. che il Piano Operativo per la Capacity Building per il rafforzamento della struttura organizzativa e tecnologica della Soprintendenza prevede il potenziamento delle capacità e delle competenze organizzative, amministrative e gestionali attraverso il ricorso a risorse professionali esterne;
- XII. che nell'ambito dei piani operativi previsti nel Grande Progetto Pompei è previsto un Piano per la Fruizione, il miglioramento dei servizi e la comunicazione, di cui sono parte integrante gli Interventi per la fruizione e la valorizzazione;

- XIII. che all'interno dell'area archeologica di Pompei sono presenti domus attualmente fruibili al pubblico solo parzialmente e che presso nessuna domus viene fornito un'attività di vigilanza e assistenza al pubblico qualificata;
- XIV. che ai fini del miglioramento e l'agevolazione della fruizione dell'area archeologica è necessario provvedere ad un'attività sistematica di manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura dei manufatti posti all'ingresso delle domus e delle aree visitabili dal pubblico (cancelli in legno e ferro, recinzioni etc.) e di manutenzione ordinaria degli stessi;
- XV. che si è constatata la carenza presso la Soprintendenza di personale interno di specifico profilo professionale da destinarsi alle attività sopra indicate;
- XVI. che il Piano Operativo per la Fruizione, il miglioramento dei servizi e della comunicazione prevede interventi volti a favorire interventi per la fruizione e valorizzazione del patrimonio, quali l'ampliamento delle aree fruibili e dei percorsi di visita attraverso il ricorso a risorse professionali esterne;
- XVII. che la ALES è società costituita, fin dal 1998, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e da Italia Lavoro S.p.A., ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468 a norma dell'art. 20 della Legge 24 giugno 1997, n. 196 con l'obiettivo di creare una società di servizi destinata in modo specifico al settore dei beni culturali;
- XVIII. che la composizione del capitale sociale della ALES è a partecipazione totalitaria del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- XIX. che lo Statuto di Ales, all'art. 17, prevede che l'Amministratore Unico di Ales S.p.A. debba possedere una serie di requisiti di onorabilità, sia al momento della nomina, sia nel corso del mandato conferito;
- XX. che, pertanto, l'attuale Amministratore Unico di Ales S.p.A. non si trova in alcuna situazione di ineleggibilità o decadenza prevista dall'art. 2382 c.c., né ha mai riportato condanne penali;
- XXI. che le attività svolte dalla ALES, quale soggetto affidatario di servizi, sono in favore del Superiore Ministero e delle strutture periferiche dello stesso;
- XXII. che la natura pubblica della ALES, per il verificarsi delle condizioni succitate, per il carattere specifico e la natura delle circostanze descritte e dettagliate ai punti precedenti consentono l'affidamento di servizi diretto a quest'ultima, secondo il principio dell' "in house providing";

#### CONSIDERATO

che il prof. Massimo Osanna è stato nominato Soprintendente della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia, con DM n. 3235 del 28 febbraio 2014 registrato

alla Corte dei Conti il 4 marzo 2014;

che l'affidamento ad ALES dei citati servizi, in luogo dell'affidamento a privati contraenti a mezzo di procedure di gara, consente al Ministero un'economia di spesa e implementa l'efficacia generale e il buon andamento dell'azione amministrativa;

#### RILEVATO

che tutte le attività relative ai servizi oggetto del suddetto affidamento rientrano fra quelle previste nello Statuto di ALES sopra citato;

#### VISTE

- I. Le richieste preliminari di offerta prot. 9994 del 30 ottobre 2013 e prot. 10559 del 13 novembre 2013 trasmesse ad ALES dal Segretariato Generale in qualità di responsabile del coordinamento amministrativo del Piano della Capacity Building e del Piano della Fruizione e Valorizzazione del Grande Progetto Pompei;
- II. le note di risposta di ALES prot. 2132 del 7 novembre 2013 e prot. 2223 del 26 novembre 2013;
- III. la determina a contrarre del Soprintendente Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia di maggio 2014;

#### ATTESO

che, per tutte le ragioni anzi espresse si ritiene di dover procedere alla sottoscrizione del presente contratto;

tutto quanto premesso, constatato ed evidenziato, nell'anno duemilaquattordici nel mese di maggio/giugno in \* nella sede \*\*\*\*\*

### si conviene e si stipula quanto segue

#### ART. 1 - OGGETTO DELLA CONVEZIONE

La Soprintendenza affida alla ALES, con esclusivo riferimento alle procedure analiticamente indicate in premessa, i seguenti servizi:

##### **A. Supporto alla capacity building:**

- attività di supporto nell'istruttoria amministrativo-contabile;
- attività di supporto giuridico-amministrativo;

- assistenza tecnico – amministrativa, nonché acquisizione ed elaborazione dei dati di monitoraggio procedurale, fisico ed economico degli interventi programmati durante tutte le fasi dall'avvio delle progettazioni e fino alla conclusione dei lavori, dei servizi e delle forniture;
- assistenza tecnica per le attività inerenti e riguardanti la gestione e realizzazione di strumenti informatizzati;
- attività di realizzazione e implementazione di strumenti dedicati all'informazione ed alla trasparenza delle attività del GPP e di divulgazione informativa e scientifica dei contenuti e dei risultati del progetto;

-

**B. Supporto alla fruizione delle domus e delle aree visitabili:**

- potenziamento del servizio di vigilanza e assistenza al pubblico al fine di aumentare e migliorare la possibilità di fruizione del sito;
- manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura dei manufatti posti all'ingresso delle domus e delle aree visitabili dal pubblico (cancelli in legno e ferro, recinzioni etc.) e di manutenzione ordinaria degli stessi;

I servizi di cui al presente contratto saranno erogati secondo le indicazioni e le modalità descritte nel Piano delle Azioni di cui all'allegato "A" e saranno prestati tramite personale qualificato, selezionato da ALES, verificata preliminarmente l'indisponibilità di personale interno di specifico profilo professionale, sulla base di procedure di selezione ad evidenza pubblica.

**ART. 2 – DURATA E MODALITA' DI PRESTAZIONE DEI SERVIZI**

La fornitura dei servizi avrà durata fino al 30 novembre 2015, con le modalità e le diverse tempistiche previste nell'allegato "A".

Il servizio dovrà essere prevalentemente realizzato presso la sede della Soprintendenza, coordinandosi e raccordandosi con i referenti preposti da quest'ultima e dalla Struttura di supporto al Direttore Generale del GPP.

Qualsiasi richiesta di modifica degli orari, delle modalità o del tipo dei servizi oggetto del presente contratto, sarà comunicata dalla Soprintendenza alla ALES per iscritto tramite e-mail con almeno 3 (tre) giorni di anticipo e a tale comunicazione ALES dovrà dare tempestivo riscontro.

La Soprintendenza si impegna a fornire la propria assistenza e collaborazione al personale di ALES nell'espletamento dei servizi affidati e a mettere a disposizione di ALES e del personale di quest'ultima

locali idonei e tutte le informazioni necessarie al fine di prevenire eventuali rischi in base a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e successive modificazioni.

La ALES si obbliga a svolgere le attività e ad eseguire i servizi oggetto del presente contratto nel rispetto dei principi di imparzialità, efficienza, efficacia e buon andamento e secondo le indicazioni che le saranno fornite di volta in volta dalla Soprintendenza e dalla Struttura di supporto al Direttore Generale del GPP.

### ART. 3 - **CORRISPETTIVO E MODALITA' DI CORRESPONSIONE**

Il compenso per le prestazioni di cui al presente atto era stato quantificato, così come indicato nelle premesse:

- nell'importo complessivo di € 940.618,61 al netto di IVA (€ 206.936,09), pari ad euro 1.147.554,71 con IVA al 22% per il servizio Supporto alla capacity building per l'intero anno 2014;
- nell'importo complessivo di € 678.031,41 al netto di IVA (euro € 149.166,91), pari ad euro 827.198,32 con IVA al 22%) per il servizio Supporto alla capacity building per l'anno 2015;
- nell'importo complessivo di € 1.627.509,90 al netto di IVA (€ 358.052,18), pari ad euro 1.985.562,09 con IVA al 22%) per il servizio di Supporto alla fruizione delle domus e delle aree visitabili per l'intero anno 2014, di cui: € 1.638.677,54 (iva inclusa) per l'attività di potenziamento del servizio di vigilanza al fine di migliorare il livello di qualità dei servizi alla visita e migliorare la fruizione del sito ed € 346.884,55 (iva inclusa) per l'attività di manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura dei manufatti posti all'ingresso delle domus e delle aree visitabili dal pubblico (cancelli in legno e ferro, recinzioni etc.) e di manutenzione ordinaria degli stessi e potenziamento del personale di vigilanza/manutenzione, attività quest'ultima che aveva una durata prevista in 9 mesi.

Le economie che si determineranno, posto che l'effettiva data di avvio delle attività contrattuali non potrà consentire lo svolgimento delle stesse per la durata prevista nella quantificazione economica di cui sopra, dovranno essere prontamente e dettagliatamente comunicate da ALES alla committenza per procedere ad incrementare i servizi di cui all'art. 1 anche attraverso l'avvio di nuove tipologie di attività, ovvero per procedere allo storno del corrispettivo per le attività non erogate.

Per la definizione specifica delle attività da incrementare e la relativa valorizzazione si provvederà a rimodulare il programma dei servizi da svolgere con apposito atto integrativo della presente convenzione.

Il pagamento del corrispettivo avverrà mensilmente entro trenta giorni dalla data di ricezione da parte della Soprintendenza delle relative fatture, le quali dovranno essere inviate da ALES alla Soprintendenza stessa, unitamente all'attestazione di regolare esecuzione del servizio svolto.

Tutti i pagamenti saranno eseguiti entro 30 giorni dalla data di ricezione della fattura.

#### **ART. 4 – ONERI PER LA SICUREZZA**

La Soprintendenza ha redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze e dichiara che in fase preliminare d'appalto gli oneri della sicurezza sono da intendersi **nulli**.

#### **ART. 5 – IMPUTAZIONE DELLA SPESA**

I pagamenti dei corrispettivi per i servizi di che trattasi sono da considerarsi nell'ambito delle risorse finanziarie del GPP stanziati nella programmazione FESR 2007/2013 in funzione dell'attuazione del Piano della Capacity Building e del Piano della Fruizione riportati in premessa.

#### **ART. 6 – CESSAZIONE E RECESSO**

Laddove ALES venisse meno ad uno dei patti o condizioni stabiliti nel presente atto o ritardasse nell'esecuzione delle relative prestazioni, l'Amministrazione potrà dichiarare risolto il presente contratto ex art. 1456 c.c..

L'Amministrazione ha facoltà di recesso anticipato, da esercitarsi a mezzo comunicazione in forma scritta ad ALES.

Il recesso anticipato di ALES è subordinato ad un preavviso di almeno 30 giorni, da inviare all'Amministrazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In caso di recesso ad ALES verrà corrisposto soltanto il compenso relativo alla attività già svolta.

#### **ART. 7 - OBBLIGHI DI ALES**

ALES si obbliga ad applicare nei confronti di tutto il personale assunto in virtù del presente contratto condizioni economiche e normative non inferiori a quelle risultanti dai Contratti Collettivi di lavoro della categoria, nonché ad osservare e a far osservare tutte le disposizioni vigenti e quelle che potranno intervenire nel corso dell'appalto in materia di assicurazioni sociali e previdenziali, di collocamento e di assunzione obbligatoria del personale.

Rimarranno in ogni caso a carico di ALES i seguenti oneri ed obblighi relativi:

- alla fornitura di idonea documentazione, se necessario anche fotografica, che riassume le varie fasi di lavoro svolte;

- alla cura della corretta esecuzione dei servizi, e di ogni altra attività connessa alle prestazioni dell'appalto, con pronto adeguamento ad ogni disposizione impartita dal Ministero;
- alla responsabilità diretta dell'operato di tutti i dipendenti o collaboratori nei confronti sia del Ministero, sia dei terzi;
- alla cura della preparazione del personale mediante corsi periodici di formazione per la conduzione e la gestione del servizio, con particolare attenzione alla sicurezza;
- al costante aggiornamento dei propri operatori sulle normative in vigore relativamente alle prestazioni e all'esecuzione dei servizi oggetto del presente contratto e alla trasmissione della relativa documentazione al Ministero;
- alla dotazione in favore dei propri dipendenti o collaboratori dei dispositivi di protezione individuali previsti dalla normativa vigente in relazione all'attività svolta;
- all'esecuzione dei servizi nel rispetto del presente contratto concordando preventivamente eventuali modifiche all'ordine degli interventi direttamente con la Soprintendenza e la Struttura di Supporto al Direttore Generale;

ALES dovrà, infine, eseguire le prestazioni contrattualmente dovute nella piena e totale osservanza dei regolamenti, delle normative e delle leggi nazionali e regionali vigenti in materia di:

- gestione dei servizi affidati;
- sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- assunzioni obbligatorie e patti sindacali.

#### **ART. 8 – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA**

Qualora, per modifiche legislative intervenienti e consolidate nei propri effetti, ALES non potesse più, nel prosieguo normativo, connotarsi quale Società in regime di “in house providing” e quindi beneficiaria di affidamento diretto di servizi al di fuori delle procedure ad evidenza pubblica, il presente contratto, cesserà di avere efficacia al momento del venir meno della suddetta natura di organo “in house” del MiBACT.

In tale ipotesi, ALES avrà diritto al pagamento corrispettivo a fronte dei servizi erogati in costanza della predetta natura di organo “in house”.

La Soprintendenza nulla potrà pretendere da parte di ALES successivamente all'avvenuta applicazione della presente clausola risolutiva.

#### **ART. 9 – PROPRIETÀ E OBBLIGO DI RISERVATEZZA**

ALES si impegna all'osservanza della riservatezza su notizie, dati e informazioni acquisite nell'espletamento del servizio, nonché sugli atti e i documenti di cui entrerà in possesso in ragione dell'incarico affidatole e a non darne diffusione salvo esplicita autorizzazione.

I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico degli elaborati, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, e dell'altro materiale creato, inventato, predisposto o realizzato da ALES o dai suoi dipendenti e/o collaboratori nell'ambito o in occasione dell'esecuzione dei servizi oggetto del presente contratto, rimarranno di titolarità esclusiva dell'Amministrazione. ALES, pertanto, non potrà avvalersi di quanto sopra per altri scopi né portarlo a conoscenza di altri soggetti pubblici o privati, divulgarlo con pubblicazioni se non con espressa preventiva autorizzazione scritta dell'Amministrazione e indicando comunque che detto lavoro è stato svolto per conto dell'Amministrazione.

#### **ART. 10 – CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY**

ALES presta il suo consenso a che i dati alla stessa relativi ottenuti dall'Amministrazione in dipendenza del presente accordo, siano conservati ed elaborati mediante computer o manualmente, per qualunque scopo relativo all'Amministrazione, gestione del presente incarico o in relazione agli obblighi di legge.

Per la tutela di ALES rispetto al trattamento dei dati personali, saranno osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 che ALES dichiara di conoscere e accettare. Il responsabile per il trattamento dei dati è il legale rappresentante della Soprintendenza.

#### **ART. 11 – INTERRUZIONE E SOSPESIONE DEI SERVIZI**

Le Parti non saranno ritenute inadempienti qualora l'inosservanza degli obblighi derivanti dal contratto sia dovuta a forza maggiore.

Verificatosi un caso di forza maggiore che impedisca ad una Parte l'esatta e puntuale osservanza degli obblighi contrattuali, la stessa sarà tenuta a darne tempestiva comunicazione all'Altra, indicando anche il tempo prevedibile di impedimento.

La Parte che non ha potuto adempiere, per causa di forza maggiore, ha diritto ad una proroga dei termini in misura pari alla durata dell'evento impeditivo.

#### **ART. 12 – CONTROVERSIE**

Le controversie che dovessero eventualmente insorgere circa la validità, l'efficacia, l'esecuzione e la risoluzione del presente contratto, saranno oggetto di un preventivo tentativo di conciliazione tra le parti e, in caso di esito negativo di questo, saranno devolute alla competenza esclusiva del Foro di Napoli.



**ART. 13 - MODIFICHE CONTRATTUALI**

Eventuali modifiche al presente contratto potranno essere apportate con il consenso esplicito delle parti ed esclusivamente in forma scritta.

**ART. 14 - RESPONSABILITÀ**

L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità in relazione a danni causati da ALES a persone e/o cose nel corso dell'esecuzione del presente contratto.

**ART. 15 - NORME DI RINVIO**

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea.

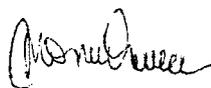
Il presente decreto viene trasmesso agli Organi di controllo e viene integralmente pubblicato sul sito internet Ufficiale del MiBACT;

Il presente atto, redatto in triplice originale da repertoriarsi a cura dell'Amministrazione, è soggetto all'imposta di bollo e di registrazione a cura di Ales S.p.A.

Letto, approvato e sottoscritto come segue.

li 26.05.2014

Soprintendenza Speciale per i Beni  
Archeologici di Pompei, Ercolano, Stabia  
Prof. Massimo Osanna

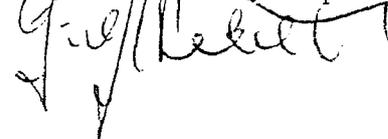


ALES Arte Lavoro e Servizi S.p.A.



L'Affidatario approva espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 c.c., quanto stabilito negli artt. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14 e 15.

ALES Arte Lavoro e Servizi S.p.A.





**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL  
TURISMO**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e  
Stabia**

*Allegato A)*

**Piano delle azioni di supporto alla  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI POMPEI  
ERCOLANO E STABIA**

CONVENZIONE

TRA

**SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI POMPEI  
ERCOLANO E STABIA** (SAPES) per la gestione nell'ambito del GRANDE PROGETTO  
POMPEI DEL "PIANO DI RAFFORZAMENTO TECNOLOGICO E DELLA CAPACITY  
BUILDING DELLA SAPES" POIn "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007-2013 CCI  
2011IT161PO030

E

**ALES - ARTE LAVORO SERVIZI S.p.A.**

*Maggio 2014*



**Indice****1. Premessa****2. Attività A – Supporto alla Capacity Bulding**

Attività previste

Localizzazione del servizio

Modello organizzativo

Durata

Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi

Formazione

**3. Attività B – Supporto alla fruizione delle domus e delle aree visitabili**

Attività previste

**Attività B1- Servizio di assistenza al pubblico e vigilanza**

Dettaglio delle attività

Localizzazione del servizio

Elenco postazioni

Modello organizzativo

Durata

Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi

**Attività B2 - Manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura e manutenzione ordinaria dei cancelli in legno e ferro e recinzioni posti all'ingresso delle domus e delle aree visitabili dal pubblico, e potenziamento del personale di vigilanza/manutenzione**

Localizzazione del servizio

Modello organizzativo

Durata

Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi

**4. Organizzazione e gestione dei servizi e modalità di certificazione delle attività svolte****5. Prospetto riassuntivo dei servizi**

## Premessa

Al fine di risolvere in modo strutturale le problematiche relative alla tutela ed alla valorizzazione dell'area archeologica di Pompei e di costruire e realizzare un progetto strategico di sviluppo territoriale per la politica regionale comunitaria e nazionale con il contributo del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" (di seguito POIn), il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale ed il Ministro per i Beni e le Attività Culturali hanno promosso l'elaborazione del "Progetto Operativo 2011-2013 per la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei a valere su risorse aggiuntive del QSN 2007-2013" (di seguito "Progetto Pompei").

Il Grande Progetto Pompei (GPP) prevede l'adozione di politiche di capacity building istituzionale con l'obiettivo generale di innalzare l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica e il miglioramento delle competenze e delle capacità gestionali, organizzative, operative delle professionalità interne alla Struttura di supporto al Direttore generale del Grande Progetto Pompei.

L'azione di implementazione e potenziamento delle professionalità interne all'Amministrazione, dedicate all'attuazione del GPP, oggi assegnata con DPCM del 27 dicembre 2013 al Direttore generale di progetto (nonché al vice direttore vicario) che assume le funzioni di stazione appaltante, svolta dalla Società Ales - Arte Lavoro e Servizi S.p.A. Ales, in house del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) è rivolta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, organizzativa e tecnica della Soprintendenza, sostenendo il rafforzamento delle capacità, delle competenze e delle professionalità interne alla Soprintendenza e la conseguente qualificazione dell'azione di programmazione e realizzazione delle opere di conservazione di cui l'area archeologica periodicamente necessita.
- miglioramento dei servizi di accesso al pubblico, controllo e manutenzione della funzionalità delle attrezzature e dei meccanismi di apertura e chiusura di cancelli, recinzioni delle domus e di altre aree visitabili interne al sito e potenziamento del personale di vigilanza/manutenzione.

Al fine di minimizzare i rischi di eventuali criticità tecnico-operative o amministrative, il Piano ha come obiettivo specifico quello di qualificare tutte le funzioni svolte dalla Struttura di supporto al Direttore generale del Grande Progetto Pompei, anche quelle non strettamente connesse alle attività operative. Il Piano, infatti, prevede, anche, azioni finalizzate a potenziare la Struttura di supporto nella capacità attuativa del GPP.

### 1. ATTIVITA' A: Supporto alla Capacity Building

#### Attività previste

Il supporto richiesto alla Soc. ALES SpA, sarà rivolto alla Struttura di supporto al Direttore Generale del Grande Progetto Pompei con l'obiettivo di assisterla nell'espletamento dei relativi compiti e funzioni, connessi all'attività amministrativa afferente alla stazione appaltante e in particolare:

- servizi a supporto della, contabilità e rendicontazione delle operazioni e dei progetti a valere sul finanziamento del GPP;
- servizi a supporto degli affari legali e del Protocollo della legalità, nonché all'utilizzo e alla gestione telematica dei procedimenti SI-Leg (Protocollo legalità) ed e-Procurement (piattaforma telematica per la gestione delle gare).

**Tab. 1 Quadro riepilogativo delle attività**

A TTIVITÀ A -AREE D'INTERVENTO		
RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITY BUILDING	Rafforzamento ed incremento delle capacità e delle competenze organizzative, amministrative e gestionali	1. Amministrazione, contabilità e rendicontazione, gestione ed organizzazione;
		2. Affari Legali e procedure di gara, gestione telematica dei procedimenti di gara (es. SI-Leg ed e-Procurement);

#### Localizzazione dei servizi

I servizi oggetto della convenzione verranno erogati prevalentemente a favore della Struttura di supporto al Direttore Generale del Grande Progetto Pompei presso la sede di Pompei della Soprintendenza, o di altri locali della Soprintendenza resi disponibili.

#### Modello organizzativo

Per la realizzazione delle attività di supporto alla Struttura di supporto si prevede l'impegno da parte di ALES SpA di una struttura operativa composta da n. 22 unità di personale impegnate full time e da un Responsabile di Progetto che avrà funzione di coordinamento e supervisione su tutte le attività progettuali, nonché sulla gestione amministrativa del personale.

Per quanto attiene le attività relative al supporto amministrativo contabile di cui sopra, il Responsabile Ales collaborerà fattivamente con il Referente individuato dalla Struttura di supporto alla pianificazione periodica delle attività, contribuendo, laddove possibile, ad integrare le professionalità ALES SpA con l'organizzazione della Struttura, in funzione di una maggiore efficienza ed ottimizzazione del lavoro. Di seguito si riporta il dimensionamento del team di lavoro distinto per qualifica professionale.

**Tab. 2 Dimensionamento del team di lavoro Attività A**

PROFILI PROFESSIONALI	N. RISORSE	% IMPEGNO FTE
Responsabile di Progetto	1	33
Operatore amministrativo -Ufficio Bilancio, Contratti e Appalti	3	100
Addetto amministrativo - Ufficio Bilancio, Contratti e Appalti	3	100
Operatore amministrativo per implementazione dati Sileg (Sistema informativo per la Legalità-Protocollo di Legalità) - Ufficio Protocollo	3	100
Operatore amministrativo per il coordinamento del flusso documentale su ESPI - Ufficio Protocollo	1	100
Addetto amministrativo gestione protocollo ESPI - Ufficio Protocollo	1	100
Operatore - Ufficio Contenzioso	3	100
Addetto amministrativo - Ufficio Contenzioso	3	100
Tecnici informatici: assistenza all' utenza e Pdl, assistenza sistematica della rete, dell'hardware, assistenza sistematica del software per i sistemi e gli uffici coinvolti nel GPP - Assistenza informatica	3	100
Redattori esperti di applicazioni Web e Multimediali - Sito Web Pompei	2	100
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>23</b>	<b>100</b>

**Durata**

Il servizio verrà erogato, così come richiesto, con due differenti articolazioni:

- servizi di supporto alle attività amministrative e contabili come da "Tab.2 Dimensionamento del team di lavoro" dalla data di avvio delle attività fino al 30 giugno 2015.
- servizi di supporto alle attività amministrative e contabili necessarie alla sola fase di rendicontazione dal 1 luglio 2015 al 30 novembre 2015. Nello specifico: 1 funzionario e 1 assistente amministrativo – Ufficio bilancio; 1 assistente amministrativo – Ufficio protocollo; 1 funzionario – Ufficio contenzioso; 1 sistemista – Assistenza informatica.

**Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi**

I servizi oggetto della convenzione verranno erogati prevalentemente a favore della Struttura di Supporto sede di Pompei, dal lunedì al venerdì con un'articolazione dell'orario di lavoro che verrà definita in relazione alle esigenze di servizio indicate dalla Referente per la Struttura di Supporto.

I rapporti di natura strettamente operativa, per il necessario coordinamento degli interventi, saranno tenuti da un Responsabile di progetto per ALES SpA e da un Referente per la Struttura di Supporto. Il Responsabile di progetto ALES SpA si coordinerà con il Referente per la Struttura di Supporto anche per gli aspetti tecnico organizzativi relativi ai servizi di cui all'Attività B, erogati a favore della Soprintendenza.

Per consentire l'erogazione dei servizi la Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Pompei Ercolano e Stabia metterà a disposizione del personale Ales le postazioni informatiche necessarie, oltre a consentire l'utilizzo di una linea telefonica per la necessaria reperibilità

In aggiunta alla documentazione mensile di certificazione delle attività svolte (vedi di seguito par. Organizzative e di gestione dei servizi), Ales invierà alla Struttura di Supporto con cadenza trimestrale una relazione complessiva di rendicontazione dei servizi erogati nel periodo di riferimento contenente:

- descrizione analitica delle attività svolte
- indicazione del gruppo di lavoro impiegato
- risultati raggiunti
- eventuali criticità rilevate

**Formazione**

A sostegno delle politiche di Capacity building e al fine di garantire il costante innalzamento del livello tecnico ed organizzativo delle attività amministrative della Struttura di Supporto, nonché l'adeguamento ad eventuali aggiornamenti legislativi e della prassi amministrativa, Ales svolgerà periodicamente con modalità da definire con il Referente della Struttura, mirate attività di formazione on the job, a cui parteciperà anche personale della Soprintendenza secondo modalità che saranno convenute con atto a parte.

1. **ATTIVITA' B: Supporto alla fruizione delle domus e delle aree visitabili.****Attività previste**

Nell'ambito dei 5 Piani esecutivi, il Piano per la fruizione, per il miglioramento dei servizi e della comunicazione punta alla realizzazione di opere per il miglioramento dei servizi. Il Piano prevede una serie di interventi secondo una logica di integrazione, completamento e valorizzazione delle opere e attività previste dagli altri Piani del GPP ed azioni che rispondono a specifici obiettivi di adeguamento e qualificazione di servizi e strutture al pubblico.

Nell'ambito di quanto sopra ricordato alla Soc. ALES SpA è stato richiesto un supporto atto a favorire una migliore gestione delle attività di custodia e controllo al fine di aumentare la possibilità di fruizione turistica e consentire al personale di vigilanza della Soprintendenza di potenziare la sua attività sulla sorveglianza dei beni presenti presso il sito archeologico.

**Tab. 1 Quadro riepilogativo delle attività**

A TTIVITÀ B -AREE D'INTERVENTO		
PIANO PER LA FRUIZIONE, PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLA COMUNICAZIONE	Adeguamento dei servizi al pubblico	1. Potenziamento del servizio di vigilanza e assistenza al pubblico al fine di aumentare e migliorare la possibilità di fruizione del sito
		2. Potenziamento del personale operaio addetto alla verifica e manutenzione di infissi, cancelli e recinzioni dell'area archeologica

**Dettaglio delle attività:****B1 Servizio di assistenza al pubblico e vigilanza**

Il supporto ai servizi alla visita previsto da ALES è finalizzato all'apertura stabile di 10 domus ed edifici ad oggi non fruibili. Con l'obiettivo di rendere il servizio più rispondente alle esigenze dei visitatori, le attività di sorveglianza sul patrimonio e di gestione dei flussi, potranno essere affiancate, qualora richiesto, dall'erogazione di informazioni di natura storico artistica sull'area pompeiana, anche in lingua straniera (preferibilmente inglese).

A tal fine, le risorse da impiegare verranno selezionate in base a requisiti quali diploma di istituto superiore e conoscenza corrente della lingua inglese e di un'altra lingua europea.

Ciò consentirà, in attesa che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo provveda al potenziamento con personale di vigilanza di nuova assunzione, a colmare gli organici attualmente fortemente carenti, di aumentare il numero di edifici accessibili da parte del pubblico e la fruizione complessiva dell'area

**Localizzazione del servizio**

Il servizio sarà prestato presso le aree di visita sotto indicate con possibilità di modifica da parte della Soprintendenza.

**Tab. 2 Elenco**

POSTAZIONI	NOTE
Casa di Apollo	
Casa dell'Ara Massima	
Casa dei Cornelii	
Casa dei Ceii	
Casa della Caccia Antica	
Casa dei Gladiatori	
Casa del Larario di Achille	
Termopolio di Vetuzio Placido	
Casa dei Quattro Stili	
Terme Suburbane	
<b>Totale</b>	<b>10</b>

**Modello organizzativo**

Per la realizzazione delle attività di assistenza al pubblico e vigilanza per la Soprintendenza si prevede l'impegno da parte di ALES SpA di una struttura operativa composta da n. 30 unità di personale impegnate full time su turni, da 1 Supervisor e dal Responsabile del progetto, già indicato (tab. 1 attività A).

Il Supervisor avrà carattere di operatività e garantirà, oltre che la gestione amministrativa del personale, un'organizzazione puntuale ed efficace delle turnazioni e dei servizi, con l'obiettivo di adeguare in maniera flessibile la struttura alle diverse necessità operative, di mantenere costante lo standard qualitativo previsto e di gestire eventuali problematiche.

Sarà compito del Supervisor relazionarsi con il Responsabile di progetto Ales ed il Referente della Soprintendenza per quanto attiene le questioni operative e per la pianificazione e certificazione delle attività svolte.

Di seguito si riporta il dimensionamento del team di lavoro distinto per qualifica professionale:

**Tab.3 Dimensionamento del team di lavoro - attività B1**

PROFILI PROFESSIONALI	N. RISORSE	% IMPEGNO FTE
Responsabile di Progetto	1	33
Supervisor	1	50
Assistente alla fruizione	30	100
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>32</b>	<b>100</b>

**Durata**

Il servizio verrà erogato dalla data di avvio delle attività contrattuali per 12 mesi e comunque non oltre il 30 novembre 2015.

**Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi**

I servizi di cui all'attività B.1 verranno erogati presso le 10 aree di visita di cui alla Tabella 2. Qualora, per motivi inerenti l'organizzazione delle attività della Soprintendenza (anche in relazione agli interventi previsti nei Piani esecutivi previsti nel GPP), le postazioni in elenco, alla data di avvio del servizio o durante lo svolgimento dello stesso, non risultassero utili, il personale ALES potrà essere impiegato presso altre aree di visita, fermo restando il numero massimo di 10 suindicato.

I servizi verranno erogati tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, garantendo l'articolazione dell'orario vigente presso il sito e cioè: periodo 1 aprile – 31 ottobre dalle 8.30 alle 19.30 e periodo 1 novembre – 31 marzo dalle 8.30 alle 17.30. Il personale della Soprintendenza assicurerà, secondo le proprie modalità organizzative, l'apertura e la chiusura delle aree di visita nelle quali Ales erogherà il servizio; tali operazioni sono pertanto da considerarsi di esclusiva competenza della Soprintendenza.

In un apposito documento gestionale (Piano esecutivo), redatto in collaborazione con il Referente per la Struttura di Supporto e il Referente per la Soprintendenza, verranno successivamente stabiliti orari e disciplinate modalità di ingresso ed uscita del personale al fine di garantire l'esecuzione di tutte le attività necessarie alla verifica delle postazioni, eventuali passaggi di consegne, modalità di comunicazione etc..

Con l'obiettivo di assicurare l'erogazione di un servizio di qualità, ALES, a seguito di un apposito corso di formazione consegnerà al personale un Manuale di Istruzioni Operative relative alle modalità di svolgimento del servizio e alla gestione delle criticità ed emergenze, elaborato dall'Azienda alla luce della pluriennale esperienza maturata nel settore.

I rapporti di natura strettamente operativa, per il necessario coordinamento degli interventi, saranno tenuti da un Responsabile di progetto per Ales, coadiuvato dal Supervisor e da un Referente per la Soprintendenza, che elaboreranno un adeguato prontuario per il coordinamento fra le attività svolte da Ales e quelle svolte dal personale dell'Amministrazione onde garantire l'erogazione del servizio nel modo corretto e rispettoso delle specifiche attività, anche in relazione alla rendicontazione propedeutica alla certificazione complessiva delle attività.

In aggiunta alla documentazione mensile di certificazione delle attività svolte (vedi di seguito par. Modalità organizzative e di gestione dei servizi), ALES invierà alla Soprintendenza con cadenza semestrale una relazione complessiva di rendicontazione dei servizi erogati nel periodo di riferimento contenente:

- descrizione analitica delle attività svolte
- indicazione del gruppo di lavoro impiegato
- risultati raggiunti
- eventuali criticità rilevate

## **B2. Manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura e manutenzione ordinaria dei cancelli in legno e ferro (recinzioni) posti all'ingresso delle domus e delle aree visitabili dal pubblico, e potenziamento del personale di vigilanza/manutenzione**

L'intervento ha come finalità il miglioramento e l'agevolazione della fruizione di tutte le domus e le aree aperte al pubblico e verrà erogato, per quanto attiene Ales, attraverso il potenziamento delle attività di manutenzione e il ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura dei cancelli delle domus, nonché attraverso la manutenzione ordinaria dei cancelli (manufatti in ferro e legno) relativi a domus e/o ingressi ai cantieri e alla riparazione di recinzioni.

L'intervento è strettamente correlato alla necessità di potenziare il personale di manutenzione. La manutenzione di cancelli, recinzioni, ecc., richiede infatti una specifica attività di ripristino straordinario e preventivo fondamentale per:

- a) assicurare un corretto ed efficace accesso alle domus e alle altre aree visitabili;
- b) gestire efficientemente e in sicurezza l'apertura e la chiusura di cancelli, recinzioni, ecc.;
- c) garantire l'efficienza delle eventuali attrezzature.

A questo si aggiunge l'accresciuta esigenza di controllo del sito collegata al processo di attuazione del GPP (maggiore presenza di cantieri, flussi di addetti ai lavori e fornitori, nuove aree interdette alla visita), che verrà erogato da un'apposita squadra o da singole unità di vigilanti, secondo una programmazione condivisa dal Responsabile di Progetto con il Referente della Struttura di Supporto e il Referente della Soprintendenza.

### **Localizzazione del servizio**

Il servizio di manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura di cancelli, recinzioni etc., e le attività manutentive sui relativi manufatti (strutture in ferro e legno), verranno effettuate su tutte le domus e gli edifici dell'area archeologica attualmente aperti al pubblico in numero di 80, ed eventualmente, su indicazione del Referente della Soprintendenza, su altre strutture comprese all'interno dell'area archeologica, nel rispetto della pianificazione delle attività concordate. L'attività sarà svolta in coordinamento con l'attività svolta dal personale interno della Soprintendenza che svolge già tale servizio

L'accesso ai luoghi dove sarà svolto il servizio dovrà avvenire sempre alla presenza del personale di vigilanza interno adibito alla salvaguardia e tutela dell'area dove si svolgono le attività o secondo le prescrizioni che saranno concordate dal Responsabile di Progetto Ales e dal Referente della Soprintendenza

Il servizio di vigilanza, controllo cantieri e fornitori e gestione flussi potrà essere erogata presso i cantieri, gli accessi e le aree interdette al pubblico presenti sull'intera area archeologica, sempre nell'ambito della pianificazione concordata.

### **Modello organizzativo**

Per la realizzazione delle attività di supporto alla Soprintendenza si prevede l'impegno da parte di ALES SpA di una struttura operativa composta da n. 9 unità di personale impegnate full time, da 1 Supervisor già indicato (vedi. tab. 2 attività B1) e dal Responsabile del progetto già indicato (vedi tab. 1 attività A).

Il Supervisor garantirà la corretta erogazione dei servizi condividendo la pianificazione degli interventi con il Referente della Soprintendenza, curando gli approvvigionamenti dei materiali, verificando la corretta esecuzione delle attività e provvedendo alla rendicontazione puntuale del lavoro svolto, nonché alla gestione amministrativa del personale. Sarà suo compito relazionarsi con il Responsabile di Progetto e il Referente della Soprintendenza per quanto attiene la risoluzione di eventuali problematiche operative e per la certificazione delle attività svolte.

Di seguito si riporta il dimensionamento del team di lavoro distinto per qualifica professionale:

**Tab. 4 Dimensionamento del team di lavoro - attività B2**

PROFILI PROFESSIONALI	N. RISORSE	% IMPEGNO FTE
Responsabile di Progetto	1	33
Supervisor	1	50
Addetto alla manutenzione cancelli recinzioni etc.	3	100
Vigilante	6	100
<b>TOTALE RISORSE</b>	<b>11</b>	<b>100</b>

#### **Durata**

Il servizio verrà erogato dalla data di avvio delle attività contrattuali per 9 mesi e comunque non oltre il 30 novembre 2015.

#### **Modalità di erogazione e rendicontazione dei servizi**

I servizi di cui all'attività B.2 verranno erogati all'interno dell'area archeologica con le seguenti specifiche:

- servizio di manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura e chiusura dei cancelli, manutenzione ordinaria dei cancelli (manufatti in ferro e legno) relativi a domus e/o edifici dell'area archeologica, eventuale riparazione di recinzioni, presso 80 domus ed edifici dell'area attualmente visitabili, secondo una programmazione concordata con la Soprintendenza in coordinamento con il suddetto personale al personale interno che già opera in tale attività;
- servizio di vigilanza, controllo cantieri etc, presso cantieri o strutture presenti sull'intera area secondo una programmazione concordata con il Referente della Soprintendenza e il Referente della Struttura di Supporto.

I servizi verranno erogati tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, con un'articolazione dell'orario di lavoro che verrà definita in relazione alle esigenze di servizio indicate dalla Soprintendenza.



Il regolare svolgimento delle attività sarà soggetto per parte di Ales all'applicazione rigorosa delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro quale il D.Lgs 81 e successive modifiche.

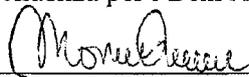
In ragione del ruolo di società *in house* del MiBACT, Ales prende atto che la Struttura di Supporto e la Soprintendenza si riservano la facoltà, in qualsiasi momento, di rimodulare le modalità di svolgimento dei servizi oggetto della Convenzione con il MiBACT. al fine di ottimizzare, con la fattiva partecipazione della stessa Società, le risorse disponibili coerentemente con gli obiettivi prefissati.

4. Prospetto riassuntivo servizi erogati e struttura organizzativa

AREE D'INTERVENTO	SERVIZIO OGGETTO CONVENZIONE	QUALIFICA	N. RISORSE	TEAM GESTIONALE
Attività A RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITY BUILDING	1. Amministrazione, contabilità e rendicontazione, gestione ed organizzazione;	Operatore amministrativo - Ufficio Bilancio	3	Responsabile di progetto
		Addetto amministrativi - Ufficio Bilancio	3	
	Rafforzamento ed incremento delle capacità e delle competenze organizzative, amministrative e gestionali	Operatore amministrativo per implementazione dati Sileg (Sistema informativo per la Legalità-Protocollo di Legalità) - Ufficio Protocollo	3	
		Operatore amministrativo per il coordinamento del flusso documentale su ESPI - Ufficio Protocollo	1	
	2. Affari Legali e procedure di gara, gestione telematica dei procedimenti di gara (es. SI-Leg ed e-Procurement);	Addetto amministrativo gestione protocollo ESPI - Ufficio Protocollo	1	
		Operatore - Ufficio Contenzioso	3	
		Addetto amministrativo - Ufficio Contenzioso	3	
		Operatori informatici: assistenza all'utenza e PdI, assistenza sistemistica della rete, dell'hardware, assistenza sistemistica dei software per i sistemi e gli uffici coinvolti nel CPP - Assistenza informatica	3	
		Redattori esperti di applicazioni Web e Multimediali - Sito Web Pompei	2	
		Operatori assistenza al pubblico e vigilanza	30	
Attività B PIANO PER LA FRUIZIONE, PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLA COMUNICAZIONE	1. Potenziamento del servizio di vigilanza al fine di innalzare il livello di qualità dei servizi alla visita e migliorare la fruizione del sito	Addetto alla manutenzione cancelli recinzioni etc.	3	Supervisor
		Vigilante	6	
	2. Risistemazione e/o sostituzione di in fisci, portoni, cancelli e recinzioni e potenziamento del personale di vigilanza/manutenzione	TOTALE	61	

Roma,

Per la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'M. De Luca', written over a horizontal line.

Per Ales Arte Lavoro e Servizi SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Di Pietro', written over a horizontal line.





